IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 Promozione regionale / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 Promozione regionale / Grande Atlante stradale a L. 18.400 Promozione regionale / Madame Class a L. 3.500 Province di Ts e Go. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 125 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 29 MAGGIO 1998

Sulle riforme istituzionali prevale la linea dura

D'Alema e Berlusconi alla roulette russa

SPAZI RIDOTTISSIMI

La mediazione possibile l'ultima sfida di Scalfaro

ROMA Solo un incontro tra D'Alema e Berlusconi potrebbe salvare le riforme, ne è convinto Scalfaro che ieri ha invitato tutti al senso di responsabilità e al rispetto degli impegni presi. Il Presidente ha in serbo «qualche residuo di speranza» che potrebbe utilizzare proprio in queste ore. Per intanto osserva che «un'assemblea non può sposare una tesi e poi cambiare idea e sposarne un'altra»; parole che suonano come una critica a Berlusconi ma che nascondono anche una seconda preoccupazione: la possibilità che il Senato bocci il testo che gli arriverà dalla Camera. Ecco perchè il Quirinale lavora per ricomporre la frattura. In quest'opera ovviamente non è solo: con lui operano i mediatori di sempre: Marini, Letta e Tatarella, gli uomini delle missioni impossibili.

● *A pagina 2*

ROMA È braccio di ferro. «Meglio nessuna riforma, che una cattiva riforma»: riassume così la sua posizione Berlusconi al termine della conferenza stampa in cui conferma punto per punto l'affondo dell'altra sera a Montecitorio contro la Bicamerale. Il leader di Forza Italia per ora non cede di un millimetro dalla linea dura e sarebbe «felicissimo» se questa rottura portasse ad elezioni anticipate. Anzi, se le augura, il suo partito è pronto alla sfida, ma la speranza di ricorrere alle urne è remota, con questa maggioranza «che ama molto il potere».

Così se il testo della Bicamerale non sarà cambiato, se non saranno dati al presidente più poteri, nemmeno lui ha niente di nuovo da dire, non farà nuove proposte ma sarà disponibile a valutare quelle degli altri. E non ha nemmeno bisogno di riflettere, come gli ha chiesto D'Alema. «Abbiamo già meditato- sostiene - riflettano gli altri per accogliere ciò che noi abbiamo chiesto».

E D'Alema ribadisce che da parte sua non c'è da fare nessuna nuova proposta «visto che difendiamo quella votata a grande maggioranza in Bicamerale». Per D'Alema quindi spazi per cercare nuovi equilibri non sembrano essercene. Insomma lo scontro è durissimo.

● *A pagina 2*

Cinque esplosioni nucleari in risposta a quelle effettuate due settimane fa dall'India

Anche il Pakistan ha l'atomica

Orrore e condanna nel mondo - Clinton fa scattare le sanzioni

ISLAMABAD Cinque bombe nucleari, esplose quasi contemporaneamente in un poligono nel deserto del Belucistan: il Pakistan ha varcato il Rubicone nucleare, ha «pareggiato il conto con l'India», come ha detto il premier Nawaz Sharif, rivelando che le testate nucleari sono pronte ad armare vettori a lunga gittata. E ha trasformato in realtà lo scenario di due Paesi confinanti, nemici, che si puntano reciprocamente addosso missili atomici.

«Gli esperimenti nucleari condotti dall'India - ha detto il capo del governo pachistano - hanno evidenziato una nuova realtà. Siamo stati costretti per questo a fare i nostri test nucleari. Ci hanno tirato per i capelli. L'India è una potenza espansionista», ha aggiunto.

Per le strade di Islamabad e di Karachi si sono ripetute le stesse scene viste in India 17 e 15 giorni fa, in occasione delle due sessioni di test nucleari. In un delirio di gioia nazionalistica, la folla ha urlato, applaudito, pianto, bruciato bandiere indiane e sparato in aria.

Grande apprensione e durissime reazioni della comunità internazionale. Immadita la decisione di Clinton di applicare anche in questo caso le sanzioni deliberate a carico dell'India.

● *A pagina 3*

COMMENTO

Se la bomba non fosse solo un deterrente

Perché lo hanno fatto? La domanda sorge spontanea nell'attonito Occidente, quanto mai lontano dall'infantile entusiasmo popolare che il micidiale giocattolo ormai fin troppo sperimentato scatena nelle folle indiane e pakistane. A mezzo secolo da quella prima alba artificiale sul deserto del Nuovo Messico, quando Oppenheimer si rese conto di aver creato la morte in persona, le armi nucleari non sono mai state usate altro che come minacce e come simboli: solo una volta la loro terrificante violenza si è scaricata davvero contro un Paese nemico, ma non era una guerra fra potenze nucleari, dato che il Giappone non aveva l'atomica. A cosa serve, dunque, avere la Bomba? Solo a mostrarla agli altri? La risposta è sì.

● *Segue a pagina 3*

Elena Comelli

Manovre alleate e spiegamenti di unità terrestri e navali a scopo dissuasivo nei confronti dell'espansionismo serbo

Truppe Nato in Albania e Macedonia

LUSSEMBURGO I ministri degli Esteri della Nato hanno approvato a Lussemburgo delle azioni di sostegno preventivo all'Albania e alla Macedonia, i due Paesi limitrofi del Kosovo. Il piano adottato dai capi della diplomazia dei "16" prevede in particolare manovre militari congiunte in Albania e Macedonia per la fine di agosto,

In parallelo, i ministri alleati hanno deciso di inviare ai primi di giugno nel porto di Durazzo parte della flotta Nato del Mediterraneo. I "16" hanno deciso inoltre il varo di un programma di assistenza Nato «per aiutare l'Albania e la Macedonia a rendere più sicure le loro fontiere».

I ministri degli Esteri alleati hanno anche dato mandato agli esperti militari Nato di preparare piani per possibili «dispiegamenti preventivi» in Albania e in Macedonia, per contribuire a dare una soluzione pacifica alla crisi». Infine i "16" non hanno escluso altre «disposizioni politiche, legali e, se necessario, militari quali misure deterrenti se la situazione lo richiederà».

● *A pagina 10*

Disco verde dall'Agenzia europea dei farmaci mentre dilagano le polemiche sulla spettacolarizzazione del preparato

Via libera al Viagra: in Italia tra 3 mesi

La pillola avrebbe i necessari requisiti di efficacia e tollerabilità

ROMA Il Viagra arriverà anche in Italia tra tre mesi. Il primo passo verso la commercializzazione della «pillola della virilità» è il via libera arrivato ieri dall'organismo scientifico dell'Agenzia europea per i farmaci (Cpmp). Insomma: «la pillola della virilità» da un punto di vista scientifico ha caratteristiche di efficacia, qualità e tollerabilità tali da poter essere approvato dall'Emea, l'agenzia europea del farmaco. Per avere tutte la carte in regola e per la commercializzazione nei quindici paesi dell'Unione europea - e dunque anche da noi - ci vorranno ancora una novantina di giorni. Dopo di che non sarà più necessaria nessuna fuga verso la Repubblica di San Marino, la mecca della virilità agognata.

Ma attenzione, insistono esperti e scienziati: si tratta di un medicinale, non di un afrodiasiaco né di un preparato miracolistico.

Ma ora impazzano le polemiche per la spettacolarizzazione di cui il farmaco è stato fatto oggetto e soprattutto per i suoi possibili effetti collaterali, tutti ancora da valutare con fondatezza di analisi. Infatti il Premio Nobel Renato Dulbecco torna ad insistere sulla sua possibile pericolosità.

Insomma, altro che sesso. Quella intorno al Viagra sta diventando una guerra. La magistratura di Torino ha allargato l'inchiesta sulla pillola anche all' estero, mentre i carabinieri del Nas sono andati nella sede della Pfizer a Roma, l'azienda produttrice del Viagra, per capire come avviene la distribuzione del farmaco. Nessuna irregolarità sarebbe stata individuata dagli agenti di polizia.

● *A pagina 5*

ALL'INTERNO

CALABRIA

Nave stipata di bambini curdi

● *A pagina 4*

DANIMARCA

Un «sì» titubante all'Europa

● *A pagina 10*

FRIULI

Ritorna l'incubo terremoto

● *A pagina 14*

Il presidente del Milan accusato di falso in bilancio sui dieci miliardi versati in nero al patron del Torino

Lentini manda Berlusconi a giudizio

MILANO Non c'è pace per Berlusconi sul fronte giudiziario. Ieri il gip milanese lo ha rinviato a giudizio per la vicenda Lentini, il giocatore che il Milan acquistò dal Torino. L'accusa: falso in bilancio.

Secondo i pm di Mani pulite la squadra rossonera, di cui il Cavaliere è presidente, avrebbe pagato in nero dieci miliardi all'allora patron del Torino Gianmauro Borsano, oltre ai 18 miliardi e mezzo indicati nel contratto ufficiale. Il pagamento avvenne, secondo quanto confermato anche dallo stesso Borsano, su una banca svizzera. Da qui l'accusa di falso in bilancio per la costituzione di fondi neri e per la mancata registrazione della somma nella contabilità del Milan, società del gruppo Fininvest.

Con Berlusconi, l'8 luglio del '99 saranno processati anche Adriano Galliani, amministratore delegato della squadra rossonera, e l'avvocato Massimo Maria Berruti, attualmente parlamentare di Forza Italia. Archiviata invece dal gip la posizione di Paolo Berlusconi, vicepresidente del Milan.

● *A pagina 4*

SEQUESTRO SOFFIANTINI

Delfino: rito direttissimo per l'accusa di concussione

BRESCIA Verrà processato con rito direttissimo dal tribunale di Brescia il generale dei carabinieri Francesco Delfino accusato di concussione per il miliardo della vicenda Soffiantini.

Il gip ha inoltre disposto l'archiviazione delle accuse nei confronti di Giordano Alghisi (ex socio di Giuseppe Soffiantini), arrestato con il generale il 14 aprile scorso e tornato in libertà dopo una decina di giorni di carcere e altrettanti di domiciliari.

● *A pagina 4*

Domani l'inserto in omaggio sul Giro d'Italia a Trieste

Basket, Genertel ancora battuta: Gorizia festeggia il ritorno in A1

Azzurri in ritiro premondiale: crescono le speranze per Del Piero

GORIZIA Gorizia festeggia il ritorno in A1, la massima serie di basket. La Dinamica infatti, nella quarta partita dei play-off promozione, batte per la terza volta la Genertel (76-75 il risultato finale) frustrando le ambizioni triestine e conquistando l'ambita promozione.

Intanto cresce a Trieste l'aspettativa per il Giro, che manca dal capoluogo regionale da ben 17 anni. Ieri tappa e maglia rosa sono stati conquistati a sorpresa da uno semisconosciuto, il francese Laurent Roux, ma i giochi sono ancora tutti da fare. La «corsa rosa» arriva oggi a Schio e domani sarà a Piancavallo, poi finalmente la "crono" di Trieste destinata, almeno nelle previsioni degli addetti ai lavori, a fare uscire allo scoperto i veri candidati alla vittoria finale della corsa.

Domani, alla vigilia della tappa triestina del gran circo delle due ruote, assieme al «Il Piccolo» verrà distribuito gratuitamente un inserto speciale (nella foto a lato la copertina) con la presentazione dell'evento, rievocazioni storiche delle presenza a Trieste della "corsa rosa", testimonianze, interviste, curiosità.

Al raduno azzurro di Coverciano intanto un rigalluzzito Del Piero ha iniziato la riabilitazione dopo l'incidente subito nella finale della Champios League di Amsterdam, una settimana fa. Crescono le possibilità - e con esse l'ottimismo di Maldini e di tutto il clan - di un recupero del fantasista juventino e della sua inclusione nella comitiva che partirà per i mondiali di Francia che s'inizieranno tra un paio di settimane.

● *In Sport*

Dopo la spaccatura di martedì le diplomazie dei partiti al lavoro per verificare le possibilità di una nuova intesa

Riforme, Scalfaro cerca di ricucire

Il Quirinale esclude l'idea di sciogliere le Camere e promuove un incontro chiarificatore

ROMA Al Quirinale, ma non solo al Quirinale, sono convinti che alla fine solo un incontro tra D'Alema e Berlusconi potrebbe salvare le riforme; e probabilmente i tanti mediatori che da ieri si stanno affannando tra incontri e telefonate, stanno lavorando proprio a questo. A cominciare da Scalfaro che ieri ha invitato tutti al senso di responsabilità e al rispetto degli impegni presi. Mancano quattro giorni allo show-down di martedì quando l'aula di Montecitorio è convocata per riprendere le votazioni degli emendamenti al testo della Bicamerale.

Il Presidente «qualche residuo» che potrebbe utilizzare proprio in queste ore. Quale? C'è chi ha pensato alla minaccia di uno scioglimento delle Camere, ma la strada appare impraticabile perchè coinvolgerebbe un Governo che per il momento ha ancora una solida maggioranza parlamentare; l'ipotesi più probabile è che Scalfaro si attivi personalmente per fare incontrare D'Alema e Berlusconi diventando il garante di un possibile accordo tra i due. Ipotesi, certo, ma che intanto corrono per i palazzi della Politica. Per intanto Scalfaro si limita ad osservare che «un' assemblea non può sposare una tesi e poi cambiare idea e sposarne un'altra»; parole che sono suonate come una critica a Berlusconi ma che nascondono anche una seconda preoccupazione: la possibilità, molto concreta e paventata da Mancino, che il Senato bocci il testo che gli arriverà dalla Camera. Ecco perchè il Quirinale lavora e lavorerà in queste ore per ricomporre la frattura.

In quest'opera di ricucitura Scalfaro ovviamente non è solo. Con lui lavorano i mediatori di sempre: Franco Marini, Gianni Letta e Pinuccio Tatarella, gli uomini delle missioni impossibili. Il via libera a Marini lo ha dato D'Alema ieri mattina dopo un incontro alle Botteghe Oscure: «io non mi muovo dalla mia posizione e non penso ci sia nulla da trattare. Ma se pensi che sia utile e vuoi provarci, provaci» ha detto il leader dei Ds al segretario dei Popolari. Marini per altro aveva provveduto a rassicurare l'alleato: «stai tranquillo che non ci faremno attrarre dalle sirene neocentriste di Berlusconi. Questa è soprattutto una crisi del Polo e non vedo perchè dobbiamo essere noi Popolari a risolvere i problemi del Cavaliere soprattutto dopo lo scherzo che cerca di farci in Europa». D'altra parte era stato proprio Berlusconi ieri mattina a chiamare al telefono Marini, prima che questi si recasse da D'Alema.

Ma si muove anche Forza Italia: per «spirito di cortesia» come dice Berlusconi o per salvare le riforme mantendo la posizione centrale che il Cavaliere ha assunto in queste ore?. I peones di Forza Italia e qualche dirigente più ottimista, sono convinti che alla fine qualcosa si riuscirà a strappare: la divisione del Csm, un qualche aggiustamento sui poteri del capo dello Stato con un suo più pronunciato ruolo politico, un federalismo fiscale molto pronuciato e la discussione contestuale della legge elettorale presentata da Mattarella sul doppio turno di coalizione.stanno tentando.

LE TRE MODIFICHE DEL POLO ALLA FORMA DI GOVERNO

1. Al primo turno si assegnano con due schede diverse il **60 per cento dei seggi** (collegi uninominali) e **25 per cento dei seggi** (proporzionale)
2. Al secondo turno vanno le due coalizioni che hanno ottenuto più seggi e si contendono il rimanente **15 per cento** del premio di maggioranza. La coalizione vincente avrà il **55 per cento dei seggi**
3. I deputati che formano il premio di maggioranza saranno **"ripescati" fra gli sconfitti** con la percentuale più alta nei collegi uninominali

POLO PER LE LIBERTA'

SEI

COMMENTO

Il fallimento sarebbe un lusso che nessuno può permettersi

ROMA C'è un tempo per fare la guerra e un tempo per fare la pace. Dopo i duelli incrociati di mercoledì sera alla Camera e gli scambi di accuse, dovrà presto tornare il dialogo. D'Alema, Berlusconi, Fini e Marini, ossia i leader delle quattro maggiori forze politiche, non possono infatti permettersi di far naufragare quelle riforme che il paese attende da troppo tempo. Nella pur schizofrenica mente degli italiani il rifiuto della partitocrazia è una delle poche costanti. Se dopo tante promesse si volatilizzasse l'ipotesi di avere anche da noi un modello istituzionale in cui chi vince le elezioni possa governare veramente senza dover subire le rivendicazioni delle forze politiche, soprattutto quelle più piccole in cerca di visibilità, le conseguenze non potrebbero che ricadere su di loro. Verrebbero spazzati via, come è successo qualche anno fa con i vari Craxi, De Michelis e Forlani. E loro lo sanno benissimo. Ma ciascuno dei quattro ha dei problemi da risolvere.

D'ALEMA - Il fallimento delle riforme sarebbe il suo fallimento personale. Come presidente della Bicamerale ha scommesso credibilità politica su questa avventura e farà i salti mortali per evitare che salti tutto. Sa che, anche nel migliore dei casi, potrà portare a casa una «riformetta» fatta di un pò di federalismo, un pò di presidenzialismo e la cigliegina populista della riduzione del numero dei parlamentari. Ma sarebbe sufficiente per conquistare onori. Se le riforme dovessero saltare punterebbe tutto sulle elezioni anticipate ma anche qui potrebbe restare deluso. Il ricorso al voto appare assai arduo e Prodi, che si è sempre chiamato fuori dalle polemiche sulle riforme, resterebbe ben saldo al suo posto.

BERLUSCONI - Nonostante sembri il più deciso a rompere se non gli verrà concesso ciò che chiede, anche lui ha moltissimo da perdere in caso di fallimento. Dopo i suoi ultimatum, se dovesse saltare tutto verrebbe di fatto accreditato come il responsabile agli occhi dell'opinione pubblica. E con i processi a suo carico che stanno venendo alle conclusioni, trovarsi isolato potrebbe costargli caro. Non solo. In caso di rottura, Fini e D'Alema si butterebbero in grande stile a fianco del suo nemico Di Pietro nel referendum antiproporzionale che potrebbe far naufragare sul nascere quel progetto neocentrista al quale - secondo i bene informati - starebbe pensando seriamente per tornare al governo senza Fini ma con Cossiga e i moderati dell'Ulivo. Quanto alla Giustizia, il suo cavallo di battaglia, dovrebbe definitivamente scordarsi «sconti».

FINI - Dopo D'Alema è sicuramente quello che ha scommesso di più sul buon esito delle riforme. Dopo essere stato «sdoganato» da Berlusconi ha portato per la prima volta nella storia uomini del suo partito ad occupare posti di governo e cariche dello Stato. Ora avrebbe la possibilità di accreditarsi addirittura come uno dei padri della nuova Costituzione. Sarebbe il più clamoroso dei successi per un ex fascista. Per svolgere questo ruolo ha però dovuto inimicarsi una parte dei suoi. Gli rimproverano in molti di aver fatto l'alleato-suddito di Berlusconi anche nelle battaglie non condivisibili sui giudici e di aver fatto asse in Bicamerale con il «nemico» storico D'Alema. Per uscire vincitore deve quindi difendere ad ogni costo la scommessa-riforme ma soprattutto non può cedere neppure di una virgola sul presidenzialismo, la vera bandiera storica del suo partito.

MARINI - Passo dopo passo ha portato il Ppi attorno al 10% a livello nazionale consolidandolo come il più forte tra i partiti della diaspora democristiana. Forte dei risultati ottenuti dal governo-Prodi è intenzionato poi a far pesare sempre più il suo ruolo nell'Ulivo. Se le riforme dovessero naufragare trascinandosi dietro quel pò di bipolarismo che si era creato in Italia, rischierebbe di trovarsi travolto dall'ondata neocentrista alla quale stanno lavorando suoi autorevoli ex compagni di strada.

Insomma, nonostante i toni da guerra di queste ore, presto potrebbe tornare il sereno. Per ora tutti hanno interesse a tenere alto il livello dello scontro per guadagnare posizioni. Ma a meno di clamorosi colpi di teatro, alla fine D'Alema, Berlusconi, Fini e Marini saranno costretti a mettere da parte gli interessi di partito e trovare un compromesso capace di salvare le riforme. Almeno fino al prossimo intoppo.

Valerio Pietrantoni

Forza Italia non sembra pronta a cedere e ribadisce: riformare anche la giustizia

In una conferenza stampa il Cavaliere non mostra segni di cedimento: «Meglio nessuna riforma che una cattiva riforma»

Berlusconi: «Elezioni? Sarei felicissimo»

ROMA «Meglio nessuna riforma, che una cattiva riforma». Silvio Berlusconi riassume così la sua posizione, al termine della conferenza stampa in via del Plebiscito dove conferma punto per punto l'affondo dell'altra sera a Montecitorio contro la Bicamerale. I mediatori di tutti i partiti, compreso il fidatissimo Gianni Letta, sono al lavoro, ma il leader di Forza Italia per ora non cede di un millimetro dalla linea dura. Sprezzante la risposta all'appello di Scalfaro. «Fa bene a preoccuparsi, ma forse doveva preoccuparsi un pò di tempo fa, decidendo di restituire la parola al popolo quando con il ribaltone, fu violato il maggioritario».

Sarebbe «felicissimo» se questa rottura portasse ad elezioni anticipate. Anzi, se le augura, il suo partito è pronto alla sfida, ma la speranza di ricorrere alle urne è remota, con questa maggioranza «che ama molto il potere».

Insomma, Forza Italia mantiene fermo il suo no, perchè, sottolinea il leader, «non ci sono fatti nuovi». Così se il testo della Bicamerale non sarà cambiato, se non saranno dati al presidente più poteri e se non entreranno nella Costituzione i principi per una giustizia giusta e la separazione delle carriere, nemmeno lui ha niente di nuovo da dire. Gli azzurri non faranno proposte, sono però disponibili a valutare quelle degli altri. E non ha nemmeno bisogno di riflettere, come gli ha chiesto D'Alema. «Abbiamo già meditato- sostiene - riflettano gli altri per accogliere ciò che noi abbiamo chiesto». Se la Bicamerale fallirà, si riprenderà la «via maestra» dell'assemblea costituente«.

All'alleato Fini, il giorno dopo la più grave spaccatura dalla nascita del Polo, non risparmia frecciate. «Non credo di dover essere io a fare commenti su telefonate o "assi" D'Alema-Fini. Caso mai è una preoccupazione che deve riguardare Fini rispetto ai suoi elettori».

Ma sostiene che non c'è «contrasto politico» con il leader di An, c'è solo una diversa valutazione giuridico-costituzionale: «An -spiegasi appaga dell'elezione diretta del capo dello Stato, mentre da parte nostra questo appagamento non c'è. Loro hanno una storia passata. Noi non abbiamo un gol da mettere a segno dopo un'azione durata tanti anni». Ma certo l'alleanza non è rotta: «con l'attuale legge elettorale l'asse Forza Italia-An garantisce la democrazia nel nostro paese- dice, minimizzando i contrasti, ma quasi riducendo il Polo delle libertà a un accordo di desistenza.»

Quanto alle accuse di progetto neo centrista Berlusconi ricorda che il progetto di federazione di centro risale a tanto tempo fa e quindi «non c'è niente di nuovo». E c'è solo una gradita cortesia dietro le telefonate di Francesco Cossiga che ieri, però, ha continuato con i complimenti e sostenuto che adesso Berlusconi può riprendere quel ruolo di leader che gli spetta e che era appannato dall'accordo tra i popolari, Fini e D'Alema.

Il presidente di An manda un avvertimento ad Arcore

Resta il gelo in casa del Polo Fini minaccia di aiutare Segni

ROMA Fini continua ad agitare lo spauracchio del referendum contro il proporzionale promosso da Segni e da Di Pietro e minaccia di sostenerlo se dovessero «prendere corpo azioni contro la legge maggioritaria e il bipolarismo».

Ieri ha inviato un primo segnale a Berlusconi: ha incontrato Mario Segni con il quale però non ha stretto alcun accordo. Si è limitato a confermare di essere pronto a farlo, se sarà necessario. Ad incitarlo a scendere in campo al fianco dei referendari è ora Antonio Di Pietro che si è rivolto anche a D'Alema.

Il senatore dell'Ulivo ha chiesto il loro aiuto per la raccolta delle firme allo scopo di fronteggiare «il pericolo di una rottura del bipolarismo che comporterebbe una mancanza di riforme sia in bicamerale che sulla legge elettorale». Il presidente di An continua quindi ad avvertire il suo alleato Berlusconi dal quale aspetta un segnale e si dice pronto a trattare, a confrontarsi, a partecipare a vertici e riunioni «purchè servano a trovare un accordo». Alle elezioni anticipate Fini sostiene di non credere e quindi le esclude. Ed a chi gli chiede se le turbolenze che agitano il Polo siano dovute a tentazioni centriste, risponde di vedere «tentazioni contro il bipolarismo e la bicamerale. Quanto al centrismo, ogni tanto c'è qualche spiffero».

Intanto è entrato in azione Giuseppe Tatarella, esperto in mediazioni difficili. «E' uno che se ne intende», dice Fini. Il «mediatore» sta cercando di ricucire lo strappo con Forza Italia. Un lavoro difficilissimo, riconosce Fini, perchè «è arduo cambiare lo schema delle riforme» che prevede il presidenzialismo. Fini esclude a priori il cancellierato. L'unica ipotesi possibile, secondo il leader di An, sarebbe l'elezione diretta e popolare del presidente del consiglio, cioè un premierato «forte» alla israeliana. Questa ipotesi piace a Fini che però fa presente che quando se ne parlò in Bicamerale ci furono tante obiezioni e la proposta venne bocciata.

Mario Segni si è detto soddisfatto per il colloquio con Fini anche se non ha portato a casa un vero e proprio accordo sul referendum. Si è accontentato del fatto che Fini gli ha dato atto che il referendum è la strada giusta contro il rischio «sempre più evidente - ha dichiarato Segni - di un ritorno alla proporzionale, alla prima repubblica, a centrismi pasticciati, confusi e pericolosi per l'Italia». Fini, ha riferito Segni, «è un convinto bipolarista ed è preoccupato come me di tornare indietro».

All'interno di An ci sono posizioni pro e contro il referendum. Publio Fiori è d'accordo e fa già parte del comitato che organizza la raccolta delle firme. Dalla sua parte sono anche Alessandra Mussolini e Francesco Storace. Contro si è schierato Teodoro Buontempo che definisce «un intrigo politico» il referendum antiproporzionale.

Al grande mediatore Pinuccio Tatarella il compito di riaprire il dialogo con gli azzurri, ma stando attenti agli «spifferi di centrismo»

DIETRO LE QUINTE

Fiori e Gasparri soddisfatti, Tremaglia invece è indignato

ROMA C'è chi è contento della «mossa» di Berlusconi (ed è il caso di Fiori e Buontempo) e c'è chi, come Tremaglia, si sente invece «indignato». I riflettori sono puntati sui contrasti sulla valutazione del presidenzialismo prodotto dalla Bicamerale, ma c'è anche, non troppo sullo sfondo, la questione giustizia. In particolare le critiche di Berlusconi alle posizioni assunte da Fini dietro suggerimento, è questa l'accusa di Pera, di Alfredo Mantovano. All'esecutivo, Fini lo ha difeso a spada tratta. «Sono contento - dice Fiori - perchè queste riforme erano una mistificazione. In più, il 'feeling' tra Fini e D'Alema ha snaturato An, con conseguenze politiche e anche elettorali, come dimostra la dura sconfitta elettorale che il nostro partito ha subito». In sintonia Maurizio Gasparri: «Prima viene l'alleanza. Non vogliamo rompere il Polo nè sulle riforme nè su altro. Se poi si riescono a fare anche le riforme, bene». Sul fronte opposto Mirko Tremaglia: «Sono perfettamente in sintonia con Fini. Berlusconi? E' una cosa indecente tentare la restaurazione, strumentalizzare tutto per i suoi problemi di giustizia». I più, in An, scelgono posizioni più mediate, anche se con punte critiche sui «metodi» berlusconiani. «Questa rottura sul presidenzialismo - afferma Gianni Alemanno - è la fine della Bicamerale: proporre altri modelli istituzionali non è possibile».

«Non apriremo trattative più o meno segrete, martedì in aula ognuno si assumerà le proprie responsabilità»

D'Alema rifiuta di rimescolare le carte

ROMA La giornata della grande mediazione, portata avanti per conto dell'Ulivo da Franco Marini, a sera lascia le cose sostanzialmente al punto di partenza. Massimo D'Alema ribadisce che da parte sua non c'è da fare nessuna nuova proposta «visto che difendiamo quella votata a grande maggioranza in Bicamerale». E soprattutto fa sapere che da qui a martedì, quando in Aula si arriverà al momento della verità, «non si apriranno trattative più o meno segrete» e ognuno quando sarà il momento «si assumerà le proprie responsabilità».

Per D'Alema quindi spazi per cercare nuovi equilibri non sembrano essercene. Al suo fianco il leader dei democratici di sinistra e presidente della Bicamerale sembra aver ritrovato i popolari di Franco Marini. Ieri mattina tra i due c'è stato un lungo incontro che ha aperto la giornata del «mediatore Marini» che nel pomeriggio prima ha visto Gianni Letta e poi Pierferdinando Casini. In serata Marini ha poi rifatto il punto della giornata di nuovo con D'Alema e con il leader dei Verdi Manconi.

Un giro di tavolo che ha fatto aprire uno spiraglio di ottimismo sul viso del segretario dei popolari. «Mi pare che anche da parte del Polo non vi sia una esplicita, totale volontà di rottura. C'è un filo di dialogo e io e il mio partito stiamo lavorando per rafforzarlo».

Più scettico e meno disponibile Massimo D'Alema che continua comunque a dividere nettamente i destini delle riforme da quelle del Governo. Anche se al termine della convulsa giornata di ieri ha sentito il dovere di andare a riferire al vice-premier Valter Veltroni sulla intricata situazione.

Ma oltre a ciò D'Alema giudica «non risolutiva» l'ipotesi di un referendum per abrogare la quota proporzionale. «E' chiaro che se fallisce l'intesa poi ognuno è libero di fare quello che gli pare, compreso il referendum. Un'iniziativa che io non ho mai guardato con ostilità, ma che giudico non risolutiva nel senso che non produce una legge elettorale sostenibile».

Ma tra le preoccupazioni di ieri di D'Alema c'era anche un possibile cedimento dei popolari 'tentati da Forza Italia sul tema del premierato. In sostanza il presidente della Bicamerale temeva che di fronte all'ipotesi di un Berlusconi in rotta di avvicinamento verso i centristi mettendo sul piatto la soluzione del primo ministro "forte" più volte caldeggiata dal Ppi, Marini avrebbe potuto cedere. Tentazione seccamente respinta dal vice di Marini, Enrico Franceschini. «E' vero che Berlusconi ci tenta con il cancellierato, ma noi resisteremo, perchè abbiamo siglato un patto e siamo gente seria».

Anche perchè nei timori di D'Alema l'ipotesi premierato oltre ad incidere sulle riforme avrebbe riflessi anche sul quadro politico scosso dalle ultime amministrative.

L'ipotesi di arrivare a uno scardinamento del bipolarismo per favorire la nascita di un nuovo grande centro è stata però a quanto sembra respinta oltre che dai Ds anche dai popolari.

Anche i popolari fanno quadrato: respinta l'idea di tornare al premierato

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani, **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Borla, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 28 maggio 1998 è stata di 53.300 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Clinton: «Non posso credere che il Ventunesimo secolo cominci con i peggiori errori del Ventesimo»

Sanzioni Usa, ma nessuno li segue

Russia, Francia, Gran Bretagna e Cina si dissociano

WASHINGTON Preso atto della fuga dei buoi nucleari, il presidente Clinton ha invitato ieri Pakistan e India a chiudere la stalla. Ha imposto ai pachistani le stesse sanzioni con cui ha cercato di punire gli indiani, e chiesto ai due paesi di firmare il trattato che vieta gli esperimenti con armi atomiche. «Il Pakistan - ha detto Clinton - non è stato il primo a far esplodere le bombe, ma un secondo errore non corregge il primo. Oggi più di ieri è urgente che Pakistan e India firmino il trattato per la messa al bando dei test nucleari e prendano misure decisive per ridurre la tensione nel sud dell'Asia e ritirarsi da una pericolosa corsa agli armamenti».

Era l'alba a Washington quando è arrivata la notizia dei cinque ordigni nucleari sperimentati dal Pakistan. La Casa Bianca l'ha appresa da un dispaccio di agenzia. Il primo ministro pakistano Nawaz Sharif ha cercato di telefonare a Clinton per avvertirlo ma non ha ottenuto la comunicazione. A quel punto, i due non avevano nulla da dirsi. A mezzanotte Clinton, avvertito dalla Cia che l'esplosione era imminente, aveva chiamato Sharif per un ultimo, disperato appello. «E' stata una conversazione molto intensa - ha spiegato il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry - durata 25 minuti». Clinton, ha aggiunto, si è trovato di fronte a un rifiuto, ma «si rende conto della situazione difficile in cui si trova il primo ministro pakistano».

Il presidente americano aveva un tono quasi fatalista quando, due ore dopo il fatto compiuto, si è presentato davanti alle telecamere per fare conoscere la sua reazione. «Non ho altra scelta - ha annunciato - che imporre al Pakistan le sanzioni. Non posso credere che il ventunesimo secolo stia per cominciare con i peggiori errori del ventesimo che si ripetono nel subcontinente indiano... Il Pakistan ha perso una occasione inestimabile per rafforzare la propria sicurezza e insieme il proprio prestigio politico agli occhi del mondo».

Gli Stati Uniti sospenderanno tutti gli aiuti non umanitari al Pakistan e si opporranno alla concessione di prestiti da parte del fondo monetario e della banca mondiale. Per entrare nel club delle potenze nucleari dichiarate, il Pakistan rischia di rinunciare a finanziamenti per due miliardi di dollari.

Intanto il Congresso, che si preparava ad abrogare le leggi punitive contro il Pakistan in vigore da anni, ha fatto una brusca retromarcia. Il senatore Sam Brownback, presidente della sottocommissione per l'Asia del sud, ha ritirato la proposta di autorizzare nuovamente gli aiuti militari.

Due paesi del Terzo mondo, India e Pakistan, hanno sfidato a colpi di bombe nucleari la superpotenza americana. Hanno ignorato implorazioni e minacce della Casa Bianca. Clinton ha reagito con le sanzioni, ma non è riuscito a convincere gli altri paesi ricchi a prendere provvedimenti collettivi. Perfino gli altri quattro membri del club nucleare «ufficiale» (Russia, Francia, Gran Bretagna e Cina) per motivi diversi non hanno mosso un dito. Gli Stati Uniti, custodi dell'ordine mondiale, questa volta hanno dovuto constatare l'impossibilità di imporre la loro volontà senza usare la forza.

Con cinque test il Pakistan pareggia il conto con l'India e realizza il sogno di Ali Bhutto e di un gran numero di leader musulmani

Islamabad esulta: «E' nata l'atomica islamica»

Ma il prezzo dell'esplosione d'orgoglio sarà altissimo - Gli economisti temono una fuga di capitali

ISLAMABAD Il Pakistan ha effettuato ieri cinque esperimenti nucleari nel poligono di Chagai, nella provincia del Baluchistan, alle 15.15 locali, dando corpo alle paure di un'incontrollabile corsa agli armamenti nell'Asia meridionale.

La tv di stato ha interrotto i programmi alle 16.30 per dare la notizia: «Il Pakistan ha sperimentato con successo le sue armi nucleari...». Subito dopo, centinaia di persone sono scese nelle strade cantando e offrendosi dolci. «Abbiamo dimostrato che non siamo un paese senza difese», dice l'impiegato Muhammad Rashid. «Abbiamo reso orgoglioso tutto il mondo musulmano», aggiunge il commerciante Suheil Siddiqi.

Poco dopo, in un discorso televisivo alla nazione, il primo ministro Nawaz Sharif ha detto che l'atteggiamento aggressivo dell'India - che ha compiuto cinque esplosioni nucleari due settimane fa - e l'indifferenza delle grandi potenze verso le «esigenze di sicurezza» del Pakistan lo hanno spinto al grande passo, a realizzare la «bomba islamica» sognata dal suo predecessore Ali Bhutto e da un gran numero di leader musulmani.

«Il governo indiano - ha proseguito Sharif - ha dimenticato tutte le norme della decenza» dopo i test dell'11 e 13 maggio, usando toni minacciosi «soprattutto sul Kashmir», il territorio che i due vicini si contendono da 50 anni e per il quale hanno combattuto due guerre, nel 1947 e 1965 (oltre a quella del '71 per il Bangladesh).

Più tardi, in una conferenza stampa, il primo ministro ha usato toni meno aggressivi, affermando che con i test di ieri il Pakistan ha «pareggiato i conti» con l'India e che ora è pronto a riprendere il dialogo. Il Pakistan, ha aggiunto, è ora favorevole agli «obiettivi» del trattato per la non proliferazione nucleare.

Facendo riferimento alle inevitabili sanzioni economiche - già annunciate da Usa e Giappone, i maggiori partner finanziari del Pakistan - Sharif ha promesso ai suoi concittadini «lacrime e sangue».

Il primo ministro ha detto che le sanzioni imporrano un regime di austerità in omaggio al quale lui stesso lascerà la lussosa residenza ufficiale per trasferirsi in una sistemazione «più modesta».

Sharif ha invitato «tutti i cittadini», in particolare quelli ricchi, a «pagare volontariamente le tasse», annunciando che in caso contrario «verrà usata la forza».

Il Pakistan finora non ha fornito particolari sulle cinque esplosioni. Fonti ufficiali affermano che «il missile balistico Ghauri (che è stato sperimentato il 6 aprile scorso) è stato già dotato di armi nucleari per dare una pronta risposta a qualsiasi avventurismo del nemico».

Il Pakistan aveva informato in anticipo la Cina, l'Iran e l'Arabia Saudita del fatto che ieri avrebbe effettuato cinque esperimenti nucleari, ma il governo di Pechino ha deplorato i test sollecitando New Delhi e Islamabad a rinunciare ai rispettivi programmi di armamento atomico, anche se ha accusato l'India di essere l'unica responsabile per l'acuirsi della tensione in Asia.

Sharif ha detto che le sanzioni rappresentano «un' occasione d'oro per diventare autosufficienti». Gli economisti non ne sono così sicuri. Alla Borsa di Karachi si paventa una corsa agli sportelli bancari di chi ha conti in valuta pesante. Ad Islamabad sono corse voci di un congelamento dei depositi bancari, che non hanno finora avuto riscontro. E oggi le banche saranne chiuse al pubblico per una «festa delle banche».

Una grossa quota del debito estero pachistano - 700 milioni di dollari - deve essere pagata entro il giugno prossimo e si calcola che, in assenza di aiuti finanziari, il Pakistan abbia valuta per pagare le importazioni non oltre la fine dell'anno.

DALLA PRIMA PAGINA

Se la Bomba non fosse soltanto un deterrente

Questo stesso argomento, naturalmente, ha un rovescio: se gli armamenti nucleari servono davvero solo a essere mostrati in giro, perché Usa e Urss nel corso della guerra fredda hanno gonfiato i propri arsenali a dismisura? Semplice: perché la deterrenza nucleare può funzionare soltanto fra due potenze in equilibrio, ma ogni Paese coinvolto in un simile braccio di ferro è costantemente convinto di essere sfavorito rispetto al nemico e tende ad aumentare i propri sforzi, alimentando la proliferazione all'infinito. Insomma, mostrare al nemico la propria debolezza è il modo più sicuro per provocare un attacco. Ed è precisamente quello che il Pakistan ha fatto ieri.

L'India ha sostenuto di aver provocato un'esplosione «termonucleare» in uno dei suoi cinque test, che usualmente indica lo scoppio di una bomba all'idrogeno. Il Pakistan non è nemmeno a metà strada per costruire una bomba all'idrogeno. Si stima che l'India abbia abbastanza plutonio arricchito per costruire 74 ordigni, mentre il Pakistan solo per 10, di dimensioni più modeste. Nella loro ultima guerra, nel '71, l'India ha liberato il Bangladesh nel giro di 13 giorni ed era pronta a invadere il Pakistan, se non fosse intervenuto il cessate il fuoco. Da allora, la forbice si è solo allargata. Per non parlare di quella con la Cina, che ha un esercito tre volte più grande di quello indiano.

Ciononostante, è difficile immaginare un uso pratico di questa «esplosione d'orgoglio». Anche se entrambi i Paesi possiedono missili e aerei a sufficienza per lanciarsi in un'avventura atomica, non avrebbe senso per entrambi scatenare deliberatamente un inferno nucleare poco oltre la frontiera (ad esempio sul Kashmir, la regione contesa), con il pericolo di ritrovarsi buona parte del «fallout» radioattivo sul proprio territorio. Resta, naturalmente, il problema degli incidenti. Più Paesi trafficano con le armi nucleari, maggiore è la probabilità che uno di questi ordigni finisca nelle mani sbagliate, per l'imprevisto insorgere di una dittatura o semplicemente per l'iniziativa di un pazzo.

In definitiva, comunque, rientrare nel «club nucleare» non porterà né l'India né il Pakistan là dove sperano di arrivare: alla conquista del rispetto e dell'importanza sulla scena internazionale che ritengono di meritare. L'unica strada che porta allo status di grande potenza nel mondo moderno passa attraverso un'economia forte e una società stabile e bene organizzata. Anche la potenza militare, per essere veramente minacciosa, deve basarsi su una tecnologia sofisticata, radicata nel livello generale dalla società da cui emerge. (Non dimentichiamo che nel 1991, all'inizio della guerra, l'Iraq possedeva il quinto esercito del mondo, e abbiamo visto com'è finito.)

Mostrare al nemico la propria debolezza è il modo migliore per provocare l'attacco: il Pakistan l'ha fatto

Cinque test da una parte e cinque dall'altra non porteranno India e Pakistan a un seggio nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, ma solo a scatenare una pericolosa escalation che potrebbe finire in un disastro, più per sbaglio che per strategia. I grandi gesti e la retorica nazionalista possono far guadagnare voti all'interno, ma non la stima delle altre nazioni.

Elena Comelli

Dini sollecita la stessa condanna ricevuta dall'India

LUSSEMBURGO La notizia dei test del Pakistan ha raggiunto i ministri degli esteri della Nato nel mezzo della riunione del Consiglio Atlantico di Lussemburgo, proprio come era accaduto, quindici giorni fa a Birmingham, ai capi di Stato e di Governo del G8 per gli esperimenti dell'India. «Gli esperimenti del Pakistan devono essere condannati nello stesso modo in cui la comunità internazionale ha condannato quelli indiani», ha dichiarato Dini, che come tutti i colleghi ha espresso «delusione» per il fatto che il Pakistan non ha ascoltato gli inviti a riflettere e una «forte condanna» della scelta pakistana. Dini ha anche chiesto con forza, ai governi indiano e pakistano, di «porre un termine finale» agli esperimenti, ognuno dei quali «rende meno remoto il pericolo nucleare e si riflette sulla situazione di sicurezza della regione».

La provincia degli esperimenti è la più povera e ribelle di tutto il Paese

Solo il Belucistan protesta contro i test

ISLAMABAD Il poligono di Chagai, nel quale ieri il Pakistan ha effettuato cinque esplosioni nucleari, si trova nel Belucistan, la più povera delle quattro province pachistane, a pochi chilometri dal confine con l'Afghanistan (a nord) e con l'Iran (ad ovest). A sud-ovest della capitale, dista da Islamabad circa 700 chilometri.

Le drammatiche condizioni della popolazione locale sono state messe in evidenza domenica scorsa, quando tre studenti beluchi hanno dirottato un aereo delle linee aeree pachistane chiedendo aiuti finanziari e dichiarandosi contrari agli esperimenti nucleari. Il dirottamento si è concluso senza spargimento di sangue e con l'arresto dei tre dirottatori. Mercoledì, centinaia di persone hanno partecipato a Quetta, il capoluogo provinciale, ad una manifestazione contro i test nucleari, l'unica di cui si è finora avuta notizia.

Il Belucistan è la provincia più grande ma anche la meno popolata del paese (che in tutto ha circa 130 milioni di abitanti). La terra è in gran parte rocciosa e sterile. Ad aggravare le condizioni di vita della popolazione locale c'è una struttura sociale feudale, nella quale i «sardari» (capi tribali) posseggono gran parte della terra e di fatto, anche la gente che ci vive sopra.

La stampa pachistana ha visto nel dirottamento e nelle proteste di piazza i sintomi di una ripresa del movimento nazionalista del Belucistan, che negli anni Settanta fu teatro di una sanguinosa rivolta tribale stroncata dal dittatore Zia ul-Haq.

Il movimento di protesta è ripreso all'inizio dell'anno quando le zone costiere del Belucistan, intorno al porto di Makran, sono state colpite da un'inondazione che ha provocato la morte di un migliaio di persone.

La popolazione ha accusato il governo e la burocrazia - composti in grande maggioranza di membri dell'etnia dei punjabi - di non aver fornito aiuti sufficienti.

Un altro motivo di protesta è stato il censimento nazionale, condotto dal governo nel marzo scorso con sette anni di ritardo sul previsto. I beluchi sospettano infatti che la massiccia immigrazione dalla vicina provincia della Frontiera di nord-ovest e dall'Afghanistan li abbia ridotti ad una minoranza nel loro stesso paese.

New Delhi, presa alla sprovvista dall'annuncio, si considera nel giusto: «Avevamo ragione noi, si stavano preparando in segreto»

L'India minaccia altri esperimenti, Annan pronto a mediare

NEW DELHI Il governo indiano non esclude l'attuazione di nuovi test in conseguenza degli esperimenti effettuati ieri in Pakistan. «E' emersa una nuova situazione di cui si terrà conto all'atto di formulare la nostra politica», ha dichiarato il primo ministro Atal Bihari Vajpayhee in risposta alla domanda di un giornalista. Dopo gli esperimenti effettuati l'11 e il 13 maggio, il governo nazionalista di New Delhi aveva assicurato che gli indiani non avrebbero attuato altri test.

La notizia che il Pakistan ha risposto con cinque test nucleari ai cinque effettuati dall' India due settimane fa, è piombata sul Parlamento indiano proprio mentre era in discussione la scelta di dichiarasi una «potenza atomica».

E' stato un deputato dell' opposizione - Natwar Singh del partito del Congresso - a sventolare un dispaccio d'agenzia, urlando al primo ministro Atal Behari Vajpayee: «...E voi non ne sapevate niente...». Il leader comunista Somnath Chatterjee, che stava parlando, ha aggiunto: «Le nostre paure sono diventate realtà ed ora è cominciata una corsa agli armamenti...».

Il primo ministro, evidentemente preso di sopresa, ha detto in una breve dichiarazione che «questo conferma le nostre scelte, conferma la giustezza della nostra politica nucleare».

In aiuto al primo ministro è venuto il leader del Congresso in Parlamento, Sharad Pawar, che ha proposto di aggiornare la seduta affermando che la situazione «è seria» e che «in questo momento dobbiamo dare il segnale che il paese è capace di fronteggiare qualsiasi situazione e le serie ripercussioni che ci saranno».

Dopo l'aggiornamento del Lok Sabha (la camera bassa del Parlamento), Vajpayee e i suoi ministri si sono riuniti in seduta straordinaria. In una pausa della riunione, Vajpayee ha detto ai reporter: «L'India è pronta a far fronte a qualsiasi sfida».

Intanto il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha offerto ieri a India a e Pakistan «i suoi buoni uffici» nello sforzo di ridurre la tensione provocata dai test atomici delle ultime due settimane. «Annan ricorda alle due nazioni che i suoi buoni uffici sono a disposizione», ha dichiarato il portavoce dell'onu Fred Eckhard.

Eckhard ha ribadito «il forte appello» del segretario generale all'India e al Pakistan per una riduzione della tensione nell'area, «in particolare nella regione del Kashmir». Ha esortato i due paesi ad astenersi «da accuse reciproche» che possono solo esacerbare i rapporti tra i due arcinemici. E ha sollecitato le parti alla ripresa del dialogo.

La mediazione di Annan è stata sollecitata negli Usa dall'ex sottosegretario di Stato Lawrence Eagleburger. «Sarebbe benvenuta», ha reagito all'Onu l'ambasciatore pachistano Amhad Kamal: «Non è da oggi che sollecitiamo l'intervento di Annan per risolvere la questione del Kashmir, una delle polveriere del mondo».

Il Cavaliere è accusato di falso in bilancio: avrebbe pagato dieci miliardi in nero al Torino

Caso Lentini, Berlusconi a giudizio

«Questa la giustizia con la quale dobbiamo fare i conti, bilanci del Milan in regola»

Nel '94 la prima volta

Le altre vicende giudiziarie del leader di Forza Italia

ROMA Silvio Berlusconi fu iscritto per la prima volta nel registro degli indagati della procura di Milano il 20 novembre 1994 (quando era presidente del Consiglio) per le tangenti pagate dalla Fininvest a militari della Guardia di finanza. Ha subito una condanna a un anno e quattro mesi di reclusione per falso in bilancio al processo per l'acquisto di Medusa cinematografica da parte di Reteitalia (gruppo Fininvest), è imputato in due processi in corso (tangenti a militari della Guardia di finanza e presunti finanziamenti al Psi tramite la società All Iberian) ed è stato rinviato a giudizio per la compravendita del terreno circostante la villa di Macherio. I pm milanesi hanno inoltre chiesto, il 20 dicembre 1997, il suo rinvio a giudizio, insieme con Previti Squillante e Pacifico, per le presunte corruzioni dei giudici romani. Sempre nella stessa inchiesta nelle scorse settimane si è saputo che il presidente di Forza Italia è indagato anche per il «lodo Mondadori» e la vendita della Sme.

L'on. Previti chiede il rinvio al 2006 dell'udienza preliminare del 29 giugno: «Devo leggermi le carte e più di 100 pagine al giorno non riesco a vedere»

MILANO Non c'è pace per Silvio Berlusconi sul fronte giudiziario. Ieri il gip milanese Guglielmo Leo lo ha rinviato a giudizio per la vicenda Lentini, il giocatore che il Milan acquistò dal Torino. L'accusa: falso in bilancio.

Secondo i pm di Mani pulite la squadra rossonera, di cui il Cavaliere è presidente, avrebbe pagato in nero dieci miliardi all'allora patron del Torino Gianmauro Borsano, oltre ai 18 miliardi e mezzo indicati nel contratto ufficiale. Il pagamento avvenne, secondo quanto confermato anche dallo stesso Borsano, su una banca svizzera. Da qui l'accusa di falso in bilancio per la costituzione di fondi neri e per la mancata registrazione della somma nella contabilità del Milan, società del gruppo Fininvest. Con Berlusconi, l'8 luglio del '99 saranno processati anche Adriano Galliani, amministratore delegato della squadra rossonera, e l'avvocato Massimo Maria Berruti, attualmente parlamentare di Forza Italia. Archiviata invece dal gip la posizione di Paolo Berlusconi, vicepresidente del Milan. Dall'elenco degli imputati manca il nome di Borsano: la sua posizione sarà vagliata dalla magistratura di Torino nell'ambito di un procedimento in cui si fa riferimento ad altri episodi configurati come ipotesi di bancarotta.

«Questa è la giustizia con cui dobbiamo fare i conti - è stata la replica sferzante del Cavaliere dopo la notizia sul caso Lentini -. Posso garantire che non ci sono stati falsi nei bilanci del Milan».

Frattanto l'on.Cesare Previti chiede che sia rinviata al 2006 l'udienza preliminare, fissata per il prossimo 29 giugno, nella quale il gup dovrà decidere se processare il parlamentare e Silvio Berlusconi per la corruzione dei giudici romani. La richiesta è stata presentata questa mattina al gip Alessandro Rossato, a firma dell'on.Cesare Previti.

Il settimanale Panorama ha diffuso un'anticipazione del servizio contenuto nel prossimo numero in edicola, nel quale sono riportate le motivazioni della richiesta. «Considerato che sono un essere umano dotato di normali facoltà intellettuali» afferma Previti, «ritengo di potermi impegnare nella lettura e nello studio delle carte prodotte dalla procura per circa 100 pagine al giorno». Così si arriva al 2006. «Sempre che la produzione cartacea non subisca ulteriori incrementi» precisa nella richiesta di rinvio Previti e aggiunge che non vuole così allontanare il processo, ma riportarlo «nell'ambito delle regole di uno stato di diritto», poichè «l'ipetrofia cartacea è finalizzata a negare due volte il diritto alla difesa: sul piano mediatico e sul piano processuale (impossibilità di controllo dell'operato dell'accusa)».

Locri: 54 bimbi tra i 119 curdi sulla «carretta» da Istanbul

Sono tutti con i genitori, non era un «carico» da vendere in Europa

LOCRI *Film già visto. Lo stesso identico drammatico scenario a cui ci hanno abituato i mercanti di carne umana che guadagnano miliardi sulla disperazione dei curdi. A decine, rinchiusi nella stiva di una nave, chiusi laggiù perchè nessuno potesse insospettirsi vedendoli sul ponte. Stesso tragitto, forse stessa nave, stessa spiaggia, per sbarazzarsene abbandonandoli al proprio destino. Certamente è sempre lo stesso gruppo che organizza, su una rotta ormai sperimentata, i viaggi dei curdi. La nave, infatti, hanno raccontato i pochi profughi che parlano uno stentato inglese, era partita sette giorni prima da Istanbul con la stiva zeppa all'inverosimile di curdi, iracheni e turchi.*

Questa volta sono sbarcati in 119: 43 uomini, 22 donne e 54 bambini, quindici dei quali sotto i cinque anni. Un automobilista li ha avvistati la notte tra il 27 e il 28 che camminavano sulla statale da Sant'Ilario verso Locri. Avanzavano adagio, in fila indiana, senza bagagli e coi bambini in braccio. Sono scattati immediatamente l'allarme e la solidarietà.

Solo per cinque profughi, tra loro tre bambini, s'è reso necessario il ricovero nell' ospedale di Locri. C'è il sospetto che i tre bambini abbiano contratto la scabbia. Ma i medici preferiscono parlare di dermatite e rinviano alle analisi per una diagnosi più certa. Comunque, nonostante le proibitive condizioni del viaggio, le condizioni di salute dei curdi sono accettabili.

L'alto numero di bambini, anche neonati, aveva inizialmente dato vita a un sospetto terribile: che fosse stato intercettato un carico di minori da vendere in Europa. Per fortuna i controlli hanno dimostrato che i piccoli sono tutti accompagnati dai genitori. Il loro alto numero si spiega con le caratteristiche delle famiglie curde che continuano a essere ad alta natalità.

A stare a quello che hanno raccontato i curdi la nave s'è fermata a un centinaio di metri dalla riva. Due gommoni vecchi (ritrovati abbandonati) e alcune scialuppe sono state utilizzati per portare a terra il carico. Per questo trattamento ogni passeggero, bambini compresi, avrebbe pagato una cifra, in marchi o dollari, che oscilla tra i cinque e i sei milioni. Quasi tutti gli sbarcati hanno lasciato intendere di volersi dichiarare profughi e hanno chiesto asilo politico.

IN BREVE

Allagamenti e smottamenti in Liguria

Genova, per il maltempo finisce fuori pista un velivolo che atterrava

GENOVA Il maltempo abbattutosi in Liguria ha provocato diversi allagamenti e incidenti. Paura all'aeroporto «Cristoforo Colombo»: alle 13.45 un aereo ha avuto alcune difficoltà durante la fase di atterraggio. Il velivolo dell'Alitalia, proveniente da Roma, non è riuscito a fermarsi entro i limiti della pista, terminando la sua corsa nel prato. Nel ponente, alcuni smottamenti hanno interessato la statale Aurelia. Smottamenti anche nel tratto autostradale tra Albisola e Arenzano. Nel Savonese una frana si è abbattuta su una palazzina di due piani a Giusvalla. Altri smottamenti a Sassello e Alpicella. A Montemoro il torrente Lavanestro, in piena, ha travolto alcune auto in sosta. Piove ininterrottamente da ieri mattina su tutto il Piemonte. In generale i fiumi non hanno raggiunto i livelli di guardia, ma ad Asti la situazione è più preoccupante e il prefetto ha allertato i sindaci.

Condannato a due anni l'ex ministro De Lorenzo per le tangenti della metropolitana a Napoli

NAPOLI Dieci condanne, tra le quali quelle degli ex ministri Francesco De Lorenzo (nella foto) e Paolo Cirino Pomicino, cinque assoluzioni, tra cui l'ex parlamentare Giulio Di Donato, e la prescrizione per un imputato. Questa la sentenza al processo per le tangenti pagate sugli appalti per la costruzione della metropolitana collinare a Napoli. Una decisione che ha capovolto le richieste del pm che aveva chiesto l'assoluzione per l'ex ministro De Lorenzo. I giudici della quarta sezione del tribunale hanno invece condannato, per corruzione, De Lorenzo a due anni, l'ex parlamentare Carlo D'Amato (Psi) a 3 anni e 6 mesi e a quattro anni - la più alta pena inflitta - l'ex deputato dc Ugo Grippo, per il quale il pm aveva chiesto 2 anni e 3 mesi. I giudici hanno invece assolto gli ex parlamentari Giulio Di Donato (Psi), Berardo Impegno (Pci-Pds) e l'imprenditore Franco Aversa.

Bari: tre minori picchiano un bambino di 10 anni che li aveva denunciati ai carabinieri per una rapina

BARI Avrebbero picchiato e minacciato un bambino di dieci anni che li aveva identificati come responsabili di una rapina ad Andria: con questa accusa tre ragazzi, di 15, 16 e 17 anni, sono stati denunciati dai carabinieri. Uno di loro è stato trovato in possesso di un coltello, con il quale avrebbe minacciato il bambino. Per tre volte i tre minorenni sarebbero riusciti a entrare nella scuola frequentata dal bambino; qui lo avrebbero minacciato con il coltello e percosso, intimandogli di non parlare più con le forze dell'ordine. I tre erano stati arrestati per aver rapinato di una somma di danaro un loro coetaneo.

Due banditi uccidono l'autista del mezzo portavalori e fuggono con alcuni sacchi contenenti 740 milioni

FROSINONE L'autista di una vettura portavalori è stato ucciso durante una rapina avvenuta davanti all'ufficio postale di Arce ieri mattina alle 8.30. La vittima, Maurizio Polisena, 45 anni, era alla guida di un mezzo di una di Cassino adibita al trasporto di denaro per gli uffici postali. Con lui viaggiava un altro dipendente della società, Lino Monaco, 31 anni, anche lui di Ceprano, che era sceso e che era andato a consegnare agli impiegati dell' ufficio postale un sacco con 110 milioni. Nel frattempo sono entrati in azione due banditi che hanno preso gli altri sacchi dall'auto contenenti 740 milioni e sono fuggiti.

Lecco: settantenne pedofilo rinchiuso in carcere Aveva tolto la maglietta a una inquilina tredicenne

LECCO Gli agenti della squadra mobile della questura di Lecco hanno arrestato R.E., 68 anni, di Molteno (Lecco) in seguito a un ordine di custodia cautelare in carcere emesso dalla procura di Como, per violenza sessuale nei confronti di una tredicenne. L'uomo è anche il padrone dell'appartamento in cui vive la famiglia della ragazzina. Nel settembre 1997 il pensionato avrebbe approfittato delle circostanze per togliere la maglietta alla ragazzina e accarezzarle i seni. La giovane da allora ha accusato malesseri, ma solo alcuni mesi dopo ha confidato la violenza - l'unica - di cui sarebbe stata oggetto.

Sequestro Soffiantini: archiviata la posizione dell'imprenditore Alghisi sul quale potrebbe pendere un reato di competenza del pretore

In novembre a Brescia il processo al generale Delfino

Accelerano intanto le riforme delle forze di polizia: il governo prepara maxi-emendamento

BRESCIA Verrà processato il 2 novembre davanti alla seconda sezione penale del tribunale di Brescia con l'accusa di concussione il generale dei carabinieri Francesco Delfino. La decisione è del gip del tribunale di Brescia, Roberto Spanò, che ha accolto la richiesta della procura bresciana di processare l'alto ufficiale con il giudizio immediato per il miliardo della vicenda Soffiantini.

Il gip ha inoltre disposto l' archiviazione delle accuse nei confronti di Giordano Alghisi (ex socio di Giuseppe Soffiantini), arrestato con il generale il 14 aprile e tornato in libertà dopo una decina di giorni di carcere e altrettanti di arresti domiciliari.

Delfino e Alghisi sono i principali protagonisti della vicenda legata al miliardo di lire che Giordano Soffiantini, secondogenito dell'imprenditore sequestrato, dice di aver consegnato in gennaio al generale tramite l'amico di famiglia Alghisi, perchè venisse favorita la liberazione del padre.

Nell'ordinanza in cui dispone il processo per il generale - attualmente agli arresti domiciliari nella sua casa di Meina in Piemonte - il gip si dichiara competente sulla vicenda, non condividendo il parere del tribunale del riesame che aveva stabilito la competenza della magistratura romana.

Nel disporre l'archiviazione per Alghisi, il giudice Spanò non esclude però che l'imprenditore abbia tenuto comportamenti penalmente rilevanti di competenza pretorile: potrebbe, infatti, essere indagato per violazione della legge sui sequestri, per essersi adoperato per il pagamento di un riscatto in assenza di una autorizzazione della magistratura, un reato equivalente al favoreggiamento reale.

Nella inchiesta bresciana sono coinvolti anche altri due ufficiali dei carabinieri, entrambi in servizio a Brescia, il capitano Arnaldo Acerbi e il ten. col. Antonio Pinto, le cui posizioni sono diventate però oggetto di un procedimento-stralcio.

Intanto accelerano i lavori parlamentari sul riordino delle forze di polizia. Ieri sui diversi disegni di legge in materia di riforma dei tre corpi - Guardia di finanza, carabinieri e polizia - sono stati ascoltati dalle commissioni affari costituzionali di Camera e Senato i vertici delle tre forze. Il comandante generale dei carabinieri, Siracusa, ha sottolineato l'urgenza della riforma, e «soprattutto di un ordinamento interno, dei ruoli, che consenta un impiego più razionale e funzionale di tutta l'istituzione». Tra le varie esigenze: la «collocazione negli incarichi più importanti a livello istituzionale-territoriale, di personale che abbia maturato un grado di esperienza tale da poter svolgere un servizio più appropriato alle esigenze delle popolazioni». Una imminente novità potrebbe però allungare nuovamente i tempi di approvazione delle leggi. Un maxi-emendamento, preparato dal governo, verrà presentato al più tardi lunedì, forse già oggi, alla Camera.

Pubblica istruzione

Uno «zero» in condotta non danneggia la media

ROMA Uno «zero in condotta» d'ora in avanti non rovinerà la media. Non inciderà cioè sul profitto dello studente. E nessuno potrà subire sanzioni disciplinari senza avere avuto la possibilità di difendersi preventivamente. Sono alcune delle novità contenute nello Statuto degli studenti che approda oggi al Consiglio dei ministri. E che ribalta il Regio Decreto che prevedeva l'espulsione da tutte le scuole senza possibilità di appello. Tra le novità dei «diritti» e «doveri»: la sospensione di uno studente dalle lezioni potrà essere disposta solo in casi veramente gravi; le sanzioni saranno soltanto temporanee.

Ma nel mondo dell' istruzione sono in atto molti cambiamenti. A esempio: la tradizionale tesi di laurea finirà in soffitta? Potrebbe essere così, a leggere un passo della nota di indirizzo messa a punto dal ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, e ora all'esame del Consiglio universitario nazionale e della Conferenza permanente dei rettori. Un punto della nota, infatti, parla di conclusioni dei corsi, differenziata a seconda dei tipi e dei livelli, per valutare nell'insieme il curriculum dello studente e il suo grado di preparazione. E la tesi? Secondo diversi addetti ai lavori la «prova finale» apparirebbe ridimensionata se non addirittura eliminata.

Gucci: pronto a parlare l'autista del killer

MILANO Svolta nel processo per l'omicidio Gucci. Uno dei cinque imputati, Orazio Cicala, è pronto a una confessione-fiume che potrebbe chiarire definitivamente i punti ancora oscuri del delitto.

«Orazio Cicala farà la sua dichiarazione spontanea martedì - ha dichiarato ieri alla Corte d'assise, Stefania Fiorentino, legale di Cicala -. In questa fase del processo non può essere sottoposto a interrogatorio perchè prima si deve svolgere il dibattimento, ma comunque ha diritto di fare la sua dichiarazione. Sarà lunga, perchè è il compendio di questa vicenda». Cicala, l'uomo che per l'accusa guidava l'auto usata per l'omicidio Gucci, parlerà dunque martedì, giorno in cui è stata rinviata l'udienza. Ma l'avvocato Fiorentino non ha voluto anticipare ai cronisti i contenuti nella confessione: «Non posso essere io a confessare per lui».

Stando alle indiscrezioni, però, l'uomo potrebbe aver deciso di collaborare con la magistratura dopo oltre un anno di carcerazione preventiva e di assoluto silenzio sui termini della vicenda. Con Cicala sono imputati per il delitto Gucci, Patrizia Reggiani, vedova dello stilista, Pina Auriemma, confidente della Reggiani, il portiere Ivano Savioni e Bendetto Ceraulo, quest'ultimo presunto esecutore materiale dell'omicidio.

Tanti gli interrogativi sulla decisione di Cicala, ma potrebbe esserci una crisi di coscienza all'origine della confessione.

Tre progettisti dell'università hanno ideato un veicolo che si guida senza usare le mani

Parte da Parma l'auto che va da sola

Per sei giorni «Argo» percorrerà 1870 km in modalità automatica

ROMA Una macchina che va da sola. In grado di sterzare autonomamente, seguire la corsia di marcia, localizzare gli eventuali ostacoli sul proprio percorso: il tutto, mentre il conducente guarda avanti sorseggiando un caffè. Già, bello: in che film è? No, non è l'ultima trovata di Hollywood: questa volta la realtà ha superato la fantasia. Alberto Broggi, Massimo Bertozzi e Alessandra Fascioli, giovani studiosi (il primo, progettista della vettura, ha solo 31 anni) del dipartimento di informatica della facoltà di ingegneria dell'università di Parma, hanno infatti messo a punto «Argo», un veicolo che si guida senza mani.

E che adesso, dal primo al 6 giugno, si prepara ad affrontare un incredibile viaggio: 1870 km in modalità automatica (il conducente non impugna il volante) lungo le autostrade italiane. Un esperimento, tanto per capirci, unico al mondo. Solo gli atenei di Pittsburgh e Monaco di Baviera hanno tentato qualcosa di simile, utilizzando però sensori diversi da quelli, non invasivi nè inquinanti, usato da Argo.

Che in apparenza è una normale Lancia Thema 2000, ma che a guardarla bene è un'auto che farebbe invidia a 007. Il suo segreto? Gli occhi. Due piccolissime telecamere stereo, di tre centimetri per tre, poste sulla parte superiore del parabrezza, all'interno del veicolo: grazie a esse e a un hardware a bassissimo costo, un computer Pentium 200 Mmx, Argo insegue autonomamente la corsia, determinando la propria posizione rispetto alla carreggiata. Funziona in città come fuori, di sera va che è un piacere, non ha bisogno, a differenza di numerosi prototipi realizzati altrove, di infratrutture speciali attualmente non prsenti sulla strada.

Un progetto futuristico a cui Broggi e i suoi colleghi lavorano da più di dieci anni, da quando erano solo semplici studenti. Il veicolo, provato nelle strade intorno a Parma e sulla temibile autostrada della Cisa, ha già dato buoni risultati. Ora però si fa ancora più sul serio: le «Millemiglia in automatico», il tour dimostrativo di Argo, rappresenta infatti un test molto importante.

Prevenzione-nebbia nell'aeroporto di Milano Linate Il progetto prevede di ventilare la zona da proteggere

ROMA Il ministero dei Trasporti ha approvato l'ipotesi di fattibilità elaborata da Luigi Proietti, un esperto di Frosinone, sulla prevenzione della nebbia in prossimità degli aeroporti. «L'idea è semplice - ha detto Proietti - ed è prevenire la nebbia ventilando in anticipo la zona da proteggere per evitare il fenomeno dell'inversione termica, che è la causa principale, insieme all'umidità, della formazione della nebbia, facendo in modo che il terreno, dopo il tramonto, raffreddi il più lentamente possibile». Il progetto di Proietti è stato dimensionato per l'aeroporto di Milano Linate. L' impianto necessario costerebbe dieci miliardi di fronte a perdite causate da disagi e deperimento merci per nebbia che, secondo le stime della rivista dell' Aeronautica militare, ammontano a 65 miliardi l'anno.

Gli esperti dell'Agenzia europea per i farmaci hanno dato parere favorevole al nuovo farmaco ma cresce la preoccupazione per possibili abusi

La scienza dà il via libera alla pillola della virilità

Ci vorranno però almeno tre mesi prima che il Viagra sia in vendita nei quindici Paesi della Ue, Italia inclusa

ROMA L'organismo scientifico dell'Agenzia europea per i farmaci (Cpmp) ha dato parere favorevole alla pillola dell'impotenza, il Viagra. Lo ha detto ieri il farmacologo Silvio Garattini che fa parte del Cpmp, il gruppo di esperti europei. «Gli esperti - ha spiegato Garattini - hanno fatto la raccomandazione per l'approvazione del farmaco: da un punto di vista scientifico ha le caratteristiche di efficacia, di qualità e tollerabilità tali da poter essere approvato dall'Emea. Ma nel corso della riunione istruttoria - ha proseguito il farmacologo - numerosi esperti hanno espresso preoccupazione per un possibile abuso del farmaco a causa della enorme risonanza che ha avuto sui mass media».Garattini ha spiegato inoltre che dopo il parere positivo del Cpmp, la comunità europea dovrà dare l'autorizzazione formale per il via libera del Viagra al commercio in Europa.

Quanto alle preoccupazioni espresse da alcuni esperti europei della Commissione sul possibile abuso della pillola dell'amore legato al clamore dei mass media, Garattini ha detto: «Attenzione, si tratta di un farmaco e non di un afrodisiaco per migliorare le prestazioni. Insieme agli effetti positivi sulla disfunzione erettile (circa il 60%) il medicinale ha anche effetti collaterali».

Ci vorranno comunque ancora circa tre mesi perchè il farmaco Viagra, dopo il parere positivo del comitato di esperti europei (Cpmp), possa avere tutte le carte in regola per l'autorizzazione al commercio nei 15 paesi Ue e dunque anche in Italia.

Nei giorni scorsi l'azienda produttrice del medicinale aveva detto di aver scelto la via centralizzata di autorizzazione, quella europea di Londra piuttosto che quella decentrata nei singoli Stati, proprio perchè il medicinale anti impotenza Viagra vanta proprietà innovative.

In virtù delle regole comunitarie, ha spiegato Adriana Ceci, direttore del laboratorio nuovi farmaci dell' Istituto di biotecnologie di Genova, esiste una autorizzazione centralizzata al commercio e l'Agenzia di Londra deve per norma esaminare le richieste delle aziende farmaceutiche entro il termine di 210 giorni. A questi vanno aggiunti i tempi per la pubblicazione della decisione sulla Gazzetta. A questo punto un farmaco può essere commercializzato in tutti i paesi Ue e in Italia viene inserito in fascia C (quella con il prezzo a carico del cittadino).

Se poi l'azienda produttrice ritiene che il suo prodotto possa essere rimborsato dal Servizio sanitario e andare nelle fasce A o B, dovrà chiedere alla Commissione unica del farmaco di pronunciarsi.

Intanto si estendono anche all'estero le indagini sul Viagra, al centro di un' inchiesta della magistratura di Torino. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha avviato contatti con l'Imea, l'Agenzia europea per la valutazione dei prodotti medicinali, e il comitato tecnico scientifico. Gli inquirenti infatti vogliono capire se i ricercatori hanno già valutato possibili effetti collaterali e controindicazioni del preparato. Questo aspetto interessa anche lo sviluppo del filone d' inchiesta sul traffico clandestino del Viagra in Italia: in presenza di fenomeni nocivi il farmaco non può essere venduto a chiunque ne faccia richiesta.

POLEMICA

Tacconi racconta la sua notte: «Non molto, ma qualcosa fa»

ROMA Allora come è andata, c'è stato un effetto Viagra?: «Qualcosa c'è. Poco ma c'è, ma non dico di più per non togliere la sorpresa». E' stato laconico al telefono l'ex portiere Stefano Tacconi sull'effetto della pillola contro l'impotenza che ha voluto provare «per curiosità e per una notte sola» con la sua partner. Al telefono Tacconi si è lasciato sfuggire solo poche parole. E la sensazione della sua compagna ? La risposta di Tacconi è stata ancora più laconica : «bene». L'ex portiere della Juventus e la sua partner Laura Speranza (si sposeranno a settembre), avevano annunciato di voler provare per curiosità la pillola, regolarmente prescritta da un medico. «Abbiamo un rapporto tranquillo - aveva assicurato Laura - ma vogliamo vedere se il farmaco aumenta le prestazioni». «Vedrete non succederà nulla», aveva previsto l'andrologo Aldo Isidori in studio. «Il farmaco è indicato per una malattia legata all'insufficienza erettile, non per le persone che hanno rapporti normali».

Ma su questa «esperienza» di Tacconi è già polemica rovente. «Il medico che ha fatto quella prescrizione a dovrebbe andare sotto giudizio dell'Ordine dei medici, perchè si presta a fare ciò che non va fatto prescrivere al di fuori del corretto uso del farmaco», afferma duramente il farmacologo Silvio Garattini. E anche la Società italiana di andrologia (Sia) «valuterà la possibilità di intraprendere un'azione presso l' Ordine dei medici perchè prenda provvedimenti nei confronti del medico che ha prescritto il Viagra al calciatore Stefano Tacconi». Lo ha reso noto Emanuele Belgrano, presidente della Sia, che ha definito «un atto deontologicamente e moralmente da condannare». Belgrano ha inoltre definito «scandalosa l' impostazione di trasmissioni televisive come quella di Canale 5: il Viagra è un farmaco che dovrebbe essere prescritto soltanto dopo avere sentito il parere dello specialista. Evidentemente ci sono molti interessi dietro alla spettacolarizzazione del Viagra».

QUANTO COSTA LA VIRILITÀ

Paese	La vendita	Il costo di una pillola in lire	Sperimentazione
STATI UNITI	Libera vendita senza ricetta medica	18.000	Oltre un milione di consumatori. 6 di questi (cardiopatici) sono deceduti
ITALIA	Sarà in vedita dietro ricetta medica, salvo esito negativo della sperimentazione	27.516	Mancano 4 mesi al termine della sperimentazione
SAN MARINO	In vendita dietro ricetta medica	27.516	non in corso
SPAGNA	Sarà gratis per alcune patologie, salvo esito negativo del test	Lo Stato spenderebbe 1750 miliardi di lire all'anno	Si faranno test di sicurezza su soggetti con patologie
FRANCIA	Sarà deciso da una commissione scientifica a chi sarà somministrato e con quali ritmi		In corso
EGITTO	Ancora proibita	60.000 (al mercato nero)	Prossima
PAESI MEDIORENTALI (Giordania, Libano, Arabia Saudita, Emirati, Israele)	Illegale	Variabile (circa 170.000) al mercato nero)	

SEI

La disfunzione colpisce il 12 per cento dei maschi in una fascia d'età tra i 40 e i 55 anni

Impotenza, «male giovane»

ROMA Un diluvio di chiamate - oltre 500 al giorno - al numero verde istituito dalla Società italiana di andrologia (Sia), gli specialisti del settore subissati da richieste di ricette, giornali e trasmissioni televisive all'arrembaggio. E' solo curiosità, quella scatenata dalla pillola antimpotenza Viagra? O la spia di un problema sempre più diffuso in quella che una volta era la terra dei latin lover? «Un controllo approfondito della popolazione - sostiene l'andrologo Ettore De Bernadinis (Sia) - non è mai stato fatto. Il lavoro del numero verde per il Viagra servirà anche a questo: entro i primi mesi del '99 contiamo di aver accumulato documentazione su almeno 30.000 casi».

Resta un dato inquietante, secondo l'andrologo: «Sino ad oggi siamo andati avanti con le stime, si ipotizzava la presenza di un 12 per cento della popolazione afflitta da problemi di impotenza. Ma si guardava soprattutto alla popolazione compresa tra i 55 ed i 70 anni. Adesso viene allo scoperto tutta un'altra fascia di popolazione maschile, quella dei 40-55 enni, alle prese con problemi di impotenza o scarsamente soddisfatta dalle sue prestazioni amorose. E le stime, dice l'andrologo, «sono destinate a crescere». E' anche vero però, fanno notare gli andrologi della società Andros (i primi in Italia a prescrivere il Viagra dopo il suo arrivo nelle farmacie della Svizzera e di San Marino), che dietro il successo e la grande eco avuta dalla pillola antimpotenza c'è anche il problema della pressione sociale. «Gli uomini di oggi sono meno disposti ad accettare quel fisiologico calo della potenza e delle prestazioni che arriva di solito intorno ai 50 anni - spiegano - per molti dei potenziali clienti del Viagra, non c'è un vero problema organico, semmai il desiderio di continuare a «correre» in amore, come un ventenne».

Il sessuologo Dino Cafaro, presidente dell'Asper (analisi psichica e la ricerca in sessuologia) conferma la «maggiore visibilità del disagio», ma smentisce l'ipotesi di un problema in aumento. Il dramma dell' impotenza, dice, «riguarda più o meno un quarto dei maschi italiani e colpisce anche i giovanissimi». I dati sono più o meno sempre gli stessi, sostiene, solo che prima non se ne parlava. La riluttanza dei maschi a rivolgersi a specialisti era più diffusa. Il disagio c'è sempre stato, insomma. Ed è un problema che va affrontato con correttezza, conclude il sessuologo, «senza chimere, senza scorciatoie, non tutto si può risolvere con una pillola».

SVILUPPI

In Europa oltre 500 donne sono disponibili alla sperimentazione

E ora c'è chi spera di battere anche l'impotenza femminile

MILANO Funzionerà anche con le donne? In tutta Europa 530 donne si sono offerte per verificare scientificamente se il sildenafil, il principio attivo della pillola antiimpotenza maschile Viagra, possa risolvere anche problemi di «impotenza femminile». La sperimentazione, condotta in diversi centri medico-ginecologici europei (5 in Italia), è stata «sponsorizzata» dalla stessa ditta che produce il farmaco, e avviene sotto rigorosi criteri scientifici. «Ci vorranno mesi prima di poter verificare dei risultati. Per ora non ha senso dire se con le donne funziona o no, ma l'ipotesi è plausibile», afferma il prof. Piergiorgio Crosignani, primario di ostetricia e ginecologia alla clinica Mangiagalli di Milano. «Plausibile, perchè - spiega Crosignani - i meccanismi vascolari che stanno alla base dei fenomeni della sessualità sono uguali nell' uomo e nella donna, anche se nella donna non si vedono».

Alla Mangiagalli sono una ventina le donne, in età comprese fra i 18 e i 50 anni, sottoposte alla sperimentazione. Sono donne che accusano carenze di «lubrificazione» che fanno presumere un meccanismo vascolare di inibizione sessuale. «Si tratta - ha precisato Crosignani - di una sperimentazione «a doppio cieco»: ad alcune donne viene dato il sildenafil, ad altre un placebo. Nè la paziente nè lo sperimentatore sanno chi è il soggetto trattato con il farmaco». «Solo fra diversi mesi, a «codici aperti», si conosceranno gli esiti della sperimentazione», ha detto il prof. Crosignani. «Occorre essere molto prudenti - ha aggiunto il primario -; la ricerca viene fatta «a doppio cieco» proprio perchè in questi casi c'è un forte effetto placebo. In base alle analogie uomo-donna nei fenomeni del preorgasmo, si può comunque supporre che la pillola possa avere un effetto positivo anche in casi di impotenza femminile».

Il calo del desiderio dopo la meopausa, ha sottolineato il prof. Crosignani, non ha nulla a che fare questa sperimentazione, perchè attiene all'abbassamento degli estrogeni e non a problemi vascolari. Proprio per questo il sildenafil viene sperimentato su donne che non abbiano più di 50 anni, e cioè non siano lontane dall'inzio della menopausa.

Possibili controindicazioni? «Le stesse che per gli uomini - spiega Crosignani -; il prodotto non va preso da chi utilizza farmaci vasodilatatori, nè dai cardiopatici». A parte i disturbi della sfera sessuale, le donne sottoposte alla sperimentazione sono tutte «persone sane».

Quanto alla spettacolarizzazione del Viagra e alle polemiche che ne stanno seguendo, il commento del professor Crosignani è lapidario: «Siamo un paese giovane».

«Il Servizio sanitario nazionale fornisce per ora soltanto medico di famiglia e pediatra, non magistrati compiacenti»

Bindi dura coi «pretori della somatostatina»

L'oncologo Tirelli critica la Consulta. Il Brasile adotta il metodo Di Bella

La Pretura di Pordenone alle prese con 60 domande di rimborso della cura

«Funziona», parola di giudice

PORDENONE Il protocollo del professor Luigi Di Bella torna prepotentemente alla ribalta. Ieri è rispuntato nell'aula della Pretura del lavoro a Pordenone, la sede provinciale titolata a pronunciarsi sui ricorsi che una sessantina di persone aveva presentato qualche mese fa contro l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale per ottenere il rimborso delle spese sostenute per la terapia. «Effettivamente i risultati ci sono – ha spiegato il pretore Attilio Passannante – e lo attestano le risposte comunicatemi dai medici curanti dei malati di tumore che avevo interpellato nei questionari compilati su mia richiesta proprio per avere un quadro il più tecnico e preciso possibile in sede di decisione finale». E cosa è emerso? «Che in molti – ha detto ancora il giudice – hanno ripreso a mangiare, a lavorare, ad avere una vita dignitosa e normale, a sentirsi degli esseri umani in tutto e per tutto, insomma. Ciò non significa che guariranno, sia bene inteso, questo i medici non lo possono dire, la scienza non è ancora in grado di dirlo. Personalmente me lo auguro, comunque. L'unica certezza è che mi sono stati attestati progressi di una certa importanza a beneficio di persone che fino a qualche settimana prima non potevano nemmeno alzarsi dal letto per rispondere al telefono o per andare in cucina a prendere un bicchiere d'acqua». Ma c'è dell'altro. «Dalla documentazione in mio possesso - afferma Passanante - si evince anche che i malati sottoposti alla terapia del professore modenese non hanno accusato effetti collaterali. Tutto è andato liscio, insomma. Nessuna controindicazione, per adesso». Miglioramenti psicofisici, quindi, simulacri di vita in balia del destino, che però ora, grazie alla terapia, sembrerebbero aver riacquistato vigore al punto di cambiare di nuovo l'esistenza a dei pazienti.

Massimo Boni

NUORO «Nel Servizio sanitario nazionale ci sono il medico di famiglia e il pediatra di libera scelta. Non mi risulta che ci sia il pretore di libera scelta». Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, ha risposto così ai giornalisti che, dopo il suo intervento al congresso dell'Anaao (sindacato dei medici ospedalieri), le chiedevano un commento sulle dichiarazioni del pretore di Maglie, Carlo Madaro, relative alla sentenza della Corte costituzionale. «La sentenza - ha precisato il ministro - va letta molto bene: si chiede al legislatore e solo a lui, non ai giudici nè alla Cuf, di approfondire un principio già contenuto nella legge, che stanzia cinque miliardi per le famiglie in difficoltà economiche che non possono sostenere spese sanitarie forti».

«I giudici dovevano sentire la comunità scientifica», afferma l'oncologo pordenonese Umberto Tirelli in merito alla decisione della Consulta. «Soltanto ai medici in oncologia e a i loro organismi scientifici - afferma Tirelli - spetterebbe, almeno in un paese democratico e civile, il pronunciamento sull'efficacia di una trattamento antitumorale».

E intanto la «globalizzazione» della terapia Di Bella sta per partire dal Brasile. Il professore sta applicando in questi giorni liberamente il suo metodo in un ospedale federale di Rio de Janeiro, nello stato brasiliano che per primo al mondo ha approvato scientificamente e omologato a livello ospedaliero pubblico la multiterapia del medico modenese. Ma sono già decine e decine le richieste di università ed enti ospedalieri di tutto il mondo interessati alla terapia.

«Abbiamo ricevuto ultimamente una pioggia di inviti - ha spiegato il portavoce della equipe Di Bella, Ivano Camponeschi -; l'ultimo è arrivato proprio qui a Rio dall'Australia, dall'ospedale Saint Vincent di Melbourne. Altre proposte qualificate ci sono pervenute dalla Grecia, dalla Colombia, dalla Bielorussia e da vari paesi arabi». Il professore rientrerà domenica in Italia ma solo per poco.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA con metodologia innovativa di vendita industriale cerca 2 collaboratori in zona, portafoglio clienti esclusivo, affiancamento costante e formazione, offresi rimborso spese e compenso provvigionale. Il tutto permette l'inserimento anche di persone inesperte con guadagni elevati fino 10.000.000 mensili (liquidati giornalmente). Per informazioni telefonare numero verde 1670/14923. (G00)

CENTRO turistico ricerca ambosessi per immediato inserimento in hotel, agenzie e turismo 085/870524 ore ufficio. (G.BO)

CERCASI cameriere con esperienza per ristorante pizzeria in Monfalcone 0481/45835 ore 10-15, 18-24. (C0362)

CERCASI cuoco/a esperto carne pesce telefonare 422962 dalle 12 alle 14. (A5925)

CERCASI persona seria, volonterosa, veramente esperta cucina. Anche part-time. Zona lavoro Dolegna. Telefonare 0338/431302. (B00)

CERCASI persona seria, volonterosa, veramente esperta cucina. Anche part-time. Zona lavoro Dolegna. Telefonare 0338/4313020. (A00)

IMPRESA edile cerca urgentemente persona con titoli di conduttore di motoscafo e motorista per lavori di pulizia del porto di Grado. Tel. 045/8580722. (G.PD)

ISTITUTO bancario europeo causa apertura nuova filiale ricerca diplomate/i da inserire proprio organico. Bancalavoro 085/870524. (GBo)

PIZZERIA cerca pizzaiolo e aiutopizzaiolo, telefonare dalle 11 alle 14.30 e dalle 18 alle 23.30 ai seguenti numeri: 0330/239454 o 040/381424. (A5889)

5 Rappresentanti

AZIENDA di consulenza e formazione aziendale risorse umane ricerca venditore esperto massimo 35 anni da avviare alla posizione di Responsabile vendite/formatore per zona Friuli, Trentino Alto Adige. Offriamo formazione costante, crescita professionale, 60/80 milioni annui iniziali. Telefonare numero verde 1678/46036 citando rif. M.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 zona Barriera negozio quattro fori servizio mq 100 anche magazzino prezzo trattabile. (A5793)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Gatteri arredato camera cucina bagno 500.000 mensili. Via Sant'Anastasio tre stanze cucina bagno 600.000 mensili. Via Denza soggiorno cucinino arredato matrimoniale bagno 800.000 mensili. Via Fabio Severo tre stanze cucina bagno 800.000 mensili. Ufficio via Ponchielli

cinque stanze 1.200.000 mensili. Magazzino con posto auto via Carnaro circa 100 metri quadrati coperti 900.000 mensili. (A5796)

ROSSETTI alta ultimo piano luminosissimo con totale vista aperta in stabile recente, signorile, con ascensore, composto da: atrio d'ingresso, salone con terrazza abitabile, matrimoniale. cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, vuoto, anche per residenti, patti in deroga 4 anni + 4, lire 800.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa. Tel. 0422/422527-426378. (GPD)

A.A. ALVEARE 040/638585 San Giacomo centro negozio nuovo avviamento arredamento abbigliamento pelletterie prezzo interessante. (A5793)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (Gmi)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

AZIENDE da vendere? Ricerca soci? Velocemente per contanti. G. & P. 049/8755181 - Internet: www.gep.it. (G.PD)

COMUNE DI DUINO AURISINA — 628055
Bando di gara per licitazione privata *(estratto)*
Il comune di Duino Aurisina intende aggiudicare mediante licitazione privata il servizio di gestione e custodia dei cimiteri comunali, per il periodo di tre anni (L. 330.000.000 + I.V.A.). L'aggiudicazione verrà effettuata ai sensi degli artt. 73/C e 89 del r.d. 23.5.1924 n. 827. Il servizio avrà decorrenza dall'1.7.1998.
I soggetti interessati potranno prendere cognizione del Capitolato d'oneri presso il Comune di Duino Aurisina - Aurisina Cave 25 - telefono 040/2017310-311.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune di Duino Aurisina - Aurisina Cave - 34011 Aurisina (TS) entro le ore 10 del giorno 8 giugno 1998.
Il resp. UT/LLPP/Serv (dott. arch. Laura Visintin)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lire 712.400 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8625069.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazioni risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (GMI)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI alloggio zona Roiano composto da soggiorno con cucinino o cucina abitabile due stanze bagno anche da risistemare. Pronta definizione. Segnalare proposte Immobiliare Borsa 040/368003. (A5796)

CERCASI in zona residenziale alloggio composto da salone tre stanze cucina doppi servizi possibilmente con posto auto. Pronta definizione. Segnalare proposte Immobiliare Borsa 040/368003. (A5796)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 COLONNA come primingresso: saloncino panoramico matrimoniale due singole grande cucina doppi servizi ripostigli. (A5793)

A.A. ALVEARE 040/638585 GHIRLANDAIO recente soleggiato: saloncino bistanze cucina con tinello bagno balconi 172.000.000. (A5793)

A.A. ALVEARE 040/638585 OSPEDALE vicinanze recente piano alto autometano: salone tristanze cucina tinello bagni terrazzo 250.000.000 trattabili. (A5793)

A.A. ALVEARE 040/638585 TRIBUNALE/SEVERO piano alto: saloncino quadristanze cucina bagni terrazzi. (A5793)

A.A. ALVEARE 040/638585 Viale Miramare soleggiato vista mare/verde: saloncino bistanze cucinona bagno

154.000.000; appartamento mansardato Roiano salone bistanze dispensa ripostigli come prima entrata autometano 156.000.000. (A5793)

ADIACENZE Viale XX Settembre in stabile d'epoca signorile con ascensore, proponiamo appartamento tranquillo di circa 100 mq interni, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, servizio separato, soffitta, autometano, 120.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 790.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMO epoca, appartamento ristrutturato, ingresso con corridoio, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio, autometano, 105.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 710.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

COLBERT 040/634545, adiacenze Baiamonti, libera stupenda casetta, rimessa nuovo, vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, veranda, poggiolo, taverna, ripostiglio, soffitta, cortile, riscaldamento autonomo. 177.000.000. (A00)

GORIZIA prestigioso capannone industriale mq 3000 coperti mq 7000 area scoperta. Elletre 0481/33362. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola terreno di circa 3800 metri quadrati con annessa casa colonica di circa 200 metri quadrati. (A5796)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa di prestigio e di rappresentanza zona Udine. Trattative riservate.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona San Giusto completamente ristrutturato: saloncino due stanze cucinetta con tinello doppi servizi riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A5796)

MUGGIA Lazzaretto piccola costruzione 45 mq circa fronte strada, uso magazzino più terreno di quasi 900 mq. Lire 50 milioni. B.G. 040/272500

MUGGIA villone tre appartamenti piscina garages taverna varie possibilità investimento. Tel. 040/370854.

OCCASIONE Duino in ottima palazzina recente con ampio giardino condominiale, proponiamo appartamento in perfette condizioni interne, disposto su due piani, composto da: soggiorno con cucina all'americana, tre camere, doppi servizi, tre terrazze, ampia cantina, ripostiglio, due posti auto coperti di proprietà, riscaldamento autonomo, 200.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

POSTI macchina in garage. Via Pascoli e via Chiabrera adiacente Porta dei Leo (nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione. Lire 30.000.000 cadauno. B.G. 040/272500. (A00)

VENDESI negozio con garage e cantina a Cormons. Tel. 0481/82354. (B00)

VIA del Bergamino vendesi cinque posti macchina all'interno di un'area recintata. Lire 13.000.000 cadauno. B.G. 040/272500. (A00)

VIA TORREBIANCA 180.000.000
In uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo appartamento in ottime condizioni interne, composte da: ampio atrio d'ingresso, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, armadio a muro.
Euro Casa® ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE S.R.L. - ISCRIZIONE AL RUOLO N.
E28054
TRIESTE - VIA C. BATTISTI 8 - TEL. 040/638440

VIA San Marco libero appartamento in casetta in perfette condizioni cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo soffitta 47.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Sant'Anastasio libero in stabile recente piano alto con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali servizi separati 2 poggioli ripostiglio 210.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Settefontane libero in stabile trentennale appartamento luminoso composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo 105.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VICOLO Castagneto appartamento composto da tinello con cucinotto 2 camere servizi separati 2 poggioli riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

VILLA Muggia unifamiliare indipendente recente, disposta su due piani, ampio soggiorno con caminetto, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi completi, ripostiglio, ampia terrazza abitabile, taverna, ampia soffitta non abitabile, circa 800 mq di giardino con accesso auto e posti auto. Lire 430.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: affittasi 30/5 - 13/6, appartamenti vicino spiaggia solo 250.000 settimanali. 0335/6399299; 040/636565.

27 Diversi

DESIDERO conoscere nuove persone tel. 085/870524.

OFFRESI ambiente familiare confortevole ad anziani autosufficienti anche brevi periodi 167/674967. (G.UD)

Sulle paghe differenziate il ministro prende le distanze dal leader Ds: «Troppo semplicistico»

Treu contesta D'Alema sui salari

Confindustria invece è d'accordo, sempre divisi i sindacati - Novità sul «sommerso»

ROMA Quando sabato, nelle sue Considerazioni finali, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio affronterà la piaga della disoccupazione, tornerà certamente a parlare di lavoro nero, di quell'esercito composto di 2 milioni e mezzo di lavoratori invisibile che rappresentano «la flessibilità di fatto». Non si può prescindere dal lavoro nero se si intende sviluppare sud e occupazione. Il governo sta lavorando anche in questo senso, e il ministro del Lavoro Tiziano Treu annuncia che con la sanatoria di prossima presentazione (non si sa ancora se con un disegno di legge o un decreto legge, immediatamente operante), «le aziende che accettano il percorso di emersione dal lavoro nero saranno considerate aziende di nuova costituzione, e quindi», sottolinea il ministro, «non dovranno versare contributi nè imposte fin qui evase». L'idea non piace tanto alla Confartigianato, ma è bene accolta in casa Cna.

Anche Treu prende le distanze dalla proposta del leader della Quercia Massimo D'Alema sui salari differenziati. «Troppo semplicistico concentrare tutto sul costo del lavoro», confida, «a Manfredonia già è inferiore del 25-30% rispetto al nord; ciò che ostacola lo sviluppo del Mezzogiorno sono fattori strutturali». Oddio, se si va in Lombardia si comincia a sentire anche lì gli stessi discorsi. Fa effetto ascoltare il segretario della Camera del lavoro di Milano che racconta di una disoccupazione in città pari all'8,2%, di una delocalizzazione (verso aree a forte innovazione come quella francese di Lione) crescente e di una riduzione degli investimenti esteri pari al 5% in tre anni. Anche al nord, dove c'è crisi e dove ci si confronta con zone più competitive oltre confine, gli ostacoli sono sempre gli stessi: alto costo del lavoro, sì, ma anche alto costo dei terreni, infrastrutture carenti, mancanza del governo del territorio. Al sud i problemi sono solo più diffusi, e aggravati dalla presenza della criminalità organizzata oltre che da tassi bancari troppo alti.

In generale, la giornata di ieri è servita per meglio definire i soliti schieramenti dei favorevoli e dei contrari alla proposta di D'Alema (ripresa anche dal leader del Ppi Franco Marini. A parte la Puglia, ovunque nel Paese i sindacati si sono divisi, con la sola Cisl (ma non la Fim) contro la Cgil e la Uil che bocciano l'idea del salario di ingresso. Al di là delle tre centrali, la Cisal propone una revisione tra le parti che dia vita a un contratto collettivo nazionale più leggero; la Confindustria plaude a D'Alema e così anche il sindaco di Catania Enzo Bianco. L'economista Renato Brunetta invece pensa alle pensioni e si interroga sugli effetti economici di un eventuale processo di riduzione dei salari di ingresso, che farebbe entrare i giovani cacciando però gli anziani «con la conseguenza di una contabilità sociale perversa».

Roberta Sorano

CONVEGNO

Organizzato dalla Fiba-Cisl a Trieste

Dalle aziende «non-profit» un'alternativa rispetto al pubblico e al privato

TRIESTE Lo chiamano «terzo settore», in qualche modo alternativo alla «mano» pubblica e al privato. In Italia occupa 470 mila addetti, pari all'1,8% della forza lavoro complessiva: una percentuale pari a quella dei dipendenti delle banche e delle assicurazioni. Si definiscono aziende «non profit», poichè l'utile realizzato non deve essere redistribuito ma va reinvestito: si tratta di strutture private che perseguono finalità sociali.

Le organizzazioni «non profit» (nel solo Friuli-Venezia Giulia ne sono state censite circa 500) possono essere le associazioni, le fondazioni, le cooperative «sociali» (specificamente previste dalla legge 381/91, ne sono già sorte 4500); contribuiscono a tracciare il «recinto» normativo del settore la legge 266/91 sul volontariato, gli articoli del Codice civile relativi alle fondazioni, il recente decreto legislativo 460/97 in tema fiscale. E, considerando che il nostro Codice civile risale al 1942, si riterrebbe opportuno aggiornarne i contenuti.

In quali comparti le aziende «non profit» hanno le maggiori possibilità di nascere e prosperare? Sanità, assistenza, tutela di interessi (dalle stesse organizzazioni sindacali ai consumatori, dall'ambiente all'attività culturale e sportiva). Per intendersi, Italia Nostra e Wwf rientrano in questa categoria.

Ma sono anche possibili proiezioni in ambito finanziario: tant'è che proprio domani a Padova, sorta da una «popolare», muoverà i primi passi il primo esperimento nazionale di «banca etica»; sono stati raccolti gli indispensabili 12,5 miliardi per la costituzione del capitale sociale, partiranno al più presto le procedure per il «via libera» da Bankitalia.

Bene, di tutti questi argomenti si è occupato nella giornata di ieri un convegno, organizzato alla Camera di commercio di Trieste dalla Fiba-Cisl, che tra l'altro - come ha rilevato il segretario nazionale del sindacato Giuseppe Gallo - è una delle promotrici della «banca etica» in via di costituzione a Padova. Tra i relatori Alceste Santuari (Università di Trento), Albano Pellarini (Università di Udine), Carlo Appiotti (presidente della fondazione Crup).

Massimo Greco

Il bilancio si chiude con un attivo di oltre 5 mila miliardi metà dei quali vanno all'azionista

Adesso l'Iri «rimborsa» il Tesoro

Il capitolo privatizzazioni ha caratterizzato i conti dell'istituto

ROMA Dopo anni segnati da perdite record puntualmente riparate dallo Stato l'Iri ha chiuso il bilancio 1997 con un utile di 5.174 miliardi e, per la prima volta nella storia, ha distribuito al Tesoro un pingue dividendo pari a 2.700 miliardi. Un record ancora più significativo per il fatto che questo dividendo è il più alto tra quelli distribuiti dai gruppi controllati dal Tesoro.

Un successo che il direttore generale dell'Iri Pietro Ciucci è andato direttamente ad illustrare a Palazzo Chigi al sottosgretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli suo predecessore alla direzione Iri.

La storica novità è emersa ieri quando il consiglio d'amministrazione dell'Iri ha approvato il bilancio mettendo tra l'altro in evidenza che alla base del risanamento finanziario del gruppo ci sono anche le privatizzazioni effettuate negli scorsi anni. Dalla sola cessione al Tesoro della Stet sono infatti arrivati circa 7 mila miliardi.

Più nel dettaglio il bilancio mette in luce che l'indebitamento finanziario netto si riduce a 2.600 miliardi e addirittura che l'esposizione finanziaria netta, tenendo conto dei crediti, finisce per mostrare un saldo attivo di circa 800 miliardi. Va anche notato che dalla trasformazione dell'Iri in spa avvenuta nel 1992 a fine '97 la società ha ridotto il proprio indebitamento finanziario netto di circa 35.000 miliardi. Per quanto riguarda il valore della produzione il gruppo Iri ha fatto segnare nel 1997 un risultato pari a 40.100 miliardi, con un incremento del 4% circa rispetto al 1996.

C'è poi il capitolo privatizzazioni. Nel periodo compreso tra luglio 1992 e dicembre 1997, sono state realizzate cessioni per 65.900 miliardi. Di questi 52.800 miliardi sono stati ottenuti direttamente dall'Iri, mentre le operazioni realizzate dalle holding ammontano nel complesso a circa 13.100 miliardi. Nel complesso sono state cedute partecipazioni relative a 490 aziende del gruppo.

E i 2700 miliardi di dividendo che l'Iri trasferirà al Tesoro saranno utili anche all'occupazione. E' quanto sostiene il presidente Gian Maria Gros-Pietro. «L'Iri - ha detto - fa molto attraverso le proprie imprese, con l'aumento del fatturato, aumentando le spese per la ricerca». Ha poi rilevato l'impegno sul fronte delle privatizzazioni. «Speriamo di riuscire a privatizzare completamente l'Alitalia nei prossimi mesi e riscire a privatizzare gli Aeroporti di Roma e le Autostrade e alcune società della Finmare».

Per fatturato, utili, debiti un buon '97 per Snaidero

UDINE Si è chiuso con un fatturato consolidato di 300 miliardi di lire il bilancio 1997 del gruppo Snaidero di Maiano (Udine), che - ha spiegato l'amministratore delegato del gruppo, Edi Snaidero - è l'unico italiano presente tra i primi 10 produttori europei di cucine. Nel 1997, l' utile netto della Snaidero, cui fa capo il complesso italotedesco Snaidero-Rational, è stato di 4,5 miliardi di lire (contro i 2,2 del 1996), mentre il cash-flow è salito a 17,9 miliardi dai 15,8 dell' esercizio precedente. Il patrimonio netto è salito da 58,4 a 62,7 miliardi di lire, mentre l' indebitamento finanziario netto è sceso da 62,9 a 52,2 miliardi. Il gruppo (che conta mille dipendenti) esporta il 75% della produzione, soprattutto in Europa. La società - che ha avviato un' azienda di assemblaggio in Libano - ha tre stabilimenti in Germania dov'è il primo esportatore italiano.

IN BREVE

L'annuncio del sottosegretario Lauria

Telefono meno costoso: prima delle vacanze estive le tariffe saranno ridotte

ROMA Telefono meno caro in arrivo: lo ha annunciato il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria, prefigurando una riduzione complessiva della bolletta telefonica nazionale, «con molte probabilità prima della pausa estiva». Lauria non ha fornito dettagli perchè, ha spiegato, «si è ancora alle prime battute con Telecom nella definizione della manovra». Le tariffe telefoniche, ha spiegato, scenderanno «soprattutto per quel che riguarda le interurbane e le internazionali, mentre per le urbane opereremo in modo articolato».

Che disastro lo Stato venditore di immobili: per la Corte dei conti ha incassato solo 44 miliardi

ROMA Lo Stato venditore di immobili finora ha fallito il suo compito: in sei anni, dal 1992 al 1997, ha infatti incassato soltanto 44 miliardi di lire dalla dismissione di beni immobiliari. La cifra, irrisoria se confrontata con il patrimonio immobiliare statale, è fornita dalla Corte dei Conti in una voluminosa indagine sullo stato della cessione di caserme, terreni, alloggi popolari che il legislatore nel corso degli ultimi anni ha deciso di dismettere per alleviare i conti del debito pubblico.

I proprietari di case pagheranno l'imposta sulla locazione se l'inquilino non sarà moroso

ROMA Buone notizie per i proprietari di case: dovranno pagare le imposte sul reddito da locazione solo se avranno effettivamente percepito l'affitto. Quindi, se l'inquilino è moroso, saranno esentati dal versamento. E'la novità introdotta, nonostante il parere contario del governo, nella riforma degli affitti, che ha ricevuto il primo via libera da parte del Parlamento. La commissione Lavori Pubblici della Camera ha infatti concluso l'esame del ddl che supera, dopo 20 anni, la legge sull' equo canone.

Porti, la Medcenter di Gioia Tauro contesta l'entrata in funzione dello scalo di Cagliari

CAGLIARI La società Medcenter Container Terminal SpA (Mct), concessionaria del porto di Gioia Tauro, si è rivolta al Tar della Sardegna per bloccare l'entrate in funzione del porto canale di Cagliari. Basandosi su argomentazioni che richiamano sia la normativa comunitaria sia quella nazionale, la società che ha sede appunto a Gioia Tauro ha impugnato «l'accordo di programma per lo sviluppo del porto industriale di Cagliari» nonchè la concessione del porto canale alla società Mith.

Istat: continuano a crescere le retribuzioni Negli ultimi dodici mesi incremento del 3,8%

ROMA Continuano a crescere le retribuzioni che lo scorso mese di aprile hanno fatto registrare un aumento dello 0,1% rispetto al mese di marzo ed uno del 2,7% rispetto all'aprile del 1997. E' quanto rende noto l'Istat, precisando che negli ultimi 12 mesi l'incremento è stato del 3,8% rispetto ai dodici mesi precedenti. L'aumento delle retribuzioni nel mese di aprile - sottolinea l'Istat - è stato determinato , oltre che dagli aumenti tabellari previsti dai contratti vigenti, dall'applicazione nel settore dell'industria in senso stretto dei nuovi contratti relativi al secondo biennio economico dei dipendenti dei comparti delle aziende grafiche e della gomma e materie plastiche.

Per il presidente del colosso assicurativo tedesco, Schulte-Noelle, nella vicenda Agf nessuno ha perso

Generali-Allianz, «tutto bene»

«Un buon compromesso» - Redditività, positivo il Lloyd Adriatico

BONN Il Lloyd Adriatico, con l'equivalente di circa 125 miliardi di lire, ha ottenuto il più ingente miglioramento nella redditività tecnica nel gruppo Allianz, che in Italia controlla anche la Ras: è questo uno degli elementi emersi nella conferenza stampa di bilancio 1997 della compagnia assicurativa tedesca, in gran parte incentrata sugli effetti dell'acquisizione della Agf compiuta in Francia in concorrenza con le Generali.

«Non ci sono nè perdenti nè vincitori nella vicenda Agf. Con Generali abbiamo da sempre buoni rapporti e il compromesso su Agf è stato per noi il modo per giungere a una soluzione che ha dei vantaggi per tutti, evitando una guerra»: così il presidente, Henning Schulte-Noelle, ha commentato l'accordo di compromesso raggiunto a fine '97 con Generali sulla francese Agf.

E i risultati-record dell'attività assicurativa in senso stretto del Lloyd Adriatico hanno contribuito ad un raccolta premi che, come noto, è ammontata nel 1997 a 85,6 miliardi di marchi (circa 85 mila miliardi di lire) ma che, come ha precisato Schulte-Noelle, grazie all'acquisizione di Agf dovrebbe salire quest'anno a 107 miliardi di marchi. L'utile lordo, già salito a cinque miliardi di marchi nel 1997 (+20%), dovrebbe crescere nel '98 di oltre il 10%, come quello netto.

Pur lasciando alla compagnia francese la sua identità e indipendenza operativa («Le Agf devono restare le Agf, l'Allianz non deve diventare una Coca Cola del mondo assicurativo», ha detto Schulte-Noelle), proprio grazie all'acquisizione in Francia la compagnia tedesca riconquista il trono di leader assoluto in Europa, e lo scettro fra gli assicuratori di industrie nel mondo.

Pur escludendo altre acquisizioni di rilievo, il numero uno dell'Allianz ha ricordato che anche in Gran Bretagna c'è un processo di fusioni in cui l'affiliata Cornhill potrebbe rafforzarsi. Obiettivo principale, ha detto Schulte-Noelle, è però l'integrazione delle Agf, i cui costi hanno spaventato alcuni operatori.

Gli analisti nel complesso hanno però accolto positivamente i dati rilanciati (risultato per azione da 9,09 a 10,15 marchi e redditività del capitale proprio, Roe, a +12,4% dopo l'11,5% del '97) assieme alla conferma di un lancio in Borsa a giugno a Parigi e poi a New York, Singapore e su altre piazze internazionali. Il dividendo sarà aumentato per la terza volta consecutiva (ora da 1,70 a 1,90 marchi per ogni azione da 5 marchi).

Infine Allianz intende istituire una commissione e un fondo umanitario, assieme ad altre tre compagnie assicurative europee - Generali in Italia, Axa-Uap in Francia e Zurigo Assicurazioni in Svizzera - per contribuire alla soluzione del problema delle polizze sottoscritte dalle vittime dell' Olocausto.

Intervista al «Mondo»

Gutty favorevole al connubio tra Commerciale e Banca di Roma

ROMA Le Generali in campo a sostegno del matrimonio Comit-Banca di Roma. Un'operazione la cui valenza è «strategica», ha rivelato l'amministratore delegato del colosso assicurativo triestino e primo azionista di Piazza della Scala, Gianfranco Gutty in un'intervista al «Mondo». «Di fronte ad un'operazione cui viene riconosciuta una reale valenza strategica ritengo, ho sempre ritenuto e di conseguenza mi sono comportato, che sia dovere del management di qualunque società esaminare e valutare l'effettiva realizzabilità del progetto con grande senso di responsabilità e nell'interesse degli azionisti».

Secondo quanto riferisce il «Mondo», nel corso dell'ultimo comitato esecutivo di Comit il 22 maggio è stato dato pieno mandato ai due amministratori delegati a trattare con Roma con l'obiettivo di decidere in tempi brevi.

BANKITALIA

Domani l'assemblea annuale di Via Nazionale

Tra rigore e investimenti le «considerazioni» di Fazio

ROMA La piaga della disoccupazione potrebbe essere uno dei temi centrali delle «Considerazioni Finali» che il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, sta limando in vista dell'Assemblea dei partecipanti che quest'anno cade domani. Il tema del lavoro ha caratterizzato il mandato di Fazio: pur essendosi guadagnato sul campo la fama di inflessibile nemico dell'inflazione ed avendo pilotato senza sconti il processo di convergenza dell'Italia, Fazio ha orientato la sua condotta seguendo la stella polare della triade formata da politica di bilancio, politica monetaria e politica dei redditi, considerandoli ingredienti inscindibili.

Già nell'intervento svolto al congresso del Forex, a gennaio, Fazio non aveva esitato a centrare l'attenzione su questi aspetti: «E' necessario - aveva detto - un abbattimento del costo del lavoro per unità di prodotto nelle regioni economicamente più arretrate, dove sono alte e crescenti la disoccupazione giovanile e la dimensione dell'economia sommersa».

L'attenzione sul lavoro non comporta l'abbandono del rigore che contraddistingue la politica monetaria della Banca d'Italia. «La linea di condotta della politica monetaria attuata negli scorsi anni - ha chiarito Fazio in audizione in Parlamento a febbraio scorso - quella che prevarrà negli anni a venire, è volta ad indurre negli operatori, nei lavoratori, negli imprenditori la convinzione che aumenti dei redditi possano essere realizzati unicamente attraverso un'espansione dell'attività produttiva».

Crisi asiatica e pericoli di una frana valutaria in Russia

Mercati sempre in fibrillazione Ancora oscurato il Sol Levante

Terzo mese consecutivo di calo per l'industria giapponese

MILANO Giornata nervosa sui mercati internazionali. La crisi asiatica e e i pericoli di una frana valutaria in Russia hanno messo in fibrillazione le principali piazze finanziarie. La Borsa di Milano non si è sottratta al «sentiment» generale: il Mibtel ha chiuso con un -0,56% a quota 23.996 punti dopo una seduta di alti e bassi in cui il listino ha toccato un massimo di 1,2% e un minimo di -1,6 %. E nuovo calo anche per gli scambi per un controvalore di 2.800 miliardi di lire.

Nel Far East quasi tutte le piazze (ad eccezione di Tokio e Seul) hanno chiuso con un segno negativo: Singapore -2, 61%, Giakarta -0,65%, Kuala Lumpur -1,36%, Manila -2,23%, Hong Kong -1,17%. Il nervosismo asiatico è evidente. La riprova sono le critiche che il primo ministro giapponese Hashimoto ha rivolto contro l'agenzia americana di rating Moody's che ha declassato cinque delle maggiori banche nipponiche: «Ha esercitato un'indebita influenza sui mercati finanziari», ha dichiarato il premier del Sol Levante.

Tra l'altro il prodotto industriale giapponese è calato in aprile dell'1,1% rispetto al mese di marzo. Si tratta del terzo mese consecutivo di calo. Il calo è stato attribuito alla debole produzione di macchinari per l'energia elettrica, macchinari generici, impianti di trasmissione digitali e prodotti metallici. E la crisi asiatica si è abbattuta anche sul gruppo Mitsubishi Motors che, per l'anno fiscale '97 (chiuso lo scorso 31 marzo), ha subito una perdita netta consolidata di 101,85 miliardi di yen (circa 1.283 miliardi di lire), contro gli 11,6 miliardi di yen di profitto (circa 146 miliardi di lire) segnati nell' anno precedente.

Le bufere finanziarie degli ultimi giorni hanno pesato su Wall Street: il Dow Jones mercoledì aveva chiuso con un leggero ribasso (-0,30%). Ma ieri, alla riapertura, l'indice americano è stato in altalena per l'intero pomeriggio registrando fedelmente il nervosismo degli operatori. Un'atmosfera di attesa che ha influenzato come ovvio le piazze europee, poco mosse per la verità: Londra ha chiuso a 0,06%. E sulla stessa lunghezza d'onda Parigi (-0,06%).

Sul fronte valutario, la crisi del Far East e le incertezze russe hanno avuto come risultato il rafforzamento del dollaro. La moneta americana si è consolidata sullo yen contro il quale ha toccato i massimi dal '91 (138,35). Nei confronti del marco, invece, la divisa Usa sembra aver rallentato la marcia: la moneta tedesca ha riguadagnato posizioni dopo l'alleggerimento della situazione economica russa e nel pomeriggio il cambio con il dollaro si è attestato a 1, 7537 marchi per dollaro. La lira infine ha riguadagnato qualcosa sul dollaro a 1.753,7 (1.760,17 alla rilevazione di Bankitalia) e si è mantenuta forte sul marco a 985,58.

Nei primi quattro mesi del '98 entrate superiori al previsto per 1500 miliardi

Arriva il fisco a cinque stelle

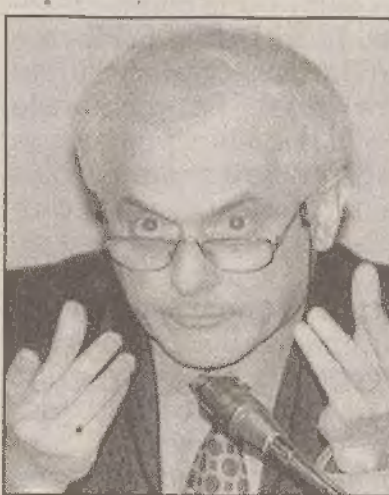
Gli evasori verranno classificati a seconda della solvibilità

Esperimento a Bologna e a Milano: operazione Bancomat, si potrà pagare l'Irpef agli sportelli automatici. Ciampi: conti pubblici, tutto sotto controllo

ROMA Nei primi cinque mesi dell'anno ci si aspetta un disavanzo nei conti pubblici superiore di 15mila miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi è tranquillo. Innanzi tutto perchè era previsto a causa dello slittamento di numerosi adempimenti fiscali alla seconda metà dell'anno, e quindi «si rientrerà nel corso dell'estate»; ma anche perchè «il gettito tributario si sta mostrando superiore alle aspettative».

Così è, infatti. Nei primi quattro mesi del '98 le entrate sono state superiori al previsto per mille 500 miliardi. In particolare, come ha sottolineato il ministro delle Finanze Vincenzo Visco (in foto) alla Camera, è stata positiva la prestazione dell'Iva, che ha fruttato 2 mila miliardi in più: «è un dato molto interessante, perchè potrebbe significare che c'è un recupero dell'evasione». I residui attivi di bilancio si sono attestati a 163 mila 95 miliardi nel '97, dei quali 143 mila 389 miliardi risultano da entrate tributarie.

A proposito di contribuenti ed evasori fiscali, il ministero sta mettendo a punto una singolare procedura che porterà alla suddivisione in stelle (come per gli alberghi indicati nelle guide turistiche) dei cittadini che devono soldi all'erario. In sostanza, gli ispettori delle Finanze dovranno valutare la solvibilità dei contribuenti colti in fallo, e nell'accertamento che seguirà al controllo dovranno dividere gli evasori in cinque diverse categorie sulla base della capacità di riuscire a pagare l'importo contestato.

La circolare delle Finanze ricorda tra l'altro che al raggiungimento degli obiettivi monetari è «correlata l'erogazione di significativi incentivi per il personale». Vale la pena ricordare che il governo di Giuliano Amato bocciò per mancanza di copertura finanziaria il provvedimento in base al quale ci sarebbero stati incentivi per gli ispettori che scovavano l'evasione. Oggi, chi va a caccia di furbi dovrà dunque stilare la pagella sull'affidabilità di ogni singola verifica fiscale, indicando la probabilità di riscossione del controllo appena fatto. L'obiettivo è di cancellare contabilmente come crediti le somme ritenute del tutto o in gran parte inesigibili dagli uffici e dai concessionari della riscossione.

Quanto ai contribuenti che pagano, a Bologna e Milano dal primo giugno scatterà l'operazione Bancomat attraverso il quale si potrà pagare l'Irpef agli sportelli automatici. Si inserirà nella fessura la tessera magnetica con il numero di codice fiscale, poi la tessera Bancomat, si digiterà l'importo dovuto e si ritirerà la ricevuta del pagamento.

Infine, la Consob è contraria ad una proroga dell'entrata in vigore della riforma sulla tassazione delle rendite finanziarie (capital gain). Una misura del genere, sollecitata dalle banche e motivata dal ritardo nell'emanazione dei decreti attuativi del provvedimento che scatterà il primo luglio, «rischia di peggiorare la situazione - secondo il commissario Salvatore Bragantini - anche se sull'entrata in vigore di queste norme non spetta a noi parlare». Secondo Bragantini, che ha parlato a margine di un'audizione parlamentare, «chi voleva essere pronto è già pronto» ed una proroga andrebbe a coincidere con l'entrata in vigore dell'Euro complicando la situazione.

Il vertice dei ministri degli Esteri dei Sedici decide manovre congiunte in Albania e Macedonia

Kosovo, prime mosse Nato

In luglio arriveranno a Durazzo le prime navi della flotta alleata

LUSSEMBURGO Manovre congiunte in Albania e Macedonia, la flotta alleata del Mediterraneo a Durazzo in agosto, un ufficio Nato a Tirana per preparare ulteriori mosse: i capi della diplomazia Nato hanno approvato ieri a Lussemburgo le prime misure di stabilizzazione della situazione attorno al Kosovo, la nuova «polveriera» potenziale dei Balcani.

Rispondendo agli appelli di Tirana, i Sedici hanno chiesto anche ai comandi militari alleati di preparare dei piani per un possibile dispiegamento di truppe Nato (fino a 10.000 uomini) in Albania, lungo la frontiera con la Jugoslavia. Questa seconda fase potrà scattare se le tensioni lungo la frontiera fra Kosovo e Albania venissero ad aggravarsi. Intanto i comandi Nato studieranno anche lo «scenario del peggio», cioè quello di una possibile esplosione della «polveriera» e di un intervento nel Kosovo, ha indicato il ministro francese Hubert Vedrine.

Questa ipotesi tuttavia non è esplicitamente indicata nella dichiarazione di Lussemburgo, che però non esclude «altre possibili misure politiche e militari». «La situazione è esplosiva, dobbiamo avere in mente tutte le ipotesi» ha detto Vedrine. Ma un ipotetico intervento in Kosovo potrebbe avere luogo solo, ha ricordato, con mandato Onu. Un' ipotesi remota anche perchè Mosca, che fa parte del Consiglio di sicurezza, è contraria, come ha confermato ieri ai colleghi dei Sedici il capo della diplomazia russa Evgheni Primakov. Le prime misure Nato di stabilizzazione della «periferia» del Kosovo decise ieri, in linea con la strategia proposta per l'Italia dal ministro Lamberto Dini, inizieranno a essere attuate in luglio, con l'arrivo a Durazzo delle navi della flotta mediterranea alleata.

A fine agosto un migliaio di soldati Nato parteciperanno a manovre congiunte, terrestri e aeree, in Albania con le truppe di Tirana, nell'ambito del programma di Partnership per la Pace; dal 10 al 18 settembre le stesse manovre dissuasive verso Belgrado avverranno in Macedonia e in parallelo la Nato aiuterà Skopje e Tirana a rendere le loro frontiere «più sicure». «Diamo un segnale al presidente Milosevic: in caso di urgenza saremo presenti» ha avvertito il ministro tedesco Kinkel. «Dobbiamo agire fin d'ora per rinforzare le regioni limitrofe del Kosovo, per ridurre il rischio di una estensione della crisi ma anche per impedire a elementi esterni di aggravarla ulteriormente» ha sottolineato il segretario di stato americano Madeleine Albright. Fra i Paesi Nato infatti «cresce la preoccupazione», ha detto Lamberto Dini, davanti alla moltiplicazione delle azioni dei guerriglieri kossovari.

Questo anche perchè, ha rilevato il titolare della Farnesina, «la maggior parte degli incidenti avvengono in reazione a azioni e provocazioni» degli estremisti.

Gli albanesi: «Fate presto» Belgrado mette in guardia

BELGRADO Evocando lo spettro della «pulizia etnica» e del «genocidio», la Lega democratica del Kosovo (Ldk) ha chiesto alla Nato d'intervenire nella provincia serba ormai «sull'orlo di una vera e propria guerra» interetnica. In un nuovo appello lanciato in coincidenza con la riunione dei ministri degli Esteri a Lussemburgo, il principale partito albanese del Kosovo ha sottolineato che solo l'Alleanza può fermare le continue operazioni delle forze di sicurezza serbe «contro i civili» e impedire così un conflitto «che avrebbe gravi implicazioni su tutta la regione».

Da Belgrado, tuttavia, è già giunta una prima risposta. Ivica Dacic, portavoce del Partito socialista al potere (Sps), ha dichiarato che la Nato non può pensare di inviare proprie truppe nel Kosovo senza il consenso della Federazione jugoslava. «Questa crisi - ha detto in una conferenza stampa - la possiamo gestire da soli e quali che siano le decisioni prese la Nato non potrà essere nel Kosovo senza un accordo con Belgrado». La decisione presa a Lussemburgo di dare il via a piani per possibili dispiegamenti in Albania e Macedonia è stata salutata con favore dal presidente albanese Rexhep Mejdani.

Mejdani ha detto che la decisione di ieri della Nato consentirà di «interrompere la radicalizzazione della situazione evitando ulteriori spargimenti di sangue» ma ha esortato a «non perdere tempo». Da parte sua l'Ldk nel suo appello, pubblicato mentre il suo leader Ibrahim Rugova è in visita negli Usa, afferma che gli interventi delle forze di sicurezza serbe contro i villaggi del Kosovo «equivalgono a operazioni di pulizia etnica» e a «un vero e proprio genocidio di Stato». Il Centro albanese d'informazioni nel capoluogo Pristina ha reso noto che nelle ultime 24 ore altri quattro albanesi sono stati uccisi, ha denunciato nuove sparatorie nel Kosovo Ovest e un aumento della presenza delle forze di polizia. Da quando la crisi è esplosa, alla fine di febbraio, i morti sono stati oltre 210. Il Centro serbo d'informazioni ha detto di non avere niente da segnalare per la giornata. Le violenze non si sono fermate nemmeno dopo l'inizio dei primi colloqui diretti tra le due parti, tenutisi venerdì scorso a Pristina. Il secondo potrebbe esserci la settimana prossima.

La Jugoslavia precisa: «Da noi nessuno entra senza il nostro permesso»

TEMPESTA FINANZIARIA

Dopo il mercoledì nero in Borsa Eltsin e Kirienko fiduciosi nella ripresa

Russia, lotta agli evasori mentre interviene l'Fmi

MOSCA Guerra agli evasori fiscali e agli speculatori antirublo, i primi colpevoli della tempesta finanziaria abbattutasi sui mercati russi. A puntare il dito contro di loro sono stati ieri il governo e il Cremlino dopo la riunione d'urgenza sulla crisi convocata da Boris Eltsin, con il primo ministro Serghei Kirienko e il governatore della Banca centrale Serghiei Dubinin.

La Russia ha «risorse di riserva» per far fronte allo scossone «e gli investitori stranieri devono sentirsi sicuri che non ci sarà un collasso finanziario», ha assicurato Eltsin, che con due telefonate solleciterà Clinton e Kohl a rassicurare i propri uomini d'affari. Il presidente ha dato poi fiducia al governo del giovane Kirienko, consapevole che le sorti di entrambi, a un anno dalle elezioni politiche e a due dalle presidenziali, sono sempre più legate a quelle dell'economia. Anche se il comunista Ghennadi Ziuganov li vorrebbe vedere destituiti subito.

Frattanto i mercati hanno comunque ripreso fiato dopo il tonfo di mercoledì alla Borsa di Mosca (-12%): l'impennata del tasso di sconto decisa dalla Banca centrale (dal 50% al 150%) ha cancellato per ora le voci di svalutazione del rublo, mentre i tagli immediati per 10 miliardi di dollari e le misure fiscali annunciati dal governo hanno trovato discreta accoglienza tra analisti e operatori. I titoli guida sulla piazza moscovita hanno così recuperato oltre il 6%, mentre il rublo si è stabilizzato. «Le incertezze sui mercati finiranno presto», ha promesso un Kirienko rinfrancato dal sostegno del Cremlino. Occorre però rimettere in sesto i conti pubblici. «La raccolta delle tasse rimane bassa - ha ricordato Eltsin - e noi dobbiamo insegnare alla società a versarle, alle imprese ma anche alla gente comune. Qui neppure le persone ricche sono aduse a pagare le tasse».

Nel mirino del governo Kirienko (foto) anche gli speculatori anti-rublo. Il Fondo monetario «aiuta» ma senza interventi extra

Qualche testa, alla polizia tributaria e al comitato statale delle imposte, cadrà, mentre il governo ha annunciato controlli a tappeto e confische anche per grandi e potenti gruppi industriali da tempo morosi col fisco. Un contributo calcolato in almeno 120.000 dollari all'anno dovrebbe venire inoltre da ciascuno dei molti casinò della nuova Russia: nella sola Mosca sono ormai oltre 100, qualcuno in più di Las Vegas. Nel mirino delle autorità anche un drappello di «grandi speculatori di Borsa» che avrebbero condotto deliberatamente l'attacco contro il rublo, secondo il viceministro delle Finanze Oleg Viughin, secondo cui alcuni sono stranieri. Viughin, anch'esso fiducioso nei mezzi e gli strumenti russi per raddrizzare la situazione, ha però ammesso che un'assistenza da parte del Fondo monetario internazionale (che ha criticato) contribuirebbe a «un miglioramento più rapido». Le misure decise dal nuovo governo sono state giudicate adeguate da dirigenti dell'Fmi, ma il bilancio dello Stato ne potrà beneficiare solo nel medio periodo. Nel frattempo bisogna far fronte alla protesta sociale, solo sopita, delle categorie che non ricevono salari arretrati: come i minatori, i cui blocchi ferroviari hanno causato la settimana scorsa pesanti perdite economiche. Il direttore dell' Fmi Michel Camdessus ha fatto ieri capire che un aiuto ci sarà con il probabile prossimo sblocco della rata da 670 milioni di dollari del prestito stand by concesso a Mosca, ma ha escluso per ora un nuovo, più consistente, prestito di stabilizzazione che fonti governative russe ipotizzavano in 10 miliardi di dollari (pari al debito per gli arretrati). «Non mi pare che sia esplosa una vera crisi in Russia», ha sostenuto Camdessus, rilevando che il mercato finanziario di Mosca è volatile ma sposta cifre contenute e incide relativamente sull'economia reale del Paese.

SONDAGGIO

La sinistra del suo partito lo accusa di aver tradito gli ideali sociali

«Meno salario ma più lavoro»: sindacati ostili alla ricetta Blair

LONDRA Il premier laburista Tony Blair si conferma come campione della nuova sinistra moderata e piace sempre più a conservatori e imprenditori britannici, mentre è ormai in rotta con i sindacati sulla questione dei salari che vuole bassi per difendere l'occupazione. Stando a un sondaggio commissionato dal quotidiano «Times», Blair piacerebbe come leader al 45% dei conservatori che solo nel 38% dei casi si sentono rappresentati dal loro capo William Hague. Oltre a confermare la crisi del partito d'opposizione composto da «dinosauri», come ha detto il conservatore e vice presidente della Commissione europea Leon Brittan, il dato riflette l'immagine di Blair quale delfino della lady di ferro Margaret Thatcher. Non a caso, elogiando il premier per la sua strenua difesa della flessibilità del mercato del lavoro, il presidente della locale confindustria (Cbi) Colin Marshall ha parlato di una «filosofia ampiamente condivisa». A una cena con la Cbi, Blair ha invitato gli imprenditori a «contenere i salari», sia per i manager, sia per i dipendenti, facendosi garante di questa politica nel settore pubblico.

Il discorso di Blair ha fatto scattare la sinistra del suo partito, che lo accusa di aver abbandonato gli ideali sociali del laburismo, e ancor più i sindacati, infuriati per la proposta avanzata da una commissione governativa su una paga minima da 3,60 sterline l'ora, 10.800 lire. In linea con le promesse elettorali dei laburisti e con gli impegni presi con l'Ue, il governo si è impegnato a stabilire un salario minimo entro il novembre 1999 ma il varo di una normativa si profila travagliato anche per le proteste degli imprenditori che, nonostante le convergenze con Blair e il plauso riconosciutogli per i suoi inviti a «lavorare più sodo», insistono per un minimo di non oltre 3,20 sterline.

Battaglia sulla paga oraria: il governo ha proposto di portare il salario minimo a 3,60 sterline (10.800 lire)

Il governo appare comunque inamovibile sulla strategia di una politica del mercato del lavoro per quanto flessibile articolata nel 'contrattò proposto dai laburisti al paese e improntata più all'offerta di opportunità di occupazione che di garanzie di posti di lavoro, come avrebbe voluto la tradizionale filosofia da stato sociale onnipresente.

A confortare questa filosofia ci sono i dati sulla riuscita dei programmi di avviamento al lavoro voluti dal nuovo corso laburista che si sono tradotti in reali opportunità per il 40% di quanti vi hanno preso parte.

Passa il referendum sul Trattato di Amsterdam: non ha convinto lo spettro della perdita di sovranità nazionale

Copenaghen, i danesi dicono sì all'Europa

Il partito dell'integrazione raccoglie oltre il 56 per cento dei consensi

COPENAGHEN Il progetto d'integrazione europea avanza. Ieri ha superato uno scoglio insidioso grazie all'approvazione da parte dell' elettorato danese del Trattato di Amsterdam, che trasferisce all'Ue la competenza in materia di visti ed asilo politico, oltre a spalancare la porta del club dei Quindici ai Paesi dell'est. La vittoria dei «si» è stata piuttosto larga, perfino più di quanto avevano lasciato prevedere i sondaggi della vigilia. Oltre il 56% dei votanti, infatti, ha espresso parere positivo, confermando una precedente deliberazione dei deputati di Copenaghen.

La Danimarca in questo modo s'allinea a Portogallo e Irlanda, che hanno già sottoposto a referendum con successo il testo del trattato. Negli altri Paesi, saranno i parlamenti a occuparsi della ratifica dell' accordo, che entrerà in vigore soltanto al termine di questo lungo iter. Il voto danese ha allontanato i fantasmi del 1992, quando gli elettori bocciarono il Trattato di Maastricht, salvo poi ricredersi ed accettarlo con scarso entusiasmo in occasione di un secondo referendum. Anche questa volta l'esito della consultazione era apparso estremamente incerto ma alla fine, evidentemente, ha avuto il sopravvento il timore di isolarsi dall'Europa proprio in un momento in cui, ufficializzato il varo della moneta unica, si apre una fase potenzialmente di maggiore sviluppo.

Gli indecisi, che gli osservatori pensavano più inclini a respingere il trattato, sono stati la vera sorpresa ed hanno reso così ampio lo scarto. L'affluenza alle urne, sempre molto alta da queste parti, è stata un pò più bassa che in passato e gli europeisti, nel corso della giornata, avevano temuto che questo calo di presenze nei seggi potesse avvantaggiare il fronte del «no», i cui sostenitori apparivano maggiormente motivati. Per spingere l'elettorato a riflettere sui presunti rischi di una eccessiva integrazione continentale, qualcuno aveva perfino incatenato la sirenetta, simbolo della città di Copenaghen. Il messaggio era chiaro: «Bruxelles ci vuole scippare la sovranità nazionale e noi vogliamo invece che la sirenetta rimanga danese». Fatica inutile, perchè alla fine la voglia di Europa ha prevalso.

Estremisti in azione

Strage di hutu a colpi di machete

KIGALI Le fonti non sono ancora confermate ma si profila l'ipotesi che gli estremisti hutu potrebbero aver massacrato a colpi di machete centinaia, forse un migliaio di ruandesi della loro stessa etnia che avevano chiesto protezione alle truppe governative, sfuggendo al loro controllo. Le uccisioni sarebbero avvenute nelle zone di Matura e Rwerere, ai piedi dei monti Virunga dove si nascondono i ribelli.

DAL MONDO

L'Eritrea mobilita i veterani Verso lo scontro con l'Etiopia

ASMARA Sale la tensione tra Eritrea e Etiopia: sono stati mobilitati i veterani eritrei della trentennale guerra d'indipendenza e mercoledì mattina camion pieni di soldati si sono diretti verso la zona di confine contesa tra i due Paesi. Migliaia di dipendenti statali, commercianti, tassisti si sono presentati ieri mattina nello stadio di calcio di Asmara per essere reclutati e portati verso la zona occidentale del Paese, lungo il confine con l'Etiopia nord-orientale. Tutto fa temere che dallo scontro verbale si sia a un passo dal conflitto armato. L'Eritrea, che ha una popolazione di 3,7 milioni di persone contro i 57 dell'Etiopia, è in piena fase di mobilitazione: non sono state fornite cifre ufficiali ma si stima che tra veterani, truppe regolari e giovani in servizio di leva siano pronti circa 200.000 uomini. Nel '91 le guerriglie di Eritrea e Etiopia si riunirono per rovesciare la dittatura in Etiopia e nel '93 l'Eritrea ottenne l'indipendenza.

Bosnia: truppe Sfor catturano Milojica Kos: è stato lo spietato boia del campo di Omarska

SARAJEVO Le truppe della Forza di stabilizzazione Nato in Bosnia (Sfor) hanno arrestato un serbo-bosniaco ricercato per crimini di guerra: si tratta di Milojica «Krle» Kos, che avrebbe diretto il famigerato campo di concentramento di Omarska. Secondo l'atto di imputazione, del Tribunale Internazionale dell'Aia, le guardie del campo agli ordini di Kos «hanno regolarmente ucciso, stuprato, torturato, picchiato e sottoposto con altri mezzi i prigionieri a condizioni di costante umiliazione, degradazione e timore per la loro vita». La portavoce della Nato, tenente colonnello Sheena Thomson, ha riferito che l'arresto è stato eseguito a Banja Lika dai soldati del continente britannico «per ordine espresso del segretario generale della Nato, Javier Solana e del comandade supremo della Nato in Europa, generale Wesley Clark».

La Regina chiama il premier in aereo sul cellulare ma il pilota non si scompone: «Chiuda subito»

LONDRA Il telefonino in aereo non si usa nemmeno se a chiamare è la Regina d'Inghilterra. Non si tratta di uno spot pubblicitario sulla sicurezza in volo, ma è proprio quanto è accaduto al premier britannico Tony Blair che un mese fa ha dovuto interrompere bruscamente una telefonata con la Regina Elisabetta che lo aveva chiamato sul telefono portatile proprio mentre il premier si trovava in volo da Belfast a Londra, secondo quanto ha raccontato in un'intervista. «Tornavo da Belfast - ha raccontato il primo ministro - dopo gli accordi di pace in Ulster. Ero già sull'aereo quando il telefonino ha preso a trillare. Era Elisabetta, che per la prima volta mi chiamava sul mio portatile. Immediatamente è comparso il pilota che mi ha ingiunto di chiudere subito».

Due testimoni saranno sentiti dal gran giurì anche su informazioni coperte finora dal «privilegio esecutivo»

Sexgate, Clinton resta senza «privacy»

WASHINGTON Prove segrete contro Clinton, una fatale ammissione dell'avvocato di Monica, il rifiuto del presidente di testimoniare: i colpi di scena del Sexgate continuano a tormentare la Casa Bianca.

Documenti resi pubblici ieri rivelano che sono state alcune prove segrete presentate dal magistrato Kenneth Starr a convincere il giudice del Sexgate a spogliare Bill Clinton del suo privilegio di tenere confidenziali la conversazioni con i suoi collaboratori. Insomma, la posizione dell'uomo più potente della terra torna farsi complicata.

Il giudice Norma Holloway Johnson ha deciso che Bruce Lindsey e Sid Blumenthal dovranno testimoniare davanti al Gran Giurì di Starr anche sul contenuto delle conversazioni avute col presidente o con altri funzionari della Casa Bianca su possibili tentativi di «ostruire la giustizia» o di «nascondere uno spergiuro» da parte di Clinton.

La Casa Bianca aveva argomentato che tali conversazioni erano protette dal «privilegio esecutivo», che consente al presidente di ricevere consigli confidenziali senza timore di veder violata tale privacy. Ma il giudice, pur riconoscendo tale diritto, ha detto di essere stata convinta da Starr che la necessità del magistrato di ottenere tali informazioni (che non potrebbe avere in alcun altro modo) è più forte di tale privilegio.

La buona notizia per la Casa Bianca è che il giudice ha riconosciuto l'estensione di tale privilegio anche a Hillary Clinton: le sue conversazioni con i collaboratori del presidente potranno restare segrete.

In un articolo scritto per un periodico californiano, l'avvocato di Monica Lewinsky, William Ginsburg, ha ammesso per la prima volta che Clinton e la ragazza potrebbero aver avuto una relazione sessuale. «Il risultato del vostro spietato non rispetto dei diritti costituzionali - ha scritto Ginsburg nella sua graffiante lettera aperta a Starr - può essere stato quello di aver smascherato una relazione sessuale tra due adulti consenzienti».

La frase è stata interpretata come una ammissione del rapporto (che la ragazza e Clinton, sotto giuramento, hanno negato) ma Ginsburg ha fatto subito marcia indietro: «non intendevo riferirmi direttamente a Monica». Ma il danno è ormai fatto e sembra che i familiari della ragazza stiano cercando adesso un nuovo avvocato, per affiancare Ginsburg o forse addirittura per prendere il suo posto.

Nel frattempo si è appreso che Clinton ha rifiutato negli ultimi quattro mesi almeno cinque diverse richieste di Starr di testimoniare davanti al Gran Giurì. Le richieste sono state respinte dalla Casa Bianca con motivazioni diverse: dagli impegni «pressanti» del presidente ad altre ragioni.

Le conversazioni di Hillary potranno invece rimanere coperte dal segreto d'ufficio

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Anche la società internazionale concessionaria dell'arteria che voleva il pagamento, dopo le proteste dei locali recede dal progetto

La Bina-Istra rinuncia al pedaggio

L'Hdz locale «sorpassa» la Dieta istriana e accampa il merito del dietro-front

POLA La croato-francese Bina-Istra, impresa concessionaria dell'Ipsilon istriana, ha preso atto della decisione di mercoledì scorso del governo croato, in base alla quale non verrà introdotto alcun pedaggio per l'arteria Mattuglie-Rogovici. Ieri è stato diramato un comunicato ufficiale dall'impresa appaltatrice in cui si precisa che la Bina-Istra appoggia la delibera governativa, tesa a salvagaurdare gli interessi della popolazione locale e dei villeggianti.

«Siamo pronti a valutare assieme al governo croato – così nel testo – tutte le possibilità che derivano dal contratto di concessione, per andare incontro agli interessi dell'esecutivo statale, della nostra impresa e naturalmente della popolazione istriana». Appare scontato che la mancata introduzione della tassa (riguarderà tutta la «bretella» stradale istriana) farà sì che il governo di Zagabria attinga dalle casse statali per indennizzare il partner d'Oltralpe, la Boygues, firmataria assieme all'esecutivo statale del contratto d'appalto e concessione.

Intanto alla sezione istriana della Comunità democratica croata ci si sta ancora gonfiando il petto per gli esiti dell'incontro di ieri l'altro col premier Matesa. A Pisino, in una conferenza stampa, il capo dell'Hdz istriana, Mario Bratulic, ha ribadito il successo dell'iniziativa della sua organizzazione, «battutasi sin dall'inizio per evitare il pedaggio, iniziativa che il governo ha accettato senza indugi». Bratulic ha detto pure che si impegnerà con i suoi colleghi affinché il no all'entrata in vigore della gabella non danneggi lo Stato, né i contribuenti. «L'annunciato comizio di protesta della Dieta democratica istriana, fissato per il sei giugno di fronte all'imboccatura Ovest del traforo – parole di Ladislav Turcinovic, segretario della sezione – costituirebbe nient'altro che un tentativo di gettare fango sul governo, non riconoscendo i risultati delle elezioni». Tornando a Bratulic, questi ha dichiarato che ora non vi sono più motivi per dare luogo alla manifestazione anti-pedaggio, «se i dietini decideranno comunque di tenere il comizio, si tratterà di una dimostrazione con ben altri scopi».

Ieri l'annuncio

Rotta l'alleanza tra ex comunisti e i regionalisti delle tre capre

POLA Lo avevano ventilato da diversi mesi. Ieri l'atto finale: i membri dell'Sdp (socialdemocratici), hanno rotto l'accordo elettorale con la Dieta democratica istriana, e pertanto usciranno da tutte le amministrazioni comunali che hanno finora governato insieme ai regionalisti. Prima conseguenza anche nell'assemblea regionale, dove il suo vice Enzo Tirelli, presidente dei socialdemocratici istriani, lascerà la carica. E' quanto comunicato ieri nel corso di una conferenza stampa, che i membri dell'Sdp istriano hanno convocato per sancire il divorzio. «I dietini non hanno rispettato i patti preelettorali - hanno in sostanza detto gli ex comunisti - lasciando per noi solo le briciole. Preferiamo continuare la nostra azione all'opposizione». Nel corso dell'incontro, Sergio Bernic, membro del direttivo socialdemocratico, ha augurato un proficuo lavoro alla nuova assemblea dell'Unione italiana, criticando tuttavia l'accordo elettorale con la Dieta.

Secondo la polizia «aveva resistito»

A Zara un discusso blitz Le «teste di cuoio» uccidono un malvivente

ZARA Ha suscitato scalpore e un senso di insicurezza e apprensione a Zara l'uccisione del 41.enne Senko Perak, avvenuta nella sua abitazione, in periferia, ad opera di alcuni agenti dei reparti speciali della polizia.

Perak, originario di Scardona e più volte alle prese con la giustizia per presunta detenzione e spaccio di droga, è stato ucciso dagli agenti – questa perlomeno la versione data in questura – dopo che, armato di pistola, aveva tentato di resistere alla perquisizione del suo appartamento, regolarmente autorizzata dal magistrato competente. Sulla dinamica dell'accaduto non ci sono altri particolari, se non che la perquisizione avrebbe portato al ritrovamento di altre due pistole, possedute illegalmente dalla vittima. Di droga, a quanto pare, nessuna traccia. L'uccisione del 41.enne Perak – un tipo violento e noto per le sue intemperanze con la polizia – è avvenuta nel quartiere di Bili Brig, a poca distanza dal suo caffè-bar «Liberty». Prima e dopo l'uccisione del Perak, l'intero quartiere ha visto una massiccia presenza di agenti con il volto coperto da passamontagna, in tute mimetiche e armati di mitra. Una presenza sinistra, che rende ancora più inquietante la «vicenda Perak».

Vicenda che non si rifà solo a quanto avvenuto martedì mattina a Beli Brig, ma che si collega inevitabilmente con l'omicidio del figlio di Senko Perak, il 19.enne Davor, freddato venerdì scorso nel centro di Zara dai colpi di pistola sparatigli quasi a bruciapelo dal 20.enne Ivan Kovacevic. Sia quest'ultimo che la sua vittima sembra fossero immischiati in traffici poco puliti (nei quali probabilmente erano stati soci). Anche il nome di Davor Perak, che amava «esibirsi» per le strade di Zara in una costosa Bmw con targa zagabrese e fare sfoggio della sua conoscenza delle arti marziali, era stato accostato in precedenza agli ambienti del traffico di droga.

Da notare che durante i funerali del figlio, Senko Perak era stato udito proferire pesanti minacce nei confronti dei responsabili della questura zaratina. Secondo lui, l'assassino del figlio, Ivan Kovacevic (ora in carcere) sarebbe stato solo un killer al servizio della «cupola» a capo della polizia locale.

Un'ennesima «prima volta»: otto fregate giungeranno in rada il quattro giugno, tre attraccheranno in banchina e potranno essere visitate

A Capodistria una squadra navale della Nato

CAPODISTRIA Il quattro giugno, volgendo lo sguardo verso l'imboccatura della baia di Capodistria, il colpo d'occhio sarà spettacolare. Una squadra navale della Nato, formata da otto fregate, si avvicinerà al porto di Capodistria. Solo pochi anni fa sarebbe stato uno scenario di guerra. La settimana prossima sarà, invece, una festa, l'ennesima «prima volta» per la città istriana e la Slovenia: la prima visita di tante unità navali straniere contemporaneamente.

Le imponenti unità daranno una chiara dimostrazione della potenza della Nato e delle prospettive che si aprono per le forze armate slovene se riusciranno a completare l'avvicinamento all'Alleanza Atlantica. Comandante della fregata spagnola «Canarias», che avrà a bordo anche il comandante della squadra, il commodoro Fernando del Pozo e sarà ormeggiata al molo uno del porto capodistriano, si metteranno in mostra ancora l'olandese «Van Speijk» e la turca «Karadeniz», ospitate dal molo due. Saranno aperte alla cittadinanza il 6 giugno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. All'ancora nella rada la tedesca «Rheinland Pfaiz», la greca «Macedonia», l'italiana «Espero», la britannica «Cardiff» e l'americana «Simpson». Data la loro lunghezza, sino a 138 metri, con un pescaggio che sfiora gli otto metri, non tutte potevano trovare posto lungo la riva.

Sino al 7 giugno, le vie di Capodistria torneranno ad animarsi di militari delle candide uniformi. Potenziali ospiti dei ritrovi locali saranno 183 ufficiali e oltre 1700 tra sottufficiali e marinai. Un nuovo test per gli imprenditori della zona, che avevano resistito, comunque, molto bene lo scorso anno "all'invasione" della portaerei americana «J.F.Kennedy».

Un fregata Usa in servizio con la Nato in navigazione.

Con la chiusura dell'anno accademico altri 600 sfollati da Vukovar e dintorni torneranno nella Slavonia

Finisce la scuola, i profughi se ne vanno

I tanti che ancora restano temono la «razionalizzazione»: l'esodo dagli alberghi

FIUME Sono ancora qui, nella regione del Quarnero e Gorski Kotar, chi in attesa della fine dell'anno scolastico, chi della ricostruzione della propria casa, qualcuno in attesa che l'incubo finisca. Sono circa 8600 i rifugiati presenti nella regione che ha Fiume per capoluogo, da anni sopportati, specie dopo la fine dell'euforia nazionalistica che agli inizi del decennio aveva smantellato la Federativa.

Negli ultimi mesi sono stati in 320 ad abbandonare questa contea altoadriatica, tornando a vivere nella Slavonia danubiana, oggi regione croata a tutti gli effetti. E infatti prossimamente, quando i campanelli scolastici trilleranno per l'ultima volta, altri 600 sfollati croati torneranno a Vukovar e dintorni, nell'opulenta Baranja e in altri villaggi slavoni del Podunavlje (la Slavonia danubiana). Con la speranza, se non di dimenticare il recente periodo, almeno di coesistere pacificamente col vicino di casa serbo.

Per quelli che restano nel Quarnero e nell'entroterra montano la parola da temere è «razionalizzazione». Sì perché la vil pecunia ha preso di prepotenza il posto ai concetti legati alla croaticità e gli albergatori non vogliono avere più a che fare con i rifugiati. Vengono pertanto attuati piani di trasferimento (un altro trauma) in impianti ricettivi più consoni a ospitare i «protagonisti dimenticati» del conflitto balcanico, liberando così gli alberghi, case di riposo e altre strutture. La «razionalizzazione» insomma. Proprio nelle ultime settimane diverse centinaia di sfollati hanno abbandonato alcuni impianti, pronti a venir rimessi sul mercato turistico: si tratta degli alberghi Icici (nell'omonima località dell'Abbaziano) e Lucija di Kostrena, di tre case di riposo slovene e Crikvenica, di una casa di riposo a Punta, isola di Veglia, e di una a Fuzine, in Gorski Kotar. Complessivamente in regione sono presenti 4700 sfollati croati e 3900 profughi bosniaco-erzegovesi. Quest'ultimi sono alloggiati nella stragrande maggioranza dei casi presso parenti o amici, mentre il 90 per cento dei rifugiati croati hanno per tetto un impianto ricettivo. Un esempio? Solo ad Abbazia e nelle vicine Laurana e Draga di Moschiena sono ben dodici gli hotel che da ormai sette anni ospitano gente fuggita dall'inferno di Vukovar.

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,81	Lire*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	272,33	Lire
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.361,19	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,35	=	1.184,64	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.176,00	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,02	=	1.194,77	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Portorose, 170 espositori alla Fiera del litorale

PORTOROSE Un folto gruppo di autorità e imprenditori hanno presenziato l'altra mattina al Marina di Portorose all'inaugurazione della quinta edizione della Fiera internazionale del Litorale (Primorski sejem). Nell'arco di cinque giornate, fino a domenica 31 maggio, gli organizzatori dell'ormai tradizionale manifestazione dedicata all'artigianato e all'imprenditoria contano di poter attirare in fiera almeno 25 mila visitatori, provenienti dalla Slovenia, dal Friuli-Venezia Giulia e dalle attigue località istriane. Nei discorsi di apertura il sindaco di Pirano, Franko Ficur, e Mihaela Logar, segretario si Stato per le questioni degli sloveni all'estero, hanno sottolineato in particolare l'importanza della manifestazione, che in un futuro molto prossimo, tenendo conto dell'ideale collocazione geopolitica di questa zona, dovrebbe rappresentare un ideale punto d'incontro soprattutto per gli operatori economici delle zone contermini di Slovenia, Italia e Croazia. Successivamente la fiera potrebbe ampliarsi attirando nei padiglioni espositivi anche imprenditori dei Paesi danubiani, in primo luogo Austria, Ungheria, Repubblica ceca e Slovacchia. A tal proposito sono stati rimarcati gli sforzi profusi dagli organizzatori della fiera, specialmente negli ultimi due anni, per migliorare le condizioni logistiche trasferendo l'esposizione dalle sedi di fortuna di Capodistria nei confortevoli ambienti del Marina di Portorose. Quest'anno al tradizionale appuntamento hanno aderito complessivamente 170 espositori.

Riunito il consiglio della Can costiera, organismo della minoranza

Slovenia, legge sulle Regioni Spunta lo statuto speciale

CAPODISTRIA Il consiglio della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana si è riunito l'altra sera a Capodistria per prendere in esame, tra gli altri punti all'ordine del giorno, la relazione sull'esito del bando di concorso pubblico per l'assegnazione di mezzi finanziari per la creazione di una base economica per le comunità nazionali autoctoni. Per questi mezzi, provenienti dalla privatizzazione dell'ex proprietà sociale, hanno concorso quest'anno 23 soggetti: 8 di Capodistria, 9 di Pirano, 6 di Isola. La presidenza della Can ha scartato una richiesta perchè il richiedente non era iscritto nelle liste elettorali della minoranza italiana, un'altra richiesta è stata scartata dal Ministero per i rapporti economici, autore del bando: risultano così concessi in totale 21 crediti, per un valore di 150 milioni di talleri, circa 1,6 miliardi di lire. Con i mezzi rimasti (alla creazione della base economica delle comunità nazionali autoctone lo Stato sloveno garantisce il 2,5% dei fondi incamerati nella privatizzazione) e con i mezzi che i primi fruitori hanno già cominciato a restituire (questo era infatti il terzo concorso) un nuovo bando di concorso potrebbe essere pubblicato già in settembre. I consiglieri hanno preso in esame pure la proposta di Legge sulle regioni, che non è ancora entrata nell'iter parlamentare. In questa fase, questa la conclusione, sarà avviata una serie di contatti con i soggetti che hanno partecipato alla stesura e che saranno coinvolti nell'approvazione della legge, per far sì che nel documento vengano rispettate le specificità del territorio: la presenza di una minoranza, la vicinanza di due confini di Stato (con Italia e Croazia) e l'orientamento marittimo. Tra le possibili soluzioni anche una specie di Statuto speciale. Per quanto riguarda il ruolo delle comunità nazionali minoritarie nelle future regioni, prima di proporre delle soluzioni sarà organizzato pure un incontro con i rappresentanti della comunità ungherese che vivono nel Prekmurje.

Il consiglio della Can ha nominato infine i propri rappresentanti nel consiglio della Rtv di Slovenia e nel consiglio dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria. Per il consiglio dell'ente a livello nazionale è stato riconfermato Silvano Sau, mentre nel consiglio dei programmi italiani sono stati nominati Fulvia Zudic, Daniela Milotti Bertoni, Dario Apollonio, Mario Steffè e Luciano Kleva.

Un bando di concorso per giovani strumentisti

UDINE E' stata bandita la seconda edizione del Concorso internazionale per giovani strumentisti, promosso dalla Società filarmonica di Povoletto (Udine) e dall'Anbima (Associazione bande) del Friuli-Venezia Giulia e aperto a giovani italiani e stranieri. Scadenza 30 maggio. Informazioni: 0432-852974; 040-762667 o 791674.

Prince of Venice: la Dogana obbliga ad allungare la rotta

PORTOROSE Le disavventure per il catamarano Prince of Venice, fiore all'occhiello della flotta mercantile slovena, sembrano non finire mai. Nei mesi invernali l'impresa turistica Kompas che gestisce l'imbarcazione è riuscita a trovare un'area di parcheggio adeguata per il grosso natante (capienza di 330 viaggiatori), lungo la costa slovena, pagandola a prezzo d'oro. In questi giorni improvvisamente sono sorte alcune difficoltà. I titolari dell'imbarcazione sono andati su tutte le furie quando appreso la notizia che il battello che fa la spola tra la costa slovena e Venezia, prima di lasciare Portorose per dirigersi alla città lagunare con i viaggiatori a bordo, dovrà affrontare un percorso supplementare, con notevole dispendio di tempo ed energie, recandosi a Pirano per sbrigare le formalità doganali. Fino alla scorsa stagione prima di salpare per Venezia le formalità doganali venivano espletate con massima celerità sul molo di Portorose oppure nel vicino perimetro dei magazzini del sale, durante l'imbarco dei passeggeri.

Verrà inaugurata a Salvore la sezione locale dei Cordon Bleu

Pietanze a «guida» dell'Istria

Itinerari eno-gastronomici per scoprire le realtà più defilate della penisola

TRIESTE *Trascorrete le vacanze in Istria? Bene: è vicina, i prezzi sono pur sempre abbordabili, per non parlare della bellezza delle spiagge e della possibilità di organizzare, mettendo in moto curiosità e fantasia, escursioni per esplorare i borghi dell'Istria interna. Ma questa terra, meta ideale d'estate, si sta proponendo per un turismo che duri tutto l'anno. Il ritorno alle attività tradizionali: agricoltura, pastorizia e pesca, offre altri sbocchi alla popolazione e propone un nuovo panorama a chi ama conoscere una terra in tutte le sue componenti. Fioriscono così iniziative di contatto.*

Tra qualche giorno (5 e 6 giugno), si svolgerà nel Buiese e nel Parentino un incontro della Commanderie dei Cordon Bleu de France con le locali Comunità degli italiani ed esponenti regionali per fondare un'affiliazione con il contributo del Circolo Istria di Trieste. Quali le finalità? Il recupero, con iniziative promozionali, della cucina stagionale tipica istriana attraverso l'organizzazione d'incontri e manifestazioni. Questo primo incontro è anche una proposta di viaggio. Il 5 giugno, a Salvore verrà fondata la Sezione istriana dei Cordon Bleu, durante una cena a base di pesce pregiato con pernottamento a Cittanova. Il 6 giugno, il viaggio proseguirà con una prima tappa a Momiano per assaggiare coppa, pancetta, prosciutto con Malvasia, terrano e refosco e i crostoli innaffiati da moscato secco. La comitiva partirà alla volta di Parenzo per la visita all'Istituto tecnico-agrario che sta approdando all'antica gloria.

Parenzo oltre che centro della produzione vitivinicola dell'Istria (ogni anno vi si svolge Vinistria, la più importante rassegna della regione), sta anche lavorando per il recupero del formaggio pecorino tipico, del prosciutto. E il prosciutto aprirà il pranzo della nuova Sezione dei Cordon Blue, seguiranno fusi «con la galina», frittata con gli asparagi selvatici e degustazione di vini locali. Al momento del dolce, in tavola arriveranno diversi tipi di miele prodotti in zona da assaggiare, nell'inusitato ma valido abbinamento, con il formaggio pecorino. Quella dell'apicoltura è una realtà in forte espansione. Livio Dorigo, presidente del Circolo Istria di Trieste, sta lavorando da tempo con gli apicoltori istriani per metterli a contatto con altre realtà ma soprattutto per aiutarli a ottenere un prodotto che qualifichi il territorio. L'Istria sarà presente anche alla «festa dei osei» di Sacile, quest'estate, con degutazione di diversi tipi di miele della regione. Nel pomeriggio si visiterà Parenzo e la grotta di Baredine. Quella istriana in ultima analisi è una cucina cosiddetta povera, semplice ma molto saporita, dove gli ingredienti sono facilmente riconoscibili e i sapori esaltati da condimenti essenziali.

Rosanna T. Giuricin

Piatti tipici istriani accanto alle botti del vino locale.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	35	HONG KONG	26	29	PECHINO	10	25
BOGOTA	12	21	JOHANNESBURG	5	21	RIO DE JANEIRO	19	23
BRUXELLES	12	19	KIEV	13	18	SAN FRANCISCO	14	14
BUDAPEST	12	28	L'AVANA	23	32	SANTIAGO	8	18
BUENOS AIRES	10	16	LIMA	17	23	SEOUL	16	27
CARACAS	18	30	LOS ANGELES	14	22	SINGAPORE	28	33
C. DEL MESSICO	15	30	MANILA	25	28	SYDNEY	10	23
DUBAI	28	43	MONTEVIDEO	8	15	TAIPEI	23	29
DUBLINO	8	15	NAIROBI	15	23	TEL AVIV	17	24
FRANCOFORTE	13	20	NEW YORK	17	24	TOKYO	17	26
GIAKARTA	24	34	NIZZA	16	19	TORONTO	14	25
HANOI	28	30	NUOVA DELHI	30	46	WASHINGTON	14	21

HELSINKI 2/16 – OSLO 7/16 – STOCCOLMA 2/15 – MOSCA 13/16 – COPENAGHEN 9/15 – LONDRA 9/12 – AMSTERDAM 10/18 – BERLINO 12/23 – VARSAVIA 11/23 – PRAGA 10/23 – PARIGI 10/18 – VIENNA 13/25 – LUBIANA 8/22 – GINEVRA 12/22 – ZAGABRIA 11/25 – BUCAREST 14/22 – BELGRADO 13/24 – MADRID 11/22 – BARCELLONA 16/21 – ROMA 13/25 – SOFIA 10/21 – LISBONA 12/19 – ISTANBUL 15/25 – ALGERI 14/24 – TUNISI 21/32 – ATENE 16/27 – LARNACA np/33 – IL CAIRO 21/np

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano:** in località Prosecco restringimento delle carreggiate al km 12,6.
SS 13 Tronco Udine-Carnia: limite di velocità (70 km/h a tempo indeterminato, lungo la strada statale n. 13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine, raccordo A23-SS13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 e il km 0,5. In comune di Chiusaforte senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 186,2 al km 187 e dal km 188,1 al km 188,9.
SS 14 «della Venezia Giulia - Tronco da Sistiana a Trieste: senso unico alternato al km 147,5
SS 52 «Carnica» - Tronco Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato e sospensione parziale della stessa al km 26,3 e al km 29,8

IL TEMPO OGGI

2.000 m +7 °C – 1.000 m +14 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 19/22 – Tmin. 12/15 (Udine)
Tmax. 19/22 – Tmin. 15/18 (Trieste)

IERI	min.	max.
TRIESTE	16	20,5
GORIZIA	13,1	23,2
MONFALCONE	13,3	24,4
UDINE	14,7	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 28 maggio 1998

OGGI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge in genere moderate (5-10 mm) su pianura e costa, abbondanti (10-30) sui monti e fascia pedemontana. Possibili anche temporali con locali piogge più consistenti, specie sulla fascia prealpina.

DOMANI — attendibilità 60%
Su pianura e costa cielo in prevalenza variabile con possibili piogge, in genere deboli, sui monti cielo in prevalenza nuvoloso con piogge in genere moderate (5-10 mm) anche temporalesche.

TENDENZA PER DOMENICA
cielo variabile a nuvoloso con possibili piogge.

DOMANI

2.000 m +6 °C – 1.000 m +12 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 20/23 – Tmin. 12/15 (Udine)
Tmax. 20/23 – Tmin. 15/18 (Trieste)

	MIN.	MAX.
VERONA	14	22
VENEZIA	16	22
MILANO	16	17
TORINO	13	15
GENOVA	18	17
BOLOGNA	14	20
FIRENZE	14	19
PISA	15	18
ANCONA	13	24
PERUGIA	14	21
PESCARA	13	22
L'AQUILA	np	20
CIAMPINO	13	25
FIUMICINO	15	25
CAMPOBASSO	13	20
BARI PALESE	14	25
NAPOLI	13	27
POTENZA	11	22

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	20
R. CALABRIA	15	24
PALERMO	18	30
MESSINA	18	21
CATANIA	15	23
CAGLIARI	17	21
ALGHERO	17	24

SERENO (12 o più ore di sole) – POCO NUV. (9-12 ore di sole) – VARIABILE (6-9 ore di sole) – NUVOLOSO (3-6 ore di sole) – COPERTO (3 o meno ore di sole) – SOLE (NUBI BASSE) – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord e Sardegna: molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse, localmente temporalesche; dalla tarda serata tendenza a lento miglioramento sul settore occidentale. Centro: cielo molto nuvoloso, con piogge diffuse e occasionali rovesci o temporali, più probabili sulle zone interne del Lazio, sulle Marche e sull'Abruzzo; nel corso del pomeriggio, tendenza a lento miglioramento su Toscana e Lazio. Sud penisola e Sicilia: nuvoloso o coperto con piogge localmente diffuse e temporalesche; nel corso della mattinata precipitazioni localmente intense potranno essere presenti sulle zone joniche di Sicilia, Calabria e Basilicata.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori massimi.

VENTI: moderati, localmente forti, occidentali sulle regioni di ponente; deboli sulle regioni orientali.

MARI: mossi, localmente molto mossi.

MONTAGNA

A Percines in mostra l'arte della macchina per scrivere

Musica tirolese a Monguelfo La Val Pusteria è per i bikers

APPUNTAMENTI - Inaugurazione in grande stile domani al museo della macchina per scrivere Peter Mitterhofer a Percines, dove, sempre da domani, prenderanno il via una serie di manifestazioni culturali, tutte legate all'arte della dattilografia. Da domani a lunedì, festa con musica tirolese e balli al tendone della zona sportiva di Monguelfo. Domenica, alla chiesa parrochiale di Pfalzes, concerto sacro (dalle 20.30) con i cori «Gemischter Chor Pfalzes» e «Kirchenchor Sexten». Sempre domani, dalle 20.30 alla casa culturale di Rasun di Sopra (dalle 20.30) serata d'intrattenimento musicale. A Rocca Pietore, domenica dalla 15.45, presentazione del libro «La grammatica ladina della val Pettorina» di Dora De Pian, con la partecipazione del coro val Biois. Ad Agordo la sezione agordina del Cai organizza domenica mattina un'escursione guidata riservata ai ragazzi mentre a Rocca Pietore la domenica è riservata agli anziani, con una festa per tutti gli over 60. Intanto alla Rocca di Riva del Garda, nell'edificio del museo civico, prosegue «Storia e rastauro di un edificio monumentale», un' esposizione sul recupero della Rocca. La mostra è visitabile tutti i giorni, escluso il lunedì.

DA NON PERDERE - Siete appassionati di bici o mountain bike? A Villabassa, in Alta Pusteria, da questa settimana fino a metà luglio sono disponibili delle offerte su misura per i biker con particolare riguardo alla nutrizione (prima colazione ricca e menù speciali per atleti), all'attrezzatura (posteggio sicuro e possibilità di ripare la bicicletta) e alle bellezze del paesaggio (con un ricco programma di escursioni guidate). Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'associazione turistica di Villabassa (0474-745136).

SI' VIAGGIARE - L'associazione turistica di Trodena ha messo a punto un programma speciale, riservato agli amanti della natura, nel parco naturale del Monte Corno. Il programma prevede pernottamento in hotel a mezza pensione, tre escursioni guidate nel parco naturale, una serata di proiezioni a tema naturalistico e una cartina dei sentieri. A Rodengo sono partite le «settimane primaverili», che prevedono sette giorni a mezza pensione, un programma di escursioni guidate e una visita al castello di Rodengo con un assaggio della «bevanda dei cavalieri». Da domani, fino al 26 giugno, inizia la promozione di «Prati in fiore» in val di Funes, una settimana supereconomica (con alloggio presso gli affittacamere) con tante passeggiate organizzate dall' azienda di promozione turistica (0471- 9938087). «Conoscere Velturno e l'Alto Adige» è il tema delle offerte proposte a Velturno. Ogni giorno l'Apt di Velturno (0472-802232) propone un'escursione o una visita guidata con soste nelle tipiche baite della valle.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Dovete fare una scelta, non potete continuare a tenere in piedi due attività. Fortuna in amore, ma conviene essere prudenti. Xxxxxxx.

Toro 20/4 20/5
Si sta delineando per voi qualcosa di veramente importante: tenete duro e vigilate sempre. In amore miglioramenti in vista.

Gemelli 21/5 20/6
Oggi registrerete notevoli miglioramenti in tutti i settori della vita, soprattutto negli affari. Buoni sviluppi nella situazione sentimentale.

Cancro 21/6 22/7
Curate di più i vostri interessi perchè qualcuno sta cercando di soffiarvi un incarico importante. Meditate sul da farsi in amore.

Leone 23/7 22/8
Evitate di prendere decisioni affrettate in campo economico: rischiate una grossa delusione. Non date peso alle chiacchiere degli invidiosi sul partner.

Vergine 23/8 22/9
Sarà quella odierna una giornata positiva nella quale avrete vantaggi materiali e riconoscimenti dei superiori. Piacevoli novità si profilano in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Inutile cercare di recuperare le cose perdute: datevi da fare per non farvi sfuggire quello che vi offre il presente. Fortuna in amore.

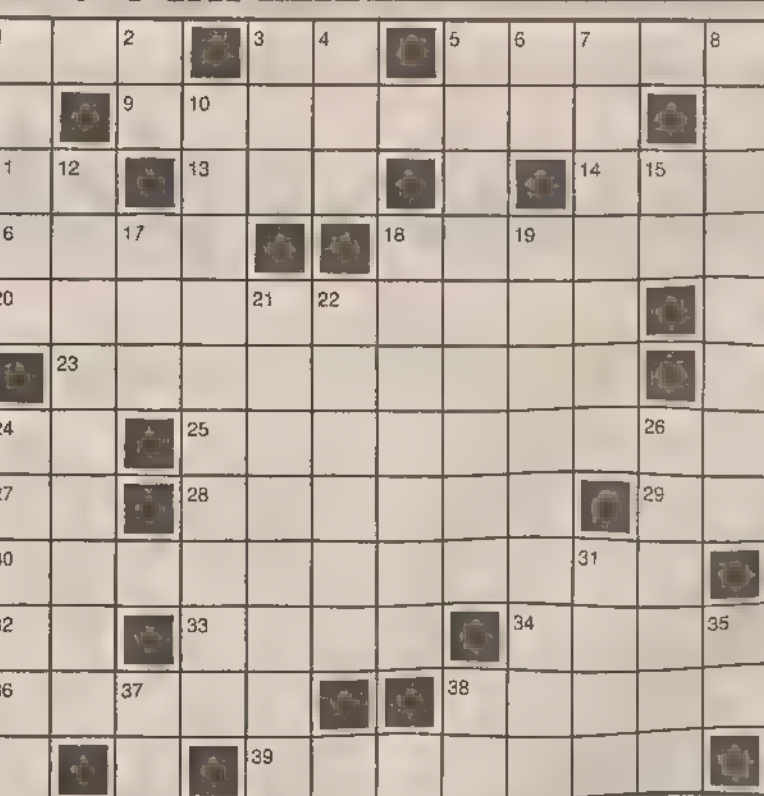
Scorpione 23/10 21/11
Avete ritrovato voi stessi e le vostre prestazioni nel lavoro stanno dando ottimi frutti. Amore alle prime battute.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro sarete messi di fronte alle vostre responsabilità: agite con prudenza e diplomazia. Voglia di fuga dall'amore.

Capricorno 22/12 19/1
Con una risposta affrettata rischiate di perdere un'ottima occasione per mettervi in luce nel lavoro. Cercate di capire il punto di vista del partner.

Aquario 20/1 18/2
La solita routine vi annoia e vi deprime: ma per cambiare le cose nel lavoro occorre un progetto e tanta determinazione. In amore vi sentite spiazzati.

Pesci 19/2 20/3
Dovrete superare qualche difficoltà prima di realizzare quel che avete in mente. Siete sotto ottime influenze e in amore vi aiuterà l'intuito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Organismo dell'Onu (sigla) - 3 La carta figurata più alta - 5 Dettagliata rappresentazione grafica di un luogo - 9 Giovani e smaliziate ragazze Anni '80 - 11 La Power cantante (iniziali) - 13 Spiazzo colonico per trebbiare - 14 Partita tra Agassi e Sampras - 16 Un lago asiatico - 18 Un parco nazionale - 20 La nostra forma di governo - 23 Fioriscono sui monti - 24 Si dicono con i «ma» - 25 Il fra Martino... di un noto motivetto - 27 Iniziali di un Delon - 28 Un razzo europeo - 29 Lo scrittore pindemonte (iniziali) - 30 Solenne assicurazione - 32 Senza stili sottili - 33 Il porticato che ci ricorda Zenone - 34 Si consumano a spicchi - 36 Le fumavano i soldati - 38 Tecnico tipografico - 39 Grave, severo.

VERTICALI: 1 Unità di misura dei condensatori - 2 Primarie d'ospedale - 3 Raggi... poetici - 4 Periodo geologico - 5 Parteciparono alla guerra civile spagnola - 6 In mezzo alla stanza - 7 Chiusa per alzare il livello delle acque - 8 Un sistema economico per viaggiare - 10 Darsi al divertimento - 12 Venuti dopo rispetto ad altri - 15 Estreme di estreme - 17 Recano micidiali bocconi - 18 Parte del ponte tra due sostegni - 19 Sconfessare - 21 La Petacci amata da Mussolini - 22 Gioco di carte con i jolly - 24 Figura da colpire - 26 Un famoso ponte di Venezia - 31 Nome russo d'uomo - 35 Un pronome personale - 37 L'articolo in Calabria - 38 Sono doppie nei cappotti.

INDOVINELLO
Un'eroica spia
In mezzo ad altre si era essa infiltrata,
ma da una fiamma presto fu bruciata
e la sua breve vita, sì ispirata,
quando si spense, fu dimenticata.
Odean

SCIARADA A SLITTAMENTO DI RADDOPPIO (2/5=7)
Lorenzo de' Medici
Per quel ch'è stato certo fu un potente,
con tanti merli attorno a far corona.
Uomo d'ingegno e colto veramente,
qual «Magnifico» ancor lo si menziona.
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI
Aggiunta iniziale: ago, lago.
Antipodo: fango, fogna.

Cruciverba
SIAM V AVOLO
ARMENIA SPAL
L LETTE AHI
ASPETTARE OV
CANTILENARE
CONSUMATORE
INTENERITA I
ATE O ICE RN
NORA SCOCCHE
U ETICO HOOD
RU ENI LEONI
OTTENERE LEA

LOTTO

L'«11» e il «25» su Venezia ritardano da novanta colpi

Ritieniamo opportuno fare un riepilogo delle combinazioni attualmente più interessanti statisticamente e cioè: su VENEZIA i numeri 11 25 tardano rispettivamente da novantadue e novantuno colpi. Pochissime volte nella storia del gioco è stato superato questo limite, trattandosi di numeri con successivo ritardo e posizionati nello stesso posto determinato. Estratto attesissimo, mentre per ambo sono validi: 29 88 - 25 66 - 11 88 - 11 66 - 48 11 - 48 25.

Su TORINO i quattro numeri, nell'ordine 57 55 36 34 sono tutti posizionati al secondo posto e formano due copie di somma 91, con un ritardo minimo di settanta colpi, cioè 36 55 e 34 57. Si può tentare l'ambo non dimenticando su TUTTE, oltre che su Torino l'ambo 38 36. Attuati su Bari le coppie 17 56 e 37 68, mentre su Napoli spiccano ancora i gemelli con 66 55 77 32. La 20.a in ricupero si può giocare con capogioco 21 e 22.

Una lunga d'eccezione si evidenza al comparto di Genova con i numeri 9 36 39 55 33 71, validi particolarmente per ambo (e pochissimo terno).

Su TUTTE le ruote numero bnase l'88, mancante da dieci colpi: 88 58 e 88 55 ambi secchi. Capilista: Bari 17 (59), cagliari 15 (84), Firenze 81 (93), Genova 71 (10), Milano 15 (83), Napoli 2 (69), Palermo 53 (95), Roma 21 (105), Torino 57 (84), Venezia 11 (92), tutte 88 (10).

g.c.

La Commissione a Dubrovnik

Regioni poco impegnate sui programmi dell'Ince Urge un salto di qualità

In vista dell'incontro governativo di Brioni (5-6 giugno) si è riunita a Dubrovnik la Commissione parlamentare dell'Ince nei giorni dal 24 al 26 di questo mese. È la prima riunione sotto la presidenza croata e perciò oltre che i temi generali dell'iniziativa Centro Europa l'attenzione si è focalizzata su problemi di più diretto interesse della Croazia quali: il reinsediamento dei profughi e lo sviluppo turistico in relazione alla protezione ambientale.

Il documento finale è stato approvato all'unanimità e contiene importanti affermazioni di principio in relazione all'allargamento dell'Unione europea e della Nato ai Paesi dell'Europa centrale e orientale.

L'approccio essenzialmente bilaterale con cui l'Ue e la Nato hanno affrontato il problema dell'allargamento ha avuto conseguenze negative con la distinzione dei Paesi candidati in promossi e bocciati.

L'Italia nelle sedi internazionali ha sostenuto sempre l'approccio globale e multilaterale. Tale impostazione non esclude che vi siano tempi diversi, ma nell'ambito di un unico percorso.

In questa prospettiva un ruolo particolare spetta all'iniziativa Centro Europa che comprende sia Paesi candidati all'entrata nell'Ue e nella Nato sia altri che non lo sono.

Attraverso la loro cooperazione si vuole evitare che l'appartenenza o la non appartenenza all'Unione europea crei nuove fratture in Europa e ciò contro l'interesse stesso dell'Unione europea.

Un settore nel quale è particolarmente evidente che il quadro istituzionale non deve creare ostacoli è quello delle infrastrutture paneuropee, sia sull'asse Ovest-Est che su quello Nord-Sud.

I tempi di realizzazione delle infrastrutture, si pensi per fare un esempio alla direttrice Barcellona-Lione-Milano-Trento-Lubiana-Budapest-Lvov-Kiev, si collocano in decenni e i lavori devono precedere e non seguire l'allargamento dell'Unione europea.

Le direttrici di trasporto seguono logiche geografiche e orografiche non politiche e istituzionali. Lo sbocco sul Mar Nero impone di coinvolgere Ucraina, Romania e Bulgaria, cioè Paesi la cui adesione all'Unione europea è tra le più problematiche in tempi ravvicinati.

L'Iniziativa centro europea si presenta come il quadro di cooperazione regionale più adatto a risolvere questi problemi, perché comprende Paesi già membri dell'Ue (Italia e Austria), Paesi candidati all'allargamento e Paesi non candidati.

La dimensione parlamentare – è stato sottolineato a Dubrovnik – rappresenta il legame necessario tra il livello governativo e il corpo elettorale, sia in funzione di propulsione che di controllo.

Progressivamente, a partire dalle riunioni di Trieste dell'ottobre 1997, di cui il Piccolo ha riferito, la Commissione parlamentare si è dotata di strumenti più incisivi.

A Trieste si sono costituiti due Comitati ad hoc nei trasporti e sulla formazione professionale, a Dubrovnik sul turismo e sui rifugiati in Bosnia Herzegovina e Croazia.

Non solo, per la prima volta una delegazione parlamentare, quella italiana, ha organizzato un seminario specifico a tema e precisamente a Milano il 3 aprile scorso nella politica dei trasporti. Assoluta novità era costituita dall'invito esteso agli enti locali e alle Regioni. Lo scopo era quello di informare preventivamente gli enti locali e regionali della previsione di infrastrutture di trasporto, che interesseranno il loro territorio.

L'invito, esteso a tutte le Regioni, province e comuni capoluogo di provincia interessati dalla direttrice Torino - Milano - Venezia - Trieste, cioè il tratto italiano da cui prende avvio il corridoio n. 5, ha avuto scarsa rispondenza.

Indubbiamente è più comodo porsi alla testa di opposizioni locali a tracciati ferroviari o autostradali in fase di esecuzione, che intervenire nella fase di ideazione e progettazione. Quando si tratta di progetti di ampia portata e la cui realizzazione richiede qualche decennio, ci si colloca fuori dal mandato temporale di sindaci, presidenti di Provincia e di Regione in carica. Perciò fuori dai loro interessi?

Per la delegazione parlamentare italiana presso l'Iniziativa centro europea sarà interessante sapere quanto dei problemi e dei programmi dell'Ince sarà oggetto della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'apporto logistico della Regione alla sede dell'Ince a Trieste e alle sue riunioni è ed è stato essenziale, ma credo che ora si ponga la necessità di un salto di qualità nella capacità di impulso al coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche, in primo luogo le regioni dell'Italia settentrionale.

Sen. Felice Besostri
presidente delegazione parlamentare italiana presso l'Ince

MISS INTERNET

Una bellezza non solo virtuale

ROMA Rita Guccione, la splendida modella americana nipote dell'editore Bob Guccione, fondatore del mensile Penthouse, è stata eletta nei giorni scorsi, in un noto locale notturno della capitale, miss Internet '98, regina, cioè, del mondo virtuale.

Addio caro Frank, resterà la storia

Il personaggio è tale, quando di lui, verrà ricordata (oltre ad altre cose), una battuta, per il futuro, la più efficace: del principe di Condé, prima della battaglia di Rocroi, del Presidente della Repubblica con il discorso di fine d'anno, del generale Grant, e così avanti.

Come si sa, il principe di Condé, dormì saporitamente, quel 19 marzo del 1643, poche ore prima dello scontro cruento con gli spagnoli, e non disse niente. Il Presidente della Repubblica, Scalfaro, inizia, con un: «Cari italiani... ». Giscard d'Estaing, prima di iniziare un discorso diceva: «Sì, ma...». De Gaulle: «Non faccio per vantarmi, ma è un bel tramonto». Il dittatore sudamericano, uno qualunque, emetteva qualche flatulenza d'applauso. Grant, il generale dello «Whisky», dopo aver sconfitto il suo avversario Robert Lee, uscì con questa sciocchezza: «Vi ricordate di quella mula...?».

Frank Sinatra passerà alla storia per la sua straordinaria voce, la sua straordinaria fortuna, per le macchine dei fotografi rovesciate e anche per l'orgia di lodi, panegirici, flash back televisivi, cartacei, tavole rotonde, sì, ma non certo le due (solo due) parole mormorate con l'ultimo respiro, all'ospedale Cedars Sinai, di Los Angeles: «Sto perdendo». Disse proprio, sto perdendo. Sembra di rileggere la traduzione moderna del Verga: «Roba mia, vientene con me!». L'infermiera che lo assisteste, le riferì alla primogenita, Nancy, che stava guardando l'ultima puntata di Seinfeld, un serial con i fiocchi. Peccato perderla. Che tristezza, però. Un simbolo fra i più emblematici e significativi del Ventesimo secolo muore e la figlia, non so quanto prediletta, assiste a una soap opera. Come mai? Ma forse c'è una risposta. Il grande Frank aveva formato un sodalizio formidabile, il «Rat Pack», a Las Vegas, i cui membri ufficiali erano Dean Martin, Sammy Davis jr. e Peter Lawford. Più che un clan, era una corazzata d'urto. Così sembrava. Quando morì Dean Martin, uno dei quattro, solitario, cirrosi epatica, ubriaco, la fotocopia di Borrachon in «Un dollaro d'onore» (prestazione da Oscar), nessuno tese la mano per afferrare quella tremolante dell'amico di una vita. Nemmeno Frank. A questo punto, sì, a questo punto io piango. Per tutti e due.

Silvio Mazzaraco
Trieste

50 ANNI FA

29 maggio 1948

TRIESTE. L'«Oberdan» ha vinto il campionato di atletica delle scuole medie triestine. Queste le vittorie nelle singole specialità: salto in alto Furlani (Petrarca), salto in lungo e 80 piani Valenti (Volta), palla di ferro Mrach (Oberdan), disco e giavellotto Bernardon (Dante), 1500 piani Giovannini (Oberdan), 300 piani De Bianchi (Da Vinci), 600 piani Visintini (Da Vinci).
GORIZIA. È partito l'altro ieri mattina dall'aeroporto di Merna un Douglas bimotore, che ha inaugurato la nuova linea aerea della SISA: la Milano-Trieste-Praga.
● Un problema d'attualità nelle località della provincia è quello che Medea, Brazzano, Villesse, Versa, Mariano, S. Lorenzo di Mossa e Mossa aspettano un provvedimento che ripari alla soppressione dei loro Comuni, avvenuta fra le due guerre.

Contro la droga pessimi segnali

La segreteria nazionale del Libero sindacato di polizia (Lisipo) ha partecipato alla manifestazione indetta dalla comunità di recupero, per protestare contro la depenalizzazione dell'uso e della coltivazione di alcune droghe cosiddette leggere. Il Lisipo con la sua partecipazione alla manifestazione «Liberi per vivere», ha voluto essere vicino alle famiglie di tanti tossicodipendenti che pagano sulla loro pelle la latitanza dello Stato, di fronte al drammatico problema della droga, ora, che devasta il fisico e le menti di tanti giovani. La comunità di recupero stanno svolgendo un'opera di recupero insostituibile ed è assurdo, a giudizio del Lisipo, che lo Stato, non solo fa molto poco e male sul fronte della lotta alla droga, si corre il concreto rischio, dopo il voto della commissione Giustizia del Senato, che si debba assistere alla depenalizzazione dell'uso di droghe leggere; è assurdo e inconcepibile che non debba più essere considerato reato «lo spinello di gruppo» o la coltivazione di marijuana, cosa che accadrà se quanto approvato dalla commissione in questione, dovesse diventare legge.

La commissione Giustizia del Senato, a giudizio del Lisipo ha dato un pessimo segnale a tanti giovani, che potrebbero essere indotti a sottovalutare il pericolo rappresentato da presunte droghe leggere e percorrere poi, lo stesso iter già percorso da migliaia di altri giovani: droghe pesanti, malattie e morte. Le comunità di recupero hanno salvato migliaia di giovani restituendo loro voglia di vivere, restituendoli alle loro famiglie, alla società: quanti giovani ha salvato lo Stato con le sue strutture? Il Lisipo dice no alla droga, a tutte le droghe ed è e sarà a fianco di quanti lottano, affinché non sia ulteriormente indebolito il fronte della lotta alla droga.

Il Lisipo invita i componenti la commissione Giustizia del Senato, ad accogliere nelle loro case, dei giovani tossicodipendenti, in modo da poter studiare da vicino il problema: questi signori parlamentari diano l'esempio, così come hanno fatto i tanti che con inauditi sacrifici, hanno creato strutture, sopperendo all'assenza di questo Stato e alla disattenzione o menefreghismo di tanti parlamentari, per dare un tetto, assistenza e cure, a tanti giovani, per liberarli dalla schiavitù della droga. Al problema della droga è legato anche quello della criminalità, che tanti problemi crea ai cittadini: perché allora non aiutare chi lotta per liberare i giovani dalla droga e la società dalle conseguenze negative del suo consumo?

A giudizio del Lisipo, la risposta peggiore che questo governo, questo Parlamento, possano dare, sia quello di far proprio il risultato del voto della commissione Giustizia del Senato sullo «spinello di gruppo» e la coltivazione della «marjiuana».

Giuseppe Lemma
vicesegretario nazionale del Libero sindacato di polizia (Lisipo)
Roma

CHI ERA

Albina Zuccoli perse un figlio di soli 17 anni

Albina Zuccoli era nata a Trieste nel 1924. Dopo aver frequentato le scuole commerciali fu assunta come impiegata ai cantieri e successivamente in una casa di spedizioni. Qui conobbe Benedetto Aceste, che nel 1954 divenne suo marito. L'anno successivo divenne madre di Rossana e decise di lasciare il lavoro per dedicarsi interamente alla famiglia. Era una donna di sani e severi principi che sapeva contemperare con una grande tenerezza e ritenerva che il compito di essere il punto di riferimento di una famiglia fosse per lei più importante del lavoro. Dopo nove anni ebbe un altro figlio, Giorgio, che un destino crudele colpì di una malattia inguaribile quando aveva diciassette anni. Un avvenimento drammatico che lasciò in lei un segno profondo. Una lacerazione dell'anima che a poco a poco con gli anni riuscì a superare, dedicandosi anima e corpo alla nipote Cristina che frattanto era nata. Visse una vita semplice e serena, con il marito e la nuova famiglia della figlia, dedicandosi al suo hobby preferito, quello di fare la sarta per i suoi famigliari, vicina alle persone del suo rione che conosceva ormai da anni. È scomparsa qualche giorno fa vinta dalla stessa malattia che le aveva tolto il figlio.

COME TI CHIAMI

Guido, un nome che significa legno Gualtiero longobardo

Il nome **Guido** deriva dal vocabolo della lingua germanica «wido», assimilabile a «widu», che significa «legno» e «bosco» o a «wida» che significa «lontano». Il nome, documentato già nel VII secolo, fu ampiamente diffuso sia fra i longobardi sia fra i franchi. La prima testimonianza della sua traduzione in latino con al forma *Guidus* risale al IX secolo. Il nome era spesso usato in forme composte come Widbald, in italiano **Guidobaldo.** Portava questo nome un raffinato duca di Urbino, famoso mecenate. Il monaco benedettino Guido d'Arezzo, appassionato musicologo, inventò il rigo musicale e stabilì l'intonazione delle note assegnando loro anche il nome, ricavati dalle prime sillabe dei versi di un inno gregoriano. Diffuso il culto per il beato Guido di Anderlecht, vissuto intorno all'anno Mille, che, dopo aver fatto il sagrestano nella chiesa di Laken, partì per la Terra Santa senza mezzo alcuno, mendicando cibo e ospitalità nel corso del viaggio. È il protettore dei sagrestani e delle scuderie.

Il nome **Gualtiero** ha un'origine longobarda: è documentato infatti già dal VI secolo come Walthari e deriva dal termine germanico «walda» (potente) unito a «harja» (con il significato di comandante in guerra o di popolo in armi). Gualtiero e Walter (o Walther alla tedesca) sono praticamente lo stesso nome; Walter, oggi molto più diffuso, si è affermato in Italia dopo il successo dei romanzi storici dell'inglese Walter Scott, autore fra l'altro di «Ivanohe». Walter è anche il nome del protagonista de «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist e del suonatore di cetra dell'opera lirica «Wally» di Catalani. Chi si chiama Walter festeggia l'onomastico o il 22 luglio quando si celebra la festa di san Gualtiero confessore o il 5 giugno in memoria di san Gualtiero martire in Frisia.

Un dubbio sull'Irap

Mi rivolgo a questa rubrica poiché, tramite un vostro esposto, forse potrete risolvere un problema di natura fiscale che le persone competenti da me interpellate, non sanno inquadrare con esattezza.

È un problema comune a molti, credo: pensionato, possiedo un paio di appartamenti affittati su cui ho sempre pagato, a parte l'Irpef e l'Ici, anche il contributo al S.S. nazionale. Quest'anno, pagato il saldo, non dovrei pagare l'acconto (il 1.o) poiché tale imposta, come altre, viene sostituita dall'Irap. L'Irap mi sembra sia una tassa che riguarda il lavoro autonomo, le imprese, i liberi professionisti, ma non i possessori di appartamenti.

Vi sarò grato se potreste risolvere questo problema.

Giorgio Stefani
Trieste

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro

Bruno Braida

Grati per la sua generosità e il suo esempio di vita, lo amano e ricordano la moglie PALMINA, i figli GERI e MAURIZIO, le nuore MAIDA e FABIOLA, gli adorati nipoti DAVIDE con ELISABETTA, LORENZO e TOMMASINO, il fratello GUIDO e famiglia, i cognati, le cognate e rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo sabato 30 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 1998

Addolorati, prendono parte al grave lutto per la scomparsa del caro

Bruno

la consuocera LAVINIA RODRIGUEZ e famiglia.

Trieste, 29 maggio 1998

Ciao

Bruno

Ti ricorderemo sempre: LETIZIA e GERMANO.

Trieste, 29 maggio 1998

I colleghi dell'UFFICIO LEGALE C.R. Trieste partecipano al dolore di MAURO.

Trieste, 29 maggio 1998

Bruno

con affetto il fratello GUIDO, CARLA e nipoti, FULVIO e DEBORAH.

Trieste, 29 maggio 1998

Si è spento a Barcellona il 19 maggio 1998

Ezio Peresson

Lo annunciano la moglie LICIA, figli, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 maggio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvia Venturini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 maggio 1998

I ANNIVERSARIO

Rita Millo

Con grande rimpianto ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 29 maggio 1998

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Pippan

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli DARIO e LIVIO, le nuore CINZIA e ALESSANDRA.

I funerali seguiranno sabato 30 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 1998

Ciao

nonno Franco

resterai sempre nei nostri cuori.
Con amore: NICOLÒ e FRANCESCA.

Trieste, 29 maggio 1998

Affettuosamente vicine famiglie PUTIGNANO, ZAGO, LONZAR.

Trieste, 29 maggio 1998

Si associano famiglie SUPANCICH.

Trieste, 29 maggio 1998

Partecipano al dolore gli amici CISO, CLARA e GIORGIO.

Trieste, 29 maggio 1998

Ti ricorderemo sempre: ANGELO e ANNA ZUBIN.

Trieste, 29 maggio 1998

---

†

Si è spenta improvvisamente

Fulvia Avian (Etta)

Lo annunciano addolorati i nipoti FEDERICO, RICCARDO, la cognata WANDA.

I funerali si svolgeranno sabato 30 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Braidotti
di anni 88

Lo annunciano le figlie SILVIA e MARISA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie saranno celebrate oggi, venerdì 29 maggio, alle ore 14 nella Chiesa Parrocchiale di Mossa.

Non fiori
ma opere di bene

Gorizia-Mossa, 29 maggio 1998

X ANNIVERSARIO

Paola Kathrein in Rocchini

ti ricordiamo sempre con tanto amore.

I familiari

Trieste, 29 maggio 1998

IV ANNIVERSARIO

Fabio Indelicato

Ti pensiamo sempre.
Sorella, fratelli e famiglie

Trieste, 29 maggio 1998

---

†

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, è spirata serenamente

Malvina Fercovich ved. Riva

La ricordano con tanto amore i figli, le figlie, generi, nuora, nipoti e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno sabato 30 maggio alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 1998

Partecipa al dolore della famiglia CLELIA.

Trieste, 29 maggio 1998

Vicini a CLAUDIO e ROBY: FULVIO, ROSANNA, FRANCESCA.

Trieste, 29 maggio 1998

La Costruzioni Edili PASCON partecipa al lutto di CLAUDIO.

Trieste, 29 maggio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Sapuppo

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, i figli PINO e GRAZIELLA con IRENE e ATRIDE, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale dei reparti di Nefrologia ed Emodialisi.

I funerali seguiranno sabato 30 alle ore 12.20 da via Costalunga per Malchina.

Trieste, 29 maggio 1998

Partecipiamo al lutto: famiglie BANDINI e MICHIELI.

Trieste, 29 maggio 1998

IX ANNIVERSARIO

Nerina Olivati in Ceschia (Nera)

con tanto amore e rimpianto

BRUNO

Trieste, 29 maggio 1998

Lunedì 1 giugno alle ore 19 nella chiesa del Rosario si ricorderà con una S. Messa il nostro amato

Giovanni Vettorazzo

Trieste, 29 maggio 1998

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio della

DOTTORESSA

Rosalia Zetto in Serdoz

dovevasi leggere TULLO anziché TULLIO per precisione nei confronti degli interessati.

Trieste, 29 maggio 1998

Due forti scosse ieri mattina con epicentro Trasaghis - Un'altra decina poi, meno intense, nel corso della giornata

In Friuli torna l'incubo del terremoto

Registrato anche il quarto grado Richter - Per gli esperti si tratta di assestamenti

UDINE La terra ha di nuovo tremato ieri in Friuli, e questa volta in modo forte, pur non provocando danni o feriti, ma soltanto una buona dose di panico.

Le scosse, tutte con epicentro Trasaghis, sono state oltre dieci. La più forte è stata la prima, quella avvertita alle 11.32, con una magnitudo pari a 4 gradi della scala Richter. A questa ha fatto seguito, dopo quattro minuti, una pari a 3.5 gradi, sempre della scala Richter, e altre a scalare, a parte quella di nuovo sensibilmente più forte delle 14.13, pari a 3.1 gradi della scala Richter.

Tutte le scosse sono state registrate a una profondità di circa 13 chilometri. E proprio per questo, la scossa è stata avvertita in un raggio molto ampio tra i comuni di Trasaghis, Bordano, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, tarcento, Osoppo, Buia, Venzone, Cavazzo Carnico, Amaro, Tolmezzo, Verzegnis, Vito d'Asio, Artegna.

Si tratta quindi di un fenomeno sismico del tutto indipendente e diverso rispetto a quello registrato in Slovenia nel giorno di Pasqua. Ma secondo gli esperti del Centro di ricerche sismologiche dell'Osservatorio geofisico sperimentale, il sisma di ieri rientrerebbe del tutto nella normalità. La zona è interessata da sempre da una continua attività di microsismi. Ma recentemente gli esperti avevano notato un rallentamento di tale attività che recentemente si era proprio bloccata.

Secondo gli esperti dunque nella faglia interessata dalle scosse di ieri si era accumulato un sforzo, sfogatosi poi ieri con il sisma delle 11.30, e poi con le scosse a seguire. Il fenomeno dunque avrebbe già registrato il suo apice e si starebbe ora assestando, riprendendo il «normale» andamentod elle microscosse tipiche di tale zona.

Il Touring Club italiano inserisce l'Isola d'oro tra le prime tre località con il miglior rapporto servizi-ambiente

Grado nell'Olimpo del turismo doc

GRADO Ancora un riconoscimento. Un'altra medaglia al valore turistico-ambientale dell'isola del sole. Questa volta, a snocciolare «complimenti» a Grado è il Touring Club Italiano che, in fatto di tutela ambientale e offerta ricettiva, le decreta la palma del primato in Italia. E l'isola, assieme a Cervia e a Viareggio, svetta nell'Olimpo della qualità della vita guardando dall'alto al basso le altre 337 principali località turistiche marine passate in rassegna. Sotto il monitor del Tci e di Pro Natura, infatti, dal febbraio scorso sono passate 400 località turistiche. Ieri a Milano, nella sede del Tci, è stata resa pubblica la classifica. E' frutto di questionari inviati alle città-campione (in ordine alfabetico) da Acicastello (Catania) a Villaputzu (Cagliari). Sono stati incrociati 27 parametri: dalla regolamentazione degli acqua-scooter (vietati nelle tre città al «top») alla raccolta differenziata dei rifiuti, dalle barriere architettoniche alla varietà e qualità degli alberghi. La classifica si avvale anche dei dati forniti dal ministero della Sanità sulla balneabilità (dei 7.122 chilometri di coste italiane, nel '97 ne risultavano balneabili 4.785).

A Grado, insomma, l'estate imminente, a stagione turistica già inaugurata, inizia con una marcia in più, un'altra ribalta che si affianca alla già lunga teoria di riconoscimenti, dai sigilli «doc» apposti da Legambiente (l'anno scorso Grado è stata definita regina italiana dell'estate) alle 7 Bandiere Blu. Il presidente dell'Apt Alessandro Felluga accantona la prudenza: «E' un ottimo viatico all'inizio della stagione. Non possiamo che accogliere l'esito con un'adesione entusiastica. Ciò rende giustizia a Grado: è un'attribuzione che le spetta». Il sindaco uscente Giovanni Battista Salvini si è messo subito in contatto con l'assessore regionale al Turismo. «Sono riconoscimenti che la Regione deve conoscere, per capire il valore dell'isola. E' la conferma della bontà della politica turistica perseguita da sempre a Grado, "standardizzata" su scelte precise, senza nulla togliere alle altre località balneari. L'esito rende peraltro evidente che Grado sa mantenere la qualità della vita».

IN BREVE

Due giorni di approfondimenti a Roma

Commissione italo-croata Il Friuli-Venezia Giulia assicura interessi economici

TRIESTE Rapporti economici, trasporti, ambiente e tutela della minoranza italiana sono stati i temi principali trattati dalla commissione mista di cooperazione italo-croata, convocata a Roma, presso il Ministero degli Esteri, a due anni dall'ultima sessione e a cui partecipano anche rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Alla commissione mista, presieduta dal sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino e dal viceministro dell'Economia della Croazia, Neven Nimica sono rappresentati, tra gli altri, la presidenza del Consiglio dei Ministri e i dicasteri dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro, dei Trasporti, del Commercio Estero, della Sanità, delle Risorse agricole e dell'Ambiente.

I lavori proseguiranno anche oggi, ma già in questa prima giornata di colloqui, il Friuli-Venezia Giulia ha confermato il suo interesse - ha fatto sapere la Regione - ad ampliare i rapporti economici con la vicina repubblica, in special modo tra piccole e medie imprese dei due Paesi, anche in funzione di un maggior collegamento con la minoranza italiana presente nell' Istria croata ed a Fiume.

Prove d'estate con il ponte della Pentecoste Previsto traffico intenso sulle autostrade «A23» e «A4»

UDINE Traffico in aumento in vista del ponte di Pentecoste. I maggiori flussi di auto interesseranno, in particolare, il tratto autostradale della A23 in direzione sud e la A4 sulla Venezia-Trieste in entrambe le direzioni.

Il traffico più intenso si registrerà nelle giornate di oggi e domani con probabilicode in uscita ai caselli di Latisana, Trieste-Lisert, e San Donà di Piave. per la giornata di domenica sono previste invece code, sia in uscita sia in entrata, al casello di Venezia Est.

Inaugurata a Udine la Fiera di settore Movimenta dedicata ai macchinari delle imprese dell'edilizia

UDINE Oltre 40 espositori provenienti dal Centro-Nord Italia partecipano, alla Fiera di Udine, alla prima edizione di «Movimenta», la rassegna sul trasporto, le macchine e l'attrezzatura per l'edilizia che si concluderà domenica.

VERSO LE ELEZIONI Il Tribunale amministrativo si dovrebbe esprimere oggi sull'esclusione dello Scudocrociato

Sul voto incombe il ricorso della rinata Dc

Incertezza sulle conseguenze - Possibile un nuovo appello al Consiglio di Stato

Confuso il testo votato

Legge di tutela Per l'entusiasmo Ruffino prende ladini per sloveni

TRIESTE L'approvazione alla Camera della legge di tutela sulla minoranza ladina del Trentino-Alto Adige (altra cosa ovviamente rispetto al testo relativo alla tutela della minoranza linguistica slovena e friulana) ha mandato in tilt l'ufficio stampa del parlamentare regionale dell'Ulivo Ruffino, che appresa la notizia da Roma, ha subito provveduto a inviare un comunicato con un commento favorevole su tale voto. Peccato che, come si è detto, si trattava di legge diversa rispetto a quella attesa dalle due comunità regionali. Una telefonata di smentita (e di scuse per il «granchio» preso) ha chiarito le cose. La legge sulla minoranza friulana e slovena sarà messa al voto la prossima settimana, con buona pace del deputato di An Menia ieri in campagna elettorale a Trieste e decisamente stupito, prima che il giallo si chiarisse, di un'improbabile inversione dell'ordine del giorno.

Domani in Friuli

Due appuntamenti elettorali con il sindaco Massimo Cacciari

UDINE Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari sarà domani in Friuli-Venezia Giulia per una serie di appuntamenti elettorali in appoggio alla lista di «Progetto autonomie Friuli-Venezia Giulia». Alle 16 il sindaco-filosofo sarà a Lignano al Centro civico di Sabbiadoro dove prenderà parte assieme al sindaco di Precenicco Giuseppe Napoli, e candidato della lista, all'incontro pubblico «La politica delle città turistiche del Nord Est nello scenario della nuova Europa».

Più tardi alle 18.30 Cacciari sarà invece a Udine dove terrà un incontro pubblico all'Hotel Cristallo assieme a Raimondo Strassoldo, Luciano Del Frè, Marzio Strassoldo e Giuseppe Napoli.

Per il sì a una legge

Le organizzazioni non governative si appellano ai candidati

TRIESTE Alcune organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato del Friuli-Venezia Giulia (Accri, Ipsia-Acli, cevi, Cvcs, Ovci, Associazione salute e sviluppo, Associazione proiezione di Petrs, Ufficio di Cooperazione internazionale «Burlo Garofalo»), promotrici di progetti di cooperazione allo sviluppo nei Paesi del Sud del mondo, hanno inviato ai candidati alle elezioni regionali del prossimo 14 giugno, attraverso il quale si chiede di sottoscrivere un impegno pubblico per l'approvazione di una legge regionale sulla cooperazione con i paesi in via di sviluppo. I nomi dei candidati che aderiranno all'appello, offrendo la propria disponibilità a tale impegno, saranno resi noti prima del 14 giugno.

TRIESTE Il mandato ad agire di fronte al Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia l'ha firmato una vecchia gloria della Prima repubblica, l'onorevole Flaminio Piccoli. Il legale che difenderà le tesi dei ricorrenti (assieme all'avvocato Cosimo D'Alessandro di Trieste e Latisana) è Roberto Gava, fratello dell'ex ministro Antonio Gava.

La controversa questione del simbolo della Democrazia cristiana, che secondo i suoi presentatori avrebbe dovuto essere stampato sulla scheda delle elezioni regionali, approda stamane di fronte al giudice amministrativo che dovrà pronunciarsi sulla decisione emessa dalla Corte d'appello di Trieste e mirata ad escludere lo scudo crociato dalla competizione elettorale.

«Il decreto della Corte – spiega l'avvocato D'Alessandro – si basa su alcuni presupposti sbagliati: il primo è che il tradizionale simbolo della Democrazia cristiana possa essere confuso dall'elettore con quelli dei Popolari e del Ccd-Cdu. A me pare che siano facilmente distinguibili. Il secondo è una scrittura privata presentata da Buttiglione e da Marini che sarebbe servita per spartirsi l'eredità del vecchio partito. Il fatto che la scrittura esista, però, non dimostra affatto che Buttiglione e Marini fossero i proprietari del simbolo della Dc. Tale segno, infatti, apparteneva esclusivamente agli iscritti del partito, che non furono mai consultati in merito a una sua possibile cessione. Di conseguenza – conclude l'avvocato – solo gli appartenenti alla Democrazia cristiana di allora possono rivendicare diritti sullo scudo crociato».

Mentre le tipografie sono bloccate e attendono di sapere quali schede dovranno stampare, la questione si profila come una potenaziale mina vagante sulle elezioni. Se Piccoli vincesse, infatti, sarebbe da rifare la campagna elettorale alla quale la vecchia Dc non ha potuto prendere parte.

La conseguenza di un pronunciamento positivo per i ricorrenti, quindi, non srebbe solo l'immissione sulla scheda dello Scudo crociato, ma anche uno slittamento della competizione elettorale e una ripetizione della campagna per assicurare a tutti i partiti pari opportunità.

Se invece perdesse i suoi legali dichiarano comunque fin d'ora l'intenzione di rivolgersi al Consiglio di Stato. Le elezioni regionali correrebbero quindi il rischio di essere annullate a posteriori con la conseguenza di un necessario ritorno alle urne.

Guido Vitale

Presentata a Trieste la mostra dedicata alla storia e alla evoluzione delle civiltà di Aquileia e Cividale

Alla scoperta del Patriarcato, grazie al Giubileo

Elezioni Ordine dei giornalisti Novità per il ballottaggio

TRIESTE Si terrà dopodomani, domenica, il turno di ballottaggio per l'elezione degli ultimi membri del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti. A questo proposito si registrano due importanti novità. Tra i candidati professionisti eleggibili c'è da registrare infatti la rinuncia di Roberto Carella: per tale categoria i due candidati dovranno quindi e ssere scelti tra i seguenti nominativi: Tagliaferri, Baldassi, Garau, Cadamuro. La seconda novità riguarda solo la città di Trieste dove, considerata la concomitanza con l'arrivo del Giro d'Italia, il seggio elettorale di Corso Italia 13 sarà aperto dalle 9 alle 20.

TRIESTE E' stata presentata ieri a Trieste la grande mostra sul patriarcato di Aquileia che la Regione organizza in coincidenza con gli eventi del Giubileo.

Il comitato promotore (presenti i professori Tavano, Bergamini e Piussi) ha illustrato il lavoro già svolto che ha individuato progetto complessivo e piani espositivi della mostra nelle due sedi di Aquileia e Cividale.

Il Patriarcato emerge nella sua dimensione sovrannazionale e nella sua capacità intrinseca di far coesistere in se elementi e suggestioni di culture e mondi diversi: dal giudaismo antico, alle componenti orientali, dalle immissioni delle popolazioni germaniche e slave alle suggestioni bizantine, alla forza delle istituzioni d'oltralpe.

Ad Aquileia verranno proposti i secoli più lontani:dalla Chiesa delle origini,al processo di evangelizzazione e di espansione oltre i valichi delle alpi verso le regioni centro-danubiane, giungendo fino al 1077 anno dell' investitura imperiale a feudo ecclesiastico del Patriarcato.

A Cividale la mostra riprenderà il percorso storico dall'XI secolo fino alla metà del '700 quando, nel 1751 il Patriarcato verrà soppresso con la creazione successiva delle Arcidiocesi di Gorizia (1752) e di Udine (1753).

Estremamente ricchi ed articolati i piani espositivi con reperti, oggetti d'arte (alcuni esposti per la prima volta al pubblico)che con il coinvolgimento di musei italiani e stranieri racconteranno 1500 anni della storia di queste terre ricomponendo la vita spirituale e materiale del tempo e sottolineando -insieme - il ruolo che Aquileia ebbe come punto nevralgico tra oriente e occidente, come luogo di traffici e commerci fin da epoche protostoriche.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.21
	tramonta alle	20.44
La Luna:	si leva alle	5.01
	cala alle	23.59

22.a settimana dell'anno, 149 giorni trascorsi, ne rimangono 216.

IL SANTO

San Massimo di Verona

IL PROVERBIO

Piuttosto che tintinnare come la giada è meglio strepitare come le rocce.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,04
Via Battisti	mg/mc	4,69
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,95
Piazza Vico	mg/mc	4,11
Piazza Goldoni	mg/mc	4,05
Via Carpineto	mg/mc	0,63

TEMPO

Temperatura:	16,0 minima
	20,5 massima
Umidità:	78 per cento
Pressione:	1014,8 in diminz.
Cielo:	sereno
Vento:	16,6 da Nord Ovest
Mare:	17,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	12.30	+32	cm
	ore	23.25	+39	cm
Bassa:	ore	5.48	-61	cm
	ore	17.46	-10	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.19	+28	cm
Bassa:	ore	6.24	-55	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ci sarebbero tre gruppi intenzionati a rilevare lo stabilimento ma il gruppo di Bergamo «boicotterebbe» la vendita

Sitip, la proprietà contro tutti

Il prefetto diffida la dirigenza e Pacorini preme per trovare un imprenditore

La Sitip di Bergamo, proprietaria della fabbrica tessile delle Noghere, ha annunciato ufficialmente da oltre un mese, al sindaco Illy per primo, di voler vendere lo stabilimento per risanare l'intero gruppo. Ma ufficiosamente, accusano i sindacati ed anche voci e indiscrezioni dal mondo industriale, politico e istituzionale della città, sta boicottando in tutte le maniere una possibile vendita.

Una questione da chiarire immediatamente, secondo sindaco, prefetto, sindacati e industriali: sono stati infatti contattati oltre una quindicina di gruppi tessili per rilevare la Sitip e almeno tre di questi sarebbero seriamente intenzionati a rilevare lo stabilimento.

I sindacati però non hanno dubbi: la Sitip di Bergamo, che in realtà è in mano alle banche che vogliono disfarsi della fabbrica delle Noghere (una di queste, il Credito bergamasco, ha una sede anche a Trieste), non sarebbe intenzionata a vendere quanto a smembrare lo stabilimento di Muggia. Perchè non desidera trovarsi con un concorrente in casa e perchè vuole riutilizzare tutti i macchinari, in particolare quelli della tessitura, visto che proprio a Bergamo, a fine anno, dovrebbe sorgere una nuova azienda.

Oggi è il quarto giorno di occupazione della fabbrica, sono state annunciate le lettere di licenziamento (mobilità) per 150 persone, l'intero reparto della filatura, ma ad essere in pericolo è l'intera fabbrica che a dicembre chiuderà i battenti mandando a casa 300 lavoratori, in gran parte donne. Ieri i sindacati, Confsal, Cisl, Cgil e Uil, hanno attuato una serie di manifestazioni e di proteste, da piazza Unità dove in mattinata sono stati attuati dei rallentamenti del traffico, fino ad Aquilinia dove, nel pomeriggio, i rallentamenti del traffico sono durati circa un'ora. A regolare il traffico sono arrivati i vigili urbani con il sindaco di Muggia, Dipiazza, che ha mostrato totale solidarietà ai lavoratori.

«Il comportamento dell'azienda è inconcepibile – ha detto – non si può giocare sulla testa dei lavoratori. La fabbrica va bene. Ricordo poi che ci sono 45 miliardi di aiuti pubblici. Porterò tutto in Procura della repubblica per le azioni del caso».

La morsa della protesta si è allentata solo al passaggio di un trasporto eccezionale diretto a Marina Muja. Una giornata intensa ma non risolutiva quella di ieri che comunque ha portato risultati. Uno fra tutti: l'intera città, dal punto di vista delle istituzioni, è con i lavoratori, con i sindacati e appoggia in pieno la protesta. Lo ha ribadito per primo il sindaco Illy ai lavoratori all'incontro in Municipio. Poco dopo anche il prefetto, De Feis. Quest'ultimo ha chiesto ancora tre giorni di tempo e ha convocato d'urgenza l'amministratore delegato della Sitip, Riccardo Coffetti diffidandolo di non fornire più notizie false sull'azienda.

Lo stesso prefetto infatti ha valutato attentamente i risultati d'azienda forniti dal procuratore, Mario Cappelli, che aveva dichiarato che «la fabbrica è in salute, non c'è assenteismo e i risultati della produttività sono buoni se non ottimi».

L'altro passo, di assoluta eccezionalità, è giunto dal presidente degli Industriali, Federico Pacorini che è andato a visitare i lavoratori della fabbrica occupata. «Non sono entrato perchè non condivido l'occupazione – ha spiegato – sono però con i lavoratori e non approvo l'azienda. Comprendo che ci siano logiche di gruppo, non certo la mancanza di chiarezza». Troppe le cifre poco chiare e controverse. Una «malagestione dell'azienda», ha fatto intendere il presidente, che dovrà incidere sul prezzo di vendita della fabbrica. «Quest'azienda non è stata mai seguita in maniera seria e puntuale – ha confermato Pacorini – e non ci sono piaciuti nè le cifre fornite all'esterno sull'andamento e sulla produttività, ora molto buone, e nemmeno le descizioni della città dove "il lavoro non è una passione". La questione più urgente ora è trovare un soggetto imprenditoriale serio. Secondo, approvare un piano industriale e, terza e ultima questione, stabilire il prezzo al quale sarà fissata l'ipotetica cessione».

Giulio Garau

I «rallentamenti» davanti piazza Unità (Fotro Sterle)

Provincia, mozione unanime: «Restituite gli aiuti pubblici»

Tutta le istituzioni della città appoggiano i lavoratori della Sitip nella lotta per conservare il posto di lavoro. E l'ennesimo segno concreto, ai 300 operai con la spada di Damocle sulla testa, lo ha dato ieeri sera il Consiglio provinciale, ultima tappa dei pellegrinaggi della delegazione dei lavoratori. E' stata approvata una mozione congiunta a difesa dello stabilimento delle Noghere. Chiesta anche la restituzione dei 45 miliardi di aiuti pubblici.

Stamani ci sarà un altro vertice, stavolta all'assessorato regionale all'Industria. Con l'assessore Moretton si riuniranno sindaco di Trieste, di Muggia, Provincia, Industriali, sindacati e lavoratori. Intanto continuano le note di solidarietà e di appoggio. Prime fra tutti quella dei lavoratori dell'Act, ieri in sciopero, che hanno manifestato in piazza Unità assieme a quelli della Sitip. Poi le Rsa (Cgil, Cisl e Uil) del LLoyd Triestino che hanno manifestato solidarietà in una nota. Una ferma presa di posozione è giunta anche dal Coordinatore dell'Ulivo di Muggia, Stefano Decolle. L'Ulivo dà sdolidarietà «certo che il futuro di Muggia non è soltanto commercio o marina Muja. Per questo il movimento è con i lavoratori e si impegna ad adoperarsi nelle sedi opportune appoggiando tutte le richieste».

Il candidato dei Ds alle regionali, Bruno Zvech afferma che «l'azione della proprietà non è accettabile. Chiediamo chiarezza. A nostro avviso ci sono condizioni per trovare acquirenti credibili in grado di rilanciare l'impianto e garantire i livelli occupazionali. Non vorremmo che motivi di concorrenza ostacolassero la soluzione».

Rifondazione comunista in una nota esprime solidarietà ai lavoratori ed esprime indignazione per il licenziamento dei 150 dipendenti. «La Sitip per insediarsi aveva chiesto ed ottenuto assistenza alla Regione e aveva ottenuto 45 miliardi di finanziamento. Ora quegli stessi imprenditori, presi i soldi, scappano da Trieste». Una situazione «scandalosa» anche secondo il coordinatore dei Socialisti democratici italiani, Alessandro Gilleri.

Per ventiquattr'ore con un'ala fratturata

L'odissea del gabbiano ferito La burocrazia lo uccide prima che riescano a curarlo

Trova un gabbiano ferito e lo soccorre. Cerca disperatamente qualcuno che possa curarlo e scopre che addirittura la sua azione potrebbe causargli dei guai di natura penale. Una storia di ordinaria stupidità che purtroppo si è conclusa con la soppressione dell'animale quando ormai non c'era più niente da fare. Ma andiamo con ordine. L'altra sera Stelio Grippari, 45 anni, transitando in macchina per via Valmaura ha visto per terra un gabbiano ferito. Si è fermato, e ha soccorso l'animale. Si è diretto subito da un veterinario: «Non posso fare niente. Questo gabbiano ha un anellino rosso sulla zampetta. Deve avvisare la Provincia». Ma l'altra sera alle 21 in Provincia ovviamente non c'era nessuno. Grippari ha allora fatto del suo meglio per alleviare le sofferenze dell'animale cercando di sistemarlo in una scatola di cartone. Ieri mattina l'uomo ha telefonato alla Provincia e ha parlato con un'addetta del comitato per la caccia la quale lo ha messo in contatto con il dottor Enrico Benussi, direttore dell'osservatorio faunistico di Grado. «Non ho potuto far niente perchè il mio lavoro è quello di gestire l'osservatorio. In quel caso c'era bisogno di un veterinario». Ma c'è di più. «Le specie protette - spiega Benussi - non possono essere detenute se non con l'autorizzazione temporanea del comitato provinciale della caccia. E purtroppo non c'è la possibilità di ricoverare un animale selvatico a Trieste. La legge regionale 42 del '96 prevede che vengano istituiti centri provinciali di recupero per gli animali selvatici. Ma mancano i finanziamenti regionali». E arriviamo a ieri pomeriggio. Verso sera e cioè quasi 24 ore dopo il primo soccorso, l'uomo ha trovato finalmente una strada. Ha parlato con una volontaria dell'Enpa (l'ufficio è aperto dalle 17) la quale l'ha messo in contatto con un ornitologo, il dottor Zucca. In serata il professionista ha potuto visitare il gabbiano ferito. Ma era troppo tardi. «Ho dovuto sopprimerlo. Non c'era nulla da fare. L'ala era spappolata».

c.b.

Un pensionato li ha visti galleggiare nello specchio d'acqua antistante la Lega Navale

Pescati in mare i registri rubati all'«Oberdan»

I documenti erano stati trafugati sabato notte da alcuni studenti

Un vecchio proverbio recita che il diavolo fa le pentole ma non i coperchi. Gli studenti dell'Oberdan che sabato hanno rubato e buttato in mare una ventina di registri probabilmente non lo conoscono affatto. Quasi tutti i documenti trafugati dalla sala professori dello scientifico sono stati ritrovati all'interno della Sacchetta, vicino alla Lega Navale. Bagnati ma leggibili. Solo tre sono scomparsi. Ma «riusciremo a ricostruire gli atti», ha assicurato il preside Franco Codega.

Un colpo all'apparenza perfetto. Perchè i ladri sia per entrare che per uscire non hanno forzato alcuna porta, non hanno sfondato nessuna finestra. Sono entrati e basta. Come faceva Arsenio Lupin, senza lasciar tracce. Poi sono andati subito nella sala professori dove hanno appunto preso buona parte dei registri dove i vari insegnati annotano voti e giudizi; strumenti indispensabili per la valutazione del rendimento scolastico.

Fin qui tutto bene. Nessuno si è accorto di nulla. E nessuno - teoricamente - fino a lunedì si sarebbe accorto del raid. Così i ladri sono potuti andare in Sacchetta dove hanno gettato in acqua il prezioso bottino pensando che la carta degli "album ministeriali" si distruggesse e i voti ovviamente negativi, come per incanto, svanissero.

La loro speranza è invece andata delusa. E la colpa è stata di un anziano pensionato frequentatore della Lega Navale che domenica mattina ha visto un registro galleggiare. Lo ha preso e dopo aver letto che si riferiva all'Oberdan, ha telefonato all'insegnante titolare del registro stesso. Dopo pochi minuti alla Lega Navale è arrivato addirittura anche il preside Franco Codega che assieme ad alcuni soci della Lega Navale, ha cercato sulla riva i registri. Una vera e propria battuta di pesca al registro Ed è stato fortunato.

Perchè i preziosi album con i voti erano in un sacchetto di nylon parzialmente sott'acqua. Dentro c'erano quasi tutti i registri rubati. Erano un po' bagnati ma è stato sufficiente stenderli al sole per rimetterli in sesto. L'acqua insomma non ha cancellato i voti. Solo tre album mancano all'appello. Quelli relativi ai professori Salvi, Neviel e Stibelli. I primi due con voti e giudizi di lettere, il terzo riguardante le materie di storia e filosofia.

L'episodio è stato denunciato ai carabinieri di via Dell'Istria che stanno indagando per identificare gli emuli di Arsenio Lupen. Sospetti concreti al momento non ce ne sono. «Non credo che siano stati ragazzi delle classi degli ultimi anni. Per me chi ha rubato e tentato di distruggere i registri potrebbero essere allievi dei primi anni», ipotizza il preside Franco Codega. Certo è un fatto. Che questi ragazzi rischiano grosso. Una denuncia per furto e violazione della pubblica custodia delle cose. La pena va da uno a cinque anni. Ben più di una bocciatura.

Corrado Barbacini

Parte la campagna per disincentivare l'uso di scooter e motorini

Due ruote da frenare

Una pattuglia di vigili setaccia via Santa Caterina

Disincentivare l'uso di scooter e motorini. La parola d'ordine, da qualche giorno fra i vigili urbani, è questa. Modalità: penalizzare tutti i tipi di mezzi a due ruote, diventati improvvisamente il bersaglio della campagna di primavera del Comune contro il traffico e l'inquinamento atmosferico.

Dopo la guerra alle automobili, attivata con l'istituzione di zone a traffico vietato e limitato (non sempre rispettate peraltro), di isole pedonali e con il potenziamento della Polizia municipale, adesso è il momento dei motorini, cresciuti a dismisura come numero negli ultimi anni, tanto da diventare il mezzo più diffuso in città.

Per raggiungere lo scopo prefisso una pattuglia di vigili urbani quotidianamente staziona nelle vicinanze di uno dei vari parcheggi del centro destinati ai mezzi a due ruote, e applica alla lettera le norme del codice dalla strada: perciò rispetto assoluto della segnaletica orizzontale dipinta sull'asfalto.

La prima tappa di questo percorso, che sarà sicuramente difficile e contestato perchè il motorino rappresenta per una discreta fetta di popolazione l'unico mezzo utilizzabile per muoversi nel caos del centro cittadino, è stata via santa Caterina, in anni trasformata in un vero "deposito" di scooter e di "cinquantini" di varia foggia e colore.

E l'immagine che la zona ha offerto di sè in tale frangente è stata addirittura sorprendente: al posto dell' abituale selva di ruote e manubri, in mezzo ai quali spesso era pressochè impossibile muoversi, due file ordinatissime di ciclomotori, ciascuno ben sistemato all' interno del quadrato bianco dipinto sull'asfalto. "Allineati e coperti" si usava dire durante il servizio militare.

"Nei prossimi giorni proseguiremo in altri punti della città - hanno dichiarato con cordialità ma anche con fermezza i vigili urbani - perchè queste sono le direttive".

Alla base di tutto sembra esserci un ragionamento di natura scientifica molto rigoroso, illustrato dall'ingegner Enrico Altran, che opera in Comune nel settore pianificazione urbana: "Abbiamo analizzato la situazione di Firenze - spiega - dove il problema si era presentato nello stesso modo. Nel capoluogo toscano, pensando di agevolare in qualche modo il traffico, gli amministratori avevano addirittura permesso ai motorini di circolare nelle strade riservate ai bus e ai taxi. Ma il risultato - aggiunge - se da un lato è stato soddisfacente, in quanto la circolazione è diventata complessivamente più scorrevole, dall'altro è stato addirittura devastante, perchè l'inquinamento ha fatto registrare un'impennata. I mezzi a due ruote in sostanza - conclude Altran - sono più veloci e maneggevoli, ma sporcano l'aria molto di più".

I motorini sono il più diffuso mezzo di locomozione

La spiegazione tecnica che gli esperti forniscono è questa: i ciclomotori utilizzano prevalentemente motori a due tempi, che non bruciano quasi mai completamente la miscela, perciò abbandonano nell'aria residui incombusti. Da uno studio fatto in Comune sembra che un motorino inquini all'incirca come quattro automobili dotate di catalizzatore.

Ugo Salvini

E Gambassini interroga Cruder

Porto: Donaggio chiede la pubblicità dei verbali sulla vicenda Monassi

Non accenna a placarsi la polemica legata al voto del Comitato portuale che ha rimosso dall'incarico il segretario generale Marina Monassi. Ieri, il consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al presidente Giancarlo Cruder. Il documento è incentrato sulla mozione di sfiducia presentata dall'amministratore delegato della Siot, Mauro Azzarita, nei confronti del presidente della Cciaa, Adalberto Donaggio.

Secondo Gambassini, la mozione di sfiducia è «squisitamente politica» («anche se definita con faccia tosta farisaica "a titolo personale"») e basata sul fatto che Donaggio avrebbe espresso il proprio voto sia nella vicenda della Fondazione della CrT, sia nel Comitato portuale, senza aver prima consultato le categorie rappresentate nella giunta camerale. A Cruder, il consigliere listaiolo chiede quindi se, «nonostante la sua stessa personale appartenenza al centrosinistra, non consideri obiettivamente l'attuale "killeraggio" messo in atto nei confronti degli enti pubblici maggiormente rappresentativi di Trieste, il tentativo di far completare la cappa di piombo di un regime già in atto».

Gambassini ritiene inoltre l'azione nei confronti di Donaggio di «matrice prettamente politica e preelettorale» e invita Cruder a dire se possa essere consentito all'amministratore delegato della Siot (Società italiana oleodotto transalpino), che deve rappresentare «obiettivamente e unicamente gli interessi economici delle importantissim società multinazionali azioniste», prese di posizione politiche «pregiudizievoli per la corretta ospitalità che Trieste da anni e anni offre alla Siot». La conclusione del presidente della Lista è una sola: allo stesso Azzarita va revocata la fiducia e l'incarico di amministratore delegato.

Sul voto all'interno del Comitato portuale che ha sfiduciato la Monassi, è intervenuto lo stesso Donaggio, con una lettera aperta al presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita. Il presidente della Camera di Commercio lamenta come molte indiscrezioni sul contenuto dei lavori del Comitato - «invero frammentarie e parziali» - siano trapelate e quindi abbiano avuto eco sulla stampa. «Ma proprio la frammentarietà di queste indiscrezioni - aggiunge - non ha permesso una lettura oggettiva e imparziale dell'intera vicenda, così come qualcuno ha indubbiamente utilizzato la parzialità di tali informazioni per proporre interpretazioni costruite ad arte per screditare qualche membro del Comitato, senza che questi, obbligato al silenzio, possa intervenire a difesa delle proprie posizioni e del proprio operato».

Donaggio, richiamando l'articolo del regolamento che prevede l'obbligo di riservatezza e il divieto di divulgare il contenuto degli atti solo nei casi in cui ne potrebbe derivare un danno al porto, chiede quindi a Lacalamita di divulgare tutti i documenti del Comitato portuale relativi alla vicenda Monassi, in modo che la stampa vi abbia libero accesso e sia ristabilita una situazione di «assoluta chiarezza e trasparenza».

Per la Corte d'appello il fatto non costituisce reato

L'onorevole Menia (An) assolto per i tafferugli a un suo comizio

Il comportamento tenuto dall'onorevole Roberto Menia, oggi parlamentare triestino di Alleanza nazionale, durante un suo comizio in piazza Unità il 24 maggio del 1992 non costituiva reato. Lo ha deciso la Corte d'appello di Trieste (presidente Delfino, procuratore generale Reinotti) cancellando una condanna a quattro mesi di reclusione (con i benefici della condizionale e la non menzione) per resistenza a pubblico ufficiale che a Menia era stata inflitta dal pretore di Trieste nell'aprile del 1993.

I giudici hanno ricostruito gli avvenimenti che caratterizzarono quel comizio di An. Menia parlava sul palco quando un gruppo di antiproibizionisti e libertari si era mischiato al pubblico fumando droghe leggere, mostrando cartelli e disturbando la manifestazione.

L'esponente di An aveva allora invitato le forze dell'ordine ad arrestare i disturbatori, ma mentre la polizia procedeva al fermo di Paolo Pellizzon, lo stesso Menia era sceso dal palco strattonando uno dei suoi contestatori, discutendo con gli agenti e cercando di impadronirsi di un boomerang che in precedenza era stato brandito dagli stessi antiproibizionisti.

Gli incidenti erano avvenuti in piazza Unità durante un comizio che era stato disturbato dalla presenza di antiproibizionisti

Gli agenti avevano fornito una versione secondo cui l'onorevole Menia avrebbe in sostanza cercato di farsi giustizia da solo, ostacolando il lavoro della polizia.

Della stessa opinione il procuratore generale, che ha chiesto alla Corte una conferma della condanna inflitta all'imputato in primo grado.

Il difensore di Menia Paolo Pacileo ha invece richiamato una ripresa filmata dei tafferugli che sarebbe a utile a dimostrare una totale assenza di aggressività di Menia nei confronti degli agenti. Lo stesso imputato ha del resto ammesso la sua intenzione di fronteggiare il Pellizzon in modo poco urbano, ma non certo quella di rendere più difficile l'opera delle forze dell'ordine.

L'avvocato Pacileo ha sottolineato come non vi fosse stata né violenza né minaccia, ma semmai una manifestazione di dissenso da parte del Menia. «Al limite – ha detto – si sarebbe potuto parlare di percosse o lesioni, se queste si fossero effettivamente verificate». Il semplice fatto che l'allora consigliere comunale avesse precedentemente invocato l'intervento della polizia dimostrerebbe, secondo il legale, che Menia non aveva nessuna intenzione di opporsi alle forze dell'ordine.

g.v.

Due associazioni interrogano i politici in materia di diritto allo studio

Scuole e fondi: quiz ai candidati sui contributi agli istituti privati

«Stanare» i candidati sul delicato terreno del diritto allo studio, che, oltretutto, rientra tra le competenze legislative della Regione. E obbligarli a prendere posizione - e a renderla pubblica - su una nuova proposta di legge, già depositata alla presidenza del consiglio di piazza Oberdan, che pone tutti gli alunni, non abbienti e meritevoli, sullo stesso piano, sia che frequentino scuole pubbliche sia che studino in istituti privati.

L'iniziativa è del «Comitato per il sì all'abrogazione della legge 14/91» e dell'Associazione «Comitato scuola e Costituzione Bruna Turinetti», che nei mesi scorsi hanno provveduto a elaborare una proposta di legge regionale per il diritto allo studio. Con questa disciplina vengono abrogate sia la legge 10 dell'88, che eroga sussidi agli alunni delle scuole pubbliche e private, sia la legge 14 del '91, che assegna contributi solo agli alunni delle scuole private. In loro sostituzione, i due sodalizi propongono appunto l'approvazione della nuova legge, le cui linee direttrici sono il riordino organico di tutta la materia e l'effettivo raggiungimento, attraverso il diritto allo studio, delle pari opportunità tra cittadini, indipendentemente dalle condizioni economiche e socioculturali della famiglia di origine. Alle norme sono affiancate bozze di regolamenti per l'acquisto dei libri di testo, per il contributo sui trasporti e sui pasti, per la concessione di posti gratuiti o semigratuiti in convitti o pensionati e per l'attribuzione di assegni individuali di studio.

La proposta di legge, firmata dai consiglieri regionali uscenti Roberto Antonaz di Rifondazione comunista, Elio Mioni dei Verdi e Anna Piccioni del gruppo misto (tutti di nuovo in corsa per piazza Oberdan), è stata inviata ai consiglieri regionali uscenti che si ricandidano, ai gruppi consiliari di Ds, Rc, Fi, Ccd-Cdu, Lega Nord, An, Verdi e Ppi e ai candidati della circoscrizione di Trieste in Ds, Centro popolare riformatore, An, Fi, Fiamma tricolore, Lega Nord, Nord Libero, Verdi e Rc.

Ai candidati, l'associazione Turinetti e il Comitato anti-legge 14 chiedono di rispondere a due precise domande: se, nel caso di elezione, l'interpellato sarebbe disposto ad aggiungere la sua firma alla legge; e se la sosterrebbe attivamente e positivamente, in sede di discussione e di votazione.

Le risposte dovranno pervenire entro il 30 maggio, ma finora si sono fatti avanti solo Rifondazione comunista e i Verdi. I due organismi promotori del "referendum" tra i candidati si impegnano però ad organizzare, nei prossimi giorni, una conferenza stampa e a rendere note le posizioni (o i silenzi) di tutti i candidati.

APPUNTAMENTI

Bertinotti parla a Muggia De Michelis al «Continentale»

● **Rifondazione Comunista.** Il segretario nazionale di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, oggi e domani sarà nella nostra provincia per una serie di incontri. Oggi pomeriggio la federazione triestina di Rifondazione ha organizzato una manifestazione in piazza della Borsa sul tema "contro le destre per una vera alternativa nel Friuli - Venezia Giulia". La manifestazione prevede alle 18 il concerto del gruppo "Blues etcetera" e dalle 20 gli interventi del capolista Giorgio Canciani, di Bruna Zorzini Spetic e del segretario provinciale Iacopo Venier. Domani, alle 11.30, Bertinotti terrà una conferenza stampa assieme ai capilista della circoscrizione di Trieste nella sede di Rifondazione Comunista di Muggia in via Roma 2 (vicino alla fine della galleria, tel. 272566).

● **Forza Italia.** Oggi, alle 12 all'Hotel Continentale in via San Nicolò 25, si terrà una conferenza dal titolo «Trieste, città d'Europa. La sfida del Nord-Est sull'asse Barcellona-Trieste-Kiev". Parleranno il candidato di Forza Italia Dario Tersar e l'onorevole Gianni De Michelis. Sempre oggi, alle 10.30, nel parco giochi di Rotonda del Boschetto, all'incrocio fra Strada di Guardiella e viale del cacciatore, il candidato di Forza Italia - Ccd Edoardo Sasco terrà una conferenza stampa su «Il rio Orsenigo, il rio Corgnoletto, il torrente Settefontane...come il Sarno? Proposta di modifica alle norme regionali per la tutela idrogeologica del territorio». Alle 11.30 Sasco sarà poi a disposizione degli elettori per illustrare il programma e rispondere alle domande dei cittadini davanti al Supermercato «Il Giulia». Domani Sasco sarà alle 16.30 in via delle Torri.

● **Alleanza Nazionale.** Il candidato di Alleanza Nazionale per il rinnovo del Consiglio regionale, Massimo Romita, sarà a disposizione dei cittadini oggi dalle 9.30 alle 10.30 ad Aurisina Centro, dalle 11 alle 12 ad Opicina. Nel corso degli incontri verrà distribuito il programma elettorale.

● **Ulivo.** Oggi, alle 18, nella sala video del Teatro Mielasi terrà l'incontro «Verso una nuova sanità: cosa si aspettano i cittadini da una sanità moderna? Il ruolo dell'amministrazione pubblica». Interverranno il senatore Fulvio Camerini, Caterina Dolcher, candidata al Consiglio regionale, Vincenzo Livia, coordinatore del gruppo «sanità» dell'Ulivo e il sociologo Augusto De Bernardi.

● **Democratici di sinistra.** Oggi, i candidati della Quercia al Consiglio regionale terranno i seguenti incontri: Caterina Dolcher, dalle 9.30 alle 12, alla Coop di via Paisiello 10; Bruno Zvech, dalle 11.30 alle 12.30, alla sala mensa di Domio; Milos Budin e Ondina Ceh, dalle 16.30 alle 19, in Piazza della Repubblica.

● **Verdi.** Oggi l'Associazione dei Verdi allestirà tavoli di informazione e propaganda dalle 9 alle 13 in Largo barriera vecchia (marciapiedi antistante l'Upim), dalle 16 alle 19 in via Carducci (Luminosa). Alle 18, nella sede dell'Organizzazione tutela consumatori, in via Udine 6, il candidato Alessandro Carbone illustrerà il progetto per una legge regionale a tutela dei consumatori e degli utenti.

● **Socialisti Democratici Italiani.** Oggi, dalle 10 alle 13, Roberto De Gioia, capolista dei Socialisti Democratici Italiani nella lista dei Verdi, incontrerà i cittadini in Piazza Goldoni.

● **Fronte Giuliano.** Oggi, dalle 10 alle 12, alcuni candidati e attivisti del Fronte Giuliano incontreranno i cittadini per illustrare il programma amministrativo e per raccogliere proposte e suggerimenti in Largo Roiano nei pressi del supermercato. Nel pomeriggio saranno presenti in Corso Italia di fronte ai magazzini Upim e in Piazza della Borsa. Domani, alle 18, comizio in Piazza sant'Antonio con il capolista Giorgio Marchesich.

● **Centro Popolare Riformatore.** I candidati del Centro Popolare Riformatore, con il capolista Cristiano Degano, saranno presenti oggi, dalle 10 alle 12.30 in Largo barriera, e dalle 16.30 alle 19.30 in Piazza della Borsa per distribuire materiale informativo sulle prossime elezioni, incontrare gli elettori e rispondere alle loro domande.

● **Lega Nord.** Domani, alle 12, nella sede della Lega Nord in via Machiavelli 13, conferenza stampa della Lega Nord per la presentazione del programma. In tale occasione, si legge in un comunicato, sarà anche proposto un «Patto tra triestini».

● **Fiamma Tricolore.** Domani, alle 18.30, comizio in Piazza della Borsa durante il quale verrà illustrato il programma elettorale della Fiamma Tricolore.

● **HANNO DETTO.** Il candidato dei Democratici di sinistra, Stefano Baldi, nel raccogliere il senso di disagio espresso dalle maestranze del Lloyd Adriatico, vuoi per la ventilata ipotesi di trasferimento del Centro elaborazione dati in una holding di Gruppo posta a Milano, che per le concomitanti dimissioni dell'Amministratore Delegato,ha rimarcato il proprio impegno personale, in ambito cittadino e nazionale, perché la Compagnia prosegua nella politica di indipendenza dal Gruppo Allianz.

Continuano i preparativi e la mobilitazione in tutta la città, mentre è stato messo a punto il piano per il trasporto pubblico

Tappa del Giro, la rivoluzione dei bus

Solo per questa domenica molti percorsi modificati e nuovi capilinea

Via fioriere e «panettoni», avanti con le transenne. Continuano le grandi manovre in città in attesa della tappa triestina a cronometro del Giro d'Italia. Prima della partenza della tappa, domenica mattina, tutto dovrà essere a posto. Comune e altri enti sono tutti mobilitati. La Telecom sta approntando i collegamenti per la Rai e le altre televisioni accreditate. Una ditta sta togliendo da Piazza dell'Unità e dintorni tutti i «panettoni» dissuasori e le fioriere (circa un migliaio) per predisporre le transenne. Ce ne vogliono talmente tante che il Comune è stato costretto a chiederle in prestito a Gradisca. Nella cartina il percorso cittadino della tappa.

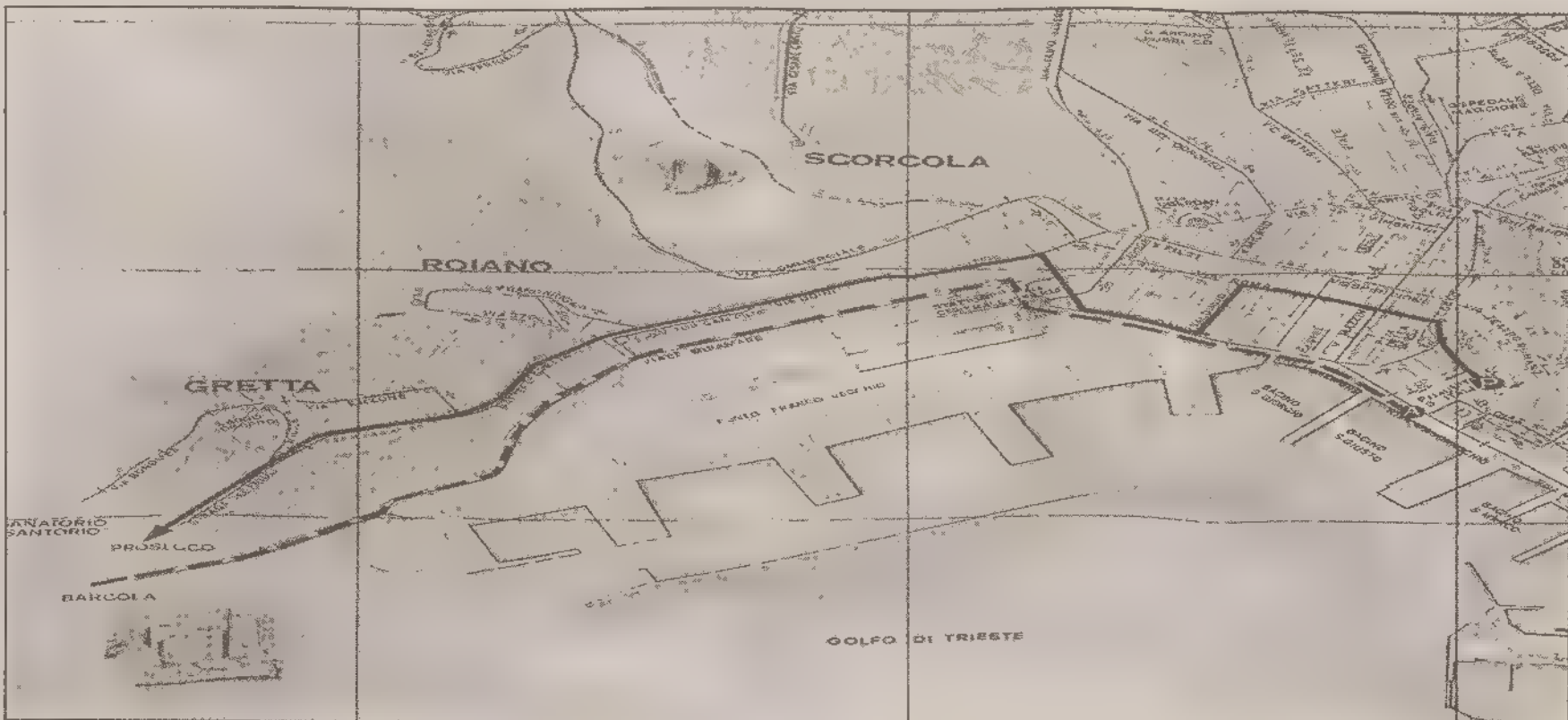
Intanto l'Act ha reso note le modifiche dei percorsi e capolinea delle linee, solo per domenica 31 maggio.

Linee 1, 3, 19, 22: limiteranno le corse in piazza Oberdan, dove verranno ubicati i capolinea provvisori, secondo le indicazioni che verranno fornite dai funzionari del movimento, presenti sul posto.

Linea 5: farà la tratta piazza Perugino - via Filzi (capolinea) e poi le vie Ghega-Roma-Milano-Carducci, Mazzini fino a piazza Perugino.

Linea 6: capolinea in Piazzale Gioberti si fermerà in piazza Oberdan.

Linea 8: proveniente da Valmaura, limiterà la sua tratta a piazza Venezia.

Linea 9: seguirà il percorso San Giovanni- Piazza Goldini- gallerie- viale Campi Elisi- campo Marzio (capolinea)- le rive fino a piazza Venezia dove effettuerà l'inversione di marcia per rimettersi nuovamente sulle Rive e arrivare a San Giovanni lungo il percorso inverso.

Linea 10: da Valmaura, limiterà la sua corsa a piazza Goldoni (all'altezza del bar Venier).

Linea 11: dal Ferdinandeo a piazza Goldoni - si immetterà nella galleria Sandrinelli per raggiungere le piazze del Sansovino e Vico; compiuta l'inversione di marcia tornerà in piazza Goldoni (all'altezza dell'edicola stradale dove verrà posto il capolinea). Il ritorno al Ferdinandeo seguirà il consueto itinerario.

Linea 17: da San Cilino a via Fabio Severo per poi percorrere via Carducci-piazza Goldoni - vie Mazzini e Filzi (capolinea in Ponterosso).

Linea 18: da via Cumano limiterà la sua corsa a piazza Goldoni-Corso Saba (capolinea).

Linee 20,21,40,41: limiteranno le corse in piazza Oberdan, dove avverrà l'inversione di marcia, e effettuerano i capolinea in Largo Barriera (laddove già esistenti per le linee 40 e 41).

Linea 24: da San Giusto a via Felice Venezian, percorrerà le vie Diaz- del Teatro Romano - San Spiridione - Filzi - Ghega - Roma (capolinea) e ritornerà a San Giusto lungo le vie Milano e Carducci- le piazze Goldoni e del Sansovino.

Linea 26: da Cattinara limitata via Carducci (Regione-capolinea) - percorso normale- Cattinara.

Linea 28: da Cologna deviata per via Ghega- via Roma-via Milano-via Carducci-Piazza Goldoni-via Mazzini-via Filzi (ultima fermata capolinea).

Linea 30: via Locchi- via Annunziata - via Diaz- via Teatro Romano - via San Spiridione - via Filzi - via Roma (capolinea) - via Milano - via Carducci- piazza Goldoni- piazza Sansovino - Largo Canal - via Catraro - via Locchi.

Linea 36: sospesa

Linea 38: da piazza Oberdan deviata per via Commerciale- Strada Nuova per Opicina- Obelisco - Sanatorio in ambo i sensi di marcia.

Linea 39: limitata piazza Oberdan con capolinea provvisorio in via Coroneo.

Linea 42: da Piazza Oberdan deviata per via Fabio Severo - Strada Nuova per Opicina - Opicina - percorso di linea- Prosecco (deposito).

Linea 44: da Piazza Oberdan deviata per via Fabio Severo- Strada Nuova per Opicina "quadrivio", Statale 202- Gabrovizza - "baita" - Ternova - Prepotto - San Pelagio- Aurisina Stazione.

Linea 45: da Opicina limitata a Prosecco (deposito)

Linea 46: da Samatorza, Statale 202, bivio "Lanza", limitata Prosecco (deposito).

Linea 60: da Piazza Oberdan deviata per via Fabio Severo-Strada Nuova per Opicina- "quadrivio"- Statale 202- superstrada- uscita Sistiana-Cartiera.

Mentre sparisce un posto pubblico gli altri potenziano il servizio con allargamento di orari e nuove offerte

Telecom, chiude il punto di via Pascoli

Chiude, da lunedì primo giugno, il posto telefonico pubblico di via Pascoli 9. La Telecom intanto, in una nota, fa sapere che sono disponibili i Centri di telecomunicazione automatici di piazza Tommaseo, della Stazione centrale e della galleria di via di Coroneo. Gli orari di apertura al pubblico sono: dalle 7 alle 22. Le possibilità offerte dai centri sono svariate. Dall'accesso gratuito al 12 (informazioni elenco abbonati), all'acquisto di carte telefoniche prepagate grazie ai distributori automatici, alle telefonate di qualsiasi tipo (urbane, nazionali, internazionali).

A breve, conclude la nota, presso il Centro di telecomunicazione automatico di via di Coroneo sarà possibile inviare fax tramite il servizio Publifax di Telecom Italia.

Non solo: l'orario di apertura potrà essere ulteriormente esteso per esigenze stagionali, turistiche o contingenti in sintonia con le regole di apertura degli esercizi commerciali.

Accende la Tv e scoppia l'incendio

Accende la televisione e si incendia la casa. È successo ieri mattina in un appartamento di via Lago 10 (nella foto l'esterno della casa). Emilio Golia, 84 anni e la moglie Bianca, 78, hanno dovuto addirittura lasciare l'alloggio per essere ospitati in una locanda. Il principio d'incendio si è sviluppato verso mezzogiorno. Golia ha acceso il televisore con il pulsante del telecomando. All'improvviso dall'apparecchiatura è uscito un denso fumo e quindi le fiamme che hanno interessato la stanza. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco e una pattuglia della «Volante».

Preoccupazioni per il grande magazzino di corso Saba chiuso ormai da 14 mesi

Voci di protesta dal «Lavoratore»

I dipendenti chiedono soluzioni - «Pronti a scendere in piazza»

Act, adesione quasi totale allo sciopero del personale

Adesione pressochè totale ieri allo sciopero del personale Act. Solo sei autobus, su 220 normalmente in circolazione a Trieste infatti, sono usciti ieri dal deposito dell' Act, l' azienda per il trasporto pubblico locale, per l'astensione di otto ore indetta dai sindacati confederali e autonomi. L'adesione alla protesta, volta a sollecitare il rispetto di un accordo siglato con l' azienda, è stata, secondo le organizzazioni sindacali, del 98 per cento e ha causato non pochi disagi in città, priva di mezzi pubblici e semiparalizzata da due contemporanee manifestazioni di protesta, quella dei dipendenti Act, e quella dei lavoratori della Sitip. I sindacati hanno sottolineato in una nota la piena riuscita dello sciopero, articolato in due fasce orarie: dalle 9 alle 13 e dalle 17,30 alle 21,30. «E' ora che la direzione e il consiglio di amministrazione - hanno affermato i sindacati nella nota - cambino costruttivamente il rapporto con i rappresentanti dei lavoratori»,

I 36 dipendenti del «Lavoratore», a 14 mesi dalla chiusura del magazzino di corso Saba, con una lettera piena di preoccupazione per un futuro troppo incerto, minacciano di scendere in piazza, mobilitando tutti i mezzi d'informazione per far sapere i loro diritti.

Ne dà notizia Paolo Persi della Cisl, che con Adriana Merola della Cgil e Renna della Uil, ha deciso di sollecitare nei prossimi giorni un incontro con le parti sociali e tutti quei soggetti che al momento della messa in mobilità dei dipendenti, avevano fatto tante belle promesse, che è ora di mantenere.

«A suo tempo – dice Persi – l'assessore regionale Tanfani, quello comunale Neri e altri, si erano impegnati a trovare una via di soluzione per questa dolorosa vicenda. Ora siamo alle prime scadenze del periodo di mobilità, che a seconda dell'età anagrafica dei lavoratori era stata di 12, 24 e 36 mesi. La proprietaria dell'ex magazzino, signora Elsa Bardelli Gatti sta vendendo anche l'entità udinese del "Lavoratore", ciò vorrà dire altri 40 dipendenti in mobilità. E qua a Trieste non si è ancora mosso nulla».

I sindacati sottolineano come uno dei problemi più gravi della questione del magazzino triestino riguarda il fatto che ancora una volta si incida negativamente sul lavoro dei soggetti più deboli, visto che si tratta di quasi tutte donne in un'età di mezzo, per cui il reinserimento lavorativo sarà assai difficile.

Tra gli impegni sottoscritti ai tempi della chiusura, si era nel marzo del '97, c'era il previsto intervento dell'azienda nei confronti di un futuro acquirente, perché assuma una parte del personale rimasto in strada, nonché l'assegnazione di un bonus a tutti quei dipendenti ancora in mobilità.

Daria Camillucci

Si getta dal terzo piano Ricoverata in gravi condizioni

Tentato suicidio, ieri mattina, in via San Pasquale. Una giovane donna, D.D., di 30, in un momento di disperazione si è lanciata dal terzo piano della sua abitazione. Soccorsa dai sanitari del 118, la donna si trova ora ricoverata in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Il drammatico gesto è stato messo in atto verso le 12. D.D., secondo una prima ricostruzione dei fatti, in quel momento era sola in casa, un appartamento al numero 101 di via San Pasquale. La giovane ha aperto la finestra e si è lasciata cadere da un'altezza di una decina di metri.

La scena è stata vista da una vicina di casa, che ha subito dato l'allarme. Proprio in quel momento, a quanto si è saputo, stava rincasando anche la madre della giovane donna. Quando si è accorta di quanto avvenuto, e ha visto il corpo della figlia esanime sulla strada, è stata presa dalla disperazione.

Sul posto sono intervenuti, oltre ai mezzi del 118, gli agenti della sqaudra Volante.

Sembra che D.D. fosse afflitta da un grave esaurimento nervoso, dovuto anche alle difficoltà nel riuscire a tovare un'occupazione. Pur essendo laureata, infatti, la giovane non riusciva a trovare un lavoro stabile.

Quando i soccorritori sono arrivati sul posto le condizioni della giovane donna sono apparse subito gravissime. Portata all'ospedale di Cattinara è stata ricoverata nel reparto di rianimazione.

Arrestata dai carabinieri di via dell'Istria e rinchiusa nel carcere femminile di Udine, rischia una pesantissima condanna

Lucciola croata sfruttava quattro russe

Le ragazze l'hanno denunciata e sono ritornate sulla strada da «indipendenti»

Si chiama Daniela Rastovek, ha trent'anni, è cittadina croata e da alcuni giorni è rinchiusa nel carcere di Udine. Quattro ragazze russe l'accusano di sfruttamento della prostituzione. «Ci ha comprato da un'organizzazione e ci ha messo sul marciapiede a Trieste. Gran parte dei nostri guadagni finivano nelle sue tasche».

Le dichiarazioni delle quattro «lucciole» russe sono state raccolte e verbalizzate dai carabinieri del Nucleo operativo di via dell'Istria. I militari sono riusciti tra mille difficoltà e reticenze a conquistarsi la fiducia e la confidenza della quattro ragazze. Le hanno ascoltate, le hanno fatte superare il timore di subire ritorsioni o vendette. E' stato redatto un rapporto per la Procura e il pm Federico Frezza ha chiesto e ottenuto dal Gip Fabrizio Rigo un ordine di custodia cautelare per la giovane croata accusata di sfruttamento. Lei stessa per anni è stata una lucciola. Daniela Rastovek è stata arrestata e trasferita a Udine in quello che è diventato da alcuni anni il carcere femminile di Trieste. Due i reati contestati: oltre allo sfruttamento quello di aver favorito l'ingresso clandestino in Italia delle quattro russe allo scopo di metterle sul marciapiede.

L'indagata, interrogata ieri in Procura si è detta innocente. Rischia fino a 8 anni per il primo reato e fino a 15 per il secondo.

Le indagini, grazie ad alcune ammissioni e molti riscontri, ora puntano verso l'organizzazione che ha assaritamente «venduto» le quattro ragazze a quella che gli inquirenti ritengono una vera e propria «maitresse». A Trieste nel mercato del sesso a pagamento l'offerta è minore della richiesta e i prezzi sono piuttosto alti rispetto a Bologna e Milano.

Se l'inchiesta andrà a buon fine la Procura potrà risalire ulteriormente lungo la catena «commerciale» che sta alle spalle di questo tipo di prostituzione. Le quattro russe esercitavano in strada. Così vuole il mercato, corpi sempre nuovi, donne che devono vincere la concorrenza delle lucciole stanziali da tempo «insediate» sullo stesso territorio. Poi le quattro sarebbero state trasferite chissà dove. E' questa una versione fine millennio delle antiche «quindicine»: ogni due settimane le cosiddette «case di tolleranza» ante legge Merlin rinnovavano la compagine delle loro «pensionanti». Le nuove arrivate venivano esibite in certe città su carrozze aperte. Ora basta scaglionarle lungo le strade. Le quattro russe, a quanto sembra sono ritornate sul mercato. Non più da sfruttate ma da indipendenti. Professioniste in proprio. Vendere il proprio corpo non è reato: reato è sfruttare o adescare.

I carabinieri stanno intanto chiudendo un'altra indagine sulla prostituzione nostrana. Quella che offriva lucciole sudamericane attraverso un settimanale di annunci a pagamento. Per raggiungerle era sufficiente compilare un numero di telefono cellulare e dall'apparecchio una voce esotica snocciolava indirizzo e costi. Un mazzo o due mazzi di fiori stavano a indicare cento o duecento mila lire. Gli appartamenti venivano presi in affitto ammobiliati da persone insospettabili che si presentavano alle agenzie.

Da quando i recapiti sono stati resi espliciti assieme agli indirizzi, le chiamate ai cellulari delle sudamericane sono crollate quasi a zero. Timore di essere schedati o individuati, preoccupazioni di dover testimoniare in una eventuale inchiesta. Gli annunci sono scomparsi nello spazio di un paio di settimane. Le ragazze dai confortevoli appartamentini in affitto sono ritornate in strada. Più clienti e meno grane. Meno intercettazioni e più controlli.

Claudio Ernè

Storia di Nicoleta, giovane romena portata in Italia con il sogno di un lavoro

Salvata dal «marciapiede»

Si chiama Nicoleta. Mora di capelli, carnagione chiara e occhi azzurri. Ha studiato da ragioneria. Ma la sua sfortuna è stata quella di nascere in un paese dove di ragionieri non ce n'è bisogno. Che senso ha fare dei conti quando manca il denaro da contare. In Romania c'è la fame. E per questo si scappa cercando fortuna. E nella sua vita gli unici conti che Nicoleta, 22 anni, ha potuto fare nella sua vita sono stati quelli di quanti pasti lei e la sua famiglia sono riusciti a consumare in un anno. Sicuramente molti meno di 365. L'altra settimana un'amica di Nicoleta le ha detto: «In Italia c'è lavoro. Se vuoi ti faccio incontrare con un signore che può aiutarti. Mi ha detto che ha molte conoscenze e che potrebbe darti un posto di lavoro». Gli occhi di Nicoleta si sono illuminati. «Un posto di lavoro lì, dove tutti stanno bene». Nicoleta ha accettato. Ha incontrato quell'uomo ed è partita con lui verso l'Italia.

Ma appena passato il confine a Rabuiese le sue speranze si sono sciolte come neve al sole. E forse è stato anche meglio così. Perchè il lavoro che Nicoleta avrebbe dovuto iniziare a fare era quello di battere il marciapiede. Lei lo aveva capito solo dopo la partenza dalla Romania, ma prima non se lo immaginava di certo. Quando lo ha saputo ha detto no, ha detto che lei voleva un lavoro. Che sarebbe andata a lavare le scale o a scaricare casse di frutta, ma vendersi mai. E per convincerla quel "signore" che prima della partenza era stato così gentile, si è dimostrato poi in tutta la sua crudeltà.

Per questo motivo quando i carabinieri di Muggia hanno bloccato Sarivar Mustafi, 39 anni, bosniaco, Nicoleta ha pronunciato un timido "grazie". Poi è andata dai militari e ha chiesto di poterla aiutare a trovare un lavoro: «La mia famiglia non ha neanche da mangiare, vi prego datemi una mano. Non voglio finire sul marciapiede».

La giovane è stata accompagnata all'ufficio stranieri della questura. Ma prima è stata rifocillata in caserma e le è stata data la possibilità di riposarsi per qualche ora. Le hanno spiegato che per lavorare occorrono i documenti in regola, i visti e i permessi di soggiorno. In quelle condizioni Nicoleta sarebbe andata a finire solo sul marciapiede. Senza alternative. Arricchendo il magnaccia, non la sua famiglia. Sazivar Mustafi è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento nell'ingresso clandestino. Ma non solo. Quando i carabinieri hanno controllato i dati al terminale hanno scoperto che a carico dell'uomo era stato emesso un decreto di carcerazione per sfruttamento della prostituzione. Insomma in carcere ci rimmarrà per un bel po'.

Arrestato un bosniaco già ricercato perché sfruttava la prostituzione

Corrado Barbacini

Un nuovo centro di refezione per i poveri sarà aperto alla fine di giugno in via Venezian al posto delle vecchie mense dei frati e delle suore

Un laico per la prima volta alla guida della Caritas

Nominato dal vescovo Ravignani, Mario Ravalico assume la guida dell'organizzazione

Un nuovo centro di refezione per i poveri, in via Venezian 23/A, a fine giugno verrà a sostituirsi alle ormai chiuse mense dei frati di via Rossetti e delle suore Benedettine di San Cipriano.

Il tanto atteso servizio che si affiancherà a quello dei frati di Montuzza, sarà il primo atto ufficiale del nuovo direttore della Caritas diocesana, Mario Ravalico. Nominato dal vescovo Ravignani una settimana fa, Ravalico succede a monsignor Del Ben ed è il primo laico a occupare questo posto. Ex sindacalista Cisl, ora ex presidente diocesano dell'Azione cattolica, neopensionato, Ravalico tiene a sottolineare che la laicità sarà l'unico tratto differenziale tra lui e il suo predecessore. Per il resto, la Caritas intende operare nella continuità. Proseguirà quindi a mettersi a disposizione di soggetti pubblici e privati per creare una rete di sostegno contro il disagio in tutte le sue forme, secondo quel principio di sussidiarietà che è alla sua stessa origine. Il lavoro di supporto, spiega Ravalico, non sarà rivolto solo a tamponare le emergenze, ma vuol costruire una prevenzione di base, una nuova cultura della pace rivolto soprattutto ai giovani. Al di là di questo si profilano nuove emergenze. Aree verso cui l'impegno della Caritas sta crescendo e si prevede dovrà crescere sempre più. La prima di queste riguarda le nuove povertà. Stanno aumentando le situazioni di famiglie e singole persone in condizioni di bisogno. Di soldi, ma anche di casa. Ravalico snocciola dati eloquenti: ci sono ora a Trieste 30 mila persone in disagio socio-economico; 1.400 famiglie hanno presentato domande per un alloggio Iacp; 400 sono in lista d'attesa presso la fondazione Caccia Burlo. Non basta, 2.600 persone percepiscono la sola pensione sociale (390 mila lire) e 38.000 sono titolari di pensione minima, cioè 720 mila lire. «La nostra prima area di assistenza è quindi rivolta a loro – spiega Ravalico –. Dobbiamo sempre più spesso aiutarli a pagare bollette Acegas, affitti, medicine o tickets sanitari. Certo molti di questi assistiti sono anziani, ma sono numerose le famiglie, anche con figli». L'altra emergenza, che deriva in parte dalla prima, riguarda le mense. Qui la situazione è precipitata con la chiusura di due importanti punti di riferimento, quindi Caritas e Comune stanno lavorando di gran lena per arrivare ad aprire il nuovo refettorio a fine giugno. Si potranno così fornire 60 pasti caldi al giorno, e questo dovrebbe coprire le necessità. Non solo, rileva Ravalico, una volta entrati a regime si spera di poter proseguire nel servizio fornendo anche cene.

a.m.n.

Convenzione con la Sogit per i trasporti al Santorio

Buone notizie per chi è costretto a frequentare l'ospedale Santorio per ricevere adeguate terapie di recupero e non è in grado di raggiungerlo autonomamente.

Il soccorso dell'Ordine di San Giovanni (Sogit) ha firmato con l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 triestina, il rinnovo della convenzione per il trasporto a destinazione dei pazienti a tutto il 31 dicembre del '98. Questo servizio, va sottolineato consente di perfezionare il recupero dei malati evitando il ricovero integrale. Per tutta la durata delle cure, saranno i pulmini della Sogit a garantire il trasporto andata-ritorno del paziente. «L'accordo, precisa Riccardo Sovrano, presidente della Sogit triestina – è di carattere transitorio e ci consente tra l'altro, di recuperare i fondi per coprire le spese per quei periodi dello scorso anno quando si garantì il servizio senza copertura da parte dell'Azienda sanitaria o di quella ospedaliera». Quella sospensione di fondi e il mancato accordo sulle competenze da corrispondere alla Croce di San Giovanni, tra l'altro, costrinsero la stessa a sospendere i trasporti, creando serie problemi all'utenza Santorio, costretta ad arrangiarsi attraverso mille difficoltà per poter raggiungere l'istituto e condurre la riabilitazione. «È importante sottolineare, puntualizza Sovrano che l'attuale fase transitoria dovrà successivamente portare al coinvolgimento delle due aziende e delle amministrazioni comunali per garantire un servizio dalle spiccate caratteristiche socio-assistenziali». Vale a dire che Ass e comuni dovrebbero rintracciare i termini e rispettive disponibilità per finanziare il servizio. Attualmente sono circa una trentina le persone che usufruiscono di questo ausilio. Il ciclo di cure dura pressappoco una quindicina di giorni, ma il ricambio dei malati bisognosi è continuo.

L'accordo permette di perseguire la riabilitazione dei malati evitando ricoveri inutili

La Sogit comunica infine di aver riallacciato i rapporti con l'Ordine di Malta. Lo scorso 23 maggio infatti la Croce di San Giovanni ha incontrato per la prima volta sul territorio italiano il gran Priorato di Lombardia e Venezia dell'Ordine di Malta. Non accadeva dall'epoca della Riforma, quando l'unico ordine dei cavalieri di San Giovanni nell'ospitale di Gerusalemme si scisse nei due ordini. «È un momento storico, chiude Sovrano; ora stiamo lavorando per gettare le basi per una collaborazione che potrebbe portare a una riunificazione di intenti».

Maurizio Lozei

Tremila assistiti in un anno Interventi per 400 milioni

Nel '97 circa 3.000 persone sono state assistite dalla Caritas triestina, attraverso servizi e interventi finanziari per 400 milioni. Nella nostra città forse più che altrove la galassia del bisogno è grande e variegata. Le risposte, ancora insufficienti, vedono la realtà diocesana impegnata, autonomamente e in convenzione con il Comune, nel fornire denaro per le necessità primarie, assistenza pratica e burocratica, supporto e ascolto, posti letto, un tetto e cibo. Sono sei le aree di intervento principali, rivolte alle famiglie o singole persone sotto la soglia di povertà e agli anziani, spesso soli (23 mila su 56 mila ultrasessantacinquenni), solo parzialmente autosufficienti e con pensioni bassissime. Seguono i supporti a 100 detenuti in semilibertà con le loro famiglie e gli aiuti agli immigrati, la cui presenza è stimata a 13 mila regolari e 2.500 irregolari. Per essi il Centro servizi di via del Sale 4/1 (tel. 313486) svolge servizio a 360 gradi, aiutandoli nel labirinto delle leggi e a trovare un letto, un pasto caldo e un lavoro. Il centro accoglienza di campo San Giacomo 15 (16 posti, tel. 762810) e la casa «La madre» (v. Navali 25, 12 posti, tel. 304086) sono insufficienti e vengono integrati con il pagamento di posti letto in locande cittadine. Nel centro d'ascolto di via Cavana 15 (tel. 3185481/2) su 40 presenze giornaliere vengono accolti anche gli sfoghi dei tossicodipendenti o alcolisti, che se lo vogliono vengono messi in rete con il Sert e il Centro di alcologia.

Punti d'ascolto contro la solitudine funzionano in diverse parrocchie come il Sacro cuore (v. Marconi), Valmaura, San Giacomo e un gruppo di obiettori di coscienza opera al Villaggio del Fanciullo, nella comunità di San Martino al Campo e all'educandato Gesù Bambino. La Caritas lavora in stretto contatto con i parroci e le conferenze di San Vincenzo.

a.m.n.

IN BREVE

Un convegno al Savoia Excelsior

La Slovenia nell'Ue I giovani imprenditori analizzano le ricadute

Le opportunità per Trieste e per il sistema economico della provincia che potranno derivare dal processo di adesione della Slovenia all'Unione europea saranno al centro di un incontro promosso dal Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, che avrà luogo oggi alle 16 all'Hotel Savoia Excelsior-sala Zodiaco. I lavori saranno aperti dal presidente di Assindustria, Federico Pacorini, dal presidente della provincia Codarin, e dal sindaco di Trieste, riccardo Illy. Seguirà l'intervento del presidente dell'Isdee, Giorgio Dominese, e la presentazione delle «Tesi dei giovani industriali» curata dal presidente del Gruppo, Davide Cattaruzza. Alle 17.30 è prevista una tavola rotonda, moderata dal caporedattore de «Il Piccolo», Fulvio Gon, alla quale parteciperanno Giorgio Dominese, presidente Isdee, Giorgio Rossetti presidente Associazione dialoghi europei, Federico Pacorini, presidente Assindustria, nonché i parlamentari Roberto Menia (An) e Gualberto Nicolini (Forza Italia). La «riacquisizione», seppur parziale, di un mercato di circa due milioni di abitanti, riferito a un territorio che presenta un forte bisogno di modernizzazione, rappresenta un'ottima opportunità per Trieste e per i suoi operatori, localizzati in una posizione di vantaggio nell'approcciare un mercato in fase di graduale apertura.

Carne, scampi e tre fornelli di contrabbando La Finanza blocca un automobilista vicentino

Aveva fatto la spesa in Slovenia, ma non solo aveva esagerato. Si era pure "dimenticato" di dichiararla al confine. Un automobilista di Vicenza è stato bloccato e denunciato dai finanzieri della prima compagnia. Nel portabagagli della sua auto i militari hanno trovato un rilevante quantitativo sia di carne pregiata che di scampi e pure tre fornelli in ghisa del tipo solitamente usato in particolari ristoranti croati. La merce è stata sequestrata. In particolare gli scampi sono finiti nell'inceneritore mentre la carne è stata consegnata al canile municipale.

Tessere telefoniche e biglietti del bus rubati nella casa di un kosovaro arrestato a Monfalcone

Si era dato molto da fare, tra Monfalcone e Trieste, un extracomunitario ventinovenne del Kosovo. L'altro pomeriggio D.S.è entrato in una pasticceria afferrando un borsello che era sul banco. Ma è stato notato da un passante che ha avvisato il «113». D.S. è stato bloccato poco lontano e arrestato. Condotto in commissariato, l'extracomunitario è stato trovato in possesso di numerose tessere telefoniche. I controlli sono proseguiti nell'abitazione a Trieste. E qui sono saltati fuori, oltre che una somma di denaro, decine di blocchetti di biglietti del bus Act e altre schede telefoniche.

Il gusto di inventarsi un lavoro, una manifestazione per stimolare i giovani futuri imprenditori

La motivazione, la compagine, l'approccio, il business plan, il mercato, il sostegno, i risultati, le domande, sono i punti salienti sui quali Massimo Marnetto della Società per l'imprenditorialità giovanile di Roma risponderà al mondo dei giovani potenziali imprenditori in occasione delle seconda edizione della manifestazione Il gusto di inventarsi un lavoro.

L'iniziativa parte dall'Azienda speciale Aries della Camera di commercio si svolgerà lunedì prossimo alle 15 nella sala maggiore della Camera di commercio.

Giornata dedicata alla lotta alle malattie respiratorie Incontro con i sanitari all'ospedale Santorio

Si terranno domani, sabato, dalle 10 alle 14, nei locali del Servizio di Fisiopatologia respiratoria dell'ospedale Santorio di via Bonomea, le manifestazioni organizzate nel quadro della Giornata nazionale del respiro dall'Associazione italiana pneumologi ospedalieri in collaborazione con la Federfarma, la società italiana medici di medicina generale, la Federazione per la lotta alla Tbc e alle malattie polmonari, la Lega tumori e la Società di medicina respiratoria. La giornata è dedicata alla sensibilizzazione della cittadinanza e alla prevenzione delle malattie respiratorie.

«Fermo» dei clandestini da parte dei Rangers: interrogazione di tre deputati di Rifondazione

I deputati di Rifondazione comunista Maria Celeste Nardini, Mario Brunetti e Ramon Mantovani, in un' interrogazione ai ministri dell'Interno e della Difesa, hanno definito illegittimo il «fermo», sul Carso di due immigrati clandestini albanesi da parte di alcuni privati appartenenti all' associazione «Ranger d'Italia», avvenuta nelle scorse settimane. Secondo i tre parlamentari del Prc, i «Ranger d'Italia» avrebbero compiuto questo atto, sul quale sono in corso indagini preliminari da parte della Procura operando con «una loro propria divisa paramilitare. In tale organizzazione si ravvisano, secondo i parlamentari, «gli estremi di una struttura paramilitare vietata a termine di Costituzione e di legge ordinaria» e per tale motivo hanno chiesto di «impartire precise istruzioni alle forze di polizia perchè episodi del genere non abbiano più a ripetersi.

Equal il 4 e 5 giugno

Incontro europeo del Mib triestino

Sarà il Mib Trieste, i prossimi 4 e 5, ad ospitare l'annuale incontro europeo di Equal European Quality Label, l'associazione promossa in ambito comunitario tra gli organismi nazionali a cui possono aderire le migliori business school a livello universitario ed executive.

Equal, infatti, raccoglie oggi l'adesione degli organismi nazionali di molti paesi europei nonchè l'adesione della Fondazione per lo sviluppo del management.

S. DORLIGO Discusso in un'assemblea il collegamento tra la grande viabilità e Rabuiese

Lacotisce, lo svincolo preoccupa

«Piloni alti, viadotto opprimente, dubbi sulla manutenzione»

Dopo tre mesi necessari per le valutazioni di impatto ambientale, ce ne vorranno altri nove per il progetto esecutivo, quindi le gare d'appalto

Una discussione senza polemiche nella ferma intenzione di far rispettare quanto contenuto nel progetto definitivo in materia di impatto ambientale. Questa la sensazione al termine dell'assemblea pubblica indetta dall'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, per far incontrare i residenti con i progettisti del nuovo svincolo autostradale di Lacotisce.

Spetterà ora alla Regione vigilare sui finanziamenti per garantire che l'opera sia consegnata senza varianti rispetto al progetto che si dovrà approvare. L'intervento, classificato di interesse nazionale, servirà al collegamento tra la grande viabilità al valico di Rabuiese, con l'intenzione di ridurre drasticamente il traffico al limite del collasso che oggi interessa la via Flavia. Lo svincolo in progetto a Lacotisce però ha sollevato più di qualche perplessità tra i residenti. Piloni troppo alti, un viadotto opprimente, dubbi sulla manutenzione al termine dei lavori e incertezze per la collocazione delle «barriere anti-rumore». «Si tratta di una struttura con un grosso impatto ambientale – aveva dichiarato il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc – ma ormai inevitabile. Sarà un grosso sacrificio anche per i cittadini e per il territorio comunale». Una quarantina di persone presenti nella sala del centro culturale di Domio ha seguito l'altra sera con attenzione i dettagli forniti dagli ingegneri Ronconi e Pella, progettisti per conto delle Autovie servizi spa. Dal loro resoconto sono emerse rassicurazioni in merito all'attenzione prestata per ridurre l'impatto ambientale del primo progetto, risalente a più di dieci anni fa. Piloni più stretti, sistemi antincendio per il tratto di viadotto che correrà sopra i terreni Siot, impianti per la raccolta e la depurazione delle acque meteoriche, asfalti granulosi e una buona percentuale di investimenti per la barriere fonoassorbenti. La presenza di due sindaci predecessori di Pangerc a San Dorligo e di alcuni residenti che stanno vivendo in prima persona i disagi procurati dalla grande viabilità, ha ricordato però che non sempre le promesse vengono mantenute. Anche per questo motivo è stato consigliato» all'attuale amministrazione di pretendere dalla Regione un controllo diretto sullo svolgimento dei lavori. In conclusione di serata sono stati illustrati anche i tempi previsti per l'entrata in funzione dello svincolo. Finanziamenti permettendo.

Dopo i tre mesi necessari per le valutazioni di impatto ambientale ce ne vorranno almeno altri otto o nove per redigere il progetto esecutivo e per le varie approvazioni. Dopo le gare d'appalto saranno necessari infine tre anni per l'esecuzione materiale dell'opera, che in ogni caso dovrebbe avere inizio a partire dal valico di Rabuiese nel territorio del comune di Muggia.

Riccardo Coretti

MUGGIA

Stasera in Comune

Si vota il regolamento di uffici e servizi

Una seduta del consiglio comunale piena di spunti interessanti stasera alle 19.30 nella sala del municipio di piazza Marconi a Muggia.

L'assemblea dovrebbe approvare i criteri generali per redigere il regolamento sull'ordinamento generale di uffici e servizi. Una delibera importante questa, che doveva venir discussa nella precedente seduta ma che, dopo un «suggerimento» da parte dell'opposizione, la giunta ha pensato bene di rimandare in quanto priva del parere delle organizzazioni sindacali. Due prese d'atto dovrebbero ufficializzare debiti per decine di milioni accumulati dalle precedenti amministrazioni. Nel primo caso su una vicenda di espropri tra il Comune e l'ex Aquila spa e nel secondo sugli interessi maturati per la vendita di un immobile nei pressi dell'hotel Lido. Il Comune aveva obbligato i compratori a versare parte della somma per l'acquisto, pur in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato sulla vendita.

S. DORLIGO

Un incontro in Valrosandra sulla tutela delle grotte

Da oggi a domenica è in programma al Centro visite della Valrosandra un incontro di speleologia sul tema «Tutela del patrimonio ipogeo». L'organizzazione è della Lega montagna Uisp nazionale con il comitato provinciale Uisp, l'Ecoistituto e il Gruppo speleologico Pradis.

Oggi alle 18, «Chi siamo, dove siamo: la parola ai gruppi speleologici». Domani, alle 10, conferenza dibattito su «Tutela del patrimonio ipogeo» e alle 15 dibattito su «Etica dello speleologo: l'esplorazione e l'accompagnamento». Domenica, dalle 9, espolorazione ed escursioni in varie grotte del Carso triestino.

L'Uisp vuole così contribuire alla diffusione di un accompagnamento in grotta orientato alla sicurezza e alla protezione dell'ambiente naturale sotterraneo.

SOLIDARIETA'

Da Muggia un furgone di aiuti ai senzatetto

È partito ieri mattina alla volta di Sarno il furgone della Protezione civile del Comune di Muggia con generi di prima necessità per i senzatetto dei comuni campani colpiti dallo smottamento del monte di Quindici. Sono stati raccolti lenzuola, coperte, biancheria, vestiario e prodotti per la pulizia personale. L'iniziativa è di Sergio Scropetta, nato a Sarno, ma muggesano di adozione. Hanno aderito anche le scuole di Muggia, quella materna di Barcola, il Tartini, la parrocchia di Zindis, le Acli e la Sara Lee D.E. Italy.

DUINO

Dal 31 maggio al 6 giugno parteciperanno agli esami di ammissione anche 14 studenti della regione tra cui un solo triestino

Novanta da tutta Italia in lizza per il Collegio

Quasi novanta ragazzi provenienti da tutta Italia saranno presenti a Duino per gli esami di ammissione ai Collegi dei Mondo unito. Dal 31 maggio al 6 giugno a Duino apre le porte a ragazzi che giungeranno da località vicine, ma anche da Sicilia, Calabria e Sardegna. Trentacinque le borse di studio in palio messe a concorso tra i migliori dei seicento partecipanti da tutte le regioni: gli studenti del Friuli-Venezia Giulia, che beneficeranno di sette borse sponsorizzate dalla Regione, sono stati i più numerosi con 95 domande, seguiti dal Piemonte con 61 e dalla Lombardia con 53.

Nell'arco di un paio di mesi tutti i seicento candidati sono stati esaminati nelle varie sedi di esame in Italia: Duino, Milano per Lombardia e Liguria, Napoli per Campania, Molise e Basilicata, Torino per Piemonte e Val d'Aosta, Firenze per Toscana, Emilia Romagna, Marche e Umbria, Padova per Veneto e Trentino Alto Adige, Messina per Sicilia e Calabria, Roma per Lazio e Abruzzo, Cagliari e Gioia del Colle. I migliori di ogni regione affrontano la prova finale, al termine della quale verranno assegnate le borse in palio.

In tre gruppi i ragazzi saranno per due giorni a Duino, convocati in ordine alfabetico: si ricreerà così in miniatura una mescolanza di provenienze che poi si concretizza in proporzioni ben differenti nel corso dell'anno con duecento presenze di studenti da settanta diversi Paesi.

Quattordici giovani provenienti da ogni parte della nostra regione sono stati convocati: Stefano Artesi è l'unico triestino che ha passato la selezione regionale (liceo Oberdan) e poi Cristina Mujana di Gradisca, Manuela Caironi e Michele Gandin di San Pier d'Isonzo, Erik Devetak di Gorizia, Francesco Nicolosi di Pordenone, Stefania D'Andrea di Maniago, Julia Valditara di Palmanova, Elisa De Stefano di Pasian di Prato, Giovanna Di Gallo di Udine, Alice Mosanghini di Mortegliano, Guilia Foghin di Udine e Catgia Gregoratti di Fagagna.

Miranda De Savorgnani, una ragazza molto motivata e brillante, figlia di un goriziano e di un'americana, nata a Pozzuoli e trasferita negli Stati Uniti da piccola, frequenta la scuola a Fresno in California. Ogni estate quando passava le vacanze estive dai nonni a Gorizia Miranda pensava che un giorno avrebbe voluto studiare al Collegio di Duino. Ha affrontato una volta il viaggio, e ora tornerà una seconda volta per sostenere l'esame finale.

Gli ambientalisti propongono una serie di modifiche al progetto

«La pista ciclabile va bene, ma da Campo Marzio a Moccò»

Bici e pedoni lungo il vecchio tronco ferroviario che da San Giacomo porta dritto nel cuore della Val Rosandra? Si può fare, affermano diverse associazioni ambientaliste ricreative, a patto di recepire alcune indicazioni migliorative.

Le associazioni in questione sono Anni verdi (Acli), il Cai XXX Ottobre e Alpina della Giulie, il Wwf, Legambiente, Mountain Wilderness e Pro natura carsica, che recentemente si sono incontrate con la Provincia per rendere note le proprie opinioni sul nuovo progetto dell'Ente per il recupero della vecchia sede ferroviaria che da San Giacomo porta fino a Draga Sant'Elia. Una ristrutturazione da attuarsi in tre lotti per dare a cittadini, escursionisti e amanti del pedale la possibilità di giungere e uscire dal centro utilizzando mezzi e percorsi alternativi. Sfruttando per la riconversione del tracciato quei fondi comunitari previsti per opere di questo tipo.

Replica l'assessore Marini: «Bisogna far presto per non perdere i fondi, poi si potrà anche allungare il percorso verso città»

«Siamo perfettamente concordi alla realizzazione del percorso – attacca Giordano Feresin, responsabile del Wwf in merito alla questione – e non potrebbe essere diversamente, visto che questo progetto privilegia l'uso della bicicletta quale mezzo di spostamento all'interno della sede urbana. A Trieste poi mancano di fatto quelle piste ciclabili presenti comunemente in tutta Europa, per cui appoggiamo caldamente la riconversione del vecchio sedime ferroviario».

Le associazioni però hanno realizzato un documento per suggerire alcune modifiche. A cominciare dall'estensione del tratto iniziale del percorso in un ulteriore lotto di pista che colleghi campo Marzio a San Giacomo. «In questo modo — sostiene Feresin — si verrebbe a creare un asse viario completo, che dalle rive stesse consentirebbe ai cittadini e, fatto non trascurabile ai turisti, di recarsi direttamente verso i suburbi». Da parte delle associazioni rimane la preoccupazione di vedere calare nel parco della Val Rosandra un esercito di ciclisti a turbare pace e valori del prezioso ecosistema. Per questo nel documento si chiede di limitare il percorso ciclabile fino al castello di Moccò Sant'Antonio in Bosco, suggerendo un percorso ciclistico alternativo (Moccò-Hervati-chiesetta di San Lorenzo-Draga) e riservando il tratto verso Botazzo ai soli pedoni. L'itinerario ciclistico all'interno della vallata, si sostiene, andrà concretizzato quando ci saranno delle possibilità di collegamento reali con le altre piste ciclabili di Alpe Adria.

«È importante — conclude Feresin — che sul progetto ci sia convergenza di intenti e azioni da parte di tutti gli enti preposti, evitando sovrapposizioni di sorta». «Le indicazioni di questo comitato e associazioni sono state debitamente recepite — risponde l'assessore provinciale competente Bruno Marini — Ma è bene intendersi sul fatto che è necessario lavorare in fretta per consentire ai tre lotti previsti di trovare compimento in tempi compatibili con l'erogazione dei fondi comunitari. Niente ci vieterà, successivamente di tenere in considerazione la proposta di estendere il progetto al recupero del segmento campo Marzio-via Orlandini, un tratto per altro bisognoso di soluzione specifiche e di piano particolareggiato da concordare con il Comune in un progetto di idee».

Maurizio Lozei

Si eviterebbero danni all'ecosistema della Valrosandra e si favorirebbero i turisti che dal centro potrebbero raggiungere i suburbi

SERVOLA

Questa sera

«Festa del pan» con documentari libri, mostre e ballerini

Una serie di appuntamenti sono previsti questa sera, a partire dalle 20.30, al circolo Ivan Grbez di via di Servola 124 nell'ambito delle manifestazioni per la «Festa del pan de Servola»

In particolare, ci saranno una proiezione di documentari storici sul Carnevale di Servola di Aljoscia Zerial, la presentazione del libro di Ruggero Paghi, «Lalo, un uomo per Servola» e della mostra fotografica «Cinquant'anni del Carnevale di Servola». La mostra rimarrà aperta domani e domenica dalle 10 alle 12. Festa anche nel campetto della chiesa con i ballerini del Club Diamante.

DUINO

Lunedì

Alla Polizia di frontiera premiazione di alunni

Al Centro di addestramento della Polizia di frontiera di Duino si svolgerà lunedì, alle 10.30, una cerimonia nel corso della quale saranno premiati i disegni, sul tema della solidarietà e della non violenza, realizzati dagli studenti delle scuole materne, elementari e medie di Duino Aurisina. Sarà premiata anche la scuola elementare Largo Isonzo di Monfalcone i cui alunni hanno elaborato disegni sul tema della sicurezza stradale.

La mostra, che sarà allestita nella stessa sede, potrà poi esere visitata lunedì, martedì e mercoledì tra le 15 e le 18.

SPECIALE SPESA SPECIALE SPESA SPECIALE SPESA SPECIALE SPESA SPECIALE SPESA

Gustare e degustare

A CURA DELLA SPE

La borsa della spesa

Per star bene, dice una massima di saggezza popolare bisogna portare ogni giorno a tavola qualcosa di rosso, qualcosa, di giallo, qualcosa di verde. E questa è proprio la stagione giusta per fare una bella scorta di verdura e frutta per nutrirsi a sazietà con un occhio alla linea. Un consumo abbondante di ortaggi come cavolfiori, cavolini di Bruxelles e broccoli sembra sia un ottimo coadiuvante nella prevenzione di molte malattie; i pomodori sono ricchi di vitamine; i piselli grazie al loro apporto di proteine sono chiamati anche «carne dei poveri»; la carota è diuretica e depurativa e inoltre grazie al carotene favorisce l'abbronzatura... Ma la borsa della spesa deve sempre contenere anche latticini e non va dimenticato il pesce, specie quello azzurro. E come si può andare a tavola senza un pezzo di buon pane? E il caratteristico «morbin» triestino come può sostenersi senza un buon bicchiere di vino? Mangiare un po' di tutto alla fin fine, si sa, è come sempre la regola più saggia.

Un filo d'olio

Gli studiosi di scienza dell'alimentazione e i dietologi confermano oggi quanto gli antichi avevano appreso empiricamente: che le proprietà dell'olio d'oliva sono tra i doni più benefici che la natura abbia dato all'uomo. L'olio d'oliva si ottiene ancor oggi, come in passato, semplicemente spremendo semplicemente i frutti dell'albero e ancor oggi l'aroma e il gusto dell'olio insaporiscono le nostre tavole. Sembra che il mitico albero dell'olivo sia originario dell'Armenia e che dalla zona compresa tra il Pamir e il Turkestan si sia diffuso successivamente nelle regioni mediterranee. L'olivo fu il primo albero a essere coltivato quando le popolazioni da nomadi divennero stanziali. Il codice babilonese di Hammurabi ne regolava il commercio e con il nome di «Tat» l'olivo era ampiamente diffuso in Egitto. Il più antico frantoio (realizzato in pietra lavica) è stato ritrovato nell'isola greca di Santorini. Per i Greci antichi l'olio era un elemento fondamentale non solo per la dieta, ma anche per la cura del corpo (una fiala d'olio profumato faceva parte del corredo quotidiano di ogni greco) e come combustibile per le torce (nei banchetti ogni ospite portava con sé una certa quantità d'olio per far durare più a lungo le lampade). Per quanto riguarda gli usi dell'olio in cucina, ad Atene si preparava una pregiata «salsa bianca» miscelando olio, aceto, sale e porri; il pesce lesso veniva con una salsa di rossi d'uovo, olio d'oliva, porri, aglio e formaggio e lungo le strade venivano vendute frittelle a base di miele, farina di sesamo e olio. Ai nostri giorni anche nelle nostre regioni l'olio è indiscutibilmente il re della tavola e, soprattutto nei mesi estivi, un'insalata fresca condita con dell'olio genuino è sicuramente un piatto «da re».

Pane & Galateo

A tavola il pane non va mai tagliato col coltello (e tantomeno sbocconcellato a morsi). Il galateo prescrive che lo si spezzi con le mani in pezzi piuttosto piccoli e, possibilmente, senza fare troppe briciole sulla tovaglia. Non è buona norma incominciare a mangiare il pane, neppure al ristorante, prima che sia stata servita la prima portata. E ovviamente il pane spezzato e non consumato non va rimesso nel cestino! Per un pranzo formale il pane va posato su un apposito piattino a sinistra di ogni commensale e nel caso sia di formato grande va presentato già tagliato a fette. Il pane di riserva va conservato in un cestino, ricoperto da un tovagliolo e va servito con un'apposita pinza. Per un pranzo meno formale il pane può essere lasciato in un cestino al centro della tavola o può essere messo direttamente sulla tovaglia a sinistra del piatto.

Giro d'Italia del pane

Ogni regione italiana ha un suo pane caratteristico dalle forme più o meno svariate, dal peso mignon di certi panini da ristorante al «pane tonnu» sardo che pesa circa dieci chili. E ogni regione ha un nome particolare per indicare il «suo» pane. La biova del Piemonte è a pasta dura con mollica morbida e talora con l'interno cavo per la lievitazione spinta; perfetta per essere farcita è la michetta o la rosetta lombarda con la crosta croccante e quasi vuota all'interno. Il pane ferrarese è un pane tipico a pasta dura con la mollica bianchissima dalla forma di una coppia di cornetti sottili arrotolati su se stessi. Quasi completamente privo di sale si presenta il pane toscano, fatto con farina poco raffinata, una crosta piuttosto consistente e infarinata. La rotonda ciriola è uno dei pochi pani di piccole dimensioni dell'Italia centro-meridionale, dove sono più diffuse le pagnotte. Uno dei pani freschi che si conservano più a lungo è il pane pugliese, ottenuto con semola di grando duro con una crosta scura e spessa e la mollica piuttosto umida. Sempre pugliesi sono le frisedde, delle ciambelle che a metà cottura vengono spezzate in due e fatte biscottare diventando secche e adatte a essere conservate per molti mesi.

Pane, burro e... amore

Nel diffuso recupero delle tradizioni di un tempo, molti oggi si cimentano a fare il pane in casa e con ottimi risultati. Ma indubbiamente quello che è più gratificante è realizzare qualcosa di «particolare» in cucina per i propri figli, magari insieme a loro? Una simpatica filastrocca infantile ci ricorda infatti che quello che ci prepara la mamma non le sue mani è sempre buonissimo: «Prendi tre etti di farina, mettila dentro una terrina, aggiungi di latte una tazzina, zucchero burro o margarina, mescola tutto, alza la fiamma: buona è la torta della mia mamma. Taglia una fetta, poi due, poi tre: l'ha fatta mamma, è un dolce da re». e un'altra canzoncina recita: «Per la merenda di noi bambini c'è burro e zucchero sopra i panini. È mamma a farli con le sue mani perché si cresca robusti e sani. Ma se lo zucchero ci piace tanto, niente è più dolce di quell'incanto che mamma ci dona con un sorriso quando guardiamo il suo bel viso».

Un piatto mediterraneo

La dietologia ha riscoperto la validità nutrizionale di un piatto di pastasciutta: la pasta infatti è un «carburante» essenziale ed è un alimento che mantiene a lungo un senso di sazietà, poiché lo zucchero contenuto negli amidi viene assorbito lentamente. Se poi si sceglie la pasta integrale si ha il vantaggio di fornire al corpo un importante apporto di fibre. E inoltre consente di preparare ogni giorno piatti diversi e gustosi a seconda degli abbinamenti. Basta aggiungere ad esempio al classico sugo di pomodoro dei pezzetti di peperoni, un po' di basilico, aglio e menta per ottenere un sugo profumatissimo; se invece ai pomodori e al basilico si aggiunge il succo di un limone la pasta assumerà un piacevolissimo gusto agro; con qualche gamberetto sgusciato e qualche acciuga il passato di pomodoro darà alla vostra pasta un originale gusto marinaro.

Dolci di verdure

Per far mangiare con gusto le verdure a chi generalmente non le ama molto, come è spesso il caso dei bambini, basta adottare qualche semplice trucco, ad esempio preparando i biscotti di... carote. Si prepara una crema sbattendo ben bene burro, zucchero e due tuorli d'uovo; si aggiunge la farina e, una volta pronto l'impasto, si uniscono abbondanti carote tagliate finemente «alla julienne» e i due albumi montati a neve. Il composto, che deve risultare morbido e nel contempo piuttosto consistente, va tagliato in varie forme e messo sulla piastra del forno ricoperta di carta d'alluminio.

Si lascia cuocere per mezz'ora a una temperatura di 180° e si serve spolverizzando di zucchero a velo. I pomodori verdi con la loro polpa soda e il leggero gusto agro sono adattissimi alla preparazione di piatti particolari (ricordate il film «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno»?) e anche di dolci.

Per realizzare una crostata di pomodori verdi innanzitutto va preparato l'impasto mescolando bene 300 gr di farina, 100 gr di zucchero, 100 gr di burro, 1 uovo, succo di limone e 80 gr di mandorle tritate. L'impasto va lasciato in frigo per qualche ora avvolto in un tovagliolo prima di essere steso per rivestire lo stampo. Sulla pasta si versano 50 gr di biscotti secchi sbriciolati, 4-5 pomodori verdi tagliati a fette sottili: si spolverizza con un po' di zucchero mescolato con 1 cucchiaino di cannella in polvere e si ricopre di uvetta messa precedentemente ad ammorbidire in acqua tiepida. Si inforna e si cuoce per circa tre quarti d'ora in forno ben caldo.

Le esigenze del commercio

Più che delle proteste è nostro interesse fare delle segnalazioni e collaborare con l'amministrazione e con le categorie economiche.

Abbiamo letto ultimamente sul Piccolo le posizioni del neoeletto presidente dei commercianti Antonio Paoletti. Si dice che dobbiamo rimboccarci le maniche, che dobbiamo puntare sulla qualità, ai corsi di etica commerciale, ecc... Veramente cose già sentite e lette dalla precedente giunta.

Abbiamo sentito parlare bene di questo nostro nuovo presidente e ne siamo lieti. Sentiamo il dovere, però, di far presente che certe forme generiche e teoriche sono evanescenti e si sperdono nell'aria. Non si può dire sempre «rimbocchiamoci le maniche, ecc...» Sembra che i nostri dirigenti, nostri rappresentanti, colpevolizzino i loro soci commercianti invece di fare proposte serie di rinnovamento in città.

«Rimbocchiamoci le maniche» per fare cosa? Ci facciamo noi i parcheggi, andiamo noi a prenderci i clienti, magari in Croazia e via di seguito? Una volta esistevano i corsi per gli apprendisti. Ora le scuole le fanno comunque nei negozi e nelle botteghe. In un libero mercato, in momenti di crisi la selezione è automatica.

Chi ha una vera etica commerciale e propone qualità resiste, tanti altri devono chiudere. Qui, però, si rischia di far chiudere anche chi ha una vera etica commerciale. Per il momento si licenzia, anche perché le tasse concorrono a questo disastro. Mai abbiamo visto, in 50 anni di lavoro puro e professionale, tante contrarietà al commercio e alla libera iniziativa.

Noi cittadini commercianti, artigiani e autonomi, in genere, vi suggeriamo di preparare un programma di vera fattibilità e di andare al nocciolo delle cose, senza stancarsi di richiedere con fermezza ciò che necessita per il bene dei cittadini e per il prestigio della città.

Siamo completamente stupiti, esterrefatti, per come è combinata la nostra città! Per esempio, il corso Italia è diventato un corso autostradale. Su di esso non ci si può fermare. Andrebbero messi da un lato dei parchimetri debitamente controllati. Si dice che i parchimetri a Trieste non hanno funzionato. È logico che non funzionino se sono posti sui moli marittimi. Essi sono adatti solo nei centri dove uno si ferma momentaneamente e poi riparte.

Via Carducci è un'autostrada: non ci si può fermare. Per via Valdirivo è la stessa cosa. Via Mazzini è una strada-bus vietata. Via Milano idem. Potremmo continuare ancora, ma vogliamo essere brevi. Questo deve essere capito, altrimenti non abbiamo alcuna possibilità di sviluppo. Il centro città con i suoi negozi è vietato. Chi si ferma qui in città, poi la multa pagherà!

Le zone pedonali in centro siano le benvenute, potrebbero essere una benedizione per i commerci e per la salute dei cittadini. Esse, però, devono essere ben servite con parcheggi sotto terra o in qualsiasi altro modo. La prima ora dovrebbe essere gratis per tutti come si usa in tutte le altre città turistiche, così per i cittadini sarebbe logico accettare un criterio più responsabile nell'adoperare i mezzi pubblici.

Le auto pagano tasse altissime, perciò hanno dei diritti, altrimenti fermate le rottamazioni e obbligate la Fiat soprattutto a concorrere per i parcheggi.

La città non può essere vivibile se non si fa nulla per renderla tale. I divieti e i panettoni in città sono un modo troppo semplicistico di amministrare!

Rimboccatevi le maniche e offrite voi la qualità per far vivere una città. Trieste, città turistica? La vostra bellissima Trieste, aspetta il vostro risveglio.

Per il Comitato cittadino
Antonio Di Grazia

Avviso ai lettori

Dobbiamo ricordare ancora una volta ai nostri lettori che desiderino inviare al Piccolo una lettera da far pubblicare su questa pagina, che tutti gli scritti (anche quelli indirizzatici via fax) devono riportare in calce il nome, il cognome, l'indirizzo e un recapito telefonico dove poter rintracciare il mittente. In caso contrario le lettere non potranno venire pubblicate. Quanto alle fotografie d'epoca, ci riserviamo di non pubblicare quelle che risultassero di qualità troppo scadente.

IL CASO

Riflessioni sulla querelle scoppiata nei giorni scorsi: «I triestini diano una mano a chi vuol far rivivere il nostro scalo»

Porto, basta con l'indifferenza generale

Seguo con molta preoccupazione le vicende del nostro Porto, e con altrettanta preoccupazione avverto la totale indifferenza al problema da parte dei triestini.

Capisco benissimo che Trieste è una città con altissima percentuale di anziani (ne faccio parte anch'io), ma questi anziani avranno pure dei figli e dei nipoti. È questa la città che vogliamo lasciare ai nostri giovani? Una città che di città ha soltanto il nome?

«Svegliamoci dal torpore in cui ci siamo adagiati: è ora di ripulire la città dalla zavorra che la infesta»

Abbiamo la fortuna di avere dopo tanto tempo un sindaco degno di questo nome, che lavora al massimo per levarci dal torpore in cui ci siamo adagiati. Abbiamo una classe politica giovane che conosce i problemi e che – al di sopra delle idee politiche – cerca unita di risolverli, con grande fatica però, perché una grossa parte del potere è in mano a persone che non vogliono assolutamente perdere il controllo della città. Non occorre perciò essere dei geni per capire che queste persone hanno tutti i vantaggi per tenere Trieste sottosviluppata.

Cosa aspettiamo, noi triestini, a darci una scrollata e a dare una mano a chi vuol per prima cosa fare rivivere il nostro porto? Finiamola una buona volta di lamentarci e vivere guardando al passato.

È tempo ormai di agire da persone intelligenti e pulire bene la città da tutta la zavorra che la infesta.

Se ancora una volta staremo solo a guardare, allora il detto «no se pol» andrà cambiato in «no se vol». Con nostra grande vergogna.

Maria Marzi

Giorgio in calzoncini corti

Ecco Giorgio (il più piccolino) ritratto tanto tempo fa assieme alla sua mamma e al fratello. Oggi Giorgio compie 59 anni: a lui mille auguri da parte di Paolo e Gabriele assieme alla mamma Luciana.

I problemi di un asilo

Ho deciso con questa lettera di riferire il mio vissuto di mamma dopo un anno di frequenza di mia figlia alla scuola materna Duca d'Aosta, dove esiste un'unica sezione.

Dopo circa due mesi dall'inizio dell'anno scolastico ebbi l'evidenza, peraltro avvalorata da altri genitori di bambini più grandi, che «unica» sezione aveva come sinonimo altre parole quali «isolamento, abbandono, solitudine», in assoluto contrasto con quella meravigliosa e fondamentale età a cui era rivolta.

Il 28 novembre 1997 un gruppo rappresentativo di noi genitori si incontrò col direttore didattico per cercare di risolvere le prime piccole necessità, come la sistemazione del giardino (assolutamente malridotto e pericoloso), la sostituzione del tappetino (scivoloso) e la copertura del calorifero in bagno, uno scaldabagno funzionante in sala mensa (tale da impedire ogni mattina il passaggio di un catino d'acqua calda nella zona di cambio vestiti) e infine il lavaggio dei denti dei bimbi. Si parlò anche della futura possibilità di un aiuto in più con l'acquisizione di una bidella per la scuola elementare.

Sono passati sette mesi. Sette mesi dedicati alla crescita di mia figlia. Dopo sette mesi l'unica risoluzione è stata il lavaggio dei denti.

Sono certa che a quel nostro incontro sono seguiti dei tentativi per risolvere i problemi sopraesposti, ma li ipotizzo non sufficienti a superare le probabili difficoltà organizzative.

Vorrei citare ad esempio il problema storico del giardino, che è sì di proprietà del Comune, ma alla scuola spetta comunque di mantenerlo in buono stato, mentre continua a essere disastrato. Sono informata di un progetto di ammodernamento, ma nel frattempo, lungo tempo, doveva almeno diventare «decoroso».

Ho saputo che questa scuola materna è da tempo in questa situazione stantia e sofferente. Forse è per questa «solitudine» che nelle maestre vedo disabitudine a comunicare, a informare, a rendere partecipi le famiglie (ho partecipato a incontri di classe a volte essendo l'unica mamma, altre volte una delle tre o quattro). Mi dispiace di non essere stata coinvolta nel programma educativo e didattico di mia figlia in quest'età delicata e basilare.

Comunque dopo quell'incontro, considerato che l'attività di ginnastica svolta dalla maestra Giraldi rappresentava un «raggio di sole», sono riuscita con la collaborazione della nostra rappresentante e delle maestre ad attivare un progetto sperimentale con il ricreatorio «Pitteri» per un corso di psicomotricità con l'educatrice Petri, a cui i bambini hanno risposto in modo entusiastico.

Analizzato che vi sono troppe e apparentemente insormontabili difficoltà strutturali e organizzative, ho iscritto la bambina in un'altra scuola materna, dove non debba sacrificare questi anni irripetibili per colpa di porte chiuse di cui non si trovano le chiavi.

Nicoletta Luciani Norbedo

Un sì lungo 50 anni

Ondina e Silvio Polesello sposi sorridenti cinquant'anni fa. In occasione del loro importante anniversario, ai coniugi mille auguri da parte di tutti i parenti.

Nini e Maria sposi

Nini e Maria nel giorno del fatidico sì. Ai coniugi, che in questi giorni festeggiano i 40 anni di matrimonio, auguri dai figli Fabio e Ruggero, dalla nuora Serena e dagli adorati nipotini Lorenzo e Roberta.

Una canzone piena di saggezza

So che le Segnalazioni pubblicano anche i ricordi di un tempo che fu. Nel 1912 – allora avevo undici anni, nell'ora di canto si usava rimanere tutta la classe in piedi e cantavamo accompagnate dalla maestra con l'armonium.

Ricordo una canzone (di cui non so il nome del compositore) dalle parole piene di saggezza che oggi non si usano più. Quelle parole recitavano così:

«Quando incontri un vecchierello / curvo il dorso e lento il piè / tosto levati il cappello / come fosse un duca o un re / i capelli suoi d'argento / fan corona di splendor / la prudenza ha nell'accento / la sapienza ha dentro il cuor. / Fu robusto, fu vivace / fu bollente in altri dì / or, non giovane, si piace / di quel tempo che fuggì / e la man tremante e fida / su noi stende a benedir / come un padre che ci affida / il tesor dell'avvenir.

Santina Stabile
ved. Ciani

Un grazie al «118»

Desideriamo ringraziare vivamente e rendere noto che il personale del «118» è stato celere, professionalmente ineccepibile e molto umano in un momento molto difficile: quel medico non lo dimenticheremo mai!

Famiglia Fonda

ORE DELLA CITTÀ

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, Antonio Danelutti terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «La flora alpina: sul M. Schenòne tra sassifraghe e rododendri». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la Tutela dell'ambiente montano).

Dopolavoro ferroviario

Oggi dalle 17 al Polisportivo (viale Miramare 51) esibizioni di Judo - Pattinaggio artistico - Hockey su pista e Tornei di bocce - carte e scacchi. Alle 20.30 concerto della Banda Refolo.

Società germanica di beneficenza

Oggi alle 20.30 nella sala grande della Società germanica di beneficenza (via del Coroneo 15), si terrà una serata di musica, danza e recitazione sul tema del Flamenco. Ingresso libero.

Mostra all'Off

Oggi alle 21, nella sede dell'Off di via del Bosco 54, inaugurazione della mostra «La forza della bellezza», disegni di Marina Trami.

Festa dello sport

L'As Costalunga organizza da oggi a lunedì al campo sportivo di via Paisiello la Festa dello Sport. Serata in allegria con chioschi enogastronomici dalle 17. Musica e danze con i Billows.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11, con replica domani alla stessa ora) andrà in onda sui 101 di radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Tra i servizi uno sarà dedicato agli effetti della sentenza della Corte costituzionale sul caso Di Bella: ne parlerà l'avvocato Rienzi, presidente del Codacons di Roma. Si parlerà poi del Viagra, con i suoi effetti. Interverrà il prof. Belgrano, direttore della clinica urologica di Trieste e presidente della Società italiana di andrologia. Lo scrittore Carlo Castellaneta presenterà in anteprima radifonioca il suo nuovo libro «L'amore immaginario».

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, incontro lirico musicale con il soprano Cristina Besenghi e il pianista Manuel Tomadin in una selezione di opere di Puccini, Donizetti, Lehar e Stolz. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, verranno proiettati dei video.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula D, 10-12, sig. G. Nigito: esercitazioni al computer; Aula A, 17.30-19, m.o L. Verzier: saggio annuale del Coro.

L'operetta viennese

Il Circolo di cultura italo-austriaco e l'associazione Italia-Austria sezione Friuli-Venezia Giulia organizzano oggi alle 18 una conferenza sul tema: «Tra mondo delle favole e realtà - Ideologia dell'operetta viennese», tenuta da Moritz Csaky nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1.

Giornata della «Dante»

A celebrare la «Giornata della Dante Alighieri» sarà oggi alle 18.15, nell'aula magna del Liceo Dante, l'on. Francesco Merloni, consigliere centrale delle società, che parlerà sul tema «L'Italia e l'Europa tra passato e futuro».

Trovare lavoro

La Federconsumatori e la Lega consumatori Acli organizzano la conferenza sul tema: «Nuove norme per l'accesso al lavoro», oggi alle 17 nell'aula magna del Liceo G. Oberdan (via Veronese 1). Relaori Giuseppe Vittigli e Massimo Prester. Seguirà un dibattito aperto a tutti.

Junior Chamber

Oggi alle 20.30 al «Club» di via di Basovizza, 274, Banne. Ospiti Giovanni Liverani, responsabile marketing e relazioni esterne Genertel S.p.A. e Giuliana Tromba, responsabile di ricerca della Sincrotrone S.p.A.

Istituto Nordio

Oggi alle 10 nell'aula magna dell'Istituto d'arte Nordio, Ulrico Montefiore dell'Istituto superiore per l'arte sacra, terrà un seminario sulla vetrata d'arte.

Banda Arcobaleno

Il complesso bandistico Arcobaleno invita al saggio di fine corso degli allievi della scuola di musica oggi alle 16.30, nell'auditorium della scuola media Rismondo in via Forlanini 32. Ingresso libero.

Personale di Margret Eicher

Oggi alle 18.30, ai inaugura nella galleria Lipanjepuntin Artecontemporanea (via Diaz) la personale di Margret Eicher «System code», che resterà aperta fino al 27 giugno con orario 11-13 e 16.30-20 (lunedì e festivi chiuso).

Tutela consumatori

Nel quadro della programmazione di informazione ai consumatori, oggi alle 18, in via Udine 6, verrà illustrata la legislazione per la tutela del consumatore.

Gruppo enogastronomico

Il Get Gruppo enogastronomico triestino organizza oggi una giornata didattica enogastronomica dal tema «I fiori in tavola - Sorprese dal giardino». Per informazioni tel. 0481/76089.

Istituto «Saranz»

L'Istituto «Saranz» presenta, oggi alle 11, al Caffè Tommaseo, il bando per una borsa di studio rivolta a una ricerca sul tema «L'orario di lavoro e le sue trasformazioni».

Circolo Siddharta

Incontro di crescita personale con il respiro cosciente circolare. Per conoscere e sperimentare il potere del nostro respiro: la conferenza di presentazione si terrà oggi alle 20.30 all'associazione Siddharta in via S. Francesco 34. Ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, in via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino presenta il documentario «In giro per l'Olanda» di Giorgio Vetta. Ingresso libero. Il concorso Flash 98 svoltosi il 15 maggio è stato vinto dal video «La droga ti... » di Maurizio Bressan; segnalato «Paola» di Federico Manna.

Yogic culture

Serata Krisnamurti; videoproiezione e commento di Pino Sfregola oggi all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Sweet heart

Domani, nella sede sociale del Circolo Sweet heart - Dolce cuore, via D'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11 con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste informa che domenica continua l'attività dello sci d'erba al centro Tre Camini di Cattinara. Ritrovo alle 10 al centro di Salita al Monbeu di Cattinara attrezzati di scarponi da sci, guanti e bastoncini. Per informazioni: Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17, 2.o piano, tel. 634351.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà in piazza Garibaldi, oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Telefono della solidarietà

Proseguono le iscrizioni al corso di volontariato indetto dall'associazione progetto (T)hema, che intende attivare linee d'ascolto a favore e a sostegno del disagio sociale, dell'emarginazione, della solitudine. I corsi, tenuti da esperti del settore, saranno gratuiti. Chiunque intenzionato a iscriversi può telefonare al 765082 dalle 8.30 alle 13.30 tutti i giorni.

Cmm Sauro

Al Cmm Sauro di viale Miramare 40 sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento allo sport: sezioni canoa e canottaggio per ragazzi e ragazze dai 10 ai 14 anni, tel. 412327, in orario 10-12 e 15.30-18.30; sezione tennis per ragazzi e ragazze dai sei ai 14 anni al Cmm di viale Miramare 107, tel. 410026.

Pittura «en plein air»

Sono aperte le iscrizioni allo stage di pittura «en plein air» organizzato dall'Accademia arti applicate a San Giuseppe della Chiusa, tenuto dal pittore Giampaolo De Santi e aperto agli artisti principianti della regione Friuli-Venezia Giulia. Informazioni in segreteria, tel. 383029.

Corsi di boxe e ginnastica

Al Club sportivo Trieste corsi di pugilato, corsi di ginnastica e preatletica generale. Per informazioni rivolgersi al Palazzetto dello sport, via Visinada (Chiarbola), martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20.30.

Finanzieri d'Italia

Nella ricorrenza del 224.o anniversario di fondazione della Guardia di finanza, la sezione Finanzieri in congedo di Trieste organizza un pranzo conviviale per domenica 21 giugno per soci e familiari in un ristorante di Opicina. Prenotazioni e informazioni nella sede sociale o tel. 362809 tutti i giorni dalle 9 alle 11, il martedì anche dalle 17 alle 19.

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: Linea Azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. In Linea Azzurra puoi trovare un amico in più; telefona al 306666; al 167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere. Se lo desiderate, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in v.le D'Annunzio 47 (tel. 398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 18; via dei Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18. L'anonimato è strettamente rispettato.

Servizi Acli

Anche quest'anno nell'ambito dei servizi che le Acli svolgono a favore di cittadini, presso gli uffici di via S. Francesco 4/1, la società convenzionata sta effettuando l'attività di elaborazione e compilazione del modello «Unico 1998» (ex modello 740). L'orario di sportello è dalle 8.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì, previo appuntamento telefonico (tel. 370848). È possibile chiedere appuntamenti per orari diversi telefonando al numero sopra indicato.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo club

Ore 22 festa del Re Mambo a mezzanotte gara di mambo e premiazione; inoltre tutti i motivi latino-americani e caraibici. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto. Naturalmente al Paradiso.

PICCOLO ALBO

Smarrito sabato scorso nei pressi via Tartini o Supercoop (Lanza Prosecco) bracciale oro.
Valore affettivo. Cospicua ricompensa. Tel. 311336.

IN BREVE

Organizzato da Zoo Est e dal Comune

Musica a misura di giovani Riuniti domani a convegno gli operatori del settore

Domani dalle 9 in poi all'auditorium del museo Revoltella si terrà il convegno «Ipotesi musica – per una Trieste a misura dei giovani», organizzato dall'associazione culturale Zoo Est in collaborazione con l'assessorato comunale alla cultura. Il convegno vuole dare voce alle esigenze degli oltre 2.500 addetti del settore musica e intrattenimento: prendendo ad esempio il proliferare di manifestazioni musicali di successo in Friuli, l'obiettivo è raccogliere idee, proposte, progetti di tutte quelle realtà che di questo vasto sottobosco musicale sono da sempre protagoniste. Si valuteranno le potenzialità imprenditoriali del settore, le possibilità di crescita e di sviluppo economico. Al convegno parteciperanno il vicesindaco Roberto Damiani, il presidente di Zoo Est Davide Ronchieri, il direttore artistico della Scuola di musica 55 Angelo Baiguera, il compositore Alfredo Lacosegliaz e il presidente della R.R. Stage Studios Massimo Maffione.

Raccolta di fondi a favore di Emergency Allestiti nel weekend i banchetti del Leo Club

Il Leo Club Trieste organizza una raccolta di fondi a favore di Emergency, l'associazione umanitaria che fornisce assistenza medico-chirurgica alle vittime civili delle guerre e in particolare ai bambini vittime delle mine antiuomo. Dal '94 a oggi – si legge in una nota del Leo Club – Emergency ha già costruito un ospedale in Ruanda e due in Kurdistan, ma soprattutto è riuscita a far vietare la produzione delle mine antiuomo in Italia. L'attuale progetto di Emergency è quello di allestire un ospedale a Battambang, in Cambogia, zona densamente disseminata di mine antiuomo. I soci del Leo Club raccoglieranno i fondi domani e domenica dalle 10 alle 20 ai banchetti allestiti in via delle Torri e a Barcola: a chi contribuirà all'iniziativa saranno offerte delle t-shirt disegnate da Altan e da Daolio.

Federazione nazionale combattenti e reduci: all'hotel Jolly il 18.o congresso provinciale

È in programma domani mattina all'hotel Jolly di corso Cavour 7 il 18.o congresso provinciale della Federazione combattenti e reduci, cui parteciperanno il presidente nazionale Gustavo de Meo, il prefetto Michele de Feis e altre autorità civili, militari e religiose. Prima dell'inizio dei lavori al Jolly, alle 9, sarà deposta una corona al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Alle 9.45 saranno accolti in sala i partecipanti al convegno; in scaletta poi, dalle 10.15, il saluto del presidente della Federazione e i successivi interventi.

Autori di canzoni in dialetto, si chiudono stasera alla Forst Europa le semifinali della decima rassegna

Oggi alle 21 alla Forst Europa di via Galatti si concludono le semifinali della decima Rassegna provinciale degli autori in triestino ideata da Fulvio Marion. In programma l'esibizione del cantautore Paolo Rizzi, vincitore delle due precedenti edizioni: parteciperanno anche i cantanti Amalia Acciarino, Corrado Brambilla, Jasna Kneipp, Mike Rizz, Annamaria e Giacomo Rizzi. La serata sarà integrata da uno spettacolo di karaoke. La canzone prescelta parteciperà alla finale del 6 giugno.

ORE SPE

Poltrone relax

Elettriche, manuali, con alzapersona: pronte da vedere e provare da O. Krainer Arredamenti, Trieste - via Flavia 53 - tel. 826644.

Sc. ballo Evergreen stage merengue

Dal 2 giugno via S. Anastasio n. 9/1 alle 20.30. Inf. tel. 380728-0368/3965865.

FARMACIE

Dal 25 al 30 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - Tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - Tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

VISITE

La quinta A della scuola Gaspardis al Piccolo

Per conoscere la realtà di un giornale e vedere come viene «fabbricato» ogni giorno, hanno fatto visita alla sede del Piccolo gli alunni della quinta A della scuola elementare Gaspardis con gli insegnanti Buttignon, Chiandussi e Dalla Giacoma. Ecco i nomi degli alunni: Giulia Affatati, Danilo Antonaci, Paola Benedetti, Martina Bergo, Ugo Bernini, Maila Betz-Guttner, Mauro Dandri, Astrid Donati, Alessio Fragiacomo, Erica Giagodi, Roberta Giorgini, Roberta La Porta, Alex Leali, Stefano Lenardon, Andrea Logar, Jessica Miceli, Lorenzo Percic, Nicola Petrone e Alessandro Saina. (Foto Lasorte)

MOSTRE

Lo StarHotel Savoia Excelsior
e «ARTE INTUITIVA»
presentano opere di
FULVIA FERMO

STATO CIVILE

NATI: Minante Evelyn Alyssa, Bonin Lorenzo.
MORTI: Sapuppo Salvatore, di anni 85; Fonda Alessandra, 98; Naverri Dante, 68; Zetto Rosalia, 77; Lovero Ferruccio, 72; Fercovich Malvina, 88; Rotta Lidia, 74; Steffè Roma, 87; Michelazzi Silvana, 71; Vrabec Neva, 63.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/5	1.00	Is ZIM KEELUNG	Venezia	rada
29/5	1.00	It CAPO NOLI	Venezia	rada
29/5	6.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistiana
29/5	6.00	Sv KASTRI	Bar	Sc. Legn.
29/5	7.00	Ma BIRDIE	Tuapse	Siot
29/5	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
29/5	8.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
29/5	8.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	Sc. Reale
29/5	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/5	6.00	It MONTE GARGANO	Manfredonia	Atsm
29/5	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
29/5	10.00	Li GLORY SUMMIT	ordini	Siot 2
29/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
29/5	13.30	It EGIZIA	Durazzo	15
29/5	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	Sc. Reale
29/5	18.00	Le B. EL MOUSTAFA II	Beirut	5
29/5	18.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
29/5	19.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
29/5	19.30	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistiana
29/5	21.00	Gr STAR	ordini	S ot 3
29/5	22.00	Is ZIM KEELUNG	Capodistria	50
29/5	22.00	Bs ENALIOS SKIRON	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

— In memoria di Lorenzo dalla sua famiglia 100.000 pro Fondo di studio Lorenzo Fernandelli per il liceo Petrarca.
— In memoria di Sergio Marchi per il compleanno (28/5) dai familiari 50.000 pro Astad.
— In memoria di Amalia e Vittorio Bercan per un anniversario (29/5) da N. N. 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Domenico Massimo Capuzzo per il compleanno (29/5) da moglie e figli 50.000 pro ass. de Banfield.
— In memoria di Nera Ceschia nel IX anniv. (29/5) e in ricordo di Gilda, Oliviero, Bianca e Bruno da Bruno 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Piccoli per il compleanno (29/5) da Milena 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei nostri genitori Anna e Camillo Rapetti per il 100.o compleanno dai figli Maria Grazia e Stelio Rapetti 50.000 pro chiesa beata Vergine del Rosario (aiuto per i poveri).
— In memoria di Silvio Uboldi nel XXIII ann. (29/5) da moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Varbi - Illeni (29/5) dalla figlia 20.000 pro Astad.
— Per la festa di Maria da Silvia, Marisa, Lilia 90.000 pro Cav.
— In memoria di Franco Bonazza da Ottavio, Benita, Iolanda 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Boschin dalle famiglie Strobbe e sorella Erminia 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Laura Capodei da Cosimo Liliana 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elisabetta Cerviatti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Cicuttini dai cugini Lucino ed Ennio e famiglie Aniceto e Vatello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Cicuttin dai dip. Lavoratore 180.000, da Gigliola Dicuzzo 50.000 pro Oncologia medica (dott. Guido Tuveri).
— In memoria di Gianni Coinz da Pina Krizman 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enzo De Rosa da Hilde Sibelka 50.000, dalla fam. Vittorio Tomsic 200.000, da Lidia Visin 50.000, da Milena e Corrado Pascutti 50.000, dalla fam. Accerboni 100.000, da Claudio Basilico e fam. 50.000, dalla fam. Maineri 50.000, dalla fam. Tumia 100.000, dalla fam. Correnti 50.000, da Gisella Cadelli 100.000, da Concetta Sergi 30.000, dalla fam. Pichierri 100.000, dalla fam. Lina Comel 50.000, da Fabio e Adelina Cioni 200.000, da Elena e Marialuisa 100.000, da Silvana Cimolino 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Mario Veronese 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Fantini dalla fam. Aiza 30.000, dai condomini di via Piccardi 22 440.000 pro Unitalsi; da Ugo Rosenholz 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); da Giorgio e Claudia Comisso 50.000 pro Airc; da Livia e Alberto Zuccheri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rudi Ferluga da Nada 100.000 pro Airc-Milano.
— In memoria di Beatrice Lipizer ved. Lupieri da Miranda e Carlo Suligoi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Pietro Medelin dai colleghi della Cte 100.000 pro Cro-Aviano.
— In memoria di Nerina Mismasi ved. Godenigo da Donatella e Furio 100.000 pro Convento Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina Pipan dalle fam. Buccheri, Affatati, Michelini 120.000 pro Ist. Teresiano e Casa di Nazareth.
— In memoria di Clelia Pontecorvo Brunetti da Mina Morpurgo 100.000 pro Airc.
— In memoria di Gastone Rovatti dall'Istituto Tecnico Nautico 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Sambo dalla moglie Cecilia 30.000 pro C.to Com. Lussingrande (Duomo-Castello).
— In memoria di Gianni (A. Sirca) da Giorgina Laghi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stelio Trific da Elsa, Edda, Bianca, Alda, Lia, Lucia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Zacchigna dai condomini di via Ferrovia n. 2/1 - Opicina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da L.B. 50.000 pro Lega tumori Manni.

Barmen triestini: cocktail vincenti a Bardolino

Aspettando il 49.o concorso nazionale Aibes (Associazione italiana barmen e sostenitori) che si terrà a Gubbio a novembre, i barmen Aibes triestini si sono fatti onore al concorso regionale gemellato al Triveneto svoltosi a Bardolino del Garda. I partecipanti si sono infatti piazzati ai primi posti ottenendo alti punteggi. Tra gli aspiranti Aibes: categoria Lavazza, Roberto Mauro del Caffè Piazza Grande con «Sweet Dream»; cat. Aibes domani, Alessia Roselli del bar Politeama con «Just in time»; cat. Angelo Zola, Paolo Maritani con «Kir»; cat. emergenti, Fabio Olivotto del bar Mirror con «Pink Velvet». Tra i barmen Aibes: categoria Predinner, Erich Toscan dell'hotel Greif Maria Theresia con «Arles»; cat. After dinner, Barbara Benedetti del caffè Tommaseo con «Wait for me», che ha ottenuto anche il primo premio per la miglior guarnizione; cat. Long drink, Moira Fontanot del bar alla Vela com «Dreamland». In rappresentanza dell'Aibes erano presenti al concorso il fiduciario Giovanni Pozzetto, il vicefiduciario Mario Frausin, la consigliera Patrizia Fontanot e l'incaricato Patrizio Saulle.

«Da Gutenberg al laser»: parte giovedì la quinta edizione della kermesse dedicata all'editoria

Torna in piazza la «cittadella del libro»

Un fitto programma di incontri con autori, convegni, dibattiti e spettacoli

La cerimonia d'apertura avrà come ospite d'onore Ulrico Hoepli

Non una fiera del libro intesa nel senso stretto di messa in vendita delle pubblicazioni, ma un'iniziativa che vuole rilanciare in modo nuovo il gusto della lettura accompagnando l'esposizione e la vendita di volumi a una serie di programmi, dibattiti, spettacoli musicali e di prosa, in un contesto in cui concorrono e si integrano componenti culturali ed economico-commerciali.

Stiamo parlando dell'ormai tradizionale appuntamento con il libro che anche quest'anno, sotto l'etichetta «Da Gutenberg al laser», si presenta al pubblico. Giunta alla sua quinta edizione, l'iniziativa, in programma dal 4 al 14 giugno, è il risultato della collaborazione tra la Camera di commercio e il Comune con il supporto della CrT Fondazione e dell'Insiel, della Banca di credito cooperativo del Carso, del Banco Ambrosiano veneto, della Editoriale Libraria, del Regarl Garden e delle Ferrovie dello Stato.

La cittadella del libro prenderà ancora una volta vita in piazza dell'Unità d'Italia, all'interno di ampie tendocoperture dove verranno sistemati gli stand di editori e librai con le varie proposte editoriali, e dove si avvicenderanno momenti culturali di vario tipo.

Nel cartellone della manifestazione spiccano nomi di prestigio: ad esempio quello di Ulrico Hoepli, che sarà ospite d'onore nella giornata inaugurale assieme a Elvira Sellerio e Orietta Fatucci, protagonista di un incontro sul tema dell'editoria per ragazzi; o ancora, nei giorni successivi, ecco la presenza di Giannola Nonino, animatrice dell'omonimo premio letterario internazionale, che all'incontro in agenda sarà presente assieme al vincitore dell'edizione '98, il giovane scrittore francese Christophe Bataille.

Si rinnoverà poi l'originale iniziativa «Raccontare Trieste», quest'anno sottotitolata «Nord Est chiama Sud»: sette giovani autori del Meridione sono stati invitati in città per creare, con altrettanti racconti brevi, un *instant book* – un «libro espresso» – da scrivere in due giorni e stampare entro sette. Protagonista Trieste, naturalmente, ma vista con gli occhi di chi nella città non vive.

Particolare cura sarà riservata anche quest'anno al pubblico più giovane, con incontri quotidiani e laboratori di esperienze provenienti da varie parti d'Italia, a dimensione ragazzi. Non mancherà nemmeno un «Raccontare Trieste» su misura junior.

L'appuntamento di apertura con «Da Gutenberg al laser» è fissato dunque per giovedì prossimo (4 giugno) alle 17, quando la manifestazione verrà inaugurata alla presenza delle autorità. (*Nella foto, l'edizione '97 della rassegna*)

Inaugurata la personale del giornalista-artista

E Cescutti porta a Klagenfurt la sua pittura vissuta col cuore

Fabio Cescutti (a sinistra) con l'assessore alla cultura di Klagenfurt Gannser nell'ampia sala che ospita fino al 9 agosto la personale del giornalista-pittore. (Foto Sterle)

Il mondo della pittura e quello della scrittura: due realtà storicamente legate a doppio filo. Da von Hofmannsthal a Scipione, pittore romano del Primo Novecento, per arrivare fino a Rilke, gli esempi di un'espressività che usa mezzi differenti per uscire allo scoperto sono numerosissimi. Alla lista si è aggiunto da qualche tempo il giornalista-pittore Fabio Cescutti, nostro collega al Piccolo, arrivato, dopo una prima, apprezzata mostra cittadina nella sala dell'Albo Pretorio e una puntata veneziana, alla prima "personale" all'estero, nella Stadthaus (la Galleria comunale d'arte) di Klagenfurt. Una scelta non casuale, perché, come hanno ricordato l'altra sera, durante un'affollata "vernice" l'assessore alla cultura della città carinziana Gansser e il critico triestino Claudio H. Martelli, innumerevoli sono i rapporti, storici e culturali, che ci legano.

In un allestimento di grande equilibrio stilistico (oltreché di notevoli proporzioni) Cescutti espone una cinquantina delle sue opere, comprese alcune più recenti di «paesaggi oltre la pittura» che lo vedono usare in maniera creativa sabbia, fiori e altri materiali. Nell'introdurlo, Martelli ha parlato del lavoro di Cescutti come di «una scoperta interessante ed entusiasmante», di un artista «che libera se stesso e propone a noi di liberarci dall'alienazione quotidiana, grazie a una pittura espressionista che, letteralmente, urla», e che presenta «la capacità di vedere la pittura con gli occhi del cuore». Notevole il riscontro di critica anche da parte dei numerosi media presenti. La rassegna resterà aperta nella città carinziana fino al 9 agosto.

GINNASTICA TRIESTINA

Sulle orme di «Flashdance»

Questa sera, con inizio alle 21, alla Sala Tripcovich, si terrà il saggio spettacolo della sezione «Flashdance» della Società Ginnastica Triestina, la cui direzione artistica è affidata a Maria Bruni Raimondi. Nel corso della serata si esibiranno 135 danzatrici divise per età e per livello tecnico. Conduce per il terzo anno consecutivo Alex Vincenti.

Un attivissimo finale d'annata per la Repubblica dei ragazzi

A conclusione di un intenso anno sociale, la Repubblica dei ragazzi ha organizzato una serie di appuntamenti per i giovani. Da ricordare i tornei di minivolley e di superminivolley intitolati alla memoria del fondatore mons. Edoardo Marzari, cui hanno partecipato ben 22 formazioni. La sede della Repubblica dei ragazzi, negli scorsi fine settimana, è stata «invasa» da un centinaio di miniatleti – con i loro genitori – che hanno dato vita sui tre campi di gioco a una trentina di gare scandite dal tifo dei familiari. Nei giorni scorsi poi è stato organizzato un pomeriggio, «Ragazzi Insieme», cui hanno preso parte giovani ospiti provenienti da altre associazioni, istituti ed enti cittadini.

Il prossimo appuntamento è fissato per domani con inizio alle 17, quando la Repubblica dei ragazzi si trasferirà nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria: la sezione Azzurra danza moderna e classica, con una quarantina di giovanissime ballerine, si esibirà nel saggio di fine anno «Ciak... si balla» ideato e curato dalle istruttrici Annalisa Delise e Silvia Vlacci. Il 3 giugno infine, alle 18, mons. Ragazzoni, vicepresidente dell'Opera Figli del popolo, celebrerà una messa.

Le opportunità che si offrono alla regione: l'europarlamentare Caligaris al Circolo ufficiali

Europa, occasione da cogliere

«La Regione Friuli-Venezia Giulia: prospettive e problemi nell'Unione Europea» è il titolo della conferenza che l'eurodeputato generale Luigi Caligaris ha tenuto nei giorni scorsi al Circolo ufficiali di presidio. Accolto dal comandante della Regione militare maggiore generale Cipriani e dal presidente del Circolo tenente colonnello D'Eri, Caligaris ha sottolineato davanti a un folto pubblico l'importante ruolo che Trieste e la Regione possono e devono ricoprire nel mutato scenario europeo, dal momento che queste terre, ai confini con l'Est, devono ora essere pronte a «invadere» – pacificamente, è ovvio – i Paesi che con la caduta del Muro di Berlino si affacciano a nuovi modelli di vita e di mercato.

Politica estera italiana verso l'Est, frontiere aperte, l'enorme patrimonio della ricerca che si sviluppa a Trieste assieme al porto del capoluogo giuliano: sono queste le piattaforme di lancio – ha sottolineato l'europarlamentare – per l'economia della regione e per il nuovo ruolo che essa potrebbe assumere in questo scenario. Il Friuli-Venezia Giulia, ha detto ancora Caligaris, è la regione europea che presenta il migliore tenore di vita e la più bassa percentuale di disoccupazione. Ma questo panorama potrebbe essere migliorato ancora e la disoccupazione ridursi ai minimi termini con l'apporto di tutti, cittadini, forze politiche e imprenditori: è un'occasione che va sfruttata al di là di ogni campanilismo e di egoistiche rivendicazioni, per ridare a Trieste e a tutta la regione il ruolo che le spetta.

Un vivace dibattito, anche su temi prettamente militari – data l'appartentenza di Caligaris alla Commissione Esteri, Sicurezza e Difesa del Parlamento europeo – ha concluso la serata.

Domenico Musumarra

ASSOCIAZIONI

Il rettore succede a Borruso

«Trieste-Grecia»: è Lucio Delcaro il nuovo presidente

È il rettore dell'Università Lucio Delcaro il nuovo presidente dell'associazione Trieste Grecia Giorgio Costantinides. Su proposta del socio fondatore Paolo Alberti, Delcaro è stato nominato durante l'assemblea tenutasi nell'affollato salone delle feste del Venizelos, nave ammiraglia della Anek Lines. Il neopresidente succede a Giacomo Borruso, che dopo cinque anni lascia l'incarico per motivi professionali.

A fare gli onori di casa è stato il rappresentante per l'Italia della compagnia armatrice e presidente della Comunità greco orientale di Trieste Michele Hatzakis. Un ringraziamento all'ospite è stato rivolto da Borruso, che ha poi ricordato Costantinides e il prezioso contributo scientifico da lui dato all'ateneo triestino, illustrando in seguito la vivace attività dell'associazione nell'annata 1997/98. Volta alla valorizzazione della civiltà greca nei suoi poliedrici aspetti, l'attività del sodalizio si è articolata in conferenze, concorso e mostra fotografici, edizione del volume «Proverbi della Grecia» (esaurito), concerto in ricordo di Costantinides.

Dopo aver ringraziato il vicepresidente Dario Samer per la disponibilità – e dopo aver citato anche la segretaria Laura De Cristini – Borruso ha anticipato i programmi futuri del sodalizio che prevedono il concorso fotografico sul tema «La Grecia nei suoi aspetti archeologici minori», l'edizione del volume «Tradizioni della Grecia», una mostra filatelica sulla mitologia greca. Ottima, infine, la salute finanziaria del sodalizio, illustrata dal tesoriere Evangelos Pantarrotas.

Distribuite le cariche quadriennali

Migliorare il rapporto tra sport e ambiente: l'attività dell'Ekoclub

Con 4.000 soci in 52 società, la sezione triestina dell'Ekoclub international è una delle associazioni sportivo-ambientaliste più consistenti del territorio. Nato da una costola della Federazione della caccia e riconosciuta dal ministero dell'Ambiente, l'Ekloclub ha ottenuto un importante riconoscimento, l'approvazione dello statuto da parte del Coni: l'associazione entra così di fatto nel Comitato olimpico nazionale.

Obiettivo primario dell'Ekoclub è la promozione del rapporto sport – ambiente; a tal fine il consiglio provinciale dell'Ekoclub, nominato di recente al termine dell'assemblea dei soci, sta predisponendo iniziative utili alla causa e illustrate dal commissario provinciale uscente, Renato Del Castello nella sua relazione: organizzazione di seminari, convegni e manifestazioni per far conoscere il patrimonio ecologico del nostro territorio; promozione di corsi di formazione e di educazione ambientale per le scuole; partecipazione dei soci alla gestione del territorio; coinvolgimento di tutti gli sportivi, in una vasta opera di sensibilizzazione al rispetto e alla tutela dell'ambiente. «Una serie di attività – ha concluso Renato Del Castello – che l'Ekoclub dovrà concordare con le federazioni sportive del Coni che hanno già manifestato il loro interessamento».

Ecco le cariche quadriennali al termine delle votazioni cui hanno preso parte 2.260 iscritti: Giuliano Zanchi, presidente; Fulvio Barovina, Salvatore De Michele, Nicolò Fredella, Erik Merson, Gianfranco Urso, Mariapia Zay, consiglieri; Augusto Manfredi e Claudio Olivo, sindaci.

Il lascito si affianca all'archivio, alla biblioteca e al pianoforte del maestro

Custodite dal museo Schmidl tutte le musiche di Giulio Viozzi

In base alle disposizioni del legato testamentario di Gemma Kenich Viozzi, sono state consegnate nei giorni scorsi al civico museo teatrale Carlo Schmidl tutte le musiche di Giulio Viozzi. Si tratta dei manoscritti e delle edizioni a stampa di parti, spartiti e partiture dell'intera produzione del compositore triestino nato nel 1912 e morto nell'84: un catalogo compositivo che comprende opere, balletti, partiture sinfoniche e cameristiche, rielaborazioni di canti popolari e musica pianistica.

Un'immagine del '73: Viozzi al pianoforte. La foto è tratta dal volume «Giulio Viozzi - Una vocazione musicale» di Giuseppe Radole (Atti dei Civici musei - Quaderno XIV).

Il prezioso lascito, che comprende tra l'altro anche la nastroteca appartenuta a Viozzi, viene così ad aggiungersi alla biblioteca personale, all'archivio e al pianoforte del maestro in precedenza donati al museo Schmidl. Giù nel '95 la Cooperativa degli archivisti – paleografi di Trieste aveva proceduto, grazie a un finanziamento dell'associazione triestina Amici dei musei Marcello Mascherini, al riordino dell'archivio nel quale si trovano corrispondenza, rassegna stampa relativa alle esecuzioni delle musiche, testi di conferenze e programmi radiofonici.

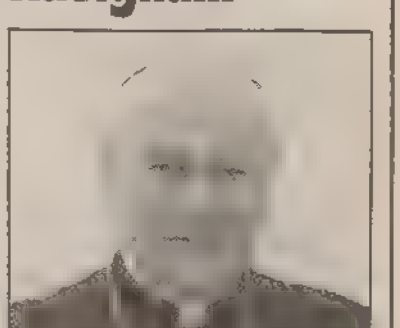
Oggi, grazie alla donazione del fondo musicale, il museo Schmidl diventa dunque il depositario dell'intera eredità artistica di una insostitubile figura di animatore della vita musicale cittadina oltre che di uno dei maggiori compositori che il nostro secolo abbia espresso a Trieste. Il catalogo delle opere musicali firmate da Viozzi, come si accennava, è vastissimo: vi si trovano composizioni sinfoniche, cameristiche, vocali e opere tra le quali ricordiamo «Allamistakeo», «Il sasso pagano» e «La giacca dannata».

Presentazione

Studenti uniti contro il tabagismo attraverso le pagine di «un fil di fumo»

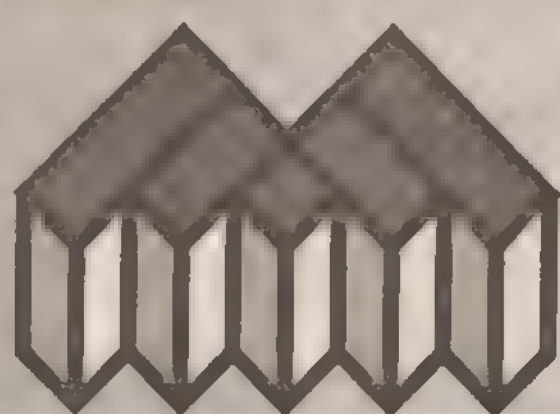
Si intitola «Per un fil di fumo» il libretto che verrà presentato domani alle 10.30 nell'aula magna del liceo Galilei in occasione della Giornata mondiale contro il fumo. L'elaborato è stato realizzato da studenti di alcune scuole superiori della provincia nell'ambito del Progetto Tabagismo, già attivo da un biennio grazie alla collaborazione tra Provveditorato agli studi e Azienda sanitaria. Il libretto è il risultato dell'impegno con il quale i ragazzi hanno affrontato la tematica del fumo e hanno voluto offrire uno strumento utile alla prevenzione della dipendenza sulla base delle proprie riflessioni e delle proprie esperienze: «Per un fil di fumo» raccoglie tra l'altro i risultati di un'inchiesta condotta dai ragazzi stessi nelle scuole cittadine. Nel corso della presentazione di domani mattina verranno illustrati i dati più curiosi e significativi del lavoro svolto.

E alle Acli una messa

Veglia cittadina di Pentecoste con il vescovo Ravignani

Nell'ambito della preparazione al Giubileo del 2000 domani, dalle 20.30, si terrà la Veglia cittadina di Pentecoste. La manifestazione, presieduta dal vescovo Ravignani (*foto*), inizierà nel giardino comunale di Villa Engelmann con una celebrazione della luce, per proseguire nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

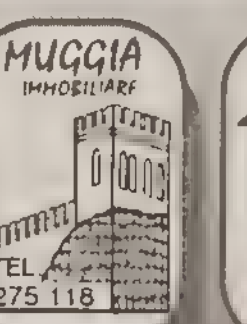
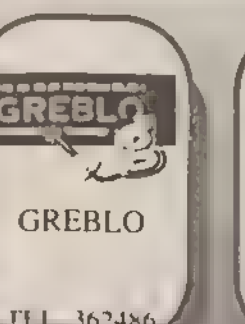
Anche le **Acli** ricordano l'avvicinarsi della Pentecoste: oggi nella sede di via San Francesco 4/1 don Armando Scafa, parroco di Zindis, celebrerà la messa dello Spirito Santo cui tutti sono invitati a partecipare.

SE COMPRI
rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI
affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, tre volte alla settimana.

geom. gerzel

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

Da 60.000.000 SEMICENTRALI soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo cantina termoautonomo o 1.o ingresso ascensore porta blindata ottime rifiniture posto auto. CENTROSERVIZI 040/382191.
INVESTIMENTO MANASANTA appartamento occupato di 55 mq. 2 stanze cucina wc 40.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
OCCASIONE TRIBUNALE monolocale con zona giorno più zona letto cucinino wc con doccia riscaldamento 55.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
FOSCOLO RISTRUTTURATO 60 mq. soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
GHIRLANDAIO saloncino grande matrimoniale cucina abitabile arredata terrazzino con veranda bagno ripostiglio riscaldamento ascensore 135.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ZONA PIAZZA CARLO ALBERTO soggiorno tinello cucinino stanza 2 servizi terrazzo cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.
MADONNINA stabile moderno stanza cucina bagno wc ripostiglio terrazzino ristrutturato. GEOM. GERZEL 040/310990.
VALMAURA luminoso monolocale con atrio cucina bagno wc scorcio mare. GEOM. GERZEL 040/310990.
MANSARDA centrale primo ingresso 75 mq. per sognatori. Cucina e condizionatore annessi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
GIUSTINELLI (Tigor) bel condominio d'epoca con ascensore 2.o piano: cucinona soggiorno camera bagnetto atrio. 60 mq. appetibili ancorchè migliorabili. Riscaldamento autonomo. 95.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.
GRETTA CISTERNONE in casetta piccolo appartamento stanza soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio termoautonomo. Lire 50.000.000 + 630.000 mensili di mutuo. GREBLO 362486.
VALMAURA atrio soggiorno cucinino bagno matrimoniale veranda cantina termoautonomo 75.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
BAIAMONTI – CAPODISTRIA recente tranquillo buone condizioni: cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo III piano ascensore 90.000.000 pagabile anche interamente mutuo 700.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.
90.000.000 VIA FLAVIA semirecente: soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo possibilità pagamento 10.000.000 + mutuo rateo mensile 700.000. PIZZARELLO 040/766676.
LOCCHI appartamento recente luminoso composto da un ampio ingresso cucinetta soggiorno matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio cantina con ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PUECHER recente sesto piano molto luminoso ingresso cucinino con soggiorno una camera bagno ripostiglio poggiolo condizioni perfette prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CAMPI ELISI recente panoramico cucinino soggiorno camera bagno poggiolo cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SERVOLA tranquillo atrio cucinino soggiorno camera bagno 2 poggioli cantina 88.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SAN GIACOMO cucina salone cameretta bagno 60.000.000. VIP 040/634112.
TERZA ARMATA rifinitissimo signorile pied-à-terre nel verde saloncino angolo cottura camera antibagno bagno idromassaggio ripostiglio 138.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SALUS signorile soggiorno cucina due stanze bagno balconi scorcio mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA SALUS perfetto, particolarissimo appartamento pianoterra con cortiletto-terrazzone, salone, 2 stanze, grande cucina, 2 bagni, ripostiglio, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI 040/382191.
1.o INGRESSO semicentrali, varie metrature, soggiorno o salone, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, anche con posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.
79.000.000 Occasione via Alfieri adatto giovane famiglia soleggiatissimo soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno con vasca riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
110.000.000 affare Kandler appartamento in ottime condizioni 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
1.000.000 al mq D'Azeglio adiacenze 100 mq composto da saloncino camera e cameretta cucina abitabile bagno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
130.000.000 Coroneo adiacenze moderno occupato da studenti fino a luglio '98 soggiorno 2 stanze cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
145.000.000 via Pagliaricci (San Giovanni) appartamento in palazzina zona tranquilla soggiorno 2 stanze cucinotto bagno poggiolo ripostiglio posto auto in garage ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIALE D'ANNUNZIO zona ottimo appartamento in bella casa moderna 88 mq soggiorno 2 ampie camere cucina abitabile bagno ampio balcone riscaldamento autonomo 146.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
FOSCOLO appartamento con vista libera e scorcio mare composto da salone 2 camere cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 150.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
APPARTAMENTO MANSARDATO scorcio mare recentemente rinnovato 100 mq composto da saloncino con caminetto 2 stanze ripostiglio bagno con wc separato riscaldamento autonomo grande cantina 1.500.000 al mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ROZZOL vendesi nuda proprietà appartamento in palazzina recente; buon investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.
PAISIELLO recente ultimo piano, luminoso vista aperta, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno w.c., veranda, ripostiglio; posto auto coperto. GEOM. GERZEL 040/310990.
ULTIMO PIANO S. Giovanni alta. Vista che spazia esclusivamente sul verde! (Invidiabilissima!). Ascensore. Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazza. Box auto! 210.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901
MAZZINI appartamento ristrutturato 75 mq adatto anche ufficio. GREBLO 040/362486.
ROSSETTI in bell'edificio luminoso appartamento composto da 2 stanze soggiorno cucinetta bagno 2 ripostigli terrazzino poggiolo e cantina. GREBLO 040/362486.
VIA MONTFORT in ottimo stabile recente appartamento soleggiatissimo piano alto ascensore salone matrimoniale stanza singola cucina abitabile bagno grande poggiolo. GRATTACIELO 040/635583.
PINDEMONTE appartamento perfette condizioni tranquillissimo circondato dal verde soggiorno 2 stanze doppi servizi cucina abitabile terrazzo giardino condominiale riscaldamento autonomo 178.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
DUINO appartamento soleggiatissimo con grande terrazza cucina salone 2 camere ripostiglio doppi servizi, ampia cantina e box collegabili, giardino condominiale, prezzo interessante. PIRAMIDE 040/360224.
OCCASIONE PRIMI INGRESSI centralissimi pronta consegna a 245.000.000 (2.130.000/mq) 115 mq. Ottimamente rifiniti con terrazza sul verde riscaldamento autonomo ottimi anche uso ufficio 115 mq - possibilità parziale permuta con altra unità immobiliare. PIRAMIDE 040/360224.
ROSMINI adiacenze in elegante palazzo, piano alto con ascensore, cottura, tinello, salone di 2 stanze, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzette, cantina, trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.
FORNACE-BRAMANTE semirecente: soggiorno, 2 stanze, cucinona, bagno, poggioli, 85 mq, 145.000.000 pagabile anche interamente mutuo 1.150.000 mensili, possibilità posto auto in casa. PIZZARELLO 040/766676.
SEVERO soleggiato, salone, matrimoniale, cucinino tinello, bagno, ripostigli, cantina, 185.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA PAISIELLO panoramico, perfette condizioni: ampio soggiorno, cucina, poggiolo, bistanze, doppi servizi, parcheggio. Acconto 50.000.000 resto mutuo 1.200.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.
APIARI primingresso rifinitissimo piano alto con scorcio mare, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, doppi servizi, poggiolo, con porta blindata, box, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VOLONTARI GIULIANI spaziosa luminosa mansarda, cucina, soggiorno, bistanze, bagno, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA ANGELO EMO appartamento tranquillo da sistemare, 85 mq circa, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno, poggiolo, cantina 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
GRETTA via Castelmonte, trifamiliare panoramicissima con spaziosi appartamenti primingresso di salone, cucina, 2 stanze, servizi, terrazza, posto macchina, vano taverna con giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PICCARDI sesto piano luminoso e aperto, ampio ingresso, cucina, salone, due camere, servizi, due poggioli, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.
BAIAMONTI panoramico ultimo piano con ascensore, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ampio poggiolo, ripostiglio, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA SAN GIUSTO condominio recente, appartamento tranquillo di 80 mq circa, suddiviso in cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PERIFERICO recente panoramico in ottimo stato, cucina, saloncino, stanza, stanzetta, servizi, ampio poggiolo, ripostiglio, soffitta, posto macchina e giardino condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ULTIMO quinto piano, centrale, bello, 180 mq, ampissimo salone-pranzo, cucina, due camere, due bagni, terrazza, lisciaia, riscaldamento autonomo. RIVIERA 040/224426.
SAN GIUSTO adiacenze da restaurare in stabile d'epoca, soggiorno, cucina, due camere, camerino, servizi separati, 95.000.000. VIP 040/631754.
SAN GIACOMO moderno, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, autometano, 115.000.000. VIP 040/634112.
GIULIA da rimodernare parzialmente, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, poggiolo, autoriscaldamento, cantina, soffitta, 120.000.000. VIP 040/631754.
BORGO SAN SERGIO moderno buone condizioni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, posto macchina in garage, 160.000.000. VIP, 040/634112.
ZONA FIERA recentemente restaurato, saloncino, cucina, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio, cantina, autometano, 190.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

CAMPANELLE nel verde soggiorno cucina tristanze biservizi terrazza posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VECELLIO soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 120.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
PRIMO INGRESSO semicentrali salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo ascensore possibilità soluzioni su misura posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.
140.000.000 ROSSETTI appartamento parzialmente da rinnovare 95 mq. soggiorno 2 stanze stanzino con poggiolo cucina abitabile bagno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
200.000.000 RAFFINERIA appartamento recentemente ristrutturato 120 mq. 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno con wc separato stufe in maiolica. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BARCOLA ALTA palazzina in corso costruzione splendida vista 4 appartamenti prestigiosi composti da salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ampie terrazze giardini propri riscaldamento autonomo ampi box e posti auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
255.000.000 VIA RAPICIO angolo Giulia appartamento in stabile d'epoca signorile 170 mq. composto da salone doppio 3 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
TRIBUNALE appartamento in stabile signorile moderno composto da salone con terrazza 2 camere matrimoniali con terrazza cameretta zona guardaroba e ripostiglio cucina molto grande con terrazzino doppi servizi cantina riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIA PISONI quinto piano appartamento signorile composto da salone 3 stanze doppi servizi 2 ripostigli 2 balconi riscaldamento ascensore possibilità box auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA PIAZZA C. ALBERTO luminosissimo appartamento in ottimo stabile d'epoca doppio salone tinello cucina 4 stanze servizi separati terrazzino cantina. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.
SIGNORILE a 2 passi dal centro: cucina salone 4 camere 3 bagni ripostigli e terrazzone di 60 mq. Box soppalcato. Residenziale. Tutti i comforts. Eccezionalmente 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMO in bella zona pedonale. Storico condominio prestigioso 290 mq. con particolare terrazzo interno. Adattissimo come abitazione/studio. Non per tutti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SCORCOLA BASSA bellissimo d'epoca ristrutturato: cucina salone 4 camere 3 bagni ripostigli 200 mq. + terrazza 60 mq. Tutto rifinitissimo e prestigioso. Riscaldamento autonomo. Sconto estimatori! GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMI splendidi appartamenti anche mansardati in condominio prestigiosamente ristrutturato. 120/180 mq. anche come studi/ambulatori. Anche al grezzo. Ascensore. Comodissimi. GEOM. MARCOLIN 040/366901
BAIAMONTI appartamento buona metratura soggiorno cucina 3 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli cantina e termoautonomo metano. GREBLO 362486.
UFFICIO – RITTMEYER BASSA appartamento primo piano luminoso ad angolo in elegante stabile con 2 ascensori 108 mq. riscaldamento aria condizionata 256.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
OCCASIONE ZONA UNIVERSITA' in elegante casa recente proponiamo appartamento: salone cucinino con soggiorno 3 stanze 2 servizi balconi soffitta riscaldamento ascensore 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
CARDUCCI luminoso adatto studio: 7 stanze cucina bagni autometano prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.
S. FRANCESCO – PALESTRINA 1.o piano salone 7 stanze cucina servizi 220 mq. 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA HORTIS recente salone 4 stanze cucina bagni buone condizioni 290.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
BONOMEA BRUNI palazzina tranquilla vista sul verde: salone 3 stanze cucina terrazze doppi servizi taverna 180 mq. box auto possibilità parcheggio esterno. PIZZARELLO 040/766676.
CRISPI alta signorile palazzina d'epoca appartamento di 250 mq circa con grande terrazzo cucina salone 4 stanze bagni lavanderia cantina box. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA COMMERCIALE recente panoramicissimo ampio appartamento divisibile in 2 enti da 195 mq. e da 160 mq. con possibilità mansardina con grande terrazza più cantine e box auto. Ulteriori informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CAMPO MARZIO piano alto con splendida vista in palazzo recente con ascensore appartamento luminosissimo 125 mq. circa più ampi poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CANTU signorile con splendide finiture appartamento panoramico composto dall'ingresso cucina salone 2 stanze servizi terrazza ampia taverna collegata giardino proprio garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.
LUNGOMARE piano secondo casa signorile 130 mq. zona giorno cucina doppi servizi tre stanze poggiolone possibilità pure affitto. RIVIERA 040/224426.
BAIAMONTI in piccola palazzina recente signorile salone cucina due camere cameretta doppi servizi ampio poggiolo autometano posto macchina 240.000.000. VIP 040/631754.
ROZZOL buone condizioni ingresso soggiorno tre camere cucina servizi separati ampia cantina autometano posti auto condominiali 240.000.000. VIP 040/631754.
STAZIONE adiacenze vista aperta stabile signorile salone cucina quattro camere due camerette doppi servizi ottimo come abitazione ufficio 395.000.000. VIP 040/634112.

VILLE E CASETTE

MUGGIA vista golfo prenotazione mezza bifamiliare in costruzione consegna 1999. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CASETTA CON GIARDINO accesso macchina, zona via Commerciale, soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, ripostigli, ma notevolmente ampliabile, 280.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
A DUE PASSI DA CORSO ITALIA villa con giardino su 3 livelli con appartamenti indipendenti, più mansarda e cantinona, zona verde tranquillissima. CENTROSERVIZI 040/382191.
VILLA in costruzione, ampio soggiorno, 4 stanze, cucina abitabile, giardino, tavernetta, ampio box, terrazzone vista mare, ottime rifiniture su misura, 545.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
OPICINA bellissima villa su 2 livelli, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina con tinello, taverna, tripli servizi, lavanderia, porticato, ampio giardino. CENTROSERVIZI 040/382191.
300.000.000 COMMERCIALE ZONA VISTA MARE villetta su 2 livelli soggiorno sala pranzo 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo cantina soffitta box auto molto ampio riscaldamento autonomo 150 mq di giardino CIVICA ROMANELLI 040/660890.
DUE CASETTE adiacenti in bella periferia parzialmente da rimodernare 100 mq composta da 4 ampie stanze cucina abitabile, doppio servizio ripostiglio cortiletto di 100 mq 150.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
MUGGIA 250.000.000 ciascuna 2 casette indipendenti accostate composte da salone cucina abitabile 3 stanze bagno soffitta cantina giardino e soggiorno 2 stanze doppi servizi grande mansarda totalmente abitabile giardino CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ZONA PROSECCO in recente villa trifamiliare, appartamento con ingresso indipendente, salone, cucina, 2 stanze, bagno wc, terrazzo, veranda, porticato, giardino e box. GEOM. GERZEL 040/310990.
MUGGIA a due passi dal Duomo, casetta strutturata a torre! Cucina, 3 camere, bagno. 70 mq su 3 piani. Abitazione particolare per persone non conformiste! 88.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.
COMMERCIALE casetta a schiera, nuova edificazione. Cucina salone, 2 signori bagni, 3 camere, mansarda, tavernetta, box macchina e minigiardinetto. 180 mq totali. Una scelta definitiva! Geom. MARCOLIN 040/366901.
RUSTICO splendido borgo carsico. Tipologia scrupolosamente intatta: bellissimo cortile e ballatoio esterno, salone (caminetto), cucinona (focolare), 3 camere + mansarda, 2 bagni, + sorpresa. Bellissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901.
IMMERSA nel verde a 15 minuti dal centro città recente villa su quattro livelli rifinitissima ampio e curato giardino carsico autorimessa taverna salone tre stanze tripli servizi mansarda terrazzi prezzo impegnativo trattative riservate e materiali illustrativi presso i ns. uffici. GRATTACIELO 040/635583.
CARSO in recente complesso a schiera su due livelli soggiorno angolo cottura servizio tre stanze bagno poggiolo giardino trattative riservate. GRATTACIELO 040/635583.
CONTOVELLO casetta tipica disposta su 2 livelli, 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina cortile scorcio mare e posto auto. GREBLO 362486.
MUGGIA Fontanella, casa padronale su circa 3000 mq terreno edificabile. Vista stupenda! Chiampore, villa al grezzo (muri perimetrali e tetto) su 1000 mq di terreno. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
VILLA tranquilla, prossima centro Opicina: salone, cucina, 5 stanze, 3 bagni, 2 wc, taverna, lavanderia, cantina, ampio garage, parco, piscina, tennis, recente perfetta. PIZZARELLO 040/766676.
«IL BORGO» a Malchina: villini nuovi affiancati o indipendenti, costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile carsico, su 2 livelli con giardini propri, posto macchina coperto, composti da cucina, saloncino con caminetto, ripostiglio, 2 matrimoniali, 2 bagni, soppalco, poggiolo. Esente da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.
DUINO-AURISINA villino a schiera nuovissimo salone cucina doppi servizi tre camere mansardate taverna giardino proprio 200 mq posto macchina coperto prezzo da concordare. VIP 040/634112.

LOCAZIONI

APPARTAMENTO vuoto centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, 750.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
APPARTAMENTI arredati centralissimi o Stadio, soggiorno, cucina, 1 o 2 stanze, poggiolo, ascensore, da 800.000 a 1.200.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.
UFFICI centrali: Coroneo, 130 mq; Tribunale, prestigioso, 320 mq, perfetto; Valdirivo 180 mq, doppio ingresso; tutti in ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.
UFFICIO PIAZZA OBERDAN adiacenze completamente ristrutturato ammobiliato con segreteria 6 vani doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore 3.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
UFFICI CENTRALISSIMI 3/4 stanze riscaldamento ascensore 1.200.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIA DONOTA 2 uffici di 150 mq ciascuno 5 e 6 stanze tripli servizi adatto studio legale commercialista dentistico consegnati primo ingresso. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BRAMANTE ammobiliato non residenti 2 stanze cucinotto wc con doccia stufa a metano 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
FORAGGI zona appartamento arredato patti in deroga una stanza cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CARPINETO patti in deroga nel verde in palazzina 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento e acqua centralizzati 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890
VIA CARLO ANTONI appartamento nel verde ammobiliato per non residenti ampio salone con terrazza 2 stanze matrimoniali cucina abitabile con poggiolo 2 bagni ripostiglio riscaldamento e acqua centralizzati 1.200.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
OPICINA appartamento in villa patti in deroga salone con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi bagno giardino accesso auto 1.400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
TIGOR cucina, 2 cameroni, bagnetto. Arredato. 3 posti letto. Adatto studenti 650.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MINICAPANNONE semicentrale, 150 mq interni + 250 mq cortile. Adattissimo artigiani. Locazione nuova. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
STRADA GUARDIELLA appartamento composto da stanza soggiorno con cucinino bagno ripostiglio e poggiolo. L. 600.000 più spese. GREBLO 040/362486.
CENTRO perfetto! Soggiorno, cucina, stanza, bagno, luminosissimo 750.000 spese comprese. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
ADIACENZE «IL GIULIA» affittasi a referenziati anche residenti ammobiliato grazioso tranquillo nel verde soleggiato cucina soggiorno matrimoniale bagno 650.000. PIRAMIDE 040/360224.
MADONNA DI GRETTA affittasi elegante appartamento ammobiliato con vista mare e parco condominiale salone 3 stanze 2 bagni ripostiglio terrazzone cantina garage 2.150.000. PIRAMIDE 040/360224.
CENTRO affittasi ammobiliato ristrutturato cucina 2 stanze servizi separati autometano 835.000. PIRAMIDE 040/360224.
ZONA RIVE in bella casa epoca, ufficio 100 mq, primo piano, ascensore, poggiolo vista mare, riscaldamento autonomo. Lire 1.400.000 mensili. RIVIERA 040/224426.
MAGAZZINO ampia metratura con soppalco, passo carraio, altezza max 6, 8 m zona piazza Venezia. Affitto da concordare. RIVIERA 040/224426.
TRIBUNALE ufficio piano secondo, ascensore, 210 mq, riscaldamento autonomo, affitto da concordare, possibilità acquisto. RIVIERA 040/224426.

TERRENI

COSTALUNGA terreno recintato con magazzino acqua luce 4 posti auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.
TERRENI non edificabili per giardinaggio e tempo libero: Contovello, laghetto: 160 mq, accesso strada, 8 milioni; Contovello, lato mare, vista splendida, accesso strada, possibilità acqua, 600 mq, 25 milioni; sulla provinciale Prosecco - Opicina, lotti da 1800 mq e 2800 mq a lire 7500 al mq. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

GIULIA (vicino centro commerciale) ottimo box con acqua solamente 33.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
SEMICENTRALE comodissimo e bellissimo magazzino con servizio, passo carraio, 100 mq, 110.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
AURISINA vicino svincolo autostrada capannone circa 700 mq con area esterna vendesi. Informazioni presso nostri uffici su appuntamento. GREBLO 362486.
OPICINA affittasi magazzini 330 mq più 200 mq di tettoie e 650 mq di terreno adatti ad attività commerciale - deposito - mostra. GREBLO 362486.
VERGA box nuovi, diverse grandezze, anche doppi, prezzi interessantissimi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AZIENDE

ABBIGLIAMENTI-CALZATURE: centralissimi/centrali da 30 mq a 600 mq anche corso Italia, piazza Goldoni, via Mazzini, Ponterosso, via Roma!!! Ottimi prezzi!!! Splendide posizioni!!! Altro intimo e bambino non centralissimo ma splendidamente avviato. Altro S. Giacomo piccolino. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
BAR CENTRALE ottimamente avviato. Ottima metratura. Molto bello e ben posizionato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIDEOTECA prestigiosa, con vendita audiovisivi, posizione centrale, vastissima clientela fidelizzata. Trattative riservate solo presso nostri uffici. GREBLO 040/362486.
EDICOLA giornali ottimamente avviata in posizione centrale vendesi. GREBLO 040/362486.
RISTORANTE TIPICO ottimamente avviato interessante posizione centrale vendesi. Ulteriori informazioni previo appuntamento. GREBLO 040/362486.
GRADO PINETA bar gelateria aperto tutto l'anno buon avviamento interamente attrezzato con sala biliardo e spazio esterno vendesi. GREBLO 040/362486.
CEDESI LICENZA avviamento negozio d'abbigliamento, zona centralissima di forte passaggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI

MAGAZZINO Montebello 300 mq con ufficio, servizio, in ottime condizioni, vendiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.
PONTEROSSO ottimo locale d'affari 8 fori con ampia bussola 100 mq al piano terra con 80 mq di soppalco abitabile altezza 6 metri affittasi. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SAN GIACOMO magazzino in affitto o vendita di 60 mq adatto attività artigianali composto da un vano unico con wc e anti-wc soppalco un grande foro d'entrata possibilità passo carraio 500.000 o 55.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
MOLINO A VENTO locale 60 mq 2 fori 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIA CANOVA locale con zona vendita e retro magazzino wc in corte 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CAPITOLINA zona locale di 90 mq alto 5,30 metri affitto 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CENTRALISSIMI muri locale d'affari vendesi 300 mq (anche divisibili) adattissimi molteplici attività, ristorazione compresa. Via primaria importanza, ottime vetrine, prezzo adeguato. Geom. MARCOLIN 040/366901.
GAMBINI adiacenze locale di 47 mq ottime condizioni con vetrine, magazzino di 43 mq e wc. Libero agosto '98. GREBLO 362486.
TONELLO box/magazzino 29 mq con acqua ottimo per artigiano 43.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
MAGAZZINO GARAGE 4 posti auto zona S. Marco 60 mq affittasi 550.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.
PICCOLO LOCALE AFFARI con vetrina zona Università 500.000. PIRAMIDE 040/360224.
MUGGIA CENTRO locale di circa 30 mq con antibagno e bagno, 750.000 mensili. MUGGIA IMMOBILIARE. Tel. 040/275118.
LOCALI S. FRANCESCO adatti negozio o ufficio 110 mq. prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.
MAGAZZINO - UFFICIO via Geppa 60 mq servizio + 40 mq soppalco, 100.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA D'ANNUNZIO locale piano stradale con ampie vetrine, 160 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.
LOCALE D'AFFARI 75 mq con servizio in piccolo centro commerciale. QUADRIFOGLIO 040/620174.
VICINANZE ZONA INDUSTRIALE uffici di 400 mq in otitmo stato manutentivo con possibilità di frazionamento con facilità di parcheggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *«La neve e la colpa»: nuovi racconti dello scrittore editi da Einaudi*

Pressburger, la sfida del dolore

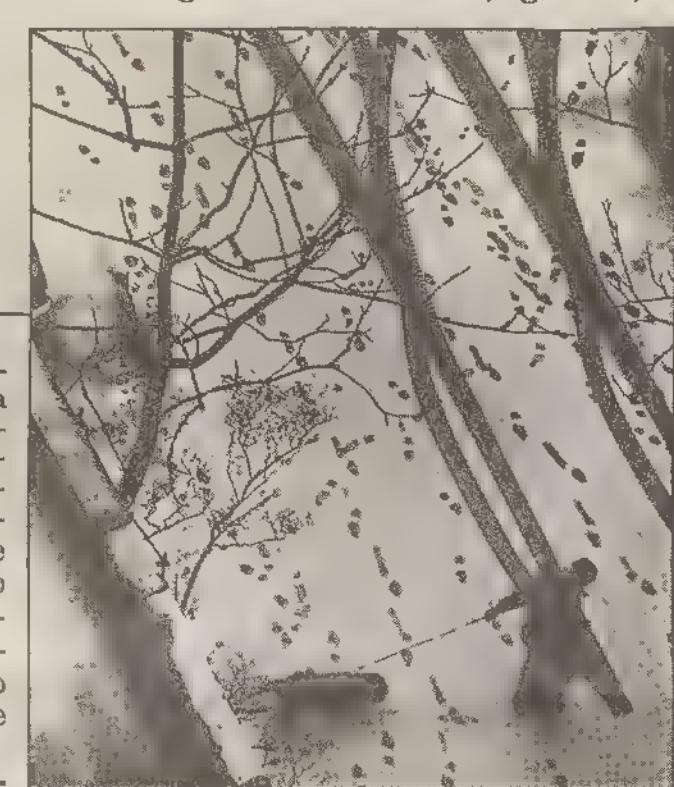
«Non occorre descrivere la vita "in rosa" per farsi ascoltare»

Non è il potere che ingigantisce l'uomo. Non è la forza che lo contraddistingue nella sterminata vastità dell'universo. E nemmeno il denaro. Perché vivere sotto il segno del dolore, della sofferenza, della Morte, pur senza arrendersi mai, pur inseguendo l'illusione di una felicità che non arriva, è l'impresa più grande. Più difficile.

Un miracolo. Il «vero prodigio del Creato», come scrive *Giorgio Pressburger* sul finire di «Vittima e assassino», una delle storie che compongono il suo nuovo libro: *«La neve e la colpa» (Einaudi, pagg. 169, lire 25 mila)*. Un'opera intensa e straziante. Dove la forza di una convinzione, di un assioma ben preciso («E così viviamo sballottati tra rivelazioni e ignoranza, innocenza e colpa»), si trasforma nel piacere di raccontare. Nel gusto di costruire storie che galleggiano tra la fantasia e la realtà.

«La neve e la colpa» è finzione che si sovrappone alla finzione. Perché Pressburger, che ha regalato ai suoi lettori opere di gran fascino come «Storie dell'ottavo distretto», «L'elefante verde», «La legge degli spazi bianchi», immagina di mettersi in caccia dei suoi vecchi compagni di classe al liceo. Per riannodare i fili del passato con quelli del presente, aggiornando la storia delle loro vite.

Ma quelle che raccoglie G. N., l'immaginario compilatore di questo catalogo umano, sono storie particolari. Attorno alle quali si aggirano fantasmi inquieti. Dove il Male e il Bene sono due maschere sovrapposte a un volto che non ha forma. Che non ha espressione. Dove Caino e Abele non sono i biblici fratelli destinati da Dio a incarnare l'uno la cattiveria, l'altro la bontà. Ma, piuttosto, gemelli siamesi capaci delle azioni più luminose e più spaventose.

«La neve e la colpa» è il racconto, gotico, di una disgrazia in montagna che diventa, per il protagonista Chaim, motivo di tormento notturno. Punto di collegamento tra la realtà quotidiana e la dimensione «altra» del sogno. Su questo confine si muovono anime inquiete, cristallizzate in un perbenismo di maniera, che nascondono dentro sé voragini di indifferenza, egoismo, superficialità. Come il famoso e corteggiato ricercatore de «Il caso del dottor Fleischmann». Che avvicina una giovane donna solo per riempire un improvviso vuoto di solitudine. E che finisce per scaricarla come fosse un oggetto inutile.

L'uomo può illudersi di sfuggire al dolore. Ma, come dice il protagonista di «Vittima e assassino», mentire, raccontare storie consolatorie, non serve. Così lui che, dopo aver raccolto un gattino morente, pensa di potersene liberare facilmente, abbandonandolo agonizzante vicino a qualche immondezzaio, si trova a ripensare tutta la sua vita. Come se, specchiandosi negli occhi di quella creatura sofferente, scoprisse l'arcano significato dell'esistere. Mettendo in fuga ogni illusione di felicità. Rassegnandosi ad accettare lo stesso destino crudele che marchia, fin dalla nascita, il disgraziato Abramo di «Messaggio per il secolo».

Amare, donarsi. E forse l'unico antidoto contro quella solitudine che Nicola Pressburger, il fratello di Giorgio morto alcuni anni fa, mette in scena nel bellissimo racconto pubblicato in appendice al volume: «L'inseguimento». Dove una donna-maga sfida il Destino. E vince. Perché, per lei, Vita e Morte sono un unico, grande dono.

Alessandro Mezzena Lona

«Budapest» (1914), una foto di André Kertész. A fianco e sotto, altre due immagini del fotografo, ungherese di nascita: «Macdougal Alley» (1977), e «Il violinista cieco» (1921); lo scrittore Giorgio Pressburger; «Il figliol prodigo» (1922) di Giorgio De Chirico.

No, non è un libro consolatorio «La neve e la colpa» di Giorgio Pressburger. I fantasmi dell'angoscia e del dolore abitano i suoi personaggi: uomini e donne che portano nell'anima una sconfinata incapacità a rapportarsi con gli altri, una lacerazione interna che non trova pace. Eppure, l'ultima prova del regista-scrittore colpisce al cuore. Ci fa sentire, pur nella durezza delle sue pagine, più partecipi delle tragedie, nascoste o palesi, che affliggono l'umanità. Perché in essa spira un vento di vera e sincera compassione per le disgrazie umane, per la sofferenza che pervade un mondo sempre più teso a rimuovere i suoi mali.

Sarà per questo che anche Roberto Benigni, regista osannato a Cannes per il film «La vita è bella», ha confidato a Pressburger quanto il libro lo abbia colpito. E lo scrittore, nel rivelare quella telefonata a sorpresa, abbandona perfino la sua ritrosia nel raccontarsi, quella parsimonia delle parole che lo contraddistingue quando parla di sé, il voluto distacco per non incorrere in autocelebrazioni. Ma questo caso è diverso: «Non c'è stata solo quella telefonata - racconta - tanti uomini di cultura che io considero molto importanti, mi hanno scritto. Questo libro mi ha procurato davvero moltissime soddisfazioni».

Secondo lei perché «La neve e la colpa» è tanto piaciuto? In fondo parla di sentimenti che oggi non vanno più tanto di moda: il dolore, l'incapacità di trovare e di trovarsi attraverso l'amore.

«Sono temi che ultimamente non vengono trattati perché possono far paura. Non è facile affrontare ciò che di doloroso c'è nell'esistenza umana. Però qualcuno ne ha sempre parlato e non è detto che sia stato messo ai margini della letteratura. Cosa c'è per esempio di più popolare di Dostoevskij? In qualche modo il dolore è una delle componenti dell'esistenza umana di cui, tutto sommato, si ha bisogno. Quindi è possibile, si deve, parlare di questo sentimento. Non è sempre necessario descrivere la vita "in rosa" per venire ascoltati».

Il messaggio del suo libro, però, è positivo. E un messaggio di speranza.

«Io credo che lo sia. Credo che per far arrivare un pensiero positivo non si debba per forza essere sentimentali. Si può anche percorrere strade più accidentate».

Insomma, quando si vuole far pensare, un pugno nello stomaco è più efficace di una carezza?

«Non solo pensare, anche sentire. E' il concetto del sentimento che diventa idea: in questo caso il concetto che bisogna cercarsi, essere solidali uno con l'altro».

Parliamo di lei, dei suoi progetti. C'è un incarico importante che riguarda la sua patria d'origine, l'Ungheria.

«Sì, sono stato chiamato a dirigere l'Istituto italiano di cultura di Budapest. E' un grosso impegno perché si tratta di un istituto glorioso, in passato molto amato e frequentato dagli ungheresi. Ho già in mente delle iniziative che, ovviamente, non posso anticipare, visto che devo ancora assumere l'incarico».

Si sarà dato, però, una filosofia di fondo con la quale affrontare questo nuovo impegno.

«In Ungheria c'è una grande richiesta di cultura italiana, che va soddisfatta. Considero il Paese dove sono nato, un grande avamposto che si apre sull'Est ed è molto importante, a mio avviso, portare lì il meglio della cultura italiana. I Paesi dell'Est, del resto, sono molto desiderosi di conoscere quello che accade in Italia e di far conoscere la loro cultura. Si tratta, quindi, di un lavoro di scambio, di legami da fortificare, molto faticoso (ricerche da fare, soldi da reperire), ma anche molto appagante. Si ha la sensazione di contribuire a qualche cosa che, invece di dividere, unisce gli uomini».

Il problema dei finanziamenti, il solito tasto dolente

«Sì, ma devo dire che mi ha molto colpito, e piacevolmente, l'atteggiamento del Ministero degli esteri e di tutte le persone che fanno capo a questo tipo di iniziative. Tutti, infatti, prendono in considerazione seriamente la cultura come strumento di relazione con gli altri Paesi europei. La cultura, insomma, come possibilità di scambio fra gli uomini. E' un fatto molto importante, che fa pensare e dà una certa fiducia nel futuro».

Questo nuovo impegno allenterà i suoi rapporti con Trieste e con la regione? In questi giorni è stata presentata la nuova edizione del Mittelfest, di cui lei è ancora parte attiva. E per il futuro?

«Non sono mai stato incline a non partecipare alla vita triestina. Ho potuto fare quello che il contesto mi ha permesso di fare. Mi riempie di orgoglio, per esempio, aver partecipato alla creazione del Mittelfest, all'apertura verso le regioni dell'Est che oggi, grazie a varie iniziative, è diventata un dato reale in tutta la regione e ha coinvolto anche il grande pubblico. Quanto a Trieste mi riprometto di ristabilire e fortificare i legami con l'Est d'Europa, facendo da tramite tra quelle culture e la cultura mediterranea. Anche con delle manifestazioni specifiche».

Cosa pensa di Trieste? Crede sia giunto il momento per questa città di uscire da un certo isolamento e di proiettarsi verso l'esterno e il futuro?

«Trieste è, oggi, in una posizione geografica e culturale assolutamente eccezionale. L'attenzione del mondo si sta dirigendo verso quell'Est che si estende fino agli immensi territori dell'Asia di cui, fino a pochi anni or sono, ci si occupava ben poco (anche perché c'erano dei reali ostacoli a farlo). Trieste potrebbe diventare, quindi, un reale punto di scambio e di conoscenza reciproca, con ricadute sul benessere e sulla vitalità dei suoi abitanti. E' un cammino faticoso e lungo, ma fa fatto. Tenendo sempre presente che questa città è una collettività, e che questa collettività fa parte di una collettività più grande, che a sua volte è inserita in una ancora più grande...».

Chi vive e lavora fuori Trieste, spesso riesce ad avere una visione più reale e disincantata dei suoi pregi e dei suoi difetti.

«Sono convinto che i triestini hanno delle ottime capacità. Per svilupparle c'è bisogno, però, di una classe dirigente che sappia cogliere tutto quello che c'è di buono in questa città e in chi ci vive. E' necessario pensare a come mettere in contatto fra loro i vari strati della popolazione, vivificando così il tessuto della società. Tutto ciò richiede un vero, grande amore, una dedizione totale agli esseri umani; la capacità di guardare in faccia i problemi e affrontarli. Vedo grandi possibilità per una Trieste guidata da persone illuminate, che pensano prima di tutto agli uomini, all'essere umano».

Marina Nemeth

Scritto nel 1942 dall'ungherese Sándor Márai, il romanzo arriva adesso in Italia pubblicato da Adelphi

Il capolavoro dimenticato del '900? Sta sotto le «Braci»

Nell'amicizia di due uomini divisi da una donna si insinua il sospetto. Come veleno

Esistono ancora grandi capolavori sconosciuti del Novecento, testi capaci di condensare in sintetiche e nervose frasi le inquietudini del secolo breve che si avvia al tramonto? Prima di aver letto **«Le braci»** *di* **Sándor Márai (Adelphi, pagg. 181, lire 25 mila)** *la risposta sarebbe stata negativa. Ma di fronte a questo straordinario, intensissimo romanzo del 1942, scritto un autore ungherese ignoto a gran parte della comunità letteraria internazionale contemporanea, le vecchie certezze tornano in discussione. E qualcuno può legittimamente sperare che i miracoli siano ancora possibili, che alcuni gioielli rimangano ancora nascosti sotto una montagna di opere destinate a un inevitabile oblio.*

Il libro di Márai è tra quelli – e sono davvero pochissimi – capaci di gettar luce sul proprio tempo e, nello stesso istante, di sintetizzare il significato di passioni (o di risentimenti) universali. Per riuscire in questa impresa occorre mantenersi leggeri e profondi nello stesso istante, possedere inusuali doti di analisi e di sintesi, tener fermo lo sguardo sul presente e sull'eterno. Forse Márai lo ha fatto solo in questa circostanza. Impossibile stabilirlo con certezza, visto che questo romanzo è il suo primo proposto in italiano. Ma certo «Le braci» è sufficiente per collocarlo nel ristretto elenco dei massimi europei di inizio secolo, nel gruppo dei lucidi cronisti della lenta agonia di una civiltà al fianco dei celebrati Roth e Schnitzler o di Karen Blixen.

È un risultato al quale Márai giunge raccontando una vicenda all'apparenza semplicissima, la storia di due uomini (Henrick e Konrad) che si trovano l'uno di fronte all'altro dopo esser stati divisi per quarantun anni e quarantatré giorni. Una volta erano stati amici intimi, inseparabili, pur restando divisi da un abisso sotto il profilo economico. «Condividevano ogni cosa, dagli abiti alla biancheria intima: occupavano una stanza tutta per loro, leggevano contemporaneamente gli stessi libri, scoprivano insieme Vienna e le foreste, i libri e la caccia, l'equitazione e le virtù militari, i rapporti sociali e l'amore». In quella intimità totale e perfetta, rievocata da uno dei protagonisti, solo una cosa li separa: l'interesse per la musica. «Era come se Konrad disponesse di un nascondiglio segreto dove la mano del mondo non poteva raggiungerlo – precisa lo scrittore – Henrick non aveva orecchio musicale, si accontentava della musica zigana e dei valzer».

E il varco nel quale si insinua la piccola (ma letale) dose di veleno che li condurrà l'uno di fronte all'altro dopo una separazione protrattatasi tanto a lungo: Henrick è rimasto fedele al suo giuramento di ufficiale, ha combattuto e poi si è chiuso nel castello di famiglia ai piedi dei Carpazi; Konrad ha, invece, abbandonato l'esercito per trasferirsi in Estremo Oriente, a Singapore. La causa del contrasto è Krisztina, la moglie di Henrick. Tuttavia quando il libro inizia a prender forma il lettore non sa con precisione cosa è accaduto, viene solo informato dall'ineluttabilità dell'incontro. «Era stata l'attesa a dare loro la forza di vivere nei decenni trascorsi. Come accade a coloro che passano una vita intera a prepararsi per un unico compito e di colpo arrivano al momento di agire Konrad sapeva che un giorno sarebbe tornato in quel luogo, e il generale sapeva che un giorno sarebbe giunto quel momento. Era stato quello a mantenerli in vita».

Henrick non desidera conoscere i fatti, vuole strappare a Konrad qualcosa di più importante e sfuggente: la verità. Per riuscirci si abbandona a un lunghissimo monologo nel quale riporta alla luce i fantasmi del passato, le inquietudini di un tempo ormai svanito, ripercorre la sua esistenza e le certezze che l'avevano sostenuta, fa riemergere la figura della moglie scomparsa. Gli eventi, in se stessi, possono anche essere banali. A stupire (e affascinare) è la maniera di Sándor Márai nel narrarli, la forza di una prosa sempre perfetta, di una tensione che mai si placa, l'equilibrio che mantiene intatto capitolo dopo capitolo.

Sono fantasie i sospetti di Henrick o, invece, tra Konrad e Krisztina c'è stato davvero qualcosa? Quando Henrick pone le due domande capitali dell'interminabile incontro Konrad non risponde. Per scoprire la verità occorrerebbe far ricorso al quaderno privato di Krisztina, ai suoi appunti quotidiani. Henrick lo guarda qualche minuto senza aprirlo, quindi lo getta nel camino. «La brace si arroventa con bagliori foschi e risucchia pian piano, fumando, la materia del libro, mentre dalla cenere si levano minuscole fiammelle. Una mano invisibile sembra sfogliare le pagine color avorio: d'improvviso tra le fiamme appare la scrittura di Kristzina, le lettere aguzze e sottili vergate un tempo sulla carta da una mano ormai diventata polvere, poi subito tutto si scompone e si dissolve in cenere come la mano che un tempo riempì quei fogli. Presto non rimane che un mucchietto di braci lucide e nere, come un pezzo di raso del colore del lutto».

Tra i due non c'è altro da aggiungere. Márai tiene per sé le ultime battute di questo capolavoro per chiarire che la stessa persona può essere, indifferentemente, buona o cattiva, senza che l'intensità dei sentimenti dipenda in alcun modo dalle sue azioni e dalle sue qualità. Oltre questa soglia, aggiunge, non è lecito andare. Perché si tratterebbe di porre domande «che non è possibile affidare alle parole», mentre «l'uomo comprende il mondo un po' alla volta e quindi muore».

Roberto Bertinetti

MUSICA Fitto calendario di appuntamenti al festival in programma dal 10 al 21 luglio

Umbria Jazz sfida il terremoto

Gilberto Gil, Sonny Rollins e Ornette Coleman fra gli ospiti

Da sinistra: Gilberto Gil, Ornette Coleman e Sonny Rollins sono tre fra gli artisti di fama internazionale che dal 10 al 21 luglio animeranno la «festa» di Umbria Jazz '98

PERUGIA «Umbria Jazz» sfida il terremoto. Per festeggiare i suoi 25 anni di vita, il festival di musica jazz, ormai tra i più famosi del mondo, vuole far dimenticare la drammatica stagione del terremoto e permettere all'Umbria di tornare alla vita di sempre.

Fitto il calendario di appuntamenti con artisti di fama internazionale (da Tony Bennet e Caetano Veloso, a Carla Bley, Sonny Rollins, Steve Winwood e Tito Puente) che dal 10 al 21 luglio si alterneranno nei teatri e nelle piazze di Perugia e, per il giorno di chiusura, di Cortona.

A sottolineare il concetto di «festa» (così il festival è stato definito dagli organizzatori), è prevista la presenza di numerosi gruppi di musica cubana e brasiliana.

Il concetto di «festa» viene sottolineato anche da Renzo Arbore, presidente della Fondazione Umbria Jazz: «Credo che la gente umbra, che ho ammirato moltissimo in questo anno così sciagurato, venga premiata da una grande affluenza di italiani e stranieri. Spero che siano giorni di festa. Umbria Jazz - aggiunge -, che è il festival jazz più bello del mondo, può fare da 'grimaldello' per far conoscere questa regione».

Senza rinunciare anche quest'anno alla musica gratuita all'aperto, l'edizione '98 di «Umbria jazz» sarà un'edizione sostanzialmente «teatrale» (per la prima volta si terranno concerti al Teatro del Pavone, il più antico e aristocratico di Perugia), «per puntare - dice il direttore artistico Carlo Pagnotta - più alla qualità che agli incassi».

Pagnotta ha tra l'altro anticipato che Tony Bennet si esibirà gratuitamente in un concerto di beneficenza a favore dei terremotati (il 18) e che Sonny Rollins terrà un concerto in esclusiva per l'Europa, il 16. Il centro storico sarà il fulcro del festival.

La «festa» si aprirà il 10 luglio con una grande serata brasiliana con Gilberto Gil, Marisa Monte e Jorge Ben Jor. Il 13 parte il festival jazz vero e proprio con Ornette Coleman, Carla Bley ed Elvin Jones. Veloso sarà al teatro Morlacchi il 16, 17 e 18 con il suo ultimo lavoro, «Livro». Il gospel sarà protagonista, il 19, con Mavis Staples e Lucky Peterson.

Atmosfera cubana, sempre il 19, con la salsa di Chuco Valdes & Irakere e, per finire in bellezza, il 21 luglio a Cortona, un'evento a sorpresa: una sessione di musica latina che vedrà insieme, per la prima volta, Steve Winwood, Tito Puente e Arturo Sandoval.

Molte le iniziative inserite nel festival, che ha un budget di 2 miliardi 800 milioni sostenuto per il 25 per cento dagli enti locali, il 55 % dagli sponsor e il 20 % dagli incassi. Oltre ad una imponente rete di vendita dei biglietti (800 in tutta Italia), l'uscita di un libro sulle «nozze d'argento» di Umbria jazz, e l'apertura di un sito Internet presso la Loggia dei Lanari.

IN BREVE

Julian Lennon: «Sono pronto a cantare con i Beatles»

LONDRA Julian Lennon potrebbe prendere il posto del mitico papà John nei Beatles. Dopo anni di corteggiamenti respinti, Julian Lennon *(nella foto)*, 34 anni, è finalmente pronto a confrontarsi con la leggenda del padre ed a esibirsi insieme a George Harrison, Paul McCartney e Ringo Starr. Figlio di Cynthia, prima moglie di John, Julian somiglia molto al padre e ha lo stesso timbro di voce. «Due o tre anni fa - ha detto Julian al tabloid britannico Express - avrei detto no, semplicemente perchè dovevo prima trovare me stesso e la mia strada come cantante. Ma se si presenta l'occasione adesso sono pronto a unirmi e a cantare con loro: sarebbe un onore e un piacere».

E' ancora incerto se i tre ex Beatles sono d'accordo con le idee del giovane Lennon. «Una proposta simile - ha commentato un portavoce di McCartney - al momento non è appropriata: Paul è ancora in lutto per la morte della moglie Linda. Ma non è da escludere».

Aria di crisi per le Spice Girls: la rossa Geri salta la presentazione in tv del nuovo disco

LONDRA Aria di crisi per le Spice Girls: per la prima volta sono salite sul palco solo in quattro, cupe e impacciate, mentre la rossa Geri *(nella foto)* ha «dato buca» all'importante l'appuntamento televisivo per la presentazione mondiale del loro nuovo singolo «Viva Forever» alla Bbc. E' mistero sui motivi della defezione: fino a poche ore prima Victoria, Mel C, Mel B, Emma e Geri erano attese negli studi da dove va in onda il programma della lotteria nazionale, uno dei più seguiti in Gran Bretagna. «Geri non sta bene stasera» è stato il solo imbarazzato commento alla presentatrice Carol Smillie, sorpresa non vedere la rossa nel gruppo. «La ragazza soffriva di gastroenterite - ha dichiarato poi un portavoce delle Spice - e non stava bene abbastanza per esibirsi». Secondo il quotidiano Evening Standard, poco prima della trasmissione le quattro avevano fatto una sfuriata al telefono alla rossa Geri.

Un mese di installazioni spettacoli ed eventi fra danza e performance

ROMA Alla fine del mese si chiude «L'orizzonte è rosso», un ambizioso progetto che ha spaziato nei molteplici campi dell'arte e della performance, promosso da «La fabbrica dell'attore»: un mese di installazioni, spettacoli ed eventi che hanno occupato il teatro Vascello, debordando nell'atrio, arrampicandosi su soffitti e pareti, ondeggiando leggiadramente nella sala sotto forma di «mobiles».

I percorsi da scegliere sono stati molteplici e il dato comune è sembrato quello della tracimazione da ogni confine predeterminato tra i generi. In questo senso, l'esempio certamente più coinvolgente è stato lo spettacolo «Bernadetje», ospitato dalla rassegna, ma in realtà anteprima dell'autunnale «Le vie dei festival». Non ci poteva essere collocazione migliore perché l'energetico spettacolo della fiamminga compagnia Victoria sfugge a una collocazione univoca e definire il lavoro del regista Alain Platel come teatro-danza indica non una semplice somma di generi, bensì lo sforzo di creare un discorso drammaturgico del tutto nuovo, congruente ai tempi in cui viviamo. «Bernadetje» affronta in modo suggestivo il tema della sanità circondando l'immagine angelicata di una bimba bionda e biancovestita con l'atmosfera rumorosa e affannosa di un autoscontro. Più decisamente orientato verso la danza era l'ambiguo assolo «The very seat of honour» presentato dalla compagnia di Jan Fabre: su un tessuto musicale che alterna Jannis Xenakis e Robert Fripp, Renée Copraij ha proposto una coreografia minimalista, provocatoria, sensuale sul tema dei quattro temperamenti.

Il gruppo italiano «Corte Sconta» ha invece presentato uno spettacolo ambiziosamente definito «opera per musica e danza», nato dalla collaborazione tra le coreografe Laura Balis, Cinzia Romiti, il musicista Nicola Sani e lo scrittore Erri De Luca *(nella foto)*, autore dei testi salmodiati dalla colonna sonora. Nelle intenzioni, la tensione drammaturgica dovrebbe nascere dall'incontro di questi elementi: i corpi non raccontano, ma non sempre riescono a inserirsi nel tessuto totale dello spettacolo. Troppe le presenze «forti» sulla scena: luci drammaticamente contrastate, molti cambi di costume, un tappeto di sale sul palcoscenico che evoca il mare e la ruvidezza di un contatto fisico con la pelle nuda dei danzatori; ma a tutto questo non sempre si è saputo contrapporre un gesto coreografico altrettanto evocativo o autorevolmente collocato nello spazio scenico.

Da citare ancora, diversamente ancorati nel vasto mare magnum dell'esperienza coreografica «Passion of passion» di Gloria Pomardi sull'omonimo concerto di Peter Gordon e «Il petto che scotta» (azione per danzatrice e telecamera) di Giovanna Summo e Carmen Lopez Luna.

Chiara Vatteroni

TEATRO Al teatro Vascello di Roma si è conclusa la kermesse promossa da «La Fabbrica dell'attore»

Percorsi esplosivi, oltre ogni genere

SCIENZA

A Trieste un convegno sulle molecole capaci di autoriprodursi

Nel mondo perduto dell'Rna, demiurgo della storia della vita

TRIESTE C'era una volta sulla Terra il mondo dell'Rna. Prima che si formassero le proteine, prima che il Dna prendesse in pugno la storia dell'evoluzione, esistevano complesse molecole di acido ribonucleico (l'Rna, appunto) capaci di autoriprodursi e di diffondersi su tutto il pianeta. Erano catalizzatori di sé stesse, come dicono i biologi. Non avevano bisogno dell'aiuto di enzimi proteici. Questo mondo perduto dell'Rna risalirebbe a 3,8 miliardi di anni or sono. Meno di un miliardo di anni dopo che i detriti cosmici della nebulosa primordiale si erano consolidati a formare la Terra e gli altri pianeti attorno al nostro Sole. Una Terra ribollente di magma espulso dai vulcani, tormentata da terremoti e maremoti, bombardata dagli asteroidi che allora intersecavano lo spazio tra un pianeta e l'altro. Fu in questo scenario infernale che l'Rna divenne il demiurgo della storia della vita.

Quanto durò il mondo dell'Rna? Un batter di ciglia, in termini geologici. Quattrocentomila anni, secono alcuni scienziati. Ma forse anche meno, duecentomila o centomila anni appena. Poi alcune molecole di Rna costruirono le proteine, che cominciarono a catalizzare le reazioni biologiche. E altre molecole di Rna «inventarono» la doppia elica del Dna. Così l'acido ribonucleico si adattò al ruolo che riveste oggi nella cellula: quello di «trasferire» l'informazione genetica dal Dna alle fabbriche di proteine nel citoplasma.

A ipotizzare per primo il mondo dell'Rna fu una trentina d'anni fa Francis Crick, lo scopritore (con Jimmy Watson) della doppia elica del Dna. Un'intuizione che trovò conferma nel 1985, quando Thomas Cech e Sidney Altman identificarono i primi «ribozimi»: ovvero enzimi di Rna che potrebbero essere i «relitti», i fossili molecolari della Terra primordiale. Una scoperta che valse loro il Nobel per la medicina nel 1989. Ma l'ipotesi del mondo dell'Rna resta legata ancora a fili troppo sottili per poter essere confermata. Tanto che alcuni dei sostenitori della prima ora (compreso lo stesso Crick) oggi tendono a fare retromarcia.

«È vero, il mondo dell'Rna è tuttora un'ipotesi di lavoro», conferma Glauco Tocchini-Valentini *(nella foto)*, uno dei maggiori biologi molecolari italiani, direttore dell'Istituto di biologia cellulare del Cnr di Roma. «Ma queste ricerche ci stanno rivelando nuove parentele genetiche fra i tre regni della vita: quello dei batteri, quello degli archeobatteri che vivono in condizioni estreme (dagli abissi oceanici alle solfatare) e quello degli eucarioti, gli organismi animali e vegetali dotati di cellule con nucleo».

Tocchini-Valentini ha organizzato recentemente a Trieste, per contro del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, un corso su «Struttura e funzioni dell'Rna», ospitato dal Centro di fisica teorica. Un'ideale sintesi tra il sapere biologico e quello fisico. In cui, oltre che del mondo dell'Rna (di cui ha parlato soprattutto l'americano Alan Weiner) si è discusso anche di cose molto più vicine e terrene.

«Ad esempio - spiega Tocchini-Valentini - sono stati illustrati i recentissimi passi avanti nella comprensione del traffico cellulare dell'Rna. Si sono cioè identificate le molecole che si «caricano sulle spalle», per così dire, l'Rna e gli consentono così di andare avanti e indietro nella cellula attraverso i pori della membrana nucleare».

Gli studi sull'Rna hanno portato a una ricaduta di ricerche nel settore applicativo, consentendo di mettere a punto nuove metodologie per costruire molecole di acido ribonucleico in grado di riconoscere in modo estremamente specifico qualsiasi altra molecola. Ad esempio: esistono molecole di Rna che distinguono la caffeina dalla teofillina, nonostante le differenze siano minime. Si pensava che solo gli anticorpi (che sono delle proteine) avessero questa facoltà così specifica di distinguere tra due molecole molto simili. Oggi invece si sa che questa capacità appartiene anche all'Rna».

Questo vuol dire, dunque, che l'Rna può essere usato anche in terapia? «C'è in proposito un caso estremamente interessante», dice Glauco Tocchini-Valentini. «L'Rna riconosce uno dei componenti necessari per la produzione del virus Hiv ed è in grado di inibirlo, bloccando così la proliferazione del virus. Il problema è che questo procedimento funziona perfettamente in vitro, ma presenta problemi notevoli in un organismo vivente. I costi di una terapia anti-Aids con l'Rna sarebbero inoltre elevatissimi anche solo per una sperimentazione clinica. Almeno per ora».

Fabio Pagan

LIBRI

Un volume di Conrad A. Böhm, edito dalla Mgs

Astronomia: i cent'anni dell'Osservatorio triestino passati «sotto questo cielo»

Nell'ambito delle celebrazioni per i cent'anni dell'Osservatorio Astronomico Triestino è uscito in questi giorni il libro di Conrad A. Böhm «250 anni di astronomia a Trieste» (Mgs Press, pagg. 125, lire ventimila). La storia dell'Osservatorio triestino, scrive nella prefazione Margherita Hack, «è un po' anche la storia della ricerca astronomica in Italia. Dopo un periodo di grande attività sotto l'Impero austriaco per scopi essenzialmente pratici, come la navigazione e la meteorologia, l'Osservatorio - divenuto soltanto astronomico e insediato ufficialmente nell'attuale sede di via Tiepolo nel 1898 - ebbe un lungo periodo di decadenza, durato fino a dopo la seconda guerra mondiale. In Italia la nuova astronomia, cioè lo studio fisico dei corpi celesti, ebbe un periodo di grande splendore nella seconda metà dell'Ottocento, con padre Angelo Secchi, uno dei fondatori dello studio degli spettri stellari, con Schiaparelli, Tacchini, Riccò, Respighi...».

Trieste si affaccia al nuovo millennio, conclude la Hack, «con tutte le potenzialità per utilizzare al meglio gli avveniristici strumenti che si stanno progettando o costruendo. Penso al grande telescopio Vlt (Very large telescope), costituito da quattro specchi da otto metri disposti su un'unica montatura, al successore del grande telescopio spaziale e a tutti i progetti che ancora nemmeno immaginiamo».

Nel volume Böhm, appassionato studioso di storia dell'astronomia, nato nel '56 in Sudamerica da padre viennese e madre triestina, ricorda la storia e i precedenti dell'Osservatorio triestino. Quello che ricostruisce è una sorta di albero genealogico dei molti istituti che sono nati dalle radici dell'astronomia dei nostri predecessori e arriva fino ai nostri giorni, quando l'Osservatorio è diventato un prestigioso istituto di ricerca in campo internazionale.

Rassegna al Miela

E a tarda notte arrivano anche Linda e la sua «Gola profonda»

TRIESTE Ricco programma oggi alla manifestazione «L'unica grande passione: archivi, collezioni, proiezioni», che si svolge al Teatro Miela. Alle 16 «Dagli archivi della polizia criminale» (1975) di Paolo Lombardo: un curioso e sconosciuto lungometraggio della collezione di Paolo Venier, Alle 18 «Scultura friulana e architettura western»: performance, con diapositive, di Carlo Gaberscek che, per la prima volta sullo schermo, riunisce le passioni del suo archivio mentale.

La serata, a partire dalle 21, è dedicata al grande maestro Carl Theodor Dreyer con il «capolavoro assoluto della storia del cinema», «Gertrud» (1964) presentato dalla Cineteca danese in versione originale, preceduto dal corto «Sette canne un vestito» di Antonioni. Alle 23.30 «Deep throat» (1972) di Gerard Damiano con Linda Lovelace, il film che ha svelato la natura hard del cinema.

MUSICA Secondo appuntamento sinfonico al Festival di Monfalcone

Piano e orchestra romantici

MONFALCONE Per il secondo appuntamento sinfonico del Festival monfalconese dedicato al cosmo di Robert e Clara Schumann, sale questa sera sul palcoscenico del Comunale l'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana, sotto la bacchetta del suo direttore stabile, Anton Nanut. Ad affiancare il direttore sloveno e la «sua» orchestra è uno dei più prestigiosi nomi del pianismo sulla scena internazionale, Michel Dalberto *(nella foto)*.

Dalberto (premio Clara Haskil nel 1975; primo al concorso di Leeds, che lo ha reso noto come uno di quei pianisti che forgiano la loro carriera secondo idee e ritmi propri), sarà protagonista di una di quelle imprese interpretative alle quali il Comunale ha abituato il suo pubblico. Dopo la schumanniana Ouverture op. 115 al Manfred di Byron, il programma della serata affianca infatti due capisaldi della letteratura romantica per pianoforte ed orchestra: il Concerto in la minore op. 54 di Schumann ed il Concerto n. 1 in re minore op. 15 di Brahms.

CONCERTI La Filarmonica, diretta da Riccardo Muti, solcherà il Mediterraneo per suonare in Libano

Ponte di pace in musica, con la Scala

L'iniziativa si svolge nell'ambito del «Ravenna Festival», presentato ieri

MILANO Ancora una volta la Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti *(nella foto)* solcherà il Mediterraneo per suonare a Beirut, in Libano, a un anno di distanza dallo storico concerto a Sarajevo. L'occasione, trasmessa dalla Rai, è resa possibile dal «Ravenna Festival», di cui è presidente la moglie del maestro, Cristina Mazzavillani, che ieri ha presentato a Milano la manifestazione che si svolgerà dal 15 giugno al 26 luglio, data del concerto in Libano, in sede da definire. In programma, secondo la richiesta dei libanesi, musiche di Bellini, Rossini, Verdi, Puccini, Rota. Con Muti ci saranno anche Enzo Biagi (ieri assente) e il generale Franco Angioni, che nell'82 ha guidato la missione di pace in Libano.

Sempre nello spirito di un gemellaggio spirituale con i paesi colpiti dalla guerra la Filarmonica di Sarajevo suonerà invece a Ravenna il 23 luglio, direttore Charles Ansbacher.

In una ricca programmazione di 37 giorni, il Festival dedicato per il secondo anno ai «Pellegrinaggi della fede», in vista del Giubileo, proporrà opere, concerti, balletti sul tema della «donna mater» e delle «voci dal mondo», testimonianze dei popoli erranti e oppressi.

Accanto ai popolarissimi «Pagliacci» diretti da Muti e con la regia di Liliana Cavani (17 luglio al Teatro Alighieri, allestimento del Comunale di Bologna, con Alagna e Domingo) verranno proposte vere «chicche» musicali come «Nove icone per una madre», cantata sacra di Roberto Solci dedicata a Giovanni Paolo II (30 giugno, Santa Maria in Porto), il «Laudario di Cortona» con l'Ensemble Organum (Sant'Agata Maggiore, l'8 luglio), «L'amore delle tre melarance» di Prokofiev. Per il teatro, i Magazzini con «Erodias» e «Mater strangoscias» di Giovanni Testori (al Teatro Rasi, il 20 luglio), lo spettacolo di Paolo Poli su musiche di Stravinski e Satie, «Perhinderion» del Teatro delle Albe. E ancora Lorin Maazel con la Bayerischer Rundfunk Symphonieorchester, i Wiener con Muti, l'Orchestra e il coro dell' Opera di Lione, il concerto delle prime parti dei Wiener accanto a quelle della Filarmonica scaligera. Alle voci lontane sarà dedicata la rassegna «Genius vocis e Progetto Aethiopia», che proporrà, tra l'altro, un recital della cantante della Repubblica di Tuva, Sainkho Namchylac, con esperimenti vocali definiti «straordinari» dallo stesso Muti.

Musica oscura e potentissima al Congresso post-industriale

PORDENONE L'hanno chiamato primo Congresso post-industriale italiano. Perchè, questa sera al «Rototom» di Pordenone, farà convergere, dalle 21.30 in poi, una cinquina di progetti musicali oscuri, potentissimi. Dal fascino ruvido e coinvolgente.

A ideare questo evento musicale sono state la Virus Promotion e Old Europa Cafè, l'etichetta di Rodolfo Protti, che da anni, ormai, si muove sui sentieri della musica più innovativa, straniante, esoterica.

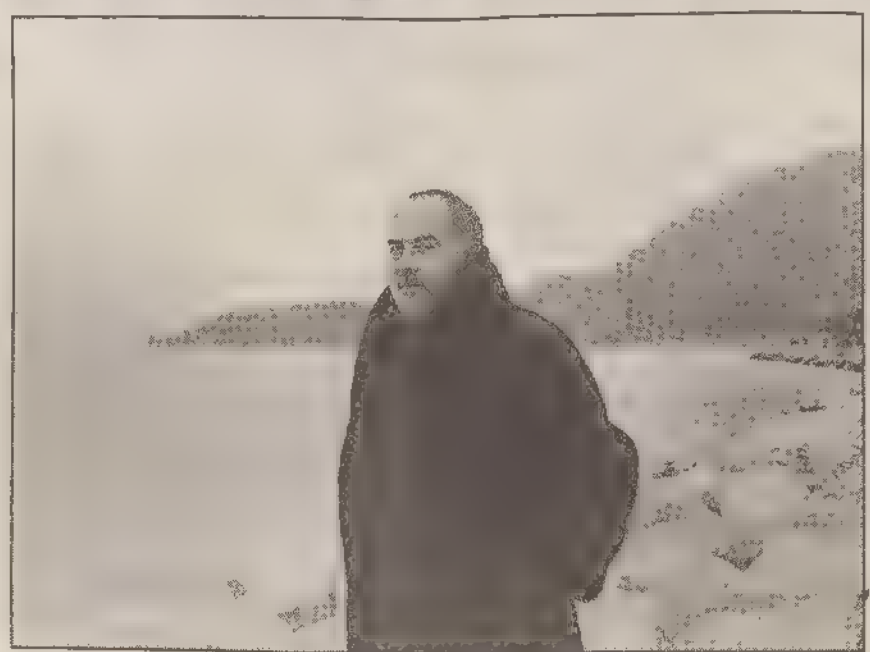
Da vivo, questa sera, si potranno ascoltare gli Amon-Never Known, dove un ambient gotico si sintonizza con il fascino magico dell'antico Egitto; gli Atrax Morgue, una scarica di sonorità elettroniche; i Bad Sector, che inventanmo sculture sonore liquide e fascinose; gli Iugula-Thor, estremi e inarrestabili; Sshe Retina Stimulans, nati da una costola dei Sigillum S, gruppo storico della scena industriale italiana.

CINEMA Domani, all'«Ariston», viene proiettato il film «L'immagine del desiderio» del regista catalano

Bigas Luna in anteprima, per Trieste

TRIESTE L'aveva detto l'anno scorso: «Mi piacerebbe ritornare». E Juan Josè Bigas Luna *(nella foto di Marino Sterle)*, adesso, ha mantenuto la promessa. Dopo aver girato il suo film «L'immagine del desiderio» in gran parte a Trieste, ispirandosi al romanzo «La cameriera del Titanic» di Didier Decoin, oggi il regista sarà in città per un anteprima della pellicola.

Alle 17, Bigas Luna terrà una conferenza stampa all'Hotel Duchi d'Aosta. Alle 21.30, al Cinema «Ariston», introdurrà la proiezione del film. E, poi, si fermerà a discutere con il pubblico di questa sua nuova opera visionaria interpretata da Olivier Martinez, Aitana Sanchez Gijon, Romane Bohringer e Aldo Maccione.

Ma «L'immagine del desiderio», in un certo senso, fa già parte del passato. Perchè Bigas Luna, proprio ieri a Roma, ha annunciato che, tra ottobre e novembre, si rimetterà al lavoro. Per raccontare sul grande schermo l'assassinio della duchessa d'Alba, che avrà il fascinoso volto di Aitana Sanchez Gijon. Mentre a Stefania Sandrelli è stata offerta la parte di Maria Luisa di Parma.

DISCHI

Un album del tenore toscano interamente dedicato al repertorio «serio»

L'Aria di Bocelli è proprio classica

E poi novità antologiche da Blondie, Blur e Caselli

ANDREA BOCELLI: «Aria - The Opera Album» (Sugar). *Già negli album precedenti, quelli «di musica leggera», il tenore toscano aveva inserito qualche romanza. Quasi con cautela, per saggiare il terreno. Ora con questo disco, che è già ai vertici delle classifiche di vendita europee, si dedica completamente a quello che è il suo vero amore: la musica classica. Ascoltiamo quindi nella sua interpretazione le più celebri arie di Verdi, Puccini, Bellini, Strauss, Ponchielli, Cilea, Leoncavallo, Donizetti, Massenet... Accompagnato dall'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Bocelli* (nella foto) *sfoggia una grande capacità nel coniugare la tradizione del passato con un approccio e una sensibilità «moderni». Il suo è un viaggio nella grande musica, quella senza tempo e senza confini. Proprio quello che aspettavano all'estero da un cantante italiano.*

BLONDIE: «The very best of Atomic Blondie» (Emi). *Ve la ricordate Deborah Harry, in arte Blondie, pseudonimo che stava a indicare anche il gruppo di cui era cantante e leader? Beh, sembra essere scomparsa assieme agli avari anni Ottanta, dopo essere stata una delle cantanti americane più interessanti già nel decennio precedente. Ora questa raccolta ne immortala le gesta e una manciata delle canzoni più importanti: da «Atomic» a «Heart of glass», fino a «War child» e «Sunday girl». Lei è sempre esplosiva.*

BLUR: «Bustin' + Dronin'» (Emi). *Operazione che interesserà soprattutto i fans più sfegatati della band di Damon Albarn, questo doppio cd che mette assieme un live casalingo (con tanto di sbracamenti un po' sboccati...) registrato l'anno scorso per Radio One e alcuni remix che finora erano disponibili soltanto sul mercato giapponese. I paladini del «Britpop», nonchè rivali acerrimi degli Oasis, si mostrano senza veli e senza inganni, tanto da rivelare un approccio quasi punk nei confronti di quello che con ogni probabilità non consideravano un impegno discografico ufficiale. Album curioso, stravagante, che non aggiunge molto alla rispettabile storia del gruppo. Insomma, roba soprattutto per collezionisti.*

CATERINA CASELLI: «Qualcuno mi può giudicare - Antologia '65-'97» (Sugar). *Il recente programma televisivo su Raitre ha riacceso i riflettori su colei che può essere considerata una delle maggiori protagoniste del beat italiano. Ritroviamo dunque le sue canzoni, quelle «storiche» e quelle più recenti, in questo disco che ha come merito maggiore proprio quello di rimettere assieme episodi indimenticabili come «Sono qui con voi» (del '63), «Nessuno mi può giudicare», «Tutto nero», «Cento giorni», «Perdono» (tutti del '66). E ancora «Sole spento», «Il volto della vita», «Insieme a te non ci sto più». La Caselli, da tempo produttrice discografica di successo, ha avuto la bravura e la furbizia di ritirarsi quand'era ancora al top. Le poche «comparsate» successive, documentate anche in questo disco, quasi non contano.*

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

«L'amore» di Castellaneta e Capossela a Treviso

TRIESTE Oggi alle 17, alla Libreria Borsatti (via Ponchielli), Carlo Castellaneta presenta il suo nuovo libro «L'amore immaginario».

Oggi alle 10.30, alla Sala Bergamas, il cartellone di «Teatro & Scuola» si congeda con «Lungo il fiume con Huckelberry Finn».

Oggi alle 21, alla Sala Tripcovich, si terrà il saggio spettacolo «Flashdance» della Sgt. Presenta Alex Vincenti.

Oggi alle 21, alla Forst Europa (via Galatti), quarta semifinale della decima Rassegna provinciale degli autori in dialetto, con Paolo Rizzi.

Oggi alle 20.30, all'Harry's Bar (piazza Oberdan), serata musicale con Pow-Lean (che sabato sarà al Bar Stella di Largo Pitteri).

Oggi alle 21, al Caffè Mau Mau (via Rossini), serata musicale con Dennis Puci Band.

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica di Primavera, concerto diretto da Woldemar Nelsson, solista il clarinettista Eduard Brunner. Musiche di Mozart e Sciostakovic. Replica domenica alle 18.30.

UDINE Oggi alle 21, nel tendone di piazza Primo Maggio, per «Udine Jazz», concerto di Jazz Boor (domani Andrea Massaria Trio e Marrakesh Express). Dal 2 al 6 giugno la rassegna prosegue al Teatro Nuovo, con vari protagonisti fra cui il sassofonista Maceo Parker (4 giugno) e il pianista Michel Petrucciani (*nella foto in alto* - 6 giugno). Informazioni allo 0432-506352.

Oggi alle 19 al Teatro Pasolini di Cervignano, e alle 21.30 in piazza Municipio a Villa Vicentina, i ragazzi del laboratorio «La meglio gioventù» mettono in scena «Ombrelli di storie e altre tempeste» (domani alle 21.30 a Campolongo in Torre, domenica alle 19 a Bagnaria Arsa e alle 21.30 a Fiumicello).

Oggi alle 20.45, al Palamostre, i Teatranti di Borgo Gemona presentano la commedia «Rumors», di Paul Simon, regia di Manuela Del Piero.

Domani alle 22.30, al Gong di Gemona, serata con Fluxus e One Dimension Man (sabato 6 giugno Neffa; giovedì 18 giugno Misfits - ex Danzig Band).

GORIZIA Oggi alle 20.30, a Fogliano, per il Maggio Musicale, concerto jazz con il pianista Glauco Venier (domani concerto del duo Pacorig Caruso, domenica concerto del coro della Cappella tergestina).

PORDENONE Oggi alle 21.30, al Rototom, «1° Congresso Post Industriale Italiano» (sabato: concerto degli Statuto; sabato 6: Primus).

VENETO Oggi alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Pat Metheny.

Oggi alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di Vinicio Capossela *(nella foto in basso)*.

Da oggi a domenica, alla Fiera di Vicenza, si terrà «Vicenza Sound - Mostra della Musica Indipendente». Sabato concerto degli Avion Travel.

Dal 9 all'11 luglio, a Jesolo, quarta edizione del Beach Bum Rock Festival (con Marilyn Manson, Chemichal Brothers, Prodigy, Sonic Youth, Csi e altri gruppi).

Domenica 27 settembre alle 21, al Palaverde di Treviso, verrà recuperato il concerto di Renato Zero inizialmente previsto per il 18 maggio.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Ivana Spagna.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica di Primavera/Autunno 1998 fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1998. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione Sinfonica di Primavera 1998. Oggi, venerdì 29 maggio, ore **20.30,** turno A, e domenica 31 maggio, ore **18.30,** turno B. Direttore Woldemar Nelsson, clarinettista Eduard Brunner; musiche di W.A. Mozart e D. Sostakovic. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I Concerti d'estate. In collaborazione con le Assicurazioni Generali. Lunedì 1 giugno 1998 ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella. Recital della pianista Yuko Seki. Musiche di Bach, van Beethoven, Chopin. Prenotazione e vendita alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Domani, ore **21** «Napoleone canta l'operetta». Ingresso L. 12.000, gratuito per gli abbonati della Contrada. 1h 15'. Informazioni: 390613.

TEATRO MIELA. L'unica grande passione. Archivi, collezioni, proiezioni. Oggi ore **16:** «Dagli archivi della polizia criminale». Ore **18:** Carlo Gaberscek presenta «Scultura friulana e architettura western». Ore **21:** serata per Dreyer e i giovani d'oggi con «Gertrud». Ore **23.30:** «Deep Throat», v.m. 18. Ingresso libero.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A - tel. 310420. Domani ore **21:** la Compagnia dell'Accademia presenta «Il calapranzi» di Harold Pinter. Regia di Luciana Wild.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Deep impact». Il colossal di Steven Spielberg che negli Usa nei primi tre giorni ha incassato 42 milioni di $. In Dts digital sound.

ARISTON. Anteprima nazionale. Ore **21.30** (unico spettacolo): «L'immagine del desiderio» di Bigas Luna. Sarà presente il regista.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La vita è bella» di Roberto Benigni. Gran premio della giuria al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Nimic» di Guillermo Del Toro, con Mira Sorvino e Jeremy Northan. Thriller.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Rocco e i magnifici 7 stalloni». 24 attori. 200 comparse. Un porno di dimensioni mai viste!

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Arancia meccanica». di Stanley Kubrick. Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultraviolenza e Beethoven. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 17.30 e **21:** «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.o mese.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Blues Brothers, il mito continua» di John Landis con Dan Aykroyd e John Goodman. Musica, ritmo e risate vi travolgeranno! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gattaca la porta dell'universo» con Uma Thurman ed Ethan Hawke. Uno straordinario film di fantascienza. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22.** «La parola amore esiste» di Mimmo Calopresti. Con Valeria Bruni Tedeschi, Fabrizio Bentivoglio, Marina Confalone e Gerard Depardieu.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges. Domenica anche alle ore 16.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Domani apertura con l'ultimo grande film di successo della serie James Bond «Agente 007» «Il domani non muore mai».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Oggi ore **20.30** Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana - Anton Nanut, direttore - Michel Dalberto, pianoforte. Musiche di Robert Schumann, Johannes Brahms. Martedì 2 giugno ore **20.30** Verena Krause, soprano - Jörg Demus, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann. Venerdì 5 giugno ore **20.30,** Orchestra di Padova e del Veneto - Peter Maag, direttore - Mario Brunello, violoncello. Musiche di Robert Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **21:** «Titanic» di J. Cameron. Con Leonardo DiCaprio. Vincitore di 11 Oscar.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Deep impact» con Robert Duvall e Vanessa Redgrave. Un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.20: «Arancia meccanica», Stanley Kubrick. Versione integrale. V.m. 14.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20.15, 22.30: «Blues Brothers, il mito continua» con Dan Aykroyd e John Goodman.

Oggi l'ultima puntata della trasmissione, che riprenderà in ottobre

«Cronaca», vita in diretta

Michele Cucuzza confermato al posto della Bonito

ROMA «Sarà ispirata agli occhi azzurri di Michele Cucuzza la scenografia della nuova edizione della "Cronaca in diretta", che torna dall'inizio di ottobre condotta sempre dal giornalista del Tg2 ma rinnovata: più lunga e in onda dalle 16, e forse anche con un titolo tutto nuovo, con uno spazio dedicato allo spettacolo e sempre tanta cronaca e attualità».

Lo ha detto il direttore di Raidue, Carlo Freccero *(nella foto a sinistra)*, che ieri ha fatto il punto, e la difesa, della burrascosa stagione - segnata dal cambio di conduzione tra Danila Bonito e Cucuzza - che si conclude oggi con un'intervista a Claudio Baglioni dallo Stadio Olimpico.

Lasciate alle spalle le polemiche del passato («anche i matrimoni qualche volta vanno male») per Freccero la trasmissione, che in autunno «sarà un programma da domenica pomeriggio in onda nei giorni feriali», «rimane un punto fermo della programmazione della rete».

A suo avviso «la forza di "Cronaca" è nel proporre la vita in diretta: permette così di essere sempre presenti, contro la tv frigorifero». Spesso quando viene criticata la trasmissione si dimentica, per Freccero, «che

la sua estetica è proprio quella di mostrare anche gli appunti, giocando assolutamente sul live. Propone un giornalismo popolare, che mette insieme il Paese. Del resto il compito della tv generalista è quello di opporsi alle fratture sociali».

Programma leader di fascia «Cronaca in diretta» ha al suo attivo 152 puntate, 300 ore di trasmissione, oltre 600 collegamenti e circa 1100 servizi filmati, con una media di ascolto del 22 per cento di share e oltre 1.700 mila spettatori. Dall'arrivo di Cucuzza, poi, ha ottenuto un incremento nello share, toccando oltre il 24 per cento.

Gli autori, Daniel Toaf e Walter Preci, hanno ricordato che tutto ciò è stato ottenuto «nonostante la concorrenza di Mediaset con un programma fotocopia come "Verissimo"». Si difendono dalle accuse di non fare attenzione ai minori, spiegando invece che l'attenzione c'è e, come ha sottolineato anche la capostruttura Sara Scalia, «in questo rotocalco non si è mai visto un morto, non è mai stata estorta un'intervista, non sono mai state falsate le testimonianze come invece è accaduto altrove».

Cucuzza *(nella foto a destra)* ha a sua volta spiegato che «il giornalismo popolare del programma» è nelle sue corde e il fatto che dall'8 giugno tornerà a condurre l'edizione delle 20.30 del Tg2 lo rende fiero, anche come rappresentante del Comitato di redazione del Tg2, «di incarnare quella sinergia tra rete e testata per cui il sindacato si batte da sempre».

Dopo i Mondiali, lo spazio di Raidue lasciato libero da «Cronaca in diretta» sarà dedicato «alla tv che abbiamo amato» con classici della fiction, riscoperte di film, serial e sceneggiati del passato «in una cornice molto curata».

OGGI IN TV

«Bad boys» su Italia 1

Ragazzi cattivi da acciuffare

Alcuni film da segnalare:

«**Bad boys**» (Usa '95), di Michael Bay, con Martin Lawrence e Will Smith (Italia 1, ore 20.45). Due poliziotti si alleano con una prostituta per acciuffare un narcotrafficante.

«**Fuga per la vittoria**» (Usa '81), di John Huston, con Sylvester Stallone e Michael Caine (Raitre, ore 20.40). Partita di calcio fra prigionieri di guerra e nazisti. In palio, la libertà.

«**Le nuove comiche**» (Italia '94) di Neri Parenti, con Renato Pozzetto e Paolo Villaggio (Raidue, ore 20.50).

Raiuno, ore 20.50

«Superquark» si congeda

Ultimo appuntamento della quarta serie di«Superquark». In scaletta: un documentario su «Il deserto di Sonora»; un servizio di Alberto Angela sulla cinta muraria romana; un reportage sulla nuova stazione spaziale a cui hanno collaborato Stati Uniti, Giappone, Russia ed Europa, compresa l'Italia; un servizio su sesso e droga e uno sul catavolano, un sofisticato oggetto volante costruito in Russia.

Canale 5, ore 23.15

Jacopo Fo da Costanzo

Al «Maurizio Costanzo Show» si parlerà di educazione permissiva e repressiva. Gli ospiti saranno: Andrea Salvati, studente universitario, ospite con la madre Vestilia De Luca; Lola Pagnani, ballerina; l'onorevole Irene Pivetti; Giuliano Ukmar, neuropsichiatra della coppia; Jacopo Fo, attore, regista e autore e Maurizio Maggiani, scrittore.

Raitre, ore 9.30

Storie di lavoro

Sarà il lavoro l'argomento delle diciottesima puntata di «Infinito futuro: storie in prova» di Rai Educational. Tre i «corti» in programma: «Piano piano» di Alessandro Piva; «Paolo ha un lavoro» di Mimmo Calopresti e «La vis» di Didier Flamand, vincitore del premio César.

Italia 1, ore 23.50

Pamela si confessa

Un'intervista a Pamela Anderson, la star di «Baywatch», sarà al centro della puntata di «Hotel California». L'attrice, intervistata da Guido Prussia, parlerà delle sua vita, dei suoi due figli e della nuova serie «V.I.P.» Che la vede protagonista sempre su Italia 1.

Raitre, ore 8

Fossati è «Speciale»

A «Speciale Tg3 mattino» ci sarà un'intervista di Margherita Ferrandino a Ivano Fossati. Il cantante parlerà della sua musica, delle sue canzoni e del suo rapporto con il pubblico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 DIECI MINUTI DI...PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 IL GRUGNITO DELL'AQUILA. Film (commedia '80).
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "La luce del mattino"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 VERDEMATTINA "IN GIARDINO".
14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO - 1A PARTE.
17.00 TG RAGAZZI.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con C. Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FRATELLI D'ITALIA
20.50 SUPER QUARK. Documenti.
22.40 TG1
22.45 PICCOLO DIAVOLO. Film (commedia '88). Di Roberto Benigni.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL "TEMPO"
1.25 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.30 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.35 SOTTOVOCE: BARBARA CUPISTI. Con Gigi Marzullo.
2.00 LA MAGIA DEL RINASCIMENTO.
2.25 HO CAMMINATO CON UNO ZOMBIE. Film (orrore '43).
3.40 L'UMANESIMO E IL PENSIERO ERMETICO.
3.55 STORIA DELLA MAGIA: ESOTERISMO NELL'ARTE
4.50 LA FILOSOFIA ERMETICA E LA PSICANALISI
5.00 JANNACCI A MILANO

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 FLINSTONE KIDS
8.50 POPEYE
9.15 LASSIE. Telefilm. "Lo spaventa passeri"
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV - PRIMA PARTE
14.55 QUESTION TIME
16.00 TG2 FLASH
16.05 CI VEDIAMO IN TV - SECONDA PARTE
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Morte a pagamento"
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 20.30
20.50 LE NUOVE COMICHE. Film (commedia '94). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Ramona Badescu.
22.40 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.55 OGGI AL PARLAMENTO
0.05 METEO 2
0.10 RAI SPORT NOTIZIE
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 VIOLENZA PRIVATA. Film tv (thriller '94). Di Michael Keusch.
2.00 LA NOTTE PER VOI
2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 RAI EDUCATIONAL SPAZIO EDUCATIONAL
9.30 RAI EDUCATIONAL: INFINITO FUTURO
10.00 RAI EDUCATIONAL MONDO 3.
11.00 GIROMATTINA
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 EUREKA
12.35 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 81. GIRO D'ITALIA: CARPI - SCHIO (13A TAPPA)
15.40 GIRO DIRETTA
16.15 GIRO ALL'ARRIVO
17.15 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20. Con Mario Giordano.
20.15 81. GIRO D'ITALIA
20.30 BLOB. PRIMA SERATA
20.40 FUGA PER LA VITTORIA. Film (drammatico '81). Con Sylvester Stallone.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 FORMAT PRESENTA: STORIE DI GENITORI E FIGLI.
0.00 CICLISMO: 81. GIRO D'ITALIA (GIRO NOTTE)
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Cartoni animati: Peter.
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 QUATTRO SEGRETI PER UN PADRE. Film tv (drammatico '94). Di Donald Wrye. Con Ally Sheedy, Marlon Thomas.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Delitto imperfetto" "L'importante e' esagerare"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm. "Napoleone"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 UNA GOCCIA NEL MARE. Con Mara Venier.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La morte in pillole"
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "E' duro morire vestiti da renne"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Ti voglio bene, papa'"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 CASA KEATON. Telefilm. "Una rinuncia sbagliata"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm. "In attesa di giudizio"
10.20 KIM. Film (avventura '52). Con Errol Flynn.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il canto del grillo"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 !FUEGO!. Con A. Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm. "Drammi"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. "Il sacrificio"
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una mamma per amica"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Ray Charles e Yetta coppia perfetta"
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 BAD BOYS. Film (azione '95). Di Michael Bay. Con M. Lawrence, Will Smith.
23.05 MOBY'S - ULTIMA PUNTATA. Con Michele Santoro.
23.50 HOTEL CALIFORNIA - ULTIMA PUNTATA.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 FATTI E MISFATTI
0.30 STUDIO SPORT
0.58 MUNDIAL CLIP
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 SUPER (R)

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 BELLEZZE AL BAGNO. Film (musicale '44). Di George Sidney. Con Esther Williams, Red Skelton.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 SCODINZOLA LA VITA E ABBAIA L'AVVENTURA CON OLIVER
20.35 CALCIO TORNEO DEL MAROCCO: BELGIO - INGHILTERRA
23.00 CALCIO TORNEO DEL MAROCCO: MAROCCO - FRANCIA
0.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.35 EUROVILLAGE (R)
1.00 IL GOBBO. Film (drammatico '60). Di Carlo Lizzani. Con Gerard Blain, Anna Maria Ferrero.
2.50 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 RUBI. Telenovela.
4.10 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 QUESTIONE DI STILE
11.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.00 NON DIRMI ADDIO. Film (drammatico '46). Di Walter Lang. Con John Payne, Maureen O'Hara.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 GIOCO MORTALE. Film (drammatico '86). Di Marshall Brickman. Con John Lithgow, Christopher Collet.
22.35 TELEGIORNALE
23.00 CHECK UP SALUTE. Con Annalisa Manduca.
24.00 MONDOCALCIO. Con I. Savelli e C. Fantoni.
1.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.05 ...E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
1.45 TELEGIORNALE
2.10 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Capua.
4.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM ARTE E CULTURA
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
8.15 QUADRATO
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.15 QUATTROSALTI
11.50 IL SUPPLEMENTO
12.55 CITTADINO IN LINEA CON... Con Paolo Pichierri.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.55 IN...DIRETTA. Con Roberto Danese.
15.25 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.15 AUTOMOBILISSIMA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE. Con Carla Ciampalini.
19.00 ZOOM ATTIVITA' SOCIALI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 BASKET: DINAMICA - GENERTEL (DERBY)
21.30 MUSICHIAMO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM ATTIVITA' SOCIALI
24.00 PARLAMI DOLCEMENTE. Film (commedia '32). Con B. Keaton.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 COLPO GROSSO. Film (commedia '60). Con F. Sinatra, D. Martin.

TELEFRIULI

8.10 TG OBIETTIVO OTTICA
8.25 VIDEOBIT
9.20 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.05 L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE INFORMA
13.15 TG OBIETTIVO OTTICA
13.30 TG CONTATTO
14.00 SPECIALE CERIMONIA PREMIAZIONE CONCORSO SCUOLA
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
19.00 ISCRITTO A PARLARE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360" CON... VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.30 FRIULITIME
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360" CON... VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.35 SE TI PIACE VAI. Film (avventura '89). Di G. Hamilton. Con M. Brandon, D. Carradine, G. Marchand.
1.25 VIDEOSHOPPING
1.30 ISCRITTO A PARLARE (R)
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.20 MEDITERRANEO
15.50 BASKET NBA: CHICAGO BULLS - INDIANA PACERS
17.30 ZONA SPORT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 ECCHECCIMANCA. Con Edda Viler.
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 FACCIAMO FESTA
21.00 INCONTRI
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 10 2 GO
23.00 PASSERELLA FOLLIA E SOGNO

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV GREATEST HITS
11.00 SO 90'S: IRENE GRANDI
12.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 LEONARDO DI CAPRIO SPECIAL
15.30 A DAY WITH BOYZONE
16.00 MTV COLLEXION: BOYZONE
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 MTV SPORTS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 WEEK IN ROCK
21.30 MTV FRESH
22.30 MTV HOT
23.30 MTV COLLEXION

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 ANTENNA VERDE
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO
21.00 SENZA BARRIERE
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.00 CAFFE' ARCOBALENO
7.45 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 SHOWCASE DEI 24 GRANA
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 FORMULA CART - SINTESI MADISON
20.30 CALCIO ESTERO - UNA PARTITA
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 ROLLER TIME
23.30 STREETBALL
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 DISCOTEQUE
2.05 HELP (R)

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 LINEA APERTA A NORDEST
12.35 TNE NEWS
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 TV DONNA
20.30 THE NEWS
20.45 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TNE NEWS
23.15 TNE SHOPPING

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MR NORTH. Film (drammatico '88). Di John Danny Huston. Con Robert Mitchum, Angelica Hutson.
22.40 SEVEN SHOW
23.25 ASPETTANDO SEVEN
23.40 A TUTTO GAS
0.10 NEWS LINE 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 BIKINI BEACH
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE 16/9
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 FILM. Film.

TELECHIARA

17.00 LE AVVENTURE DI FREDDY. Film (avventura).
18.25 I GRANDI VIAGGI. Documenti.
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 GIATRUS
20.15 TG 2000
20.30 ANNA E IO. Telefilm.
21.00 LA LEGGE DI MCLAINE. Telefilm.
21.45 INCONTRO CON UGO SUMAN
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000
23.30 ANNA E IO. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7. GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Conversazione del Rabbino Alfonso Arbib di Milano; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 8.33. Golem; 9 08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Voci dal mondo; 13: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32. Aspettando i Mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 15.44: Uomini e camion; 16 81. Giro d'Italia: Carpi - Schio; 17 35: L'Italia in diretta, 18 08: Come vanno gli affari; 18 18: Bit: Viaggio nella multimedialita', 18.32. I Mercati; 18.35: Radiouno Musica; 19 GR1; 19.20: Mondo motori, 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.43: Stasera a Via Asiago 10; 23 40: Bolmare; 23.53: Panorama Parlamentare, 24: Il giornale della mezzanotte, 0 33 La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir, 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2, 8.50: Domino; 9.08: Ecologia domestica; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 sciò; 13.30: GR2; 14.02: Hit Parade - Dance Chart; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: Puntodue; 18.02: Caterpillar; 19 30: GR2; 20: E vissero felici e contenti; 20.15: Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Novità librarie al decimo Salone del Libro; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12 Mattinotre, 12.30 La Barcaccia; 13.28 Indovina chi viene a pranzo?, 13 45: GR3, 14 04 Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20: Poesia su poesia; 20.12: Raitre Suite; 20.30: Nembo; 23.15: Ventitré e quindici; 24: Musica classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Scrivere e descrivere, 15 Giornale radio; 15.15. Scrivere e descrivere; 18.30 Giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Boris Pahor: «Scontro con la primavera», romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. VII ed ultima puntata; 9.40: I metodi di cura naturali; 10: Notiziario; indi: Concerto di musica barocca; 11.15: Intervista, 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale, 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Problemi linguistici, indi: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dolcetti primaverili» - di Majda Mihacic; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18 45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8.55, 9 55, 10.55, 11.55, 13. 13 55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17 15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07: Il primo disco, 7.10. Il diario di Radioattività, 7.15 Discopiù; 7 30 Meteo – I dati e le previsioni del 'istituto tecnico nautico; 7 40 Crazy Line 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24. Radio Traffic - viabilità, 9 05 Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45. Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11.05 Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7 05, 10 05, 13.05, 17 05, 21.05, 23 05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8 40. Cinema a Trieste (r ogni 2 ore), 9.05, 11.05, 13 05, 17 05. 19 05: Trailers in FM, 11.40, 17 40. 21.40 Scoop, 12 05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num verde 1678/61250, 14 05, 18.05, 22.05, 24. Hit Parade. 15.05: L'intervista de cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 05, 17.05 e 21.05. Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23 31 ultim'ora, le novità di Fantastica.

DI CENTA SGRADITA

Alla presentazione del calendario dei campionati di beach volley non sono mancate le battute acide nei confronti dell'ex ct Velasco, ma c'è stato anche un piccolo accenno polemico sul fatto che la campionessa di sci nordico Manuela Di Centa possa approdare tra le file dirigenziali della pallavolo. «Non abbiamo bisogno di chiedere in prestito campioni ad altri sport. E poi preferirei la Belmondo...».

OGGI IN TV

15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.35 Raitre: 81. Giro d'Italia: Carpi - Schio
15.50 Capodistria: Basket NBA: Chicago Bulls - Indiana Pacers
16.00 Radiouno: 81. Giro d'Italia: Carpi - Schio
16.15 Raitre: Giro all'arrivo
17.15 Raitre: Processo alla tappa
18.20 Raidue: Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
19.20 Radiouno: Mondo motori
20.00 Telemontecarlo: TMC Sport
20.05 Telequattro: Basket: Dinamica - Genertel (Derby)
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.35 Rete 4: Belgio - Inghilterra
23.00 Rete 4: Marocco - Francia
23.10 Telefriuli: Sport

SCHUMACHER INFLUENZATO

Influenza. E' questa la causa dell' assenza di Michael Schumacher ieri a Monza. Lo ha detto il portavoce della Ferrari, Claudio Berro. Schumacher aveva preso parte a Maranello all' 'Open day' della Gestione sportiva Ferrari e, subito dopo, ha manifestato il lieve malessere a carattere influenzale. Così ha preferito rinunciare. Sulla pista di Monza ha provato solo Irvine.

SPORT

CALCIO Settimana decisiva per il giocatore della Juve dopo il rientro a Coverciano

Del Piero, passata la paura

Fiducia e speranza per un suo recupero ma anche un po' di cautela

FIRENZE Dal tormento per il timore di perdere l'occasione mondiale alla fiducia di tornare in corsa.

Alex Del Piero ha trascorso giorni difficili, ma il calore della gente lo ha aiutato a superarli. Ora cresce la speranza, che non è certezza solo per questioni scaramantiche e anche perchè con gli infortuni muscolari la cautela è d'obbligo. Ma l'allegria che ha permeato la conferenza-stampa a Coverciano è lo specchio di una serenità ritrovata che lo juventino non ha alcuna voglia di celare.

«Sto bene, mi sono riposato - spiega Del Piero - ma non è possibile porre paletti e dare date certe per il recupero. Bisogna osservare le cose giorno dopo giorno, non bisogna avere fretta. Faremo il massimo compatibilmente con i tempi a disposizione. Poi Maldini dovrà scegliere. Certo, questa settimana sarà decisiva anche perchè cominceremo a lavorare e vedremo che tipo di reazione avrò. Non ho la certezza di andare ai Mondiali, questa non me la può dare nessuno, ma ho fiducia e speranza. Voglio che Maldini sia nelle condizioni ideali per scegliere. Speriamo ora di poter fare passi importanti, ma, ripeto, non ci deve essere fretta».

Del Piero ricostruisce il difficile percorso psicologico vissuto in questi giorni: «Vendicare Amsterdam? No, non è la parola giusta, ma è stato un brutto momento». «I primi due giorni sono stati molto duri - ricorda Del Piero - da una lato la sconfitta con il Real, dall'altro l'infortunio e i mondiali a rischio. Le disgrazie non vengono mai da sole. Poi mi sono rimboccato le maniche, sono riuscito a reagire e devo ringraziare, oltre le persone a me vicine, anche la gente che ho incontrato per strada. Tutti mi chiedevano: come stai? Ce la fai per i Mondiali? E io rispondevo sempre, bene, speriamo. Ma ho avuto l'imput per voltare pagina, la carica giusta per la svolta.

Mentalmente ho superato il momento, sono eccitato, fisicamente staremo a vedere».

Il Toto-Del Piero impazza. Ma non sarà meglio prepararsi per il 17 giugno all' impegno con il Camerun piuttosto che forzare per recuperare l'11 con il Cile? «Non mi posso spingere così lontano, fondamentale sarà questa settimana per valutare la reazione del muscolo, bisogna fare una cosa alla volta. Conterà molto anche come mi sentirò io, le sensazioni che proverò scendendo in campo. Dovrò essere in grado di garantire a Maldini il recupero fisico, altrimenti non avrebbe senso».

Anche perchè in attesa, senza maglia e solo in stanza, c'è Enrico Chiesa. «Con lui ho un ottimo rapporto, lo capisco. Sta facendo le cose nel modo giusto, stiamo tutti preparando il mondiale cercando di farci trovare al massimo».

Intanto una gradita sorpresa Del Piero a Coverciano già l'ha trovata: l'agognata maglia n. 10. «E' un bel regalo - sostiene sorridendo - mi colma di soddisfazione. Al di là del numero, è uno stimolo e un incoraggiamento che ho molto apprezzato».

Fra l'altro il suo ruolo in squadra è in buone mani, quelle di Roberto Baggio. Può esserci competizione e dualismo? Ovviamente no, si affretta a spiegare lo juventino: «Agonismo sì, dualismo no. Abbiamo un ottimo rapporto sincero, ci conosciamo da tanto. Nell'arco di un mondiale ci sono tante partite, tanto stress (e Baggio lo sa meglio di me) per cui c'è spazio per tutti. E' una pedina che può dire la sua».

Calcio e sesso

I giocatori: «Per il Viagra è meglio parlare con il mister...»

FIRENZE Allegro siparietto tra Cesare Maldini e Alessandro Del Piero. Calcio e sesso: un cocktail micidiale, specie in una giornata improntata al buonumore per il ritorno dello juventino. Un giornalista brasiliano, in un italiano un pò zoppicante, chiede a Maldini e Del Piero come si comportano gli azzurri riguardo al sesso in ritiro, e cita un pò impropriamente il Viagra. «Per il Viagra chiedete al 'mister' », stuzzica lo juventino. Maldini allarga le braccia e ammicca: «Non ci sono problemi», si sbriga a sottolineare. Ma forse non ha capito bene...

L'argomento appassiona, la discussione diventa caotica, e vi partecipano con molto trasporto i numerosi giornalisti presenti nell'aula magna di Coverciano. Alla fine il giornalista brasiliano, che aveva chiesto un parere a Maldini partendo dal sesso vietato imposto da Zagallo ai giocatori della sua nazionale, riesce ad ottenere una risposta seria. «Una volta ogni tanto lasciatecelo fare - quella di Del Piero sembra quasi une supplica - nella misura giusta non arreca fastidio. Anzi, può servire per scaricare la tensione che si accumula in ritiro».

Maldini si rifugia nei proverbi: «Dalle mie parti dicono, ognuno conosce le sue cose. Non ci sono problemi, ci sono delle regole precise. I giocatori fanno le stesse cose che sono abituati a fare quando sono nei loro club. Certo, qui c'è più responsabilità perchè gli impegni sono tanti e le partite molto importanti. Ma il comportamento sarà quello normale».

Oggi primo test contro i dilettanti del Porcari

Maldini inaugura un attacco con Roby Baggio e Vieri

FIRENZE Contenti di giocare ma senza farsi illusioni: questa è la reazione di Roberto Baggio e Christian Vieri all' annuncio che oggi, nel test contro i dilettanti toscani del Porcari-Montecarlo e probabilmente nella più significativa amichevole del 3 giugno contro la Svezia, formeranno la coppia d'attacco della nazionale.

Baggio si concede soltanto ad una tv finlandese giunta a Coverciano per lui. A tutti gli altri riserva poche parole strappate mentre corre a rifugiarsi in camera che dal primo giorno di ritiro divide, guarda caso, proprio con Vieri. L' ex codino rassicura sulla sua condizione fisica e psicologica: «Sto bene e mi sento bene». Il fatto che parta titolare domani non pare scuoterlo più di tanto anche perchè da tempo ripete, e lo ha fatto pure ieri sera nella puntata registrata di «Porta a porta» dedicata proprio ai mondiali, che nel suo ruolo il titolare di questa squadra è e resta Alessandro Del Piero.

Neppure Vieri si illude nè dà troppa importanza alla notizia che farà parte della formazione titolare nel test di domani pomeriggio: «Non credo sia una indicazione precisa in vista dei mondiali e quindi delle partite che contano».

«Italia-Cile ad esempio c'è fra 20 giorni, non fra tre... - Aggiunge Vieri - Ora c'è questa amichevole con una squadra dilettante, il commissario tecnico ne doveva scegliere undici da mandare in campo e lo ha fatto. Però, ripeto, non penso che tale scelta abbia un significato particolare». Resta con i piedi per terra l'attaccante dell' Atletico Madrid: «Stavolta giochiamo io e Baggio ma mica è detto che giocheremo anche ai mondiali. E' da vedere, nella nostra professione nulla è mai certo».

Dopo la buona prova con l'Olanda

Azzurri spaventati dal Camerun: «Un mix di forza e tecnica, sono tutti giovani e motivati»

FIRENZE Bravi, forti e giovani, insomma temibili: gli azzurri giudicano così gli avversari del Camerun dopo averli visti all'opera mercoledì sera in Tv nell'amichevole contro l' Olanda e terminata 0-0.

Paolo Maldini ha seguito la prova degli africani con interesse e cuoriosità rimanendone impressionato: «Dicevano che erano scarsi ma non la penso così - confida - mi hanno colpito, sono bravi anche tecnicamente e hanno una grande forza fisica che esalta le loro doti. Come non bastasse, sono tutti molto giovani e motivati. So che hanno perso per infortunio uno dei loro leader ma questo non ne diminuisce la pericolosità. Dovremmo stare molto attenti».

Delle tre avversarie che l'Italia affronterà nel primo gruppo di Francia 98, il Camerun è la squadra forse meno conosciuta dagli azzurri, anche per questo ieri l'hanno seguita in tanti. Alessandro Nesta è rimasto sorpreso e quasi intimorito: «Il Camerun è davvero una bella squadra con ottime individualità e una forza fisica impressionante. Semmai, non sono ancora molto organizzati sul piano del gioco e della tattica».

MERCATO Casiraghi al Chelsea

Maxi offerta della Juve per l'inglese Shearer Il Milan vuole Chiesa

LONDRA Offerta record per Alan Shearer: la Juventus è pronta a sborsare oltre 22 milioni di sterine, circa 66 miliardi di lire, per assicurarsi il fuoriclasse del Newcastle, secondo indiscrezioni della stampa britannica. Shearer non è nuovo ai corteggiamenti dei bianconeri, che già l'anno scorso contattarono il Newcastle per acquistare la loro punta di diamante. Quest'anno la competizione è serrata: per battere la già esorbitante offerta di 22 milioni di sterline del Barcellona, che vorrebbe portare Shearer in Spagna, la Juve deve mettere sul piatto una somma da record.

Intanto il blitz londinese di Sergio Cragnotti, finanziere romano, patron della Lazio, è andato a vuoto: il numero uno biancazzurro intendeva prendere il centrocampista della Nazionale Di Matteo, un gradito ritorno, e inserirlo nella trattativa ormai avviata relativa al centravanti. Invece i Blues hanno ghiacciato l'industriale: Di Matteo, per il momento, non si tocca. Resta al Chelsea, Casiraghi, invece, nel giro di un'ora è diventato un affare concluso. Vola in Inghilterra, dagli amici Vialli e Zola, per la cifra di 16 miliardi e 250 milioni. Casiraghi firmerà un contratto di quattro anni nelle prossime ore.

Alan Shearer

Ora la Lazio sposta il tiro e medita di fare un'offerta al Milan per Desailly oppure di contrastare la Fiorentina nella caccia all'argentino Bassedas.

Il mercato è sempre molto animato dagli attaccanti.

Luciano Luna, amministratore della Fiorentina, si trova a Buenos Aires da diversi giorni dove tra una riunione e l'altra cerca di chiudere l'acquisto del centrocampista argentino Bassedas ma soprattutto tenta di convincere Batistuta a prolungare il contratto fino al 2002 (5 miliardi e mezzo a stagione) convincendolo quindi a deporre le armi. Impresa che al momento si annuncia piuttosto difficile. L'incontro tra i due dovrebbe avvenire oggi.

Il Milan, alla ricerca di una punta esterna da affiancare a Bierhoff e Weah, tratta sempre Shevchenko della Dinamo di Kiev, ma ieri ha deciso di rilanciare per Enrico Chiesa, il 23esimo azzurro di Cesare Maldini, da ieri primo obiettivo dei rossoneri. L'operazione potrebbe essere così articolata: Chiesa a Milano, Shevcenko al Parma.

La Fiorentina, beffata per Mirkovic, ha perso anche Helveg. I viola avevano l'accordo con l'Udinese, ma non aveva fatto i conti con la volontà del giocatore danese che infatti ha scelto Zaccheroni. L'affare con il Milan verrà ufficializzato nei prossimi giorni. Helveg firmerà un contratto quadriennale e guadagnerà 2 miliardi e 200 milioni a stagione. Il club friulano riceverà 14 miliardi. Due in meno di quanti ne ha offerti la Fiorentina. I viola, adesso, oltre a Bassedas, pensano al tedesco Tarnat, operazione portata avanti da Trapattoni in persona. L'allenatore, oggi, parlerà con Rummenigge per chiedere il prezzo del tedesco. L'Atletico Madrid, oltre a Chamot e Jugovic, pensa anche a un difensore della Roma, si tratta di Petruzzi. Bigica, centrocampista della Fiorentina piace ai Rangers Glasgow, mentre Rizzitelli rientrare dal Bayer Monaco e sistemarsi all' Atalanta.

Real Madrid

Sanz licenzia Heynckes malgrado la Coppa

MADRID Adesso è ufficiale: vincere la Champion's League non basta a lavare l'onta di un quarto posto nella Liga spagnola. Il presidente del Real Madrid, Lorenzo Sanz, ha infatti reso noto ieri che dal prossimo 30 giugno l'allenatore tedesco Jupp Heynckes lascerà il club madrileno. Heynckes era sotto contratto fino al giugno '99, ma le due parti avrebbero trovato un accordo economico in base al quale il tedesco riceverebbe oltre 2,2 miliardi di lire per l'addio anticipato.

Lazio

Velasco stronca le critiche: «Vado dove ho voglia»

BUENOS AIRES «Mi ricordo che quando Sacchi lasciò la nazionale italiana disse che andava dove lo portava il cuore. Ed io dissi che vado dove ho voglia. Non rispondo alla patria o all'Italia. A me piace la libertà». Julio Velasco ha spiegato al quotidiano argentino Clarin le sensazioni che prova nel lasciare la pallavolo e passare in un ambiente particolare come quello del calcio. «Cerco sempre nuove sfide», ha spiegato.

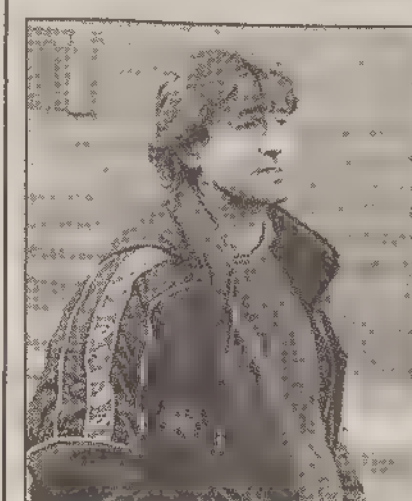
SERIE C2

Paolo Beruatto

Un dubbio amletico attanaglia i due allenatori in vista della partita di domenica

Triestina, tridente o due punte?

Provati da Beruatto e Dossena due diversi schieramenti

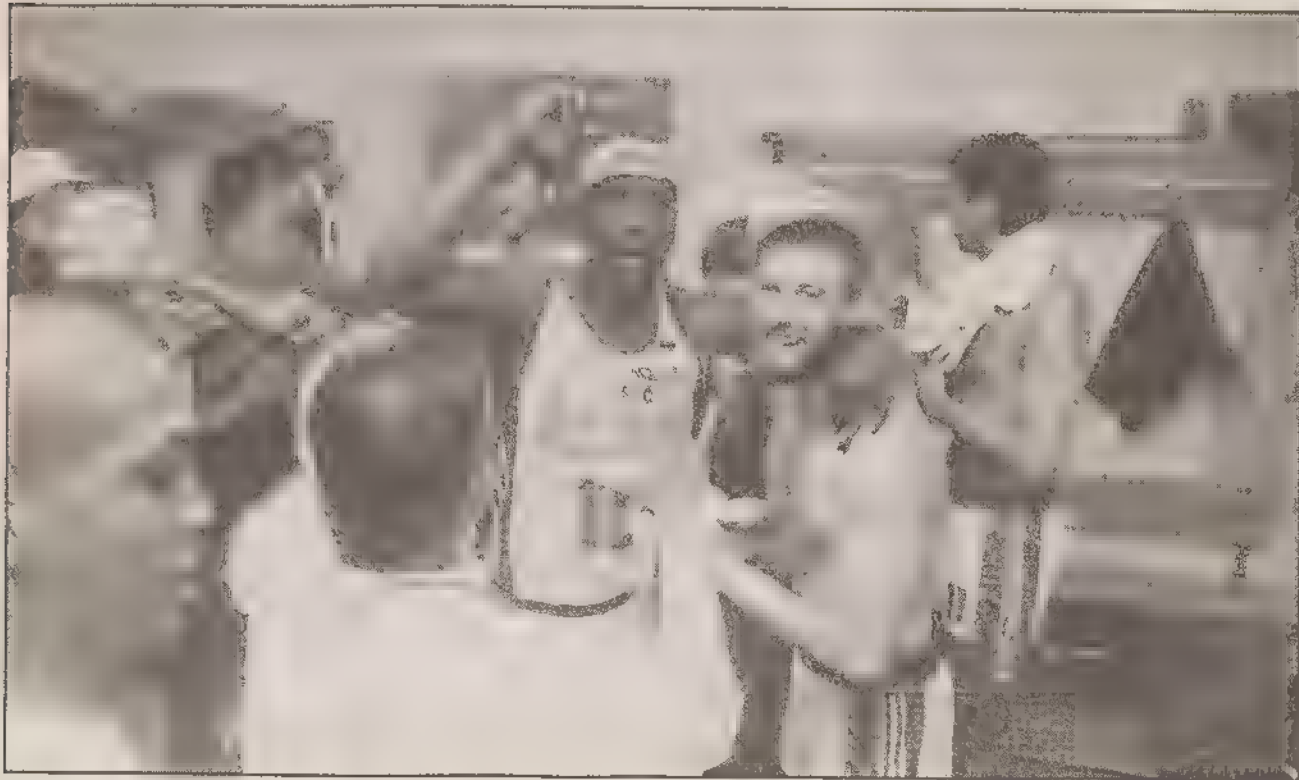
Max Notari

TRIESTE Attaccare come matti o pensare prima a non compromettere il risultato? Nell'amletico dubbio, la ditta Dossena-Beruatto ha pensato bene di tener conto di entrambe le soluzioni, rispolverando nel galoppo di ieri prima il 3-4-3 per poi testare un solido 4-4-2. Suvvia, coppia ex granata, perché stare tanto a rimurginarci sopra quando la risoluzione del dubbio è scontata? Spieghiamoci meglio. Le regole di questi play-off non consentono tatticismi di sorta. Per passare in finale, occorre segnare una rete in più della Pro Patria nell'arco dei 180 minuti. Altrimenti si va a casa. Ergo almeno un golletto bisogna tirarlo fuori. Meglio se in casa, tanto per accontentare l'affamato pubblico.

Teniamo per buona, quindi la formazione vista nel primo tempo. Il tridente d'attacco era stato recentemente riposto in un cassettino. Ed in settimana i tecnici alabardati lo avevano appena appena sussurrato a bassa voce. Magari per non farsi sentire dalle orecchie ben tese dei «tigrotti» di Busto Arsizio. Ma ieri il trio Gubellini-Tiberi-Zampagna ha riassaggiato l'erbetta del «Rocco» giocando nella stessa squadra. Quella del primo tempo. Dimostrando di pungere alquanto. Ed allora perché non ritentare il giochino anche. contro i bustocchi? Oltretutto i mister triestini possono contare sul rientro in squadra di Massimiliano Notari.

Il libero ha provato le gambe per novanta minuti, passando nei ruoli di titolare nei secondi 45 minuti. Quelli caratterizzati dal 4-4-2. E, vicino a lui, ha giostrato pure Paolo Benetti (sempre nella seconda frazione). La tempra e l'esperienza dei due andrebbe riproposta nei momenti importanti. E l'incontro con la Pro Patria è di quelli che non ammettono balbettii. Ed intanto, mentre gli altoparlanti dei tifosi diffondono la febbre in città per la partita domenicale, ad Aureliano Modesti la temperatura è invece scesa. Lui, Catelli, Gambaro e Coti dovrebbero formare la mediana, indipendentemente dal modulo in uso.

L'ultimo di questa lista, la cui pubalgia viene e va, ieri saltava come un grillo sull'erbetta. Così come il collega Gubellini, tenuto una settimana in naftalina proprio per poter poi esplodere nei play-off. Un golletto: questo l'unico sforzo che chiede la città ai propri beniamini.

L'Associazione italiana sclerosi multipla organizza in occasione della partita una lotteria di beneficenza per la raccolta di fondi da destinare alla realizzazione del nuovo centro socio-sanitario di Villa Sartorio. I volontari dell'Aism saranno presenti all'interno dello stadio con dei banchetti. In palio magliette, calzoncini, cappellini, un borsone e marsupi della Triestina.

a.r.

LE PAGELLE

La promozione vale il sette per tutti i biancoblù isontini

DINAMICA		GENERTEL	
Pecile	7	Maric	6
Johnson	7	Laezza	6
Tonut	7	Guerra	5
Makris	7	Esposito	5
Cambridge	7	Ansaloni	5
Bellina	7	Vianini	5
Riva	7	Semprini	5
Mian	7	O'Bannon	7
Gray	7	All. Pancotto	6
Pol Bodetto	7		
All. Frates	7		

BASKET SERIE A2 PLAY-OFF PROMOZIONE La Dinamica si aggiudica davanti al suo pubblico la partita che le dà un posto tra le grandi

Vince Gorizia: dopo 14 anni è di nuovo A1

La Genertel resta in partita sino al termine ma spreca troppe occasioni: non ci sarà gara-5

Dinamica 77
Genertel Trieste 75

DINAMICA GORIZIA: Johnson 3, Tonut 11, Cambridge 25, Riva 7, Mian 18, Gray 13, Pol Bodetto. Ne.: Pecile, Bellina, Makris. All. Frates.
GENERTEL TRIESTE: Maric 15, Laezza 8, Guerra 10, Esposito 2, Ansaloni 9, Vianini 4, Semprini 6, O'Bannon 21. Ne: Giacomi, Miccoli. All: Pancotto.
ARBITRI: Reatto, di Feltre e D'Este, di Bassano del Grappa.
NOTE: Tiri liberi: Dinamica 23/35; Genertel 13/16. Tiri da tre punti: Dinamica 2/6 (Johnson 0/1, Tonut 1/1, Riva 1/3, Mian 0/1); Genertel 8/20 (Maric 2/5, Laezza 1/2, Guerra 2/5, Esposito 0/3, Ansaloni 1/3, O'Bannon 2/2). Usciti per cinque falli: Ansaloni al 37'50" (66-70), Semprini al 39'10" (69-74), Guerra al 39'40" (72-75). Spettatori cinquemila.

GORIZIA Non ci sarà nessuna gara-5. Nella notte goriziana, tra caroselli d'auto e una città impazzita di gioia, la Dinamica sale in serie A1. Da 14 anni Gorizia mancava dalla ribalta più importante. Sono stati anni duri, interminabili, nei quali il basket isontino ha conosciuto anche la cadetteria e i campionati lontani dal campo di casa. Da ieri sera è di nuovo in Paradiso. Ottiene la vittoria decisiva per mano dell'unico goriziano, Mian, e dell'unico triestino di peso in campo, Tonut. Per «Tonno» è la notte delle rivincite.

E adesso Gorizia dovrà cercare di conquistare un'altra vittoria, forse altrettanto difficile. Convincere Leo Terraneo a rimanere al timone. Quattromila persone con addosso la maglietta «Con Leo in A1» sembrano un argomento decisamente convincente.

La Genertel manca l'occasione di riaprire la serie. Resta sempre in partita, lì, a una distanza tra i 3 e i 7 punti. Ma quando potrebbe dare un senso ai suoi tentativi di rimonta, spreca lo sprecabile. Venti palle perse, con errori clamorosi nei minuti topici da parte dei lunghi italiani. Se doveva essere la partita della vita, quella biancorossa è una vita spericolata. Il prossimo anno sarà di nuovo A2. E sarà un'A2 di ferro, se la Fip non premierà i patetici tentativi generali per riportare in alto Pesaro e Reggio Calabria.

Il film dell'incontro incredibilmente ricorda, a squadre invertite, la gara-3. La Dinamica ha più rabbia, fiuta, vuole la promozione davanti al proprio pubblico. Mette Riva in quintetto, tenendo Mian di rincorsa in panchina. La Genertel per la quarta volta modifica lo starting five: stavolta Pancotto inserisce Laezza, lasciando sul legno Guerra. Partenza a ritmo elevato e con percentuali da battimani per entrambi. Rispetto a domenica scorsa, Gorizia riesce a sfruttare i lunghi. Cambridge vale un'assicurazione: con 9 punti in 4 minuti ha già fatto meglio che in tutta gara-3.

Con il bahamense in spolvero, la Dinamica si ritaglia sette punti di vantaggio (18-11 al 6') ma Trieste si rimette in carreggiata con una serie firmata Ansaloni. Gorizia gioca meglio in attacco ma per 10 minuti la difesa della Genertel è una lontana partente di quella vista a Chiarbola. Incassa 25 punti. Poi, chiude i rubinetti. La Dinamica non ce la fa più a tenere il passo e le percentuali di prima. Con Laezza e O'Bannon la Genertel torna

O'Bannon e Tonut. Ma ride solo il triestino. (F.Bumbaca)

in parità (29-29) e addirittura sorpassa grazie a una tripla dell'ex stella Ucla.

Agonismo e tensione alle stelle. Per informazioni, rivolgersi ai biancorossi. A un minuto dalla fine del tempo, dopo che Riva al terntesimo secondo ha piazzato una «bomba» Pancotto e Guerra si mandano reciprocamente a quel paese. Il battibecco continua, Pancotto affronta il capitano triestino a muso duro, Guerra viene trattenuto da O'Bannon. Genertel rosa dal nervosismo. Il pubblico goriziano sbigottisce e se la ride.

Tonut e Cambridge permettono alla Dinamica in apertura di ripresa di dilatare lo striminzito punto di vantaggio del 20' (37-36). Gorizia sale sino a +8, nonostante la virgola di Johnson duri un'eternità. Trieste ha O'Bannon che colpisce da sotto e dai 6,25. Per ora...(alla fine fallirà tre tiri importanti). Gli altri, però, non lo assecondano. Per due volte Vianini potrebbe depositare odcilmente l'«arancia» e invece deve ingoiare due stopponi puliti puliti di Gray. Se la Genertel spreca da sotto, la Dinamica lo fa dalla lunetta. Riva con uno 0 su 2 inaugura la collezione. Frates sceglie la via dei tre piccoli e a quattro minuti dal termine Gorizia ha ancora sei punti di vantaggio da gestire (67-61).

Due liberi di Laezza e una tripla di Maric a tre minuti e mezzo dalla fine fanno intuire che sarà un'altra volata. 67-66. Cambridge brucia un libero, Mian fa di peggio e li spadella entrambi. Ma Trieste non raccoglie. Fallo in attacco di O'Bannon, palla a Gorizia che va a segno con Tonut. La Genertel sbaglia nuovamente, Tonut (fermato fallosamente da Ansaloni) centra un libero. Si va al fallo sistematico, con esibizioni dalla lunetta da una parte e dall'altra Una tripla di Guerra a 25 secondi dalla sirena illude la Genertel. Due liberi di Mian fanno saltare Trieste e i tappi delle bottiglie di spumante.

Roberto Degrassi

I PARZIALI DELL'INCONTRO

DINAMICA GORIZIA		GENERTEL TRIESTE
16	*5'*	11
25	*10'*	20
29	*15'*	27
37	*20'*	36
51	*25'*	48
60	*30'*	55
67	*35'*	61
77	*40'*	75

VISTA DA GORIZIA

In quelle stoppate di Gray la grinta di tutta una squadra

GORIZIA E' stato il cuore a vincere. La Dinamica ha sofferto fino all'ultimo ma la sua tenacia l'ha premiata. Non è stata la sua miglior partita della serie finale, ma Riva e compagni hanno sopperito ai momenti meno felici sul piano tecnico combattendo su ogni pallone. Bravi, veramante, perchè alla vittoria ci hanno creduto. Lo si leggeva nei loro occhi: la volevano a tutti i costi.

La Dinamica ha sempre controllato la gara. E' partita benissimo, trovando punti importanti da Cambridge. E' stato lui l'uomo chiave. A Trieste non aveva brillato, ma ieri sera ha fatto la differenza in fase offensiva. La Genertel non è proprio riuscita a marcarlo. Ma l'uomo in più è stato Silvester Gray. Lunedì camminava con le stampelle, ieri sera sembrava volare. Ha «ucciso» Vianini con due stooppate stratosferiche. Ha difeso su tutti: insomma, è stato il muro sui cui si sono infrante gran parte delle offensive dei triestini.

Sarebbe però ingiusto non ricordare anche gli altri. Michele Mian ha segnato canestri importanti. L'ha fatto prendendosi grandi responsabilità proprio nei momenti in cui il pallone sembrava scottare nelle mani degli altri. Johnson ha retto il confronto con i play avversari. L'hanno braccato a tutto campo, eppure è sempre riuscito a trovare il guizzo necessario per uscire dalla difficoltà. Infine Tonut e Riva: hanno saputo far valere il peso della loro esperienza, sia in attacco sia in difesa.

Antonio Gaier

VISTA DA TRIESTE

Al momento di sorpassare tremano le mani dei tiratori

GORIZIA Vianini stoppato due volte, Semprini una. La Genertel si è sciolta nel momento decisivo: ha pagato lo sforzo di un campionato e di una serie finale spietata di play-off. Con garatre a Chiarbola era riuscita a riassestare la difesa e a trovare un'intensità eccezionale in fase di marcamento. Ieri sera non è riuscita a trasformare in canestri decisivi quello che comunque una buona retroguardia (che non ha permesso alla Dinamica in casa di segnare più di 77 punti) era riuscita a costruire. La prima parte del merito va a Gorizia che con repentini ripiegamenti nella propria metacampo ha neutralizzato l'arma totale della Genertel: il contropiede che ieri non è mai riuscito a pungere.

La seconda spiegazione sta nei demeriti della Genertel ai cui uomini sono tremate mani e gambe nei momenti decisi per attuare i riagganci e rovesciare il match. Così sul 62-59 il capitano Guerra per due volte ha fallito il tiro che poteva portare Trieste al pareggio. Sul 65-61 è stato O'Bannon a sbagliare un pallone che avrebbe riportato sotto i suoi. Grande occasione ancora sul 68-66 con palla per gli ospiti, ma Semprini si è fatto stoppare. E' accaduto a questo punto un fatto sintomatico: Mian, solitamente un giustiziere nei mnuti finali, ha sbagliato due tiri liberi. Dall'altra parte però O'Bannon, in possesso del pallone di un altro ipotetico pareggio, è riuscito a perderlo commettendo fallo in attacco. Nulla in realtà era ancora perduto perchè la difesa ha catturato un'altra palla. L'americano però ha fallito il terzo tiro determinante. Ha sbagliato così gli ultimi tre tiri dopo averne segnati 9 su 9.

Silvio Maranzana

Da un «mulo» i punti decisivi per gli isontini: «Trieste non mi ha capito»

Tonut assapora il gusto della vendetta

Riva non nasconde la soddisfazione: «Abbiamo costruito la promozione con il successo a Chiarbola. È la vittoria del cuore»

GORIZIA Il palcoscenico alla fine era tutto per loro. I giocatori della Dinamica dopo aver brindato negli spogliatoi hanno ridisceso le scale degli spogliatoi per ricevere la giusta ovazione dai tifosi.

Alberto Tonut è strattonato dai sostenitori. Non riesce quasi a parlare. E' emozionato ha le lacrime agli occhi. «Abbiamo centrato il nostro obbiettivo - dice - nonostante le mille difficoltà che abbiamo dovuto superare siamo riusciti a centrare la promozione. Provo una gioia immensa. Sul piano personale dopo i due anni trascorsi a Trieste in cui i tifosi non hanno capito quanto ci tenevo alla squadra, ora questa promozione mi fa dimenticare tutto. Ero preso di mira da tutti e sono stato anche offeso. Gli unici che mi sono stati vicino sono stati la mia famiglia e i miei genitori ed è a loro che dedico questa vittoria».

Antonello Riva per tutto il campionato è quello che ha trascinato la squadra. Nemmeno l'operazione al menisco l'ha fermato. «Prima che con la tecnica abbiamo vinto con il cuore - dice - questa promozione l'abbiamo costruita a Trieste quando siamo risuciti ad espugnare Chiarbola. Una vittoria che però in un certo senso ci ha tolto la tranquillità. Abbiamo sentito il peso di dover vincere. Ci siamo riusciti e sono felice. Questa sera siamo riusciti a vincere anche grazie al meraviglioso pubblico che ci ha sostenuto. Siamo in A1 ed è giusto così. Gorizia merita questa categoria. Ora dobbiamo iniziare a guardare al futuro. La città deve unire le sue forze per costruire una squadra. Non ci vuole molto. Questa squadra con qualche piccolo ritocco può disputare un buon campionato. Nei prossimi campionati ci sarà una sola retrocessione, quindi si potrà giocare senza troppi patemi. Reggio Emilia e Siena dimostrano che possiamo starci anche noi. Ora però godiamoci questo momento però al futuro dobbiamo iniziare a pensarci da domani».

a.g.

Dinamica Gorizia

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALL. Pe.	PALL. Re.	ASS.	PUNTI
PECILE	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
JOHNSON	35	2	2	1/4	25	0/1	0	1/2	50	1	1	-	3	1	1	3
TONUT	31	3	7	1/3	33	1/1	100	6/9	67	0	4	-	1	5	-	11
MAKRIS	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
CAMBRIDGE	32	3	6	10/11	91	-	-	5/8	63	0	2	0	1	5	3	25
BELLINA	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
RIVA	30	4	3	2/4	50	1/3	33	0/2	0	0	2	-	2	0	1	7
MIAN	29	2	6	6/10	60	0/1	0	6/8	75	-	-	-	1	4	1	18
GRAY	35	1	3	4/6	67	-	-	5/6	83	1	5	3	2	3	1	13
POL BODETTO	8	1	1	0/1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	0	2	-	0
Dinamica Gorizia	200	16	28	24/39	62	2/6	33	23/35	66	5	16	3	10	20	7	77

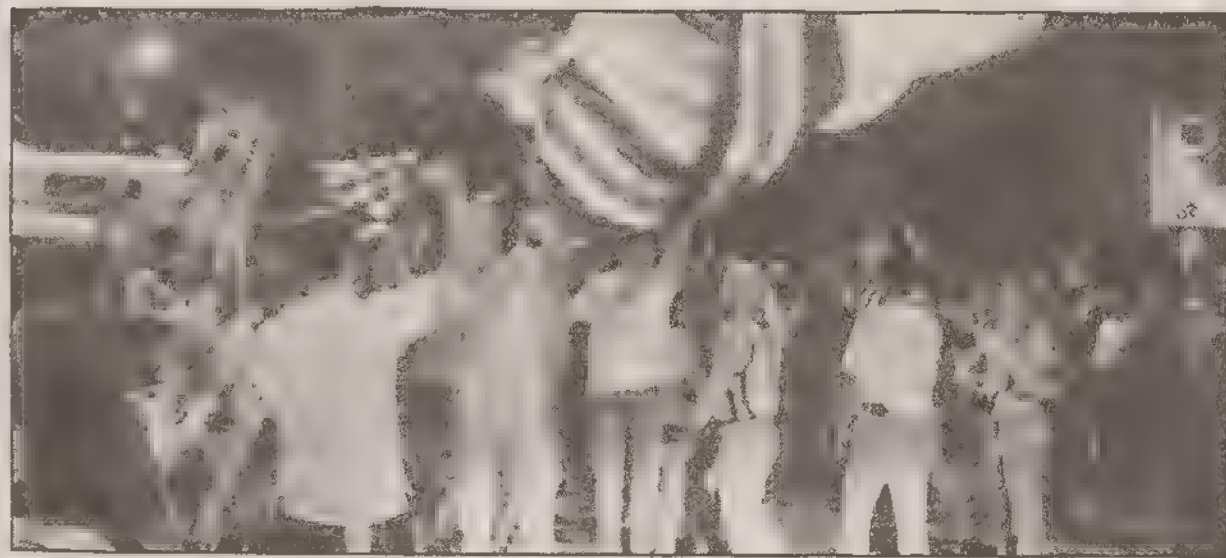
Genertel Trieste

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALL. Pe.	PALL. Re.	ASS.	PUNTI
GIACOMI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
MARIC	33	3	4	2/4	50	2/5	40	5/5	100	0	1	-	3	3	6	15
LAEZZA	25	2	2	1/2	50	1/2	50	3/8	100	0	1	-	0	2	1	8
GUERRA	22	5	3	2/2	100	2/5	40	-	-	0	1	-	2	1	1	10
ESPOSITO	19	1	0	1/1	100	0/3	0	-	-	1	3	-	1	0	1	2
ANSALONI	23	5	1	2/3	67	1/3	33	2/2	100	-	-	-	-	-	-	9
MICOLI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
VIANINI	23	3	1	2/4	50	-	-	-	-	3	2	0	4	0	-	4
SEMPRINI	17	5	2	2/2	100	-	-	2/4	50	0	2	0	2	1	-	6
O'BANNON	38	4	3	7/10	70	2/2	100	1/2	50	1	6	1	6	0	1	21
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	0	3	-	0
Genertel Trieste	200	28	16	19/28	57	8/20	40	13/16	81	6	18	1	18	10	10	75

LE TIFOSERIE

Dallo spogliatoio della Dinamica un appello: «Terraneo, resta con noi»

In riva all'Isonzo la festa a lungo attesa

GORIZIA E' lunga, lunghissima la notte di Gorizia. Dopo quattordici anni ritorna in A1. In mezzo, una vita. Lo spareggio di Bologna (a proposito, è il caso che Trieste cerchi di evitare in futuro queste sfide in famiglia...), gli anni in trasferta perenne a Udine perchè il palasport era un cantiere, i campionati di B con gli «epici» spareggi contro Ragusa... Appunto, una vita. Che in un attimo scorre davanti agli occhi dei tifosi goriziani mentre suona la sirena che sancisce il salto in A1, nell'olimpo del basket italiano.

A Gorizia una notte interminabile di festeggiamenti. (Foto Bumbaca)

Mentre i tanti, caldissimi tifosi triestini che ci hanno creduto fino all'ultimo, aggrappati alla voglia di Maric, alla grinta di Esposito, alla rabbia di Laezza, alla classe di O'Bannon, agli sguardi di Pancotto che valgono più di mille parole, ripiegano le bandiere e gli striscioni: da Gorizia a Trieste sono cinquanta lunghi, lunghissimi chilometri trascorsi a chiedersi perchè, perchè domenica non ci sarà l'appello estremo, drammatico quasi, di gara-5.

Intanto, sul parquet i giocatori della Dinamica ballano con parrucche bionde in testa e una maglietta che è una festa e un augurio assieme: «I migliori siamo noi» da una parte e «Leo con noi in A1» dall'altra. Già, chissà cosa farà adesso il patron della squadra goriziana. Questa festa è anche la sua festa. I giocatori lo implorano con le magliette, Frates gli dedica con il cuore questo successo. Ma forse lo hanno già convinto ieri sera con una partita che questa città difficilmente dimenticherà tanto presto.

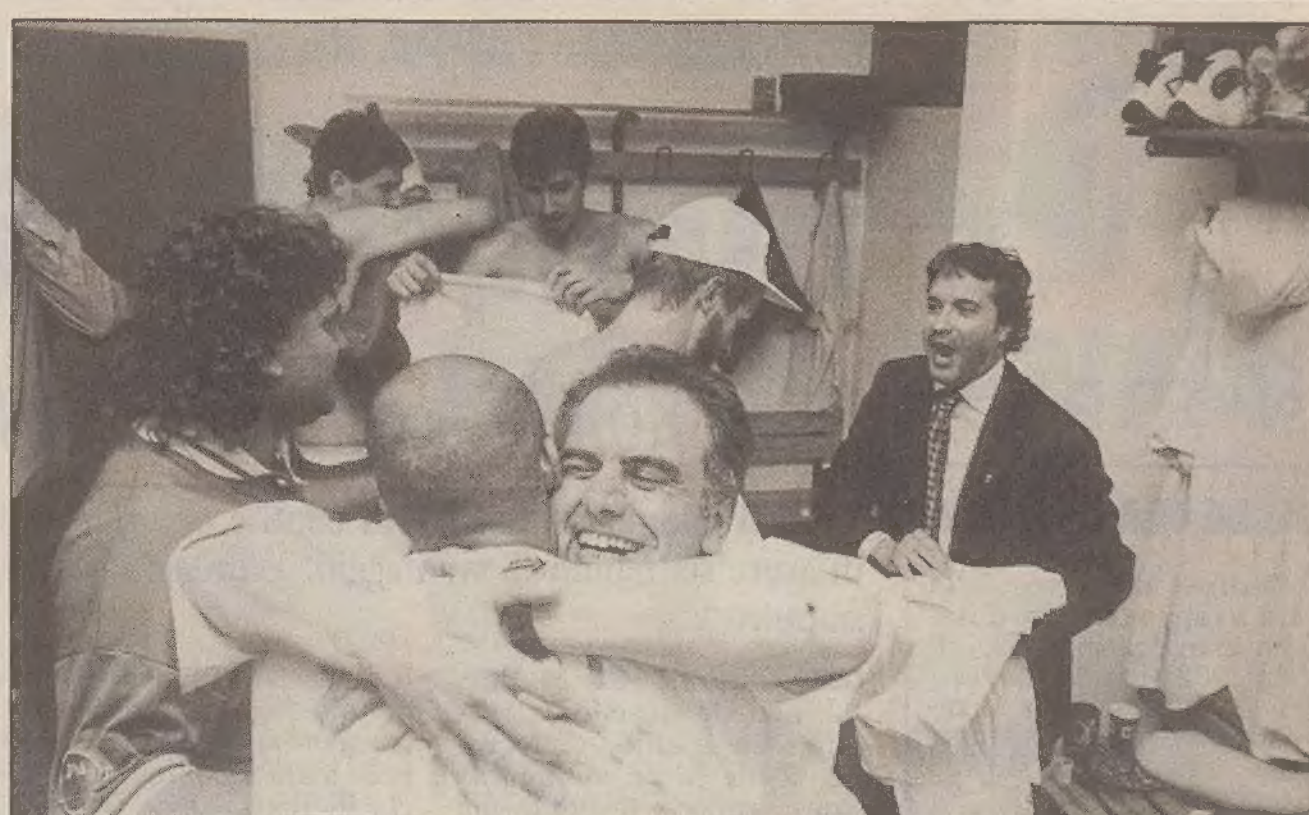
g. bar.

L'ALTRA FINALE

Imola schianta Livorno, l'Emilia fa il pieno di A1

Casetti Imola 79
Viaggi Livorno 76

CASETTI: Bortolon 17, Fazzi 13, Jones 11, Faggiano 7, Burtt 27, Pietrini 4, Foiera, Plazzi. Ne: Zotti e Feliciangeli.
BINI: Parente 5, Dabbs 16, Guerrini 4, Baker 6, S.Gigena 20, M.Gigena 13, Monzecchi 4, Santarossa 3, Podestà 5. Ne: Vecchiet.
ARBITRI: Duva e Cerebuch.
NOTE: tiri liberi: Casetti 28/37, Bini 21/32; usciti per cinque falli: 37' Bortolon e Baker, 38' Burtt. Spettatori 3.500.

IMOLA Con la promozione della Casetti Andrea Costa Imola, le squadre emiliano-romagnole che parteciperanno al prossimo campionato di A/1 saranno cinque, tre delle quali di Bologna e dintorni.

BASKET SERIE A2 PLAY OFF PROMOZIONE Le interviste negli spogliatoi al termine della partita

«Ci sono due vincitori, ma solo noi in Paradiso»

Il coach di Gorizia festeggia il suo secondo salto in quattro anni e rende onore ai meriti della Genertel

IL DERBY A SPICCHI

Ma nella festa biancoblù è «Bepi» il grande assente

GORIZIA Era lo spettatore più atteso. Ma Giuseppe Stefanel ieri sera non c'era. Lo aspettavano i goriziani. È amico di Terraneo, e si sa. Ma i legami potrebbero essere ancora più serrati nella prossima stagione stando a «voci» che diventano ogni giorno più insistenti. Si dice che «Bepi» potrebbe aiutare il patron isontino nella prossima avventura in A1. Stefanel, ieri, lo aspettavano anche i triestini. Per capire perchè.

Gli spareggi con i «cugini» costano caro a Trieste

È la seconda volta che Trieste viene battuta da Gorizia in una partita che vale una stagione. La prima volta risale allo spareggio salvezza di Bologna. E adesso per la Genertel si riaprirà a distanza di due mesi il processo: ma quanto ci ha rimesso con quella sciagurata sconfitta casalinga con Montecatini.

Da Udine con un po' di invidia Paniccia, patron dell'Apu

Ieri in via delle Grappate c'era anche Massimo Paniccia, presidente della nuova Apu, la società che vorrebbe rilanciare il basket udinese. Ha appena perso lo spareggio per salire in B1. L'aria dell'A2, per ora, è solo un'esperienza da spettatore.

Ma quanto piacciono i «nostri» coach Frates nella lista di Milano

Sono stati i protagonisti di questa serie di finale. A ogni partita un'intuizione, una «magata». Cesare Pancotto e Fabrizio Frates, coach vincenti, hanno trovato negli ultimi mesi parecchi ammiratori. A Pancotto ci avevano fatto un pensierino Montecatini e Pesaro: il discorso è caduto quando il tecnico sangiorgese ha rifirmato per la Genertel. Frates ha ancora un anno di contratto con Gorizia ma anche lui ha «mercato». Dopo la voce dell'interessamento da parte di Cantù, ecco quella di Milano. Una piazza prestigiosa ma dove parrebbe in pole position Marco Crespi, che ha molti amici in seno all'Olimpia e ha allenato per molti anni le giovanili.

Domani il Consiglio federale deciderà come arrivare alla serie A unica

Il grande giorno è alle porte. Domani si riunirà il Consiglio federale che ha all'ordine del giorno la riforma dei campionati. Due giorni fa l'assemblea straordinaria della Lega ha dato alla Fip un'indicazione: A unica a 20 squadre dal Duemila. Su come intenda arrivarci, però, non lo ha dato da sapere. Un muro di silenzio che ha stuzzicato maliziose interpretazioni. Di sicuro, i club pretendono il ripescaggio di Pesaro e Reggio Calabria in A1. Ma di fatto il come e il quando arrivare alla A unica lo deciderà la Fip domani, e chissà che non torni clamorosamente alla ribalta il progetto di allargare il Paradiso da subito a vincitori e vinti delle finali dei play-off di A2...

ro. de.

«Siamo arrivati al finale di stagione al meglio: negli ultimi due mesi abbiamo perso soltanto un incontro con 6 vittorie in 7 gare di play-off»

GORIZIA Al diavolo la cravatta e la camicia abbottonata fino all'ultimo bottone. Anche Fabrizio Frates indossa la maglietta che in gran segreto lo spogliatoio aveva preparato per celebrare la A1 ritrovata dopo 14 anni. Sì, è anche la sua festa. Quella festa che un anno fa aveva soltanto sfiorato e che ora invece può godersi fino in fondo. Sì, è anche la sua festa perchè negli ultimi quattro anni questa è la sua terza finale promozione. Ed è, dopo quello con Arese, il secondo grande salto in A1. Cosa può chiedere di più alla carriera un allenatore?

«E' una soddisfazione grandissima, al termine di una partita bella. Bella, bella, bella. E' difficile che una finale così sia anche bella. Eppure è stata proprio una grande partita, al termine di un anno faticoso, difficile, in cui abbiamo dovuto fare i conti con mille avversità di ogni tipo. Ma in questi play off siamo stati straordinari, abbiamo vinto sei partite su sette: e in questi ultimi due mesi abbiamo perso una partita soltanto. Sì, abbiamo legittimato con il gioco questo nostro successo».

Frates, nel momento del trionfo, non dimentica però gli avversari straordinari di questa serie irripetibile: una promozione giocata in un derby infinito, una scarica di adrenalina lunga 165 minuti. «Vincere 3-1 contro un avversario come la Genertel è una grande impresa. Sì, Trieste è una squadra eccezionale, guidata molto bene con un allenatore bravo quale è Pancotto. Lo possiamo dire: ci sono stati due vincitori, anche se

È la sera della grande festa di Fabrizio Frates

in A1 ci andiamo soltanto noi. Ma tra queste due squadre l'equilibrio è stato straordinario lungo tutto il campionato»,

E ha in serbo anche una dedica, Frates: «E' per la famiglia Terraneo, una famiglia di dirigenti eccezionale, capace di creare il clima giusto attorno alla squadra. Noi tutti speriamo che restino con noi, perderli sarebbe gravissimo per tutto il basket italiano».

E si rituffa nella festa, Fabrizio Frates. Grazie a lui, Gorizia ha ritrovato la A1.

Guido Barella

Pancotto ha tentato invano di nascondere la delusione.

Pancotto non commenta il match, né fa auspici per il futuro: «Ringrazio giocatori e collaboratori. Grazie a loro abbiamo fatto un ottimo campionato»

GORIZIA Troppo tardi per commentare il campionato finito, troppo presto per parlare di quello nuovo. Cesare Pancotto l'ha presa malissimo, anche se riesce a stamparsi in faccia un sorrisone di circostanza. Passano i minuti, a manciate, a decine, ma il coach della Genertel non arriva mai in sala stampa. Il tripudio goriziano si è già trasferito prima dalle gradinate al parquet, e poi dal parquet all'esterno, ma di Pancotto neanche l'ombra.

Deve pensarci il presidente Silvio Cosulich a stanarlo: «Ve lo vado a prendere». «Non ce la facevo, non ce la facevo proprio a passare», si scusa l'allenatore. Per arrivare di fronte ai gornalisti sarebbe dovuto passare sotto il pubblico goriziano trionfante: un'onta da evitare. «Sono contento per Gorizia — esordisce — e poi voglio anche qui idealmente abbracciare i miei giocatori ed emozionarmi ancora. Senza questi uomini non avremmo potuto fare lo splendido campionato che abbiamo fatto. Devo ringraziare la società e i miei collaboratori, tutti, dal primo fino all'ultimo, perchè ognuno ha portato il proprio mattoncino per costruire qualcosa di bello e d'importante.»

«E poi, certamente, devo essere grato al nostro pubblico. Lungo l'arco del campionato abbiamo sentito passo passo crescere le nostre potenzialità e parallelamente è cresciuto il nostro senso di responsabilità. Dimenticavo: un grazie anche ai giornalisti che sono sempre stato onesti».

Impossibile estorcere al coach un mezzo commento sulla partita: «No, no, stavolta proprio non me la sento, non è il caso.» Solo un timido accenno al battibecco avuto con Guerra sul finire del primo tempo: «Un allenatore deve tentarle tutte per scuotere i proprio giocatori».

Allora meglio dare uno sguardo al futuro: «No — si schermisce Pancotto — siamo ancora immersi in questo campionato.» Per far scendere la tensione il coach saluta qualche amico, poi si rivolge al presidente goriziano Terraneo: «Così dovrai restare anche l'anno prossimo». Infine saluta e se ne va: la rabbia ben dissimulata dimostra che ci aveva creduto fino all'ultimo.

s.m.

NAZIONALE

Test per azzurri e azzurrini al torneo di Pordenone

TRIESTE Torna il grande basket a Pordenone, la provincia della nostra regione maggiormente in crisi a livello di risultati. Nello scorso dicembre sulla Destra Tagliamento era stato organizzato un quadrangolare con la partecipazione, tra le altre, della Genertel e della Dinamica. Pareva addirittura che alcuni imprenditori locali fossero interessati a rilevare da Leo Terraneo il controllo della Pall. Gorizia. Non se ne fece nulla, e per qualche mese l'attività nel Pordenonese si è limitata a proporre, come realtà di vertice, la serie C2.

Ieri la rappresentativa di Tanjevic è stata ospite della comunità di San Patrignano. Bonora ancora a Treviso

Oggi e domani il Forum ospiterà un quadrangolare con la Nazionale maggiore, l'Italia Under 22, la Francia seniores e la Slovenia Under 22. La curiosità maggiore riguarda naturalmente la prova degli azzurri di Bogdan Tanjevic, che presenta nelle proprie fila tre giocatori nati in regione (De Pol, Pozzecco e Londero). Nell'Italia Under 22 sono stati convocati, tra gli altri, Francesco Gori, playguardia di Treviglio (B1) ma di cartellino Genertel e il riminese Dimitri Agostini che per un paio di stagioni ha difeso i colori del Latte Carso Udine.

L'altra sera la Nazionale ha affrontato e battuto la Francia a Faenza. Ieri pomeriggio invece gli azzurri di Tanjevic sono stati protagonisti di un gesto particolarmente significativo. Sono stati ospiti della comunità di San Patrignano, il centro fondato da Vincenzo Muccioli. Della comitiva non faceva parte Gianmarco Pozzecco che ha avuto un permesso per recarsi ad Arezzo dove ha ritirato un premio.

Accompagnata da Andrea Muccioli, la Nazionale ha visitato gli oltre 250 ettari su cui si estende la comunità, soffermandosi con particolare attenzione nelle scuderie, i laboratori artigianali (legno, ferro) e l' ospedale. Entusiasta l' accoglienza dei 1.800 ragazzi ospiti della comunità soprattutto per Dino Meneghin, accolto da un lungo applauso (come del resto tutta la formazione azzurra). Oltre a lui - da questo raduno - la Nazionale ha arruolato nel suo staff su un altro grande vecchio della pallacanestro italiana: Giulio Jellini. Molte feste sono state riservate anche a German Scarone, giovane play della Pepsi Rimini.

Davide Bonora, il play della Benetton, ha smentito le voci di un passaggio alla Kinder Bologna: «Ho un altro anno di contratto a Treviso e lo rispetterò. Poi si vedrà nel corso della stagione, anche se sono già in corso contatti per il rinnovo».

Il programma del quadrangolare di Pordenone. Oggi. Ore 17.30 minibasket, ore 18.10 riscaldamento, ore 18.30 Itala A-Slovenia Under 22; al termine del primo tempo intrattenimento con Marco Milano («Mandi Mandi»), ore 20.30 Francia A-Italia Under 22. **Domani.** Ore 17.30 minibasket, ore 18.10 riscaldamento, ore 18.30 finale terzo posto, ore 20.30 finale primo posto.

PLAY-OFF SCUDETTO

Nonostante un vantaggio di 13 punti a dieci minuti dal termine la squadra di Skansi si è fatta raggiungere e superare dalla Kinder

La paura paralizza la Teamsystem: si va a gara-5

PLAY-OFF SERIE C2

Gradisca cade in gara-3, è Pordenone che sale in C1

Amici 68
Weber 56

AMICI PORDENONE: Cipolla, Della Putta 5, Marella L., Zanetti 16, Bellanca 12, Chivilò 5, Cecco 2, Zamattio 1, Di Prampero 17, Marella M. 7. All.: Montena.
WEBER GRADISCA: Tuzzi, Krizman 2, Tomasi 17, Zarotti 24, Cabas, Nanut 5, Celega 2, Stefani, Crisafulli 9, Colautti. All.: Beretta.
ARBITRI: Roja di San Daniele e Musizza di Udine.
NOTE: pt: 27-23 per gli Amici. Tl: Amici 17/30, Weber 11/18.
NOTE: pt: 27-23 per gli Amici. Tl: Amici 17/30, Weber 11/18.

UDINE Gli Amici di Pordenone hanno conquistato nello spareggio di gara-3 la promozione in serie C1. La squadra di coach Montena ha dominato l'incontro, imponendo la propria legge sin dal primo minuto. La Weber, grande favorita della stagione, è crollata perchè ha iniziato male, non è mai riuscita a ingranare nel corso della partita e, pur rimanendo a stretto contatto dei biancorossi, non è stata capace di dare la zampata per ribaltare l'inerzia.

Teamsystem 57
Kinder 59

TEAMSYSTEM BOLOGNA: Gay 4, Attruia 4, Moretti, Fucka 6, Myers 15, Galanda, Wilkins 11, Chiacig 6, Rivers 11. Ne: O'Sullivan. All. Skansi.
KINDER BOLOGNA: Danilovic 6, Crippa, Abbio 11, Nesterovic 2, Hansell, Sconochini 11, Binelli 2, Savic 10, Rigaudeau 17, Frosini. All. Messina.
ARBITRI: Cicoria di Milano e Colucci di Napoli.
NOTE: tiri liberi: TeamSystem 18/23, Kinder 14/24. Uscito per cinque falli: 32'21« Fucka (54-45). Tiri da tre punti: TeamSystem 5/18 (Moretti 0/1, Myers 2/5, Wilkins 1/7, Rivers 2/5); Kinder 5/10 (Danilovic 2/2, Abbio 2/3, Sconochini 0/1, Rigaudeau 1/4). Spettatori: 8.136 per un incasso di 445.800.000 lire, record assoluto del campionato.

BOLOGNA La paura di vincere lo scudetto ha paralizzato la TeamSystem quando ormai aveva la partita e il tricolore in pugno: al 10' della ripresa stava vincendo di 13 punti (54-41) e la Kinder pareva ormai rassegnata. Da quel momento in poi la TeamSystem ha sbagliato tutto, è riuscita a segnare solo 3 punti (in pratica uno ogni 3') e la Kinder non ha potuto fare altro che approfittare dell' occasione, sovvertendo ancora il fattore campo e vincendo con un altro finale da forti di cuore. A 2'10 in vantaggio 56-53 la Fortitudo non è riuscita a tirare nei 30". A 1'50" Rigauedau, l' uomo della rimonta Virtus insieme ad Abbio, non ha sbagliato, riportando i suoi ad un punto (56-55). A 1'18" errore di Myers, ma Chiacig è riuscito a smanacciare il pallone per Rivers.

Fallo sul play americano, che dalla lunetta ha fatto 1/2 e 57- 55. A 53" la tripla di Abbio che ha segnato il sorpasso: 58-57 per la Kinder. Nell' azione successiva tiro di Myers a 14" sul ferro, proprio come un anno fa quando Carlton sbagliò il tiro che poteva dire scudetto in gara4 con la Benetton. A 9" 26 centesimi fallo su Abbio che dalla lunetta ha infilato un libero sbagliando il secondo: 59-57. La TeamSystem poi ha pasticciato anche sull' ultima azione, il tiro di Wilkins è andato sul ferro a 1"75 centesimi, e così la Kinder potrà giocare la gara decisiva domenica in casa.

E la potrà giocare anche con il vantaggio psicologico di aver dato una mazzata tremenda ai «cugini» che ormai si sentivano lo scudetto cucito addosso. Un po' come era successo un anno fa, quando nella gara 4 a Treviso, che poteva dire tricolore, dopo essere stati costantemente davanti, si fecero rimontare e portare al supplementare che poi li vide sconfitti. Una sorta di maledizione.

E la paura di vincere aveva condizionato anche l' avvio di partita TeamSystem: 13-7 per la Kinder dopo 9'. Apppena si è sbloccata, però, la Fortitudo ha preso il comando delle operazioni: 34-30 al riposo. Poi l' avvio di ripresa che pareva aver chiuso ogni discorso: un parziale di 17-6 tra il 3' e il 10' ha portato la TeamSystem al +13 (54-41). Da quel momento in poi la Fortitudo ha segnato solo un canestro con Wilkins e il libero di Rivers.

Amaro il proprietario della Fortitudo Giorgio Seragnoli a fine gara: «Treni così passano una volta nella vita. Lo scudetto non lo vinceremo di certo, è andata peggio che in gara due di Eurolega». «Gliela abbiamo sfilata con destrezza, come loro hanno fatto in gara1», è stato il commento di Messina, allenatore Kinder. «Domenica la pressione sarà su di noi - ha aggiunto - perchè tutti daranno scontata la nostra vittoria».

Animi particolarmente accesi nel dopo partita ed i tifosi di Kinder e Teamsystem sono venuti alle mani all' uscita dal palazzo dello sport di Casalecchio di Reno. Gli scontri sono via via saliti di tono e le forze dell' ordine sono quindi intervenute. Per consigliare i tifosi a più miti propositi sono stati lanciati anche alcuni lacrimogeni e così più tardi è tornata la calma e i tifosi si sono infine allontanati.

Skansi allibito: la sua Teamsyistem costretta a gara-5.

Amaro Seragnoli: così non andremo lontano. Incidenti a fine gara

81° giro d'Italia

DODICESIMA TAPPA Rivoluzione in pianura: Bartoli non c'è, il francese ne approfitta

Roux, una sorpresa in «rosa»

Zülle non si scompone: «Il fatto che abbia la maglia lui ci favorisce»

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della 12.a tappa del Giro d'Italia, San Marino-Carpi di km. 202:

1)Laurent Roux (Fra-Tvm) in 4h37'08« alla media oraria di km. 43,733 (abb. 12");

2)Serguei Smetanine (Rus) (abb.8");

3)Germano Pierdomenico (Ita) a 2" (abb. 4");

4)Martin Hvastija (Slo) a 6"; 5) Paolo Lanfranchi (Ita); 6)Fabrizio Guidi (Ita); 7)Andrei Zintchenko (Rus); 8)Rolf Jaermann (Svi); 9)J. Luis Rubiera (Spa); 10)M.A. Martin Perdiguero (Spa) a 42"; 36) Mario Cipollini (Ita); 42) Pavel Tonkov (Rus); 47)Ivan Gotti (Ita); 51)Marco Pantani (Ita); 58)Michele Bartoli (Ita); 60)Alex Zülle (Ita); 72)Davide Rebellin (Ita); 79)Nicola Miceli (Ita).

Partiti 149, classificati 149.

Classifica generale dopo la 12.a tappa del Giro d'Italia (percorsi km. 2.353):

1)Laurent Roux (Svi-Tvm) in 58h39'50" alla media oraria generale di km. 40,108;

2)Andrea Noè (Ita) a 19";

3)Alex Zülle (Svi) a 35";

4)Michele Bartoli (Ita) a 40";

5)Andrei Zintchenko (Rus) a 42"; 6)Oskar Camenzind (Svi) a 43"; 7)J. Luis Rubiera (Spa) a 49"; 8)Paolo Lanfranchi (Ita) a 1'11"; 9)Luc Leblanc (Fra) a 1'25"; 10)Marco Pantani (Ita) a 1'26"; 11)Pavel Tonkov (Rus) a 1'27"; 13)Ivan Gotti (Ita) a 1'39".

Pantani intanto rifà un po' di conti e avverte: «So di avere sei minuti di svantaggio. Vedremo che cosa potrò fare»

CARPI Visto che Michele Bartoli non c'è riuscito, la maglia rosa in affido temporaneo Zülle la dà a Laurent Roux, francese mechato che improvvisamente sconvolge la classifica generale del Giro. Una tappa di pianura ed una giornata di pioggia fanno più di quanto non siano riusciti a fare Berta, Argentario, Lago Laceno e San Marino messi insieme. E' il segno di quanto contino le prime due settimane del Giro, e la conferma di quello che Pantani, Gotti e Tonkov ripetono dai giorni di Nizza. Il Giro vero comincia sulla salita di Piancavallo. Intanto ci si accontenta di una fuga-bidone, che fa spazientire Cipollini e fregare le mani a Zülle. «La vittoria di Roux - dice la talpa svizzera - mi fa piacere ed il fatto che abbia la maglia ci favorisce. Non mi è dispiaciuto perdere la maglia. Avrei potuto perderla l'altro giorno, quello che conta è recuperarla quando ci avvicineremo a Milano».

Zülle parla da piccolo Indurain, come lo ha bollato Ivan Gotti. Come il navarro, sa di avere due cronometro di sicurezza. Marco Pantani rifà i conti e avverte. «So di avere sei minuti di svantaggio. Si sa che la crono di Trieste la vincerà lui». Proiettando il risultato del prologo di Nizza, arriva a quantificare: «Avrà sei minuti da amministrare sulle montagne. Almeno, spero che siano solo sei. Il Giro lo può perdere solo lui, ma io ci proverò».

Però Marco si sente solo. «Vorrei che non fosse solo Pantani ad attaccare sulle grandi salite. Avrei voluto delle salite prima dell'ultima settimana, comunque tra poco vedremo se saranno sufficienti. A volte ho l'impressione che gli altri aspettino che sia Zülle ad attaccare. Qualche volta si muovono, sì, ma solo dopo che sono partito io». Il riferimento è per quella faida con la Asics che ormai va avanti da mezzo Giro.

Lo scontro Mercatone-Asics è solo un aspetto della trama di alleanze che sta delineando il Giro. Molti, ad esempio, già danno per acquisita l'amicizia Festina-Tvm. Laurent Roux dice. «Sono voci nate dopo che noi l'altro giorno abbiamo tirato per annullare la fuga. In realtà noi non avevamo nessuno davanti. Se non avessimo tirato per provare a vincere la tappa perchè saremmo qui?».

Già, perchè l'olandese Tvm (che ha già perso i pezzi migliori: Blijlevens, Lafis e Outscahkov, tutti per fuori tempo massimo) è al Giro d'Italia? Solo ieri che ha la maglia rosa ed una vittoria di tappa, il suo bilancio va in attivo. «La nostra fortuna - sostiene il ds Van Calster - è stata la pioggia: tanti hanno avuto paura, noi ci abbiamo provato».

A proposito di pioggia, già in pianura arriva la conferma che l'acqua è il punto debole di Zülle, l'unica differenza con Miguel Indurain, l'originale dal quale è stato clonato. In piena pianura padana resta coinvolto in una caduta di gruppo, di quelle innocue (contusioni al gluteo e ad un ginocchio) ma significative. Alex è molto astigmatico, non può usare le lenti a contatto e quando piove il mondo gli si nasconde in un'umida nebbia confusa. Così rischia e cade. A Miguel non capitava mai. Qualcuno già studia i bollettini meteo ed attende tempeste per la prossima settimana.

Diretta tivù su Rai3 alle 15.35.

La nuova maglia «rosa» del Giro, il francese Laurent Roux.

Mèches, anellino all'orecchio, un amore viscerale per l'Italia: ecco chi è il nuovo leader

«Il Giro a Zülle o a Pantani»

CARPI Al gusto per lo spettacolo, Laurent Roux concede un'acconciatura mechata ed un anellino all'orecchio sinistro. Per il resto è una versione francese di Andrea Noè, vincitore quasi per caso a San Marino. Roux, 25 anni, professionista dal settembre '93, alla prima vittoria importante (il massimo finora era stato il Tour de l'Avenir '97) spiega però di averla centrata dopo averla inseguita per tre giorni.

Parla italiano, Laurent. Glielo hanno insegnato due ucraini, Pulnikov e Outschakov, suoi compagni di camera. Gli serve perchè quando gli chiedono di scegliere le corse lui punta sempre su quelle italiane. «Questo è un Paese che conosco bene e che mi piace» - spiega. Anche se proprio una tappa del Giro '96 ha rischiato di bloccargli la carriera: secondo a Biella dopo 230 km di fuga inutile con il danese Bo Larsen. Racconta di essere uscito dalla crisi con l'aiuto di uno psicologo. «Mi feci battere da Bo Larsen e poche settimane dopo persi allo stesso modo il campionato di Francia, terribile». «Sono cicatrici - continua Roux - che restano nell'anima».

E la maglia rosa? «Non so finchè la potrò portare. Farò di tutto per tenerla, ma già sarei contento di arrivare a domenica. La crono? Non ho riferimenti». A proposito della sua presenza al Giro, spiega di essere venuto per riparare al fallimento nelle classiche di primavera. Ma chi vincerà il Giro? «Zülle - risponde - O magari Pantani: va forte in montagna, ma dov'è a cronometro?».

LA TAPPA ODIERNA

CARPI 28 – Sorbara 27 – S. Prospero 22 – Mirandola 18 – Tramuschio 13 – Poggio Rusco 16 – Villa Poma 13 – Pieve di Coriano 15 – Revere 16 – Ostiglia 13 – Roncanova 16 – Nogara 19 – Sanguinetto 19 – Cerea 18 – Legnago 23 – Minerbe 16 – Caselle 19 – Cologna Veneta 24 – Bagnolo 27 – Lonigo 31 (INTERGIRO) – Meledo 45 – Bivio di Brendola 51 – Montecchio Maggiore 72 – Trissino - prov. 125 – Cornedo Vicentino 200 – Valdagno 230 – Maglio Sup. 232 – Passo d. Zovo 650 – SCHIO 132

Km. progr.: 0 – 26.4 – 35.6 – 38.4 – 45.4 – 49.9 – 59.9 – 66.2 – 73.7 – 78.7 – 88.2 – 94.9 – 99.9 – 110.4 – 113.4 – 118.9 – 128.4 – 134.6 – 142.9 – 148.6 – 155.8 – 166.0

Nella puntata giuliana occhi al cielo (si prevedono nubi) e a Zülle, ma sono tanti i corridori che dovranno limitare i danni

Sulla crono di Trieste piovono incognite

La corsa arriva in città dopo 17 anni di assenza: allora vinse Knudsen

TRIESTE L'ultima volta fu nel giugno dell'81. Quell'anno il Giro d'Italia partì proprio da Trieste. La tappa fu un cronoprologo al termine del quale la prima maglia rosa dell'edizione finì sulle spalle del norvegese Knudsen, uno specialista della lotta contro il tempo che sfilò per le vie di Trieste alla velocità di 51 chilometri orari. Il norvegese venne seguito sulla linea del traguardo da Moser e Braun. Gli applausi, naturalmente, furono tutti per il trentino e per Giuseppe Saronni.

Il giorno dopo, alle 8 in punto, la corsa a tappe più popolare d'Italia ripartì alla volta di Bibione. E Guidone Bontempi, imponendo il suo spunto in volata, sfilò la maglia rosa a Knudsen.

Quest'anno il Giro resterà a Trieste solo per la cronometro. Il giorno dopo, infatti, la carovana partirà da Udine diretta alla volta di Asiago. Problemi di costi (una tappa del Giro costa circa 400 milioni di lire) ma anche di fraterna «spartizione» della manifestazione ciclistica con Udine, hanno suggerito un po' a tutti di allestire la tappa del lunedì in Friuli.

Ma quale cronometro ospiterà Trieste? Detto oggi, a classifica «in fieri» è ancora difficile dirlo. Certo è che molto dipenderà dalle condizione atmosferiche. La pioggia potrebbe mettere nei guai soprattutto i velocisti puri. Chi? Tanto per cominciare Alex Zülle il quale prima di arrivare nel capoluogo giuliano deve per altro superare la rischiosa (per lui) tappa di Piancavallo. Se già fin d'ora qualche ciclista intraprendente potrebbe impegnarsi in una poco sportiva danza della pioggia, qualche considerazione in più si potrebbe fare sul percorso triestino del Giro. Che sarà certamente spettacolare e che tutto sommato non presenta particolari difficoltà.

L'obiettivo per gli italiani che puntano alla classifica, Marco Pantani e Ivan Gotti su tutti, è di limitare i danni in attesa di sferrare l'attacco decisivo nelle successive tappe dolomitiche.

Sarà da tenere d'occhio anche la prova di quei corridori stranieri che finora si sono limitati a tenere i contatti con i «big» ma che a loro volta puntano dichiaratamente alla maglia rosa finale. È il caso, per intendersi, di Pavel Tonkov e Luc Leblanc.

Soprattutto il ciclista dell'Est, spalleggiato da uno squadrone della solidità della Mapei, in queste prime due settimane è stato attento a non spendere troppe energie. Sulle rampe di San Marino, tuttavia, c'è chi ha letto nella sua pedalata quella condizione che due anni fa lo portò al trionfo a Milano.

Per quanto riguarda la vittoria parziale nella cronometro di domenica, oltre a Zülle, può fare bene un altro specialista, l'ucraino Gontchar.

Come seguire la tappa sul Piancavallo

TRIESTE Siete appassionati di ciclismo e non volete assolutamente perdervi lo spettacolo dell'ascesa al Piancavallo degli atleti del Giro? Un unico consiglio: partite per tempo. Il comitato di tappa di Piancavallo, infatti, ha previsto la chiusura delle strade che salgono a Piancavallo (quella da Aviano e quella da Barcis) dalle 12. Se l'affluenza sarà massiccia, però, le strade saranno chiuse anche prima. «I posti macchina disponibili nella zona del Piancavallo sono ottomila –fanno sapere dal comitato di tappa – quindi finché ci sarà posto le automobili potranno accedere al paese, poi saranno fermate a Aviano o Barcis». E chi si fermerà ad Aviano dovrà accontantarsi di vedere sfilare via veloci gli atleti lungo la Pedemontana per Piancavallo. Il comitato di tappa, infatti, non ha organizzato dei servizi navetta. Chi ha tempo, e vuole abbinare al Giro una giornata di «vacanza» in montagna, potrebbe scegliere di raggiungere Piancavallo già questa sera. Gli alberghi della zona sono tutti liberi. Per prenotazioni e ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'azienda di promozione turistica di Aviano allo 0434-651888. La tappa del Piancavallo, 165 chilometri da percorrere a circa 40 chilometri orari di media, partirà alle 12.20 da Schio, nel Vicentino. L'arrivo è previsto per le 16.20- 16.45 in piazzale Pupa, a Piancavallo, dove sarà fissato anche il gpm. Prima, intorno alle 15.35, i girini attraverseranno Caneva, Polcenigo (15.49) e Budoia (15.54). Alle 16.09 è previsto il passaggio dei concorrenti al bivio Bornass.

a.p.

IL PERSONAGGIO E I SUOI RICORDI

L'ex ciclista triestino rievoca il massacro della Venezia-Trieste del '51

De Santi: «Ma quante cadute sulla strada per Opicina»

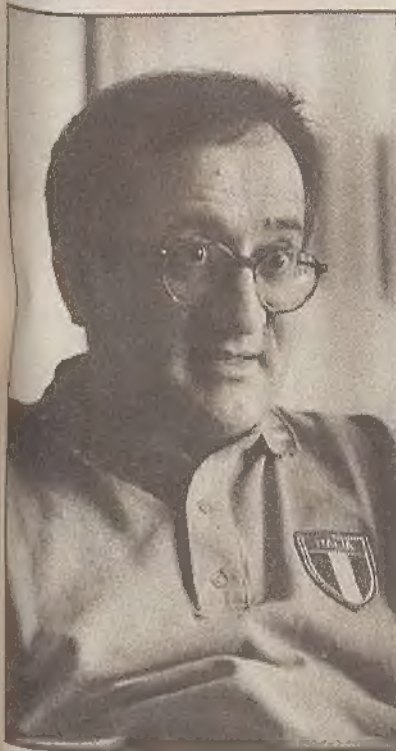
TRIESTE Nove Giri d'Italia, tre Tour de France e la grande vittoria al Giro della Germania del 1951. Guido De Santi, classe 1923, professionista tra il '41 e il '58, ha tanti ricordi legati al Giro d'Italia. La tremenda tappa del Bondone del '56, quando i girini furono sorpresi dalla neve, le macchine delle squadre furono bloccate e chi decise di arrivare al traguardo vi giunse più morto che vivo, o l'origine del suo soprannome «il carabiniere», creato dai suoi compagni di squadra perché alle spalle di De Santi c'era spesso un carabiniere, suo cugino, che lo seguiva per incoraggiarlo. Poi i lunghissimi allenamenti, il viaggio, in bici, per andare alle corse, i litigi con Coppi, «uno che in pianura voleva fare vita facile», ricorda De Santi. E ancora la prima maglia rosa, nel 1953, alla sesta partecipazione al Giro. Era la tappa Abano-Rimini, 278 chilometri. De Santi, che in quel Giro indossò la maglia rosa altre due volte, concluse all'ottavo posto. La vittoria andò al mitico Coppi, primo alla media di 24 chilometri all'ora. Altri tempi. Infine Trieste. I ricordi di De Santi volano al 1951, l'anno della «famosa» tappa Venezia-Trieste, con tante cadute poco prima dell'arrivo, lungo la strada nuova per Opicina. «La strada era bagnata, l'asfalto era sporco d'olio, stare in piedi era una vera impresa. Io conoscevo bene il percorso, pensavo di riuscire a staccare tutti. Andavo al massimo –ricorda De Santi – volevo vincere. Invece rischiai troppo, finì a terra uno, due, tre, quattro volte. Che disfatta. Fu una fortuna che riuscì a finire il Giro. Pesto e con il morale sotto i tacchi».

Adesso De Santi si prepara ad accogliere il Giro a Trieste. «Sarà una crono dura – commenta – ma non certo da paragonare con le corse dei miei tempi sulle strade bianche, su delle salite impossibili. Punterei su Zülle – aggiunge l'ex campione triestino – non certo su Pantani. Fa il vuoto in salita ma non ha recupero. Tra gli italiani non è male Bartoli: serio, grintoso, uno dei migliori».

Anna Pugliese

PALLAMANO Cominciano questa sera gli Europei, esordio in salita per gli azzurri di Lino Cervar

E' subito Italia-Jugoslavia

Contro i big dell'Est anche Mestriner, Fusina, Tarafino e Guerrazzi

Lino Cervar

BOLZANO Agli Europei di pallamano debutta questa sera, alle 20, l'Italia di Lino Cervar. Avrà di fronte la Jugoslavia, squadra tra le più prestigiose di questo torneo che terrà banco a Bolzano e Merano da oggi fino al 7 giugno. Per l'Italia si tratta della prima partecipazione a una manifestazione continentale che vede schierate quasi tutte le migliori squadre del mondo. Il ct Lino Cervar confida nel fattore campo e in alcune individualità, anche se le avversarie inserite nel girone degli azzurri sono quanto mai titolate.

I due gironi eliminatori si giocheranno al Palaonda di Bolzano e al Palaghiaccio di Merano. Le prime due classificate dei gironi si affronteranno a eliminazione diretta per accedere alla finale, mentre le altre formazioni si incontreranno per le posizioni di rincalzo. Le prime cinque squadre degli Europei saranno automaticamente qualificate per i campionati mondiali del prossimo anno in Egitto.

GIRONI e SQUADRE

Girone A (Bolzano): Francia, Jugoslavia, Germania, Lituania, Svezia e Italia.

Girone B (Merano): Croazia (oro ai Giochi di Atlanta), Ungheria, Russia (campione del mondo e d'Europa), Spagna, Rep. Ceca e Macedonia.

La vigilia dell'esordio azzurro è stato vissuto dalla squadra italian con un po' di apprensione. Cervar deciderà la formazione solo questa mattina. Anche perchè sono in forse, per contratture muscolari, tanto Massotti, quanto Fonti. L'incontro con la Jugoslavia è considerato estremamente impegnativo visto anche il livello degli avversari allenati da Zivkovic che lanciò la sua nazionale alla vittoria olimpica di Los Angeles ('84) e ai Mondiali ('86); agli Europei del '96, in Spagna, gli jugoslavi conquistarono la medaglia di bronzo. Da segnalare infine che una sintesi dell'incontro verrà trasmessa stanotte su Raitre nel corso di Notte Sport.

Queste le «rose».

Italia: Niederwieser, Mestriner, Troyer, Montalto, Premunian, Ricci-Schmidt, Cavicchiolo, Prantner, Kobilica, Guerrazzi, Fusina, Massotti, Fonti, Bosniak, Tarafino, Boschi, Miglietta, Tabanelli.

Jugoslavia: Djordjic, Peric, Puljezevic, Lapcevic, Perunicic, Jovanovic, Stefanovic, Butulija, Petric, Sudzum, Milosavljevic, Skrbic, Kovacevic, Kokir, Nikolic, Matic, Krivokapic, Knezevic, Kapisoda.

Itinerario tra i fuoriclasse delle nazionali che da oggi al 7 giugno si esibiranno sui parquet di Bolzano e Merano

In Alto Adige splendono stelle «pesanti»

TRIESTE Chi sono le stelle di questi Europei? Tra i francesi ci sarà il miglior terzino destro del mondo, il 28.enne Stoecklin, un mancin straordinario che da settembre si trasferirà in Giappone. Con il suo prossimo ingaggio, si parla di 700 milioni a stagione, diventerà così il professionista più pagato nella storia della pallamano. Sempre nella Francia da sottolineare la presenza del pivot bretone Kervadec e del centrale Richardson, giocatore elastico che ha «reinventato» grazie alle sue caratteristiche fisico-atletiche la difesa 5-1. Nella Jugoslavia da sottolineare la presenza del pivot Skrbic, dal prossimo anno al Celje e del terzino Nenad Perunicic, 2,04 di potenza fisica. Tra i pali, reduce dalla Champions League contro la Genertel, il numero uno Peric, giocatore di talento e di grande esperienza. Grande attesa in Alto Adige per la Germania, formazione interessante che può vantare tra le sue file la presenza del naturalizzato centrale polacco Wenta e dell'ala sinistra Cretschmark. Nella Svezia la chicca è rappresentata dal forte terzino Olson, un mancino di 34 anni che questa stagione ha vinto il titolo di Germania con la squadra del Kiel. Punti di riferimento importanti anche il centrale Wislander e Andersson. Nell'altro girone la mina vagante è rappresentata dalla Croazia, squadra atleticamente esplosiva e ricca di individualità. La stella è l'ala sinistra Cavar talento naturale che gioca nella squadra del Barcellona. Giocatori di livello anche Bilic, Jovic e il portiere Matosevic. Riflettori puntati sulla Russia, squadra campione del mondo in carica arrivata in Italia con qualche infortunato di troppo. Tra i pali il mito Lavrov, portiere 37.enne. Da segnalare anche il pivot Torgovanon, giocatore fisicamente possente (2,03 per 100 kg), ma in grado di garantire alla squadra la necessaria velocità per sfondare in contropiede, e l'astro nascente Koulitchov centrale di 23 anni che gioca nell'Astrakan e che ha nella potenza e nella visione di gioco le sue migliori caratteristiche. Un po' in ribasso dopo le ultime non esaltanti uscite la Spagna si presenta a Merano con qualche dubbio. Stella degli iberici il centrale kazako Dujshebaiev, giocatore naturalizzato, al momento il migliore al mondo nel suo ruolo. Nell'Ungheria spiccano il terzino sinistro Eles e il pivot Mazej, a lungo cercato da Miklos Kovacs per la Forst Bressanone. È una vecchia conoscenza del campionato italiano il miglior talento dei cechi: è Jiri Tankos (classe '72) quest'anno a Conversano. Chiude la Macedonia del «mito» Manaskov 34.enne di esperienza internazionale.

Lorenzo Gatto

Dejan Peric

TENNIS Delusioni e qualche sorpresa agli Open di Francia

Eliminato Gaudenzi, Muster ritorna grande

PARIGI Annegano definitivamente nella pioggia parigina le velleità di Andrea Gaudenzi di confermare al Roland Garros il suo felice momento. Salvato ieri dal naufragio che si stava profilando dalla sopraggiunta oscurità, alla ripresa, tra uno spruzzo e l'altro di pioggia, l'azzurro si è consegnato definitivamente al modesto armeno Sargsian.

Evento difficile da decifrare per uno che al primo turno aveva rimandato a casa un avversario ben più consistente come Medvedev. Ma Gaudenzi sembra destinato a restare un tennista senza precisa definizione, un campione a metà che forse non ha più grandi margini di miglioramento.

La pioggia parigina sembra invece aver rigenerato invece Thomas Muster. L'austriaco, che per la prima volta dal '94 non è testa di serie in un torneo del Grande Slam, ha mostrato di essere tornato in piena salute strapazzando il n. 1 e astro nascente tedesco Nicolas Kiefer, al quale ha concesso solo 6 giochi prima di eliminarlo in 99 minuti.

Dopo le uscite precoci di Bruguera, Courier e di Kafelnikov, Muster, anche lui trionfatore a Parigi nel '95, pare quindi destinato a invertire la tendenza di questo torneo. Dopo l'eliminazione di Sampras e Kucera, nella parte alta del tabellone è rimasto solo lo spagnolo Mantilla come avversario di peso. Muster può così sognare la semifinale.

Anche all'argentino Zabaleta sono occorsi solo 99 minuti per far fuori Tarango, rimandato a casa con soli quattro giochi nel carniere. Il giustiziere di Korda al primo turno non sembra poi così sprovveduto.

Il tabellone femminile continua a perdere pezzi italiani. Alle prime serie difficoltà si sono sciolte d'incanto le ambizioni di Rita Grande e Flora Perfetti, rispedite al mittente con punteggi severi dalla «veterana» Conchita Martinez e l'esperta rumena Ruxandra Dragomir.

I risultati.

Singolare maschile: Muster (Aut) b. Kiefer (Ger) 6-2 6-1 6-3; Mantilla (Spa/n.15) b. Black (Zim) 6-2 6-2 7-6 (7/2); Moya (Spa/n.12) b. Imaz (Spa) 6-4 7-6 (16/14) 6-2; Zabaleta (Arg) b. Tarango (Usa) 6-0 6-2 6-2; Ilie (Aus) b. Tillstrom (Sve) 6-7 (9/11) 6-3 6-3 6-4; Van Garsse (Bel) b. Draper (Aus) 6-3 3-6 6-7 (5/7) 7-6 (7/2) 6-2; Sargsian (Arm) b. Gaudenzi (Ita) 6-4 6-2 6-7 (5/7) 6-4; Pioline (Fra) b. Boutter (Fra) 7-5 6-0 3-6 6-4; Santoro (Fra) b. Arnold (Arg) 4-6 4-6 6-4 6-0 6-3; Krajicek (Ola/n.10) b. Gilbert (Fra) 7-5 6-4 6-1; Enqvist (Sve) b. Kafelnikov (Rus/n.6) 4-6 7-6 (12/10) 7-6 (7/4) 6-1.

Singolare femminile: Serna (Spa) b. Pierce (Fra/n.11) 7-5 6-2; Fusai (Fra) b. Snyder (Usa) 6-4 6-3; Davenport (Usa/N.2) b. Horn (Saf) 6-2 6-0; Likhovtseva (Rus) b. Black (Zim) 7-5 7-5; Van Roost (Bel/n.15) b. Callens (Bel) 6-3 6-0; Saeki (Gia) b. Andretto (Fra) 6-1 7-6 (7/5); Nagyova (Svq) b. Plischke (Aut) 6-4 6-3; Dragomir (Rom) b. Perfetti (Ita) 6-0 6-2; Ruano-Pascual (Spa) b. Gaelle Sidot (Fra) 6-4 7-6 (8/6); Sanchez (Spa/n.4) b. Cristea (Rom) 6-2 6-3; Rubin (Usa) b. Panova (Rus) 6-1 6-1; Kournikova (Rus/n.13) b. Studenikova (Svq) 6-2 7-6 (7/2); Carlsson (Sve) b. Jeyaseelan (Can) 6-4 6-0; Dechy (Fra) b. Wunderlich (Usa) 6-1 6-1.

MOTO

Le Castellet

Max Biaggi svantaggiato su una pista bagnata

LE CASTELLET Max Biaggi è giunto a bordo della sua Porsche a Le Castellet dopo un lungo peregrinare per le campagne circostanti. Ma la divagazione non è stata poi così pesante. Anche perchè al fianco di Max c'era la fidanzatina Andrea, una giovanissima modella statunitense.

La vigilia del G.P. Di Francia non si preannuncia tutta in discesa per il romano. Leader della classifica iridata della 500 dopo le prime quattro gare finite sempre sul podio, Biaggi si appresta ad affrontare una corsa resa difficile dalle incerte condizioni meteo. «Piove e questo non ci voleva - ha attaccato Max - perchè se si proverà sul bagnato avrò mille problemi in più. Non ho riferimenti sull' asciutto, figurarsi sul bagnato. Sarà veramente difficile trovare i riferimenti e una messa a punto decente».

«Parto da zero e avrò più problemi di messa a punto della moto ma, tutto sommato, mi aspetto un risultato positivo. Tutto dipenderà dall' esito delle prove».

PUGILATO

Superleggeri: Gonzalez cerca una rivincita del match che nel '96 finì pari

Parisi rischia il titolo mondiale: «Ora vedremo chi è il più forte»

PESARO E' un match molto atteso quello odierno tra Giovanni Parisi e il messicano Carlos «Bolillo» Gonzalez (41 successi per Ko su 47 incontri), anche se la tranquillità della vigilia farebbe supporre il contrario. I motivi di questa sorta di distacco del grande pubblico sarebbero da attribuire, come Parisi ha sostenuto più volte, alla scarsa attenzione che i media, tv in testa, prestano alla sua attività. Ma tant'è. Intanto, oggi, per questo Mondiale dei superleggeri Wbo, a Pesaro ci sarà il tutto esaurito (oltre seimila spettatori). Quanto basta perchè gli organizzatori Locatelli e Cotena, che potranno contare anche sugli introiti dalla tv norvegese interessata all'altro mondiale della serata (Klemetsen-Johnson), evitino una pesante remissione economica.

Il match mette di fronte due pugili di valore autentico. L'olimpionico di Seul è la gemma nascosta del pugilato italiano. I suoi incontri regalano sempre emozioni, anche se sfuggono alla grande platea.

Giovanni Parisi

Ma paradossalmente, anche se si è in Italia, rischia di avere più seguito l'altro mondiale in programma domani a Pesaro, in dubbio fino all'ultimo per una disputa tra Ibf e federboxe italiana, che di questo ente non fa più parte.

Per la sfida per il titolo dei mediomassimi tra l'americano Reggie Johnson ed il norvegese Ole Klemetsen sono arrivati nelle Marche decine di tifosi da Oslo e più rappresentanti dei mass-media di quanti non ce ne siano per Parisi. E' probabile però che il campione dei superleggeri ne tragga ulteriori stimoli per battere Gonzalez e meritarsi un'altra sfida mondiale Wbo, prima di decidere se passare nei welters.

KARATE

Il triestino Mezzena secondo tra gli under 14 a Ferrara

FERRARA Ben 1.980 sono stati i Topolini vestiti da karateki che si sono affrontati in due giorni di appassionante gara sui tatami dei due palazzetti dello sport di Ferrara. La gara si è confermata anche quest'anno come appuntamento nazionale e internazionale più importante per gli Under 14; era riservata a bambini e ragazzi nati dagli anni 1991 agli anni 1984. I mini karateki del Centro studi Karate Shotokan Sankaku Isonzo di Gorizia si sono segnalati, anche quest'anno, nelle rispettive categorie. Molto bene le piccole cinture gialle Alessandro Colla, Daniele Marinò, Andrea Calligaro e Davide Bulfon alla loro prima esperienza. Benissimo nelle cinture arancio il triestino Alessandro Mezzena (secondo), ottimi anche Francesca Bernaba e Greta Boscaino (cinture blu, entrambe al secondo posto).

BASEBALL

Danesi sfida Ronchi ma punta gli occhi su Parma-Rimini

BOLOGNA Occhi puntati su Parma, in questo fine settimana dell'A1 di baseball, per una classica: Cariparma-Semenzato Rimini. I parmigiani, sottotono in questa prima parte della stagione, devono fare risultato, ma hanno l'allenatore Corradi squalificato per le prime due partite e si trovano di fronte un'avversaria titolata. A cercare di approfittare del risultato dell'Europeo sarà la Danesi: contro l'AirDolomiti i nettunesi puntano ad un nuovo sorpasso ai danni della Semenzato.

IPPICA

Tris: Free Life prima scelta tra i gentlemen a Merano

MERANO Tris in diurna oggi all'ippodromo meranese di Maia. Nel tradizionale appuntamento con i «gentlemen» saranno presentati in 15 che si batteranno sulla distanza del miglio. Sergio Rossi salirà in sella a Free Life, l'inglese che ha già saggiato, vincendo, la pista.

Premio Ortisei, metri 1600 in pista grande, corsa Tris. 1) Greatest (77 F. Frommija); 2) My Little Girl (77 F. Turri; 3) Maori (76 S. Botti); 4) Back to Front (75 1/2 Gab. Villa); 5) Snowgold Dowser (74 1/2 G. Manfredini); 6) Free Life (72 1/2 S. Rossi); 7) Livergod (72 1/2 R. Vaccari); 8) Diogene Laerzio (71 M. Bozza); 9) Have A Memory (70 Al. Cocca); 10) Divisionista (69 G. Molteni); 11) Mister Ego (67 1/2 L. Pantuosco); 12) Falco Croato (67 M. Bresolin); 13) Danuvius (68 A. Cavalli); 14) Dar Fur (66 D. Travagli); 15) Kiwi Santacroce (66 M. Ubaldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **6) Free Life. 5) Snowgold Dowser. 3) Maori 8) Diogene Laerzio. 2) My Littke Girl. 10) Divisionista.**

(m.g.)

VELA

Classica d'altura al via stasera da Barcola

TRIESTE Appuntamento stasera per la tradizionale gara d'altura per classi Open in fuorti tutto (regata e crociera) 7 categorie, più Ufo, Delta 84 e J24. Si tratta della Trieste-Brioni-Veruda-Brioni organizzata dal Sirena di Barcola. Il via alle 20 dal terrapieno di Barcola. Domani, inoltre, a Monfalcone «Veleggiata d'estate» per soli Motorsailers; domenica 2.a selezione Optimist juniores zonale promosso dalla Triestina della vela; al Villaggio del Pescatore infine Open e Ims alla «Rosa dei venti».

FUORI CAMPO

La storia di una ragazza timida ma eclettica che ha superato l'1,95 e si è risvegliata campionessa

Il volo «matematico» di Francesca

«Quel salto ha stupito pure me». Ma Del Forno ora vuole l'1,98

TRIESTE La più sorpresa è lei. I 195 centimetri superati con un volo destinato a restare nella storia del salto in alto italiano hanno stupito tutti. Lei per prima. Francesca Bradamante, 25 anni, triestina (abita a Duino), 1.73 d'altezza che s'accompagna a velocità e tecnica, non si quasi è resa di aver firmato la terza misura italiana di tutti i tempi dopo i 2.01 della Simeoni e l'1.98 della Bevilacqua. Timida, «essenziale», eclettica, laureata in matematica, lei lo sport lo fa per passione, non per affermare se stessa. Anche nella vita Francesca vola alto.

Come è «spuntato» questo salto?

«Non lo so, forse perchè ho cambiato allenatore. Certo è che mi sento strana. Fino ad oggi non ho fatto molto. Ora invece mi sento gli occhi puntati addosso».

In che senso?

«Fino all'altro giorno nessuno seguiva le mie prestazioni. Ora anche i tecnici azzurri mi guardano».

Eppure l'azzurro fino ad oggi l'ha indossato poche volte ...

«Una volta soltanto al trofeo Sei Nazioni, a Genova. Giunsi terza con 1.88».

Una misura che segna l'inizio dell'escalation?

«Forse sì. In due anni ho migliorato tanto. Nel '96 ero a quota 1.81 e nel '97 esattamente dieci centimetri più in alto».

Chi è il suo allenatore?

«Enzo del Forno. Il campione, il tecnico, con il quale ho sempre sognato di allenarmi anche per le sue qualità umane. Sono arrivata a lui grazie alla mediazione, preziosa, di Bruno Zecchi».

E prima di lui?

«Mi seguiva Claudio Loganes del Cus Trieste, società per la quale gareggio da sempre».

Dove e quanto si allena?

«Mi divido tra Trieste e Udine, al momento con un ritmo di 8-10 sedute settimanali di allenamento».

In questo momento a che punto della preparazione si trova?

«La cosa buffa è che sono appena all'inizio; dovrei raggiungere il massimo della forma a luglio».

Per questa ragione forse il suo allenatore dice che l'1.98 è nelle sue gambe...

«Può darsi. Enzo ha fiducia. Ma io sarei già molto soddisfatta se riuscissi ad assestarmi sull'1.90».

Quest'estate gli appuntamenti per mettersi in evidenza non mancheranno.

«Ad agosto, a Budapest, ci sono gli Europei. Prima ci sarà la Coppa Europa alla quale per ogni nazione partecipa una sola atleta per disciplina».

La Bradamante con Ombra. (Foto Lasorte)

Francesca Bradamante nella sua cameretta, a Duino.

Per il salto in alto ci sarà lei?

«Non credo. Io sono la riserva. Quasi certamente gareggerà la Bevilacqua».

Un'atleta dal rendimento non costante.

«Beh, sì, ma le bastano un paio di salti a quota 1.98 per mettersi davanti a tutte e risolvere la stagione».

Quanto torna in pedana?

«Questo fine settimana sarò al meeting universitario di Marsiglia».

A parte il salto in alto che cosa fa nelle sue giornate?

«Fino a dicembre usufruisco di una borsa di studio in fisica matematica. Poi vedrò. Anche perchè con la matematica non si trova lavoro».

Da grande allora che cosa farà?

«Non lo so ancora. Lo sport non è tutto. Ora sta diventando una cosa seria. Ma c'è un "dopo" al quale bisogna pensare "prima"».

el.m.

IN PILLOLE

NATA: A Ginevra il 26 aprile 1973.
STATO CIVILE: Nubile, ma fidanzata con Francesco.
SOPRANNOME: Franci.
INIZIO ATTIVITA': Da bambina ho fatto 8 anni di danza ad Aurisina. L'atletica però è sempre stata la mia passione. In pedana sono arrivata tardi, a 15 anni.
A TRIESTE DA: Sono nata a Ginevra perchè i miei genitori hanno vissuto là per dieci anni. A due anni, io, mio fratello Enrico (oggi ha 29 anni e lavora a Chicago) e Federica (oggi ha 27 anni e lavora a Parigi), eravamo già a Trieste.
AMBIZIONI: Dal punto di vista sportivo mantenere queste misure e magari migliorarmi ancora. Dal punto di vista professionale dovrei studiare ancora, forse iscrivermi a un corso di diploma in statistica per cercare poi di trovare lavoro.
IL CAMPIONE PREFERITO: Forse il mio allenatore, Del Forno, ma anche un'atleta come Fiona May, esempio di semplicità e di spontaneità.
HOBBY: Non ho molto tempo per permettermeli. Mi piace il teatro, seguo un corso yoga e quando posso studio spagnolo e inglese.
IL FILM: Di recente ho scoperto il cinema italiano che prima sottovalutavo.
IL PIATTO: Tutti i piatti semplici, non «pasticciati»; la caprese, ad esempio. Tra i dolci la brioche.
IL LIBRO: In generale i classici, a cominciare dal «Gattopardo».
IL MUSICISTA: Dovendo spostarmi di frequente ascolto molto la radio ma non ho un gruppo o un cantante preferito.
RELAX: Guardo il mare.
SUPERSTIZIONI: Non ne ho.
IDEE POLITICHE: Mi considero di sinistra ma la sfiducia mi ha portato ad avere un certo disinteresse.
L'ANIMALE: Ho sempre amato molto i cavalli. In casa però ho un cane, Ombra, che un po' mi snobba ma al quale voglio bene.